* Anno 113 - Numero 24 *

LA STAMPA

* Domenica 28 Gennaio 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.881 - Selezione passante tel. 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (arretrato in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000, Estero: anno 85.000, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 30; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino lire 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.965; 20133 Milano, via C. Negri 8/10, telef. 89.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23; telef. 592.500; Bologna, via Ricasoli 38, telef. 228.826; Brescia, via Paribi 30/A, telef. 23.525; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 659.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per feriali, posizione e dom. di rigore tariffa inclusa in percent.). Concessionali L. 130.000 (150.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2500 per parola (Familiari L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Dino Buzzati

A sette anni dalla morte dello scrittore pubblichiamo pagine inedite del diario tenuto durante la malattia

A PAGINA 17

Metalmeccanici

Walter Mandelli polemico sul contratto: «Nessuna delle richieste Flm può essere accolta così com'è»

di *Sergio Devecchi*

IL PIANO TRIENNALE E LA CRISI

Lento, stanco treno del Sud

ROMA — Forse si è persa una grossa occasione, anche se non irripetibile, per avvicinare punti di vista e impegni di tutte le forze che devono contribuire al decollo del Mezzogiorno. Il suo sviluppo è l'obiettivo del piano triennale (lo è anche l'aumento dell'occupazione in Italia, ma in pratica è la stessa cosa). Per esaminare la fattibilità di questo programma, nei giorni scorsi il ministro per il Mezzogiorno, Ciriaco De Mita, ha invitato a Roma le Regioni meridionali, una dopo l'altra.

Per la prima volta, così, si sono riuniti intorno a un gran tavolo — ma insufficiente per il numero degli intervenuti — al primo piano di Palazzo Chigi, i rappresentanti del governo centrale e delle amministrazioni locali, del vertice e della periferia sindacali, dei grandi gruppi a partecipazione statale. Non quelli, invece, dell'industria privata, e non si capisce il perché dell'esclusione, dal momento che la loro iniziativa è stata invocata, anche pretesa, più volte, in questi incontri.

Partito a lungo raggio, sugl'interventi, gli scopi e i mezzi del Triennale, il giro d'orizzonte di De Mita, di Prodi e di Bisaglia ha dovuto restringersi, però, al panorama assai più limitato dei punti di crisi in atto, e che minacciano di esplodere. Veniva in mente l'asino di Carducci, che badava a rosicchiare il nutrimento quotidiano — un bisogno primario e prioritario, del resto — senza curarsi del treno del progresso che gli passava accanto.

«*A Lecco ha inteso chiedere aiuto al ministro Prodi per due aziende in crisi. Lecco ha 56 mila abitanti e 15 mila addetti all'industria. Che cosa dovrei chiedere io per Licata, che ha pure 40 mila abitanti, ma solo 500 occupati nell'industria, e tutti in Cassa integrazione?*». In questa domanda, che ci ha rivolto il presidente del governo siciliano, dopo il suo incontro con De Mita, c'è tutto lo squilibrio tra Nord e Sud, e anche la difficoltà di parlare un linguaggio comune.

Certo, la Sicilia ha 160 mila giovani iscritti alle liste speciali di collocamento, il doppio esatto degl'iscritti di tutta l'Italia Nord-Occidentale. Ma è anche vero che Lecco è forse la provincia con vocazioni e tradizioni industriali più antiche d'Italia. Dove queste mancano, il processo per seminare impianti e farli crescere è lento e difficile.

Proprio questa differenza richiede un linguaggio particolare da parte di tutti: governo centrale, amministrazioni locali, sindacati e imprenditori, un linguaggio che a Palazzo Chigi non si è udito, soffocato dal clamore dei bisogni urgenti, concorrenti naturali dei programmi economici.

Era improbabile che il piano triennale, in blocco, avesse l'approvazione incondizionata delle parti sociali e dei partiti politici. Anche il pri, che dell'arco costituzionale è la freccia più programmatrice, ha trovato nel piano motivi di critica. Ma è altrettanto insensato respingerlo in blocco, fino ad affermare, come ha fatto un sindacalista, dopo gl'incontri di Palazzo Chigi, che invece di uno sciopero generale, ce ne vorrebbero due.

L'opposizione indiscriminata va respinta, ma dovrebbe offrire motivi di più attenta meditazione, o mediazione, il dualismo Nord-Sud, che in questi incontri si è dimostrato duro a morire, come quel mitico gigante che riprendeva forza ogni volta che toccava terra (ed Ercole dovette soffocarlo, tenendolo a mezz'aria). Quando il presidente della Regione Campania afferma, a proposito di due ministeri che lui vorrebbe ad Avellino e Salerno, mentre altri le vogliono a Cogne e a Cuneo: «*Per la Val d'Aosta e il Piemonte sono briciole, per la Campania è il pane*», è difficile dargli torto. Ma è su questi punti d'attrito che dovrebbe intervenire il piano, con il consenso degl'imprenditori e dei sindacati, per dare al Nord quel che solo al Nord si può fare — altrimenti non si fa, né a Nord né a Sud — e «inventare» per il Sud soluzioni alternative, vive e vitali.

Occorre conciliare l'immediato con i programmi a medio termine. In Abruzzo la piccola impresa scricchiola, in Campania Napoli è una polveriera, in Basilicata i germogli dell'industrializzazione, appena sbocciati nella Valle del Basento, minacciano già d'inaridirsi, e tutto ciò è appena la punta visibile di un «iceberg», quello dei problemi e dei drammi del Sud. In compenso c'è un altro «iceberg», la cui punta visibile è trascurata, e la cui parte sommersa è assai ampia, e positiva. E' la realtà di quel che si è fatto nell'industria, nell'agricoltura, nelle infrastrutture del Mezzogiorno, che non è più quello di venti, e neppure di dieci anni fa. Esistono problemi che si ripresentano puntualmente, ma non nella stessa estensione, né con eguale intensità, al di là dei fatti congiunturali che investono tutto il Paese, e l'Europa.

Di governo in governo, di piano in piano, il livello del Mezzogiorno si è alzato. Forse la quota di decollo è vicina. Potrebbe bastare ancora uno sforzo, quello del piano triennale, appunto, per mettere, finalmente, il Mezzogiorno in salvo.

Le Regioni, e i relativi sindacati, hanno chiesto nuovi incontri per approfondire i problemi, affrontare il tema del futuro, incentivare le iniziative, pubbliche e private, italiane e straniere, che guardano al Sud con rinnovato interesse.

Il ministro De Mita ha accettato la richiesta. Ma, a nome di quale governo? Il presidente Andreotti domani si presenta alle Camere, non per aprire il dibattito sul piano triennale, com'era in programma, ma per annunciare che non ha più il sostegno della maggioranza del Parlamento. Si apre la crisi politica e si chiude la verifica del piano triennale, quanto meno a livello operativo. Un'occasione due volte perduta.

Mario Salvatorelli

Cercano lavoro 1.651.000 italiani

ROMA — Le persone in cerca di occupazione erano, all'inizio di ottobre, 1.651.000. Il dato si riferisce alla rilevazione effettuata con metodo del sondaggio, che l'Istat ha svolto dall'1 al 7 ottobre presso 69 mila famiglie in 1500 comuni italiani.

Dell'ammontare complessivo delle persone in cerca di occupazione risulta che il 76,4% (circa 1 260 000 unità) sono giovani compresi tra i 14 e i 29 anni.

Mentre a Genova si svolgevano i funerali dell'operaio ucciso dalle Br

Sei terroristi sono presi a Torino due accusati della strage a Patrica

Quattro uomini e due donne (una inglese o tedesca) - L'arresto in due covi - Trovati documenti delle Br, armi, elenchi di industriali, magistrati, carabinieri, radio per captare le comunicazioni della polizia - E' una delle più massicce operazioni anti-terrorismo: vi hanno partecipato 160 carabinieri (di cui 40 del reparto di Dalla Chiesa)

TORINO — Uno dei più duri colpi al terrorismo. Sei persone, quattro donne e due uomini, sono state arrestate a Torino. Due di esse, un uomo ed una donna, secondo gli inquirenti, hanno fatto parte del commando che nel novembre scorso ha compiuto la strage di Patrica, uccidendo a raffiche di mitra il procuratore capo di Frosinone, Fedele Calvosa, e le due guardie della scorta, Luciano Rossi e Giuseppe Paglei. I loro nomi dovrebbero essere Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi.

I sei terroristi (per tutti il mandato di cattura parla per ora soltanto di partecipazione a banda armata), sono stati sorpresi dai carabinieri e dagli agenti del nucleo speciale del gen. Dalla Chiesa in due covi, mimetizzati in appartamenti del centro cittadino, colmi di materiale: opuscoli, elenchi di industriali, dirigenti, poliziotti; pistole, macchine da scrivere, apparecchiature radio per intercettare e decodificare i messaggi in codice della questura e oltre 3 milioni.

Per questa massiccia operazione antiterrorismo si è ricorso ad un eccezionale spiegamento di forze. Da giovedì fino a ieri 160 uomini (40 del reparto speciale e 120 del gruppo carabinieri di Torino) in assetto di guerra hanno setacciato la città alla ricerca dei covi paralizzando in alcuni quartieri il traffico e suscitando sorpresa e stupore tra i cittadini. Sono state compiute perquisizioni in 34 alloggi e controllate centinaia di persone.

L'identità degli arrestati è tenuta segreta, così pure l'esatta ubicazione dei covi. «*Le indagini* — ha detto il dott. Tondelli, procuratore aggiunto — *possono avere ancora grossi sviluppi, non possiamo darvi i nomi*». Uniche eccezioni al riserbo: una delle donne è straniera (forse inglese, più probabilmente tedesca), i suoi compagni, almeno tre, non sono torinesi ma vengono dal Sud.

Sui due assassini di Frosinone però non dovrebbero esserci più dubbi: è quasi sicuro che si tratti di Rosaria Biondi e Nicola Valentino. La fidanzata, cioè, e l'amico più stretto di Roberto Capone, il killer che nell'eccidio di Patrica ha trovato la morte.

Contro la Biondi e il Valentino erano stati spiccati mandati di cattura quattro giorni dopo la strage, alla Camera il ministro Rognoni aveva garantito che sul due erano stati acquisiti «*concreti e gravi elementi di colpevolezza*».

Del commando che tese il criminale agguato alla vettura del magistrato Calvosa, Biondi e Valentino erano gli unici due (ammesso che siano proprio loro gli arrestati), che mancavano all'appello della giustizia. Il complice Stefano Sebregondi, 25 anni, è in carcere dal 12 novembre, quando rimase gravemente ferito in un conflitto a fuoco coi carabinieri alla stazione di Latina.

Come si è giunti a questa grossa operazione, definita dagli inquirenti una delle più importanti degli ultimi anni? Secondo gli uomini del gen. Dalla Chiesa erano tre mesi che si seguiva una pista torinese.

La fase conclusiva delle ricerche, però, è scattata nella notte di giovedì. Che cosa avevano saputo gli investigatori di così definitivo per mobilitare centinaia di uomini all'assalto dei covi? Si fanno ipotesi: forse è giunta un'informazione determinante. Qualcuno, che sapeva o sospettava, taceva per paura; poi si è deciso e ha parlato anche con una telefonata anonima.

La strage di Patrica è una delle pagine più efferate scritte dal terrorismo nel 1978. Giovedì 9 novembre, ore 9,25. Fedele Calvosa sale sulla «128» della Procura per andare in ufficio. Al volante l'agente Luciano Rossi, da soli due mesi addetto a questo servizio, e il collega Giuseppe Paglei. Calvosa sta conducendo l'inchiesta sui gruppi eversivi attivi nel Lazio, sa di poter essere nel mirino dei terroristi.

La «128» percorre la stradina tortuosa che si immette sulla provinciale, proprio al bivio c'è il commando in attesa: quattro giovani, tra i quali una ragazza, fermi su una «125». Appena compare la vettura dei magistrato i terroristi cominciano a sparare. Raffiche di mitra crivellano la «128». Per Calvosa e le due guardie non c'è scampo. Il magistrato muore all'istante, anche Giuseppe Paglei è fulminato da una scarica di pallottole. Soltanto l'autista riesce a uscire dall'abitacolo: fa pochi passi, crolla agonizzante. Spiatati, i terroristi lo finiscono con un colpo alla nuca.

Ma hanno commesso un errore che li perderà. Uno dei quattro si è messo sulla linea del fuoco ed è trapassato da alcuni proiettili. La «125» si allontana veloce, ma non va distante. Si infila in un viottolo che si perde tra i boschi. Il commando scompare abbandonando il complice alla morte. «*Forse* — ipotizzeranno poi gli investigatori — *l'hanno addirittura freddato per evitare che parlasse*».

Gli inquirenti non impiegano molto a dare un nome al morto: Roberto Capone, 24 anni, milanese d'origine e abitante a Avellino. Studente di sociologia, ex aderente a «Potere operaio», da oltre un anno era scomparso nella clandestinità. Dal Capone si risale alla sua ragazza, la Biondi, ed al suo amico, il Valentino. Manca ancora un terrorista: è Stefano Sebregondi, secondo il ministro Rognoni, fratello di Paolo, latitante da mesi e sospettato di aver preso parte al sequestro Moro.

Claudio Giacchino
Nino Pietropinto

(A pagina 6: nel covo c'erano armi, radio ricetrasmittenti e denaro. Di *Emanuele Montà*)

In 250 mila a Genova per i funerali del sindacalista

Genova. Pertini, leaders politici e sindacali e una immensa folla al funerale di Guido Rossa per testimoniare contro il terrorismo. Nella foto il Presidente della Repubblica e la moglie del sindacalista (a sin.). I servizi a pag. 2 (La Stampa - Enrico Deangelis)

Andreotti domani annuncia alle Camere la fine del monocolore

La crisi è più grave del previsto Il pci respinge il piano triennale

Il Parlamento non voterà la sfiducia al governo Andreotti: prenderà atto che la maggioranza non esiste più

ROMA — Andreotti annuncia domani al Parlamento la fine della maggioranza che ha sostenuto il suo governo per dieci mesi tormentati. Subito dopo, Ingrao riunisce la conferenza dei capigruppo, che fisserà tempi e modi di un dibattito che terminerà martedì sera, al più tardi mercoledì. Il dibattito non si concluderà con un voto di sfiducia. Il parlamento registrerà l'uscita dei pci dalla maggioranza e la conseguente, immediata crisi del «monocolore».

Le dimissioni saranno comunicate ufficialmente dal presidente del Consiglio al Capo dello Stato mercoledì. Pertini terrà consultazioni-lampo; entro la fine della settimana, Andreotti riceverà l'incarico di formare il nuovo governo. Un incarico tra i più difficili. Andreotti, per evitare lo scioglimento delle Camere, dovrà muoversi su margini ristrettissimi per tentare il rilancio, su basi nuove, con una formula di governo tutta da scoprire, della politica di unità nazionale.

Tutti i *leaders* sostengono che è entrata in crisi una formula di governo, non una politica. Quindi, il presidente del Consiglio incaricato lavorerà partendo da questa base fondamentale, che non consente né resurrezioni morte con il 16 giugno '76, né comparse improvvise di vecchi scheletri che qualcuno conserva nell'armadio.

Un lavoro duro, che parte male. Il pci è, per Andreotti, il partito più difficile da recuperare. Proprio oggi, con un articolo di Napolitano sull'*Unità*, si è avuta una conferma delle difficoltà di questo recupero. Napolitano demolisce pezzo per pezzo, senza mezzi termini, il piano triennale, cioè proprio il programma che dovrebbe essere il fulcro dell'azione del nuovo governo. Per Napolitano, il piano (che la dc e il pri sostengono con grande vigore), così com'è, può solo offrire l'occasione per un chiarimento di fondo.

«*In queste condizioni* — precisa Napolitano — *è chiaro che il piano triennale non può essere presentato a noi comunisti e, vorremmo, all'intero schieramento e al movimento operaio, come una bandiera*». V'è poi una osservazione amaramente sarcastica nei confronti dei repubblicani: «*Ai seri conoscitori dei problemi dell'economia e della programmazione economica che sono nelle file del pri, non può sfuggire che si tratta di una bandiera piena di buchi e di rappezzi. Ma si tratta, ancora più, di una bandiera che copre grossi equivoci, e tendenze per noi inaccettabili, in materia di scelta coerente del metodo della programmazione e di linea economica e sociale*».

L'elenco delle critiche di Napolitano è lungo e puntiglioso. Secondo il *leader* comunista, il piano «*mette in luce solo pasticci di elaborazione, tendenze al rafforzamento burocratico, o alla manovra strumentale delle cifre, o al rinvio, ancora una volta, di questioni spinose*». C'è poi un attacco alla dc. «*Quel che emerge è qualcosa di più sostanziale politicamente: la resistenza di settori importanti della dc a procedere sulla via della programmazione e la tentazione di prendere invece la strada di una politica di rigore a senso unico, partendo da analisi unilaterali e tendenziose, precostituendo piattaforme propagandistiche deteriori, avanzando formulazioni velleitarie ma non per questo prive di significato*».

Di fronte a questi attacchi, i *leaders* dc continuano a tenere i nervi saldi. Zaccagnini e Piccoli, nel «vertice» di venerdì, hanno svolto discorsi molto distensivi, aperti ad ogni soluzione e ad ogni programma, con il solo limite del «no» al pci nel governo. Ieri, Granelli ha confermato che «*la democrazia cristiana rimane ferma nella difesa del valore sostanziale dell'intesa sancionata in Parlamento il 16 marzo '78 ed aperta, con volontà costruttiva, all'esame obiettivo e non unilaterale delle cause che l'hanno indebolita nella sua gestione*».

Tale volontà costruttiva emerge anche in un articolo scritto da Craxi per l'*Avanti!*, in un intervento di Saragat sul quotidiano del psdi *L'Umanità* e in una nota del pri di La Malfa e Biasini. Tutti questi *leaders* lasciano però chiaramente intendere, come dice il pri, che «*la crisi si apre con prospettive più gravi di quanto non si potesse scontare fino a qualche tempo fa*».

Lo conferma un'altra voce che sale dal pci. «*Perché noi si possa partecipare ad una intesa di carattere politico-parlamentare* — ha spiegato il vicecapogruppo Di Giulio alla radio — *ci vogliono dei chiarimenti fatti nuovi rispetto alla situazione dei mesi scorsi*».

«*Io* — precisa Di Giulio — *oggi come oggi non vedo nessun fatto nuovo se non la formazione di un governo di coalizione. Non è il problema qui dei ministri comunisti che mi interessa, il problema è che un governo di coalizione, di cui la novità sarebbe la presenza dei ministri comunisti, riconoscesse per una parte delle masse popolari come un fatto nuovo, che potrebbe reintrodurre un collegamento tra masse popolari e formula politica, almeno per un certo tempo. Poi, alla prova dei fatti, si vedrebbero gli sviluppi ulteriori*».

Luca Giurato

Oggi La Stampa esce con una tiratura ridotta e senza alcune edizioni locali per uno sciopero articolato dei poligrafici.

OGGI S'INIZIANO I LAVORI AL SANTUARIO DI GUADALUPE A CITTA' DEL MESSICO

Il Papa ha aperto l'assemblea dei vescovi latino-americani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — La terza assemblea continentale dei vescovi latino-americani dovrà essere un «passo avanti» rispetto alla precedente conferenza di Medellina, ma si dovranno rettificare le interpretazioni esasperate della scelta a favore dei soli poveri. Lo ha detto Papa Wojtyla inaugurando ieri nel santuario mariano di Guadalupe l'assemblea che incomincia stamane i suoi lavori effettivi a Puebla.

Dopo, il Papa raggiungerà questa città che dista 135 chilometri da Città del Messico in automobile: una massa imponente lo attende anche accampata da giorni ai bordi della strada. E' certo che Giovanni Paolo II pronuncerà domani a Puebla una relazione introduttiva in cui articolerà le correzioni di rotta che ieri ha preannunciato per quanto riguarda atteggiamenti esagerati di gruppi cattolici progressisti di campo teologico e pastorale.

Vanno corrette per il Papa le posizioni di gruppi della teologia della liberazione che identificavano Medellina con una scelta a favore solo dei poveri contro i loro «oppressori». Il Papa ha precisato che si tratta invece d'una opzione «*per l'uomo latino-americano visto nella sua integrità*». Cioè non i soli poveri, ma anche gli altri, incluse le classi dominanti. Si è richiamato all'esortazione di Paolo VI «Evangeli nuntiandi» che corresse le punte della teologia rivoluzionaria. Anche nel primo viaggio d'un Papa in America Latina, quello del '68 in Colombia, Papa Montini rettificò le spinte rivoluzionarie di quei gruppi cattolici che le motivavano con un brano della sua enciclica «Populorum progressio» nel quale citava di passaggio anche la dottrina tomistica sulla liceità di sopprimere il tiranno quando sia impossibile sconfiggerlo in modo non violento.

La preoccupazione centrale di Papa Wojtyla è il rischio che la fede non trascendentale ceda il posto ad una teologia fondata sulla sociologia, che fa propria anche l'analisi marxista della società. «*In questo caso* — aveva detto il Papa nel volo con i giornalisti — *non sarebbe più una teologia*».

Un punto d'arrivo sembra il rilancio dell'egemonia cristiana anche nella cultura: «*Madre, corrobora la fede affinché in ogni campo della vita sociale, professionale, culturale e politica i cattolici operino secondo la verità e la legge che tuo Figlio ha proclamato all'umanità per condurre tutti alla salvezza eterna e per rendere in pari tempo la vita sul-*

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Giovanni Paolo II bacia la terra all'arrivo all'aeroporto di Città del Messico (Telefoto Ap)

Incontrerà Carter

Teng oggi in Usa

Attesa per la prima visita di un leader della Cina comunista

WASHINGTON — *Dalla Cina senza guardie rosse giunge oggi a Washington Teng Hsiao-ping, l'uomo del dispelo. Per l'erede di Ciu En-lai non è il primo viaggio negli Usa: nel '74, durante la riabilitazione tra due «purghe» fu capo delle Nazioni Unite, in una New York «piena di auto e grattacieli, dove non si può neanche passeggiare». Questa visita segna però una svolta nella storia. Egli è il primo leader comunista cinese che viene a negoziare con la superpotenza. Se l'arrivo di Kruscev sul suolo americano nel '59 sancì la fine della guerra fredda con l'Urss e l'inizio del bipolarismo, questo dell'erede di Ciu En-lai (ma non di Mao) apre un'era nuova per la distensione, l'equilibrio strategico e il Terzo Mondo, soprattutto l'Asia.*

Incontrandosi domani con Carter nell'ufficio ovale della Casa Bianca, Teng Hsiaoing realizza un disegno perseguito invano da Mao e Ciu per trentacinque anni. Già nel '44, prima ancora della conquista del potere, i leader comunisti cinesi offrirono la «normalizzazione» agli Stati Uniti. La rifiutarono prima Roosevelt troppo impegnato a Yalta, poi l'ostico Truman, e per ultimo Eisenhower, condizionato dalla guerra in Corea. Dopo la meteora di Kennedy, Johnson accarezzò il sogno di una primavera a Pechino, presto distrutto dal Vietnam. Toccò a Nixon, il meno amato di tutti, riprendere il discorso con la diplomazia del pingpong. Sulle orme di Kissinger il presidente del Watergate, che domani sera, per volontà di Teng Hsiao-ping, siederà accanto a Carter, si recò in Cina nel '72, imitato da Ford tre anni dopo.

L'ironia della storia vuole che nel '59 Kruscev si rivolgesse agli Usa anche a causa della rottura, allora segreta, con la Cina, e che Teng Hsiaoping ora si rivolga adesso per un analogo ed ormai pubblico motivo, la prova di forza con l'Unione Sovietica. Ma dove l'irruente partigiano ucraino lanciava all'Occidente una sfida clamorosa, promettendo di seppellire entro l'Ottanta «la cavalla sposata del capitalismo», il politico vice premier cinese propone invece la più completa collaborazione, sostituendo il mito del benessere a quello dell'ideologia. Salvato l'onore col principio che Formosa è tutt'uno con la terraferma, pur nella diversità delle strutture politiche e sociali, egli lancia lo slogan della seconda lunga marcia verso il Duemila, attraverso le «quattro modernizzazioni»: nell'industria, nell'agricoltura, nella difesa, nella scienza e tecnologia.

Al Dulles International Airport di Washington, Teng Hsiao-ping viene oggi accolto dal vicepresidente Mondale, dal segretario di Stato Vance e da 19 colpi di cannone, gli onori decretati ai capi di go-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Bakhtiar andrà da Khomeini

TEHERAN — Il primo ministro iraniano Shahpur Bakhtiar ha annunciato che si recherà a Parigi nelle prossime 48 ore per incontrarsi con l'ayatollah Khomeini.

A Parigi il portavoce dell'ayatollah Khomeini ha reso noto che il leader religioso iraniano acconsentirà all'incontro.

(A pag. 15: «In Iran affida all'esercito dopo i gravi scontri di venerdì» di Igor Man).

PERTINI, UOMINI POLITICI E LEADERS SINDACALI, LA FOLLA CONTRO IL TERRORISMO

In 250 mila sfilano per le strade di Genova ai funerali dell'operaio assassinato dalle Br

Lama: "Se il gesto di Rossa non fosse rimasto isolato, se nel momento più alto tutti fossimo stati un solo testimone, dagli operai dell'Italsider a noi sindacalisti, forse la vita di questo compagno non sarebbe stata stroncata„ - Molti slogan ("Lotta al terrorismo più dura„)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il funerale di Guido Rossa, medaglia d'oro al valore civile, ucciso dai brigatisti rossi, ha assunto le dimensioni politiche di una delle più grandi e convinte prove di forza della classe operaia negli ultimi trent'anni. Duecentocinquantamila persone hanno partecipato al corteo. Genova, nera di folla, ordinata da cordoni di lavoratori con bracciali rossi e cartellini bianchi al collo, ricordava tra piazza Della Vittoria e piazza De Ferrari le giornate dell'estate 1960 contro le provocazioni fasciste e il governo Tambroni.

La presenza stessa del Presidente della Repubblica Pertini (così minuto e al tempo stesso solido, il basco nero inzuppato dal diluvio, quasi issato di peso sul palco dai portuali del servizio d'ordine), di Berlinguer, di Craxi, di Galloni e Taviani, di Lama, Macario, Benvenuto, dei rappresentanti del Parlamento e del governo, appariva sovrastata dalla massa che formava un corpo unico.

Erano gli operai dell'Italsider, compagni di Guido, in giubbotti grigioverdi e in giacconi impermeabili arancione. Gli operai dell'Ansaldo, dei cantieri navali, delle altre fabbriche che formano l'ossatura della Genova industriale, così fredda e però pronta a sollevarsi nei momenti decisivi. Portuali compatti e organizzati, persino diffidenti verso ogni estraneo come nelle lotte più dure. E con loro migliaia di lavoratori venuti da tutta Italia, accompagnati da rappresentanze ufficiali dei Comuni di Torino e di Milano, di Firenze e di Roma, di Bologna e di Reggio Emilia, di Napoli e di Taranto.

Impossibile elencare tutti i gonfaloni di città, i sindaci con sciarpa tricolore, gli striscioni e le bandiere di partigiani, di sindacati, di associazioni di categoria. Dalle quattro del mattino era cominciato l'afflusso, sotto una pioggia che avrebbe scoraggiato chiunque. Alle 9, il traffico era bloccato nel centro di Genova. Decine di migliaia di persone aspettavano il momento del corteo sotto gli ombrelli, proteggendosi alla meglio con sacchetti di plastica.

C'era, anche nei volti, l'immutabile connotato della classe operaia. Non una manifestazione composita, di circostanza, ma una manifestazione di classe e del pci: questa la caratteristica saliente dei funerali di Guido Rossa. Molti i giovani, ma moltissimi i maturi e gli anziani. E nei discorsi colti a volo si avvertiva che il terrorismo sta producendo un fenomeno di ritorno alla vicinanza di classe.

Compagni di Guido e lavoratori dell'Ansaldo mi hanno detto: *«In fabbrica non ci sono brigatisti. Però c'è qualcuno che lavora per loro, che li informa, che conosce ogni dettaglio. Ormai abbiamo individuati: gente ai margini della classe operaia o estranea, piccoli borghesi, intellettuali sospetti»*. Parole che precisano un clima (con tutti i suoi risvolti) intollerabile anche dalla ostilità manifestata verso i giornalisti borghesi, accusati di *«non capire nulla degli operai»*.

Alle dieci e mezzo, quando il Presidente della Repubblica è arrivato sul palco di piazza De Ferrari senza alcuna solennità esteriore, assieme alla vedova, a Berlinguer, agli altri uomini politici e al sindaco di Genova, il furgone col feretro di Guido Rossa era fermo accanto alla fontana. Pochi metri più in là, chiusi dentro un pulmino, i familiari impietriti, la figlia sedicenne ormai senza lacrime (ha rifiutato di vedere il corpo senza vita di suo padre).

Li vedevamo, come proiezioni del dolore per una morte crudele, attraverso una marea di corpi e di ombrelli, di berretti di carabinieri giovanissimi e pallidi. Quando ha parlato l'operaio Giorgio Pecorino, del consiglio di fabbrica Italsider, la commozione di tutti era autentica. *«Guido è vivo, Guido è vivo»*, gridava la folla. Quando ha parlato Lama è scattata la tensione politica.

«Il nemico subdolo, feroce, vile», è stato paragonato al nemico fascista, del quale condivide l'obbiettivo: impedire che l'Italia esca dalla sua crisi economica e morale. Lama non ha risparmiato attacchi durissimi agli organi dello Stato che dovrebbero scoprire e colpire i terroristi. Ha fatto una dolorante autocritica: *«Se il gesto di Rossa non fosse rimasto isolato, se nel momento più alto tutti fossimo stati come un solo testimone, dagli operai dell'Italsider a noi sindacalisti, forse la vita di questo compagno non sarebbe stata stroncata»*.

Quando Lama ha concluso: *«La classe operaia non si fa giustizia da sé, ma esige giustizia»*, la folla agitava bandiere e striscioni. Poi è esploso un grido: *«E' ora, è ora, è ora di cambiare. Il pci deve governare»*. E' sembrato uno sfogo di rabbia e di volontà repressa. E ancora: *«La lotta al terrorismo sarà più dura, la classe operaia non ha paura»*, *«Brigate rosse venite fuori adesso, ve lo faremo noi un bel processo»*. Il furgone grigio si è avviato verso Staglieno (al cimitero altra folla l'attendeva per l'ultimo saluto), gli uomini politici sono scomparsi nell'atrio di palazzo Ducale, avendo tra loro il Presidente della Repubblica.

Pertini è stato il solo a parlare, con la consueta facilità al dialogo. *«Questo operaio ha avuto il coraggio di testimoniare. La sua uccisione è un incitamento a tutti i cittadini perché si uniscano e abbiano coraggio. Ho sofferto il dolore della vedova, l'angoscia della figlia. Non avrei mai immaginato, dopo tanti anni di lotta contro il fascismo, di ritrovarmi in situazioni così crudeli e così gravi. Bisogna difendere questa Repubblica, costi quel che costi, anche se non soddisfa del tutto. La classe operaia l'ha capito. Ripeto quel che avevo detto a Sarona giorni fa: dobbiamo stare dalla parte della classe operaia, nel bene e nel male»*.

L'hanno capito anche i bambini della terza elementare di Genova-Quarto, i quali hanno scritto agli operai dalla Italsider un messaggio, letto da Pertini con commozione quando nella camera ardente ha appuntato sul petto di Guido Rossa la medaglia d'oro al valore civile. Dice il messaggio dei bambini: *«I terroristi vogliono spaventare tutti. Non arrendetevi. Vi preghiamo di resistere, i terroristi capiranno che è inutile spaventare. Siamo piccoli. Se noi resisteremo, quando saremo grandi vivremo nella libertà»*.

Mario Fazio

Gli operai dell'Italsider aprono il lungo corteo nelle strade di Genova (La Stampa)

Elezioni europee domenica 10 giugno dalle ore 6 alle 22

ROMA — Gli italiani voteranno per il Parlamento europeo il 10 giugno prossimo. Si voterà solo la domenica, ed i seggi apriranno alle ore 6 e si chiuderanno alle ore 22. La legge che stabilisce tali modalità, approvata nei giorni scorsi dal Parlamento, è in corso di promulgazione da parte del Capo dello Stato.

In Italia gli elettori saranno quasi 40 milioni; nei Paesi europei voteranno, in seggi locali, quattrocentomila connazionali. Questo dato si riferisce agli italiani che hanno fatto domanda per votare e che non hanno trascorso più di sei anni all'estero.

E' stata già approvata dalla Camera dei deputati ed andrà prossimamente al Senatoilla «legge Armella», che prevede l'iscrizione d'ufficio nelle liste elettorali di tutti gli italiani residenti in Europa.

Anche in Liguria spara la Nagant

Forse una colonna mobile delle Br compie gli attentati - Una perizia di tecnici torinesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Dice il procuratore capo Luigi Grisolia: *«In corso ci sono numerose indagini, ma per il momento non si sono stati né fermi né arresti»*. Intanto, venerdì pomeriggio per alcune ore i magistrati della procura si sono riuniti e sembra abbiano costituito un «gruppo di lavoro» al quale verranno affidate le indagini sulle Brigate rosse e sul terrorismo. Sostiene il dottor Grisolia: *«E' stata soltanto una chiacchierata, quella dell'altra sera»*. Poi però aggiunge che domani si terrà un altro «vertice».

L'indagine sull'uccisione di Guido Rossa, operaio, sindacalista, comunista, abbattuto dai colpi delle Bierre all'alba di mercoledì, si sovrappone ad altre inchieste, vecchie, non maturate, ma, garantiscono gli inquirenti, mai abbandonate. Si tenta di individuare i contorni del gruppo che ha colpito a Genova: si tratterebbe di una colonna «mobile», composta cioè da gente che viene spostata nei luoghi dove i brigatisti scelgono gli obbiettivi.

La conferma dell'ipotesi arriverebbe dai proiettili usati per i ferimenti e le uccisioni. A Genova, in agguati nei mesi scorsi sono state trovate pallottole calibro 7,62, anche qui dunque ha sparato la rivoltella cecoslovacca Nagant. Per qualche tempo si era ritenuto che soltanto a Torino i Bierre avessero usato l'arma. Era servita negli attentati mortali contro l'avvocato Fulvio Croce, il 4 aprile '77; il vice direttore di *La Stampa*, Carlo Casalegno, il 16 novembre; il maresciallo di polizia Rosario Berardi, il 10 marzo '78; nei ferimenti dei dirigenti industriali o dei militanti della dc Visca, Puddu, Camaioni, Cocozzello, Oscella, Palmieri, avvenuti tra il giugno '77 e l'aprile dello scorso anno. Gli inquirenti sottolineano come la Nagant non sia ricomparsa, a Torino, dopo l'arresto di Cristoforo Piancone, l'11 aprile '78, giorno in cui fu teso l'agguato mortale all'agente carcerario Lorenzo Cotugno.

Per stabilire i legami fra le varie azioni è stata ordinata una perizia generale. Toccherà agli esperti torinesi catalogare il materiale e dare una parola definitiva. I «reperti», cioè pistole, mitra, proiettili, sono collegati ad azioni compiute a Torino, a Milano, a Genova, a Roma a Udine.

Ma neppure questa indagine è rapida. I reperti di Milano sarebbero stati mandati a Genova; quelli di Roma, cioè le tracce che le Bierre si sono lasciate alle spalle durante il caso Moro, sembrano andati perduti; intanto a Torino gli esperti non li hanno ancora avuti e aspettano.

Anche i documenti delle Brigate diffusi a Genova negli ultimi tempi sono esaminati, ma soprattutto l'attenzione degli inquirenti si è appuntata sul materiale contenuto nella borsa dimenticata da una ragazza alla fermata dell'autobus nell'autunno scorso. C'erano carte interessanti, si dice, soprattutto i documenti erano scritti a mano: una piantina dell'istituto di medicina legale, un elenco di targhe d'auto di dirigenti e medici legali, le schede di due magistrati con appunti e note personali, una «contabilità», banconote per circa un milione. La ragazza aveva tentato di recuperare la borsa, ma era scomparsa prima dell'arresto.

Ad un primo esame, ripetono alcuni inquirenti, la mano che ha vergato quegli appunti è la stessa che avrebbe falsificato il numero sul contrassegno di assicurazione del furgone usato dai killers di Guido Rossa.

«Gente venuta da fuori quasi certamente», dicevano ieri mattina a palazzo di giustizia. Un particolare avrebbe convinto gli inquirenti: *I brigatisti, che per tutta la notte hanno atteso l'operaio sotto casa celati all'interno del pulmino, non conoscevano Rossa. Si sono accorti di lui all'ultimo momento, mentre saliva in auto. Sono scesi di corsa e hanno sparato affrettatamente. Per questo* — dicono ancora gli inquirenti — *i colpi nelle gambe, la singolare posizione in cui è rimasto il corpo»*.

Chi aveva indicato Rossa alle Bierre? Molti ricordano il segno eloquente fatto in aula da Franco Berardi, rotenuto un postino delle Brigate rosse, all'apparire del sindacalista che andava a testimoniare contro di lui. Si cerca così, anche se in ritardo, di rintracciare il «contatto» che aveva portato nell'area dei fiancheggiatori, e forse addirittura dell'organizzazione, Berardi. Si interrogano persone, si fanno perquisizioni.

Berardi, condannato a quattro anni e mezzo, è nel carcere speciale di Novara. Verrà interrogato dai giudici genovesi, gli si chiederà a chi aveva fatto quel cenno, la mattina del processo, si tenterà di ricostruire dalle sue parole, se vorrà rispondere, l'anatomia di una cellula Bierre che forse è all'interno dello stabilimento Italsider.

Si cerca la collaborazione di tutti e significative in questo senso sono apparte alcune parole di Luciano Lama: *«Riconosciamo onestamente che se il gesto civile di Rossa non fosse rimasto così isolato, se tutti a cominciare dagli operai dell'Italsider si fossero uniti come un unico testimone, forse la vita di questo compagno non sarebbe stata spezzata»*.

Vincenzo Tessandori

Auto di giornalista incendiata in Sicilia

ENNA — A Piazza Armerina, la «Fiat 126» del corrispondente locale del giornale *La Sicilia* di Catania, Calogero Pace, è stata incendiata da sconosciuti.

L'attentato intimidatorio nei confronti del corrispondente de *La Sicilia* è avvenuto a pochi giorni di distanza dalla pubblicazione di alcuni articoli nei quali Calogero Pace denunciava l'abusivismo edilizio che da tempo dilaga nella contrada «Scarante» di Piazza Armerina.

Il Pontefice

(Segue dalla 1ª pagina)

la terra più umana, più degna dell'uomo».

Il Papa ha implorato la pace nel mondo: *«Maria, fa che tutti, governanti e sudditi, imparino a vivere in pace, facciano quanto esige la giustizia e il rispetto dei diritti di ogni uomo affinché si consolidi la pace»*.

Prima della Messa si era incontrato nella delegazione apostolica in un dialogo toccante con i polacchi del Messico. Fra essi un ingegnere gastronomo gli ha preparato una tradizionale cena polacca, inclusa la «vodka del bisonte». Dagli interventi papali a Santo Domingo e in Messico emerge come in una enciclica programmatica il piano del nuovo pontificato: una Chiesa impegnata nell'evangelizzazione, nella promozione umana, però non fine a se stessa, schierata a difesa della libertà religiosa e dei diritti dell'uomo.

E' importante il fatto che Giovanni Paolo II abbia pronunciato il suo messaggio programmatico che avrà ripercussioni anche politiche, proprio nella basilica di Guadalupe, cuore del Messico cattolico e celebre ad ogni latitudine.

Qui, secondo la storia, il 12 dicembre 1531 apparve la Madonna a un campesino indio, Juan Diego, simbolo degli oppressi di allora, che faticò non poco a convincere della visione avuta il vescovo del tempo, simbolo del potere clericale alleato con i dominatori spagnoli.

Quando il vescovo riconobbe il miracolo, sorse la primitiva basilica, molto barocchegiante, sostituita nel 1976 dal nuovo santuario perché ormai pericolante. E'un avveniristico tempio, a forma di tenda con la cuspide protesta verso il cielo, capace di diecimila persone all'interno, e di molte migliaia nel vasto piazzale.

Ha settanta ingressi, più due sotterranei che portano a impreviedibili «tapis roulants», in questo sacro luogo, necessari a smaltire persino 80.000 fedeli ogni giorno. Al centro, protetta da una nicchia con robusta grata, è collocata l'immagine della Vergine; sembra una ragazza india, scura di pelle, con il capo avvolto nel tradizionale sciallo verde-blu delle donne indios («rebozo») che le scende lungo i fianchi, sino alle caviglie.

Da quattro secoli questa Madonna è «tutto» per i messicani, come ci hanno detto fedeli di tutte le etnie. Quaranta milioni di pellegrini vengono ogni anno a Guadalupe. Molti strisciano sulle ginocchia nude negli ultimi trecento metri. Anche giovani in blue-jeans, incuranti di eventuali piaghe. Prima di pregare, offrono almeno cinque pesos, ai piedi della Madonna, che è la loro confidente, una persona di famiglia, madre e sorella insieme, «la muchacha» india, tanto che la chiamano familiarmente «la lupe-sita», che è sinonimo di ragazza in Messico.

Lasciamo immaginare l'entusiasmo e la commozione della grande folla raccolta attorno al Papa nel santuario e nei dintorni. Migliaia di famiglie avevano trascorso anche tre notti all'addiaccio, pur di garantirsi i migliori posti.

La facciata della basilica era decorata con archi di fiori d'una bellezza straordinaria, e fiori dentro, e 9200 ceri grossi come tronchi di alberi ardevano dovunque. Nei circa 16 chilometri fra la capitale e Guadalupe, forse tre o quattro milioni di persone hanno osannato Papa Juan Pablo.

Finita la Messa inaugurale dell'assemblea di Puebla, il Papa ha fatto colazione nel convento annesso alla vecchia basilica, si è riposato una mezz'ora nella stanza che gli avevano preparato, poi ha avuto un incontro con i sacerdoti e un altro con le religiose in un istituto per l'infanzia. Rientrato alla delegazione apostolica, ha parlato a lungo con i vescovi messicani, aprendo così il dialogo che proseguirà oggi a Puebla con gli altri vescovi latino-americani.

La benedizione che ha impartito dal sagrato della cattedrale è un evento storico nel Messico, come fu la prima benedizione data all'Italia da Pio XI, dopo la sua elezione nel 1922. Un simile gesto in Messico comporterebbe, per legge, una multa simbolica di due dollari e mezzo perché la Costituzione vieta riti religiosi in luoghi pubblici. *«Né al Papa, né ad alcun altro diremo nulla dei 314 messicani denunciati come desperados»* aveva detto nei giorni scorsi il procuratore generale Oscar Flores Sanchez. *«Alleluja, lieto è y conquisto»*, titolano a tutta pagina, invece, i maggiori quotidiani del Paese. *«Alleluja, arrivò e conquistò»*.

Lamberto Furno

E' l'acqua il problema della Puglia

ROMA — La serie degl'incontri triangolari governo-sindacati-Regioni, convocati dal ministro De Mita per discutere con i singoli interessati gl'interventi previsti dal piano triennale 1979-'81 per lo sviluppo del Mezzogiorno, si è chiusa ieri con la Puglia. Presenti, alla riunione di Palazzo Chigi, oltre a De Mita, i sottosegretari alle Partecipazioni Statali, Rebecchini e all'Industria, Sinesio, i sindacalisti Didò, Rossitto e Garavini della Cgil, Romei della Cisl, Vanni della Uil e il presidente della Regione, Niccia Quarta.

In questo momento, forse, il problema più importante per la Puglia, che tra le regioni del Sud si può considerare all'avanguardia, non è tanto l'industria, quanto l'acqua. Il presidente della Regione, al termine dell'incontro, ci ha detto che il suo risultato, *«per quanto riguarda il problema degli schemi idrici, è stato positivo. Occorrono, però, ulteriori approfondimenti, per quanto concerne il basso Salento, essendo indispensabile il consenso della Basilicata per l'utilizzazione delle acque del Sinni»*.

Un giudizio globale sulla riunione? *«Qualunque incontro* — risponde Quarta — *che riesca a focalizzare i problemi, e a determinare le possibili terapie d'urto, non può non essere positivo. Ci siamo riservati ulteriori colloqui, per approfondire meglio alcuni aspetti, non sufficientemente chiari, nell'ambito del governo e dei singoli ministeri, e per articolare un programma d'interventi adeguato all'importanza degli obiettivi»*.

m. s.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Figli e colpe dei padri

Sono stato a vedere, a Firenze, il film di Sergio Nutti Non contate su di noi, *che ha vinto il Nastro d'Argento per il 1978 e non è certo destinato al grande circuito. Saletta povera da cinema d'essai, mille lire d'ingresso, una platea di giovani attenti, nessuno schiamazzo malgrado il nudo, il sesso e il turpiloquio. Si tratta, infatti, di un nudo essenziale all'azione, di un sesso triste e inevitabile, di un turpiloquio non costruito per snobismo, ma colto dal vivo e inseparabile dalla natura vera dei personaggi.*

Per giunta, i protagonisti — un «pariolino» spilungone ed emaciato, un ragazzo di borgata, una ragazza sbandata — si muovono con grande naturalezza, ma senza astuzie professionali, favoriti anche da un ritmo lento e spento, anch'esso connaturato all'azione, che alterna sprazzi di rapida violenza a pause lunghe, in cui si spezza l'inerzia mentale dei personaggi. Soprattutto la donna, una bruttarella alta che ha più naso che seno, pur vagolando spesso per casa così come mamma l'ha fatta, si fa notare specialmente per l'espressione intensa degli occhi annebbiati da una tristezza antica di animale ferito.

Mi aspettavo, confesso, forse ingannato dall'assonanza del titolo con la canzone divulgata da un vecchio film francese, una polemica anti-militarista, un'espressione del disimpegno giovanile da un mondo di violenza dell'uomo sull'uomo e di armi apocalittiche. Mi sbagliavo. In realtà, il tema è molto più tragico, perché esprime un rifiuto anche più globale, un puro e semplice dileggio non di singoli aspetti perversi del mondo contemporaneo, ma della vita stessa nella sua totalità, nel duplice aspetto di inevitabili confronti con la realtà e di continuo rischio.

Il film è dedicato infatti al mondo della droga e racconta, spesso con accenti di rara efficacia, la storia di un amore confuso e sbilenco fra una ragazza drogata e un giovane-bene, che abita in un lussuoso residence e guida una brillante vettura straniera; una storia in cui si intrecciano altre apparizioni di posseduti dall'eroina, di procacciatori, di agenti della squadra narcotici, di ottusi e di sradicati. Il giovane verrà iniziato alla droga dalla ragazza e presto ne diventerà schiavo senza speranza, mentre lei, nel finale, si allontanerà a lunghi passi dal quadrivio della borgata, avendo trovato in se la forza di uscire da quel giro e di cercare — chissà dove — un problematico riscatto.

Ma l'intenzione dell'autore non è quella di costruire un'allegoria della supremazia femminile come espressione di più segreta energia vitale; e nemmeno prevale la denuncia, pur ricorrente in un canto gridato, della condizione giovanile senza futuro fra le cupole squallide dei sobborghi romani. Molto più tragico è il messaggio del nulla. Nessuno dei protagonisti ha pensieri, cultura, ideali; nessuno ha responsabilità, problemi, speranze. Lui sta in un appartamento di cui non si sa chi paga l'affitto e anche quando l'assoluta mancanza di denaro lo induce a impugnare il coltello per procacciarsi la droga, la sua bella macchina continua a correre per città e campagne con il serbatoio sempre colmo; così lei cambia vestiti e sandali, jeans e stivali, anche se tutto il giorno ciondola davanti a baretti equivoci o si rannicchia in letti promiscui ma non venali.

Ma questo scollamento dalla realtà forse non è casuale, perché in quel mondo non vale nulla la concretezza e spessore: la «roba», la quotidiana «pena», che occupa tutti i pensieri, anima ogni gesto, spartisce ogni ritmo del vivere nei due tempi del prima (una frenesia confusa, una sofferenza biologica totale) e del dopo (un abbandono stanco, un sentirsi finalmente «rilassato», cioè libero dall'obbligo di pensare). Il resto è vomito e diarrea, rincorse e botte, sesso svogliato, inappetenza, e un linguaggio troglodita di cinquanta parole.

Un film-verità, qua e là disgustoso e prolisso, ma che scava una realtà nel profondo. «Non contate su di noi», dicono questi giovani, e tanti altri come loro, non perché in essi si accenda un dissenso o insorga la fierezza di un rifiuto, disennato magari ma vitale. Essi, semplicemente, non esistono, non appartengono più al nostro mondo; come missili usciti dall'orbita con velocità di fuga, sembrano dirigersi verso spazi infiniti senza ritorno. La droga allora non è più vizio, pratica esecrabile, schiavitù che anela alla redenzione, ma desiderio di morte: un sinistro e profano cupio dissolvi. La crescente frequenza di suicidi giovanili, che sta destando così giustificato allarme, trova nella piaga dilagante della droga una manifestazione solo esteriormente diversa: nell'un caso e nell'altro si ha il rifiuto dell'esistere, cioè la fuga dall'immaturo di fronte alla responsabilità.

Uscendo dal cinema, mi domandavo perché nessuno di quei personaggi inermi e disperati avesse destato in me un'ombra di pietà. Figli, come siamo, di una civiltà cristiana sappiamo che l'ignavia è peccato e la debolezza una colpa. Ma su questi figli cresciuti senza ideali e senza coraggio ricadono, inespiabili, le colpe dei padri.

Teng oggi negli Stati Uniti

(Segue dalla 1ª pagina)

verno. *Domani sera le camelie, fiori scoperti in Cina nel 2737 avanti Cristo, ornearanno il suo tavolo alla cena alla Casa Bianca e cantanti e attori negri gli renderanno omaggio in un music-hall al Centro Kennedy. Nei giorni successivi gli spalancheranno le porte il Congresso, le università e gli istituti della capitale. Dal 2 al 5 febbraio, ad Atlanta, Houston e Seattle, uomini come il magnate dell'auto Ford, il cardiochirurgo De Bakey, i cowboys e i pellirosse del rodeo gli illustreranno le meraviglie tecniche e lo «spirito della frontiera» americani.*

Gli Stati Uniti, che nel '59 avevano accolto Kruscev da posizioni di confronto, accolgono Teng Hsiao-ping con amicizia. Nell'epopea del West, specialmente sulla Costa Occidentale, le comunità cinesi hanno sempre rivestito un ruolo importante. Significativamente, Carter lo ha ricordato in un messaggio per l'inizio dell'anno lunare, l'anno del caprone, che si celebra oggi, e per il quale è stata introdotta a Pechino la Coca Cola. Il presidente ha espresso la speranza che un ponte ideale unisca queste comunità alla Cina. «La tradizione — ha scritto — vuole che per la festa della primavera si spalanchino le porte e le finestre, affinché escano i vecchi rancori ed entrino gli spiriti benefici. Mi auguro che ciò abbia un valore simbolico per i rapporti tra i nostri due Paesi».

Nel '59 i portuali di New York accolsero con fischi e urla Kruscev che criticava il loro stile di vita americano. Teng Hsiao-ping, «il piccolo grande uomo della Cina», conosce l'arte della seduzione politica e non ripeterà l'errore. Egli ha abbastanza umorismo e sicurezza da affrontare anche le dimostrazioni che la destra e la sinistra, gli alleati di Formosa e i maoisti preparano contro di lui a Washington. Le Chinatowns delle metropoli statunitensi sono divise, e la Cia e l'Fbi, i servizi segreti e la polizia federale, temono scoppi di violenza. Ma Teng Hsiao-ping conta di mostrare al mondo, con la tv via satellite, un volto nuovo e umano di Pechino.

Mentre nell'immenso Paese del dopo-Mao rifioriscono i «cento fiori» dei dibattiti sulla libertà e la cultura, e vengono recuperati «capitalisti» e reliquori, cioè industriali e dirigenti d'azienda, preti e fedeli, il primo cinese in America chiede accordi agricoli ed energetici, finanziamenti e know-how, impianti e strumenti spaziali. Egli anticipa contratti la cui conclusione verrà affidata ai ministri del Tesoro Blumenthal e del commercio Kreep i mesi venturi a Pechino; scambi di studenti e insegnanti, di delegazioni di tecnici e banchieri; di film, mostre, artigianato.

Teng Hsiao-ping, senza chiamarla tale, vuole anche un'alleanza politica con l'America, sul modello di quella nata dal trattato di pace con il Giappone. Egli scorge una assoluta convergenza di interessi tra Washington e Pechino nel Pacifico e in Asia Centrale, e non dispera in un'intesa anche sull'Africa. La sua, West politics, che coinvolge anche la Cee, è una difesa dall'accerchiamento sovietico da Vladivostok a Cam Ran Bay con la possente flotta navale, dalla Siberia al Vietnam (e adesso alla Cambogia) con i missili e i mezzi motocorazzati. Ma contiene anche elementi offensivi, per sottoporre l'Urss a pressioni e ripiegamenti sul fronte europeo, asiatico ed africano.

Senza dubbio, nella visita di Teng Hsiao-ping in America c'è infine il proposito sottile di imbarazzare pubblicamente «l'orso nordico» con una serie di successi di popolarità, di cui Breznev non sarebbe mai capace. La posta in gioco con l'Urss è tuttavia troppo alta perché l'America acconsenta ad una strumentalizzazione. Nei propositi di Carter, del suo consigliere Brzezinski e di Vance, il nuovo tripolarismo è destinato a reggersi su equilibri regionali che presuppongono l'assenza di pericolosi confronti tra i due colossi comunisti.

Ennio Caretto

(A pagina 15: liberati a Pechino i tre dissidenti cinesi. Di Renata Pisu)

Ripresi esperimenti sotterranei «A»

ROMA — Con la bomba atomica fatta scoppiare giovedì nel sottosuolo del poligono del Nevada, negli Stati Uniti, e con l'esplosione sovietica della settimana scorsa, sono ripresi per il 1979 gli esperimenti nucleari sotterranei. Anche se la prova sovietica non è stata annunciata, mentre le autorità americane hanno comunicato ufficialmente la loro, nessuna delle due è passata inosservata.

Se stasera i tuoi ospiti ti chiedono il bitter analcoolico...

SANPELLEGRINO Bitter

scegli il tuo: classico o dry

A SETTE ANNI DALLA MORTE PAGINE INEDITE DAI DIARI DELLA MALATTIA

Buzzati, l'ultimo sogno

Dino Buzzati, per tutta la sua vita di giornalista e di scrittore, nelle redazioni e a casa, in viaggio ed in guerra (sulle navi che lo imbarcarono ed in Africa Orientale) usò tenere a portata di mano un registro, un album o un quaderno, cui affidava, con costante, periodica cadenza, annotazioni letterarie e pratiche. Da quelle sue pagine miniate di graffiti le quali per oltre quarant'anni costituirono il suo confessionale privato esulò ogni intenzione di convenzionale diario, anche se molti fogli sono diaristicamente datati.

Accanto a promemoria per agenda (telefonate, conti) vi scorrono idee per racconti, meditazioni, spunti ripresi poi in elzeviri, scalette per articoli, rinopsi, e progetti di lavoro; la grafia limpida e scolare, assai più disegnata che scritta, benissimo largamente intervallata da disegni estrosi e rapidamente minuziosi, inseriti come illustrazioni dei temi quando non erano appunti autonomi da elaborare sulla tela a tempera o a olio. Vi si incontrano anche complete prime stesure di noti racconti, ma non necessariamente: quando il profilo e la tonalità stilistica di una novella gli erano chiari Buzzati la dattilografava senza necessità di prove preliminari.

Lo scrittore, morto sette anni fa — il 28 gennaio 1972 — per un cancro («una subdola, misteriosa e rara malattia, scrisse dalla clinica milanese a Gino Pampaloni, il cui ultimo caso sicuramente accertato risale alla seconda dinastia dei Gorgonidi») ha lasciato, meticolosamente datati e intariati sul frontespizio, e talvolta con sottocoperte disegnate a colori, cinquantatré di tali broglilacci cui vanno aggiunti alcuni registri giovanili di «cronaca nera e bianca» e il diario di guerra.

Di commovente interesse sono quelli che accompagnarono i suoi ultimi due anni di vita: un «album» legato in pelle di foca nera con sulla copertina a sbalzo e in metallo una caravella e la targhetta «Journal de bord» e le due agende Olivetti (annuale omaggio dello scrittore Giorgio Soavi all'amico) pubblicate nel 1969 (con disegni di Folon) e nel 1970 (con disegni di Alechinskij) che contengono annotazioni e scritti di Buzzati fino a tutto il 1971. Coprono, cioè, il periodo in cui egli fu cosciente della natura e della gravità del male che lo attanagliava e si approssimava a un fermo, stoico e metaforico colloquio intorno alla irrevocabile partenza cui era destinato. La realtà della tragica condizione esistenziale in cui si trovava, armai senza scampo, pare acuire, insieme, la sua dignità e la sua passione narrativa: ogni meditazione sul proprio stato viene oggettivata in parabole il cui smalto fantastico e ironico (anche e un ritorno nel quale l'autobiografismo non è che l'occasione — purtroppo è portata la mano — per una estrema prova di fedeltà alla propria vocazione.

Lui «che nei suoi romanzi non si è occupato d'altro che della partenza per tutta la vita e sull'argomento è uno specialista, non si è lasciato certo ingannare quando il medico curante gli ha fatto capire che la sua "forma" non è per nulla grave... Di fronte all'annuncio fatale i suoi eroi naturalmente avevano reagito con eroica forza d'animo, o rassegnazione dignitosa... Lui ne ha parlato tutta la vita, lui è un tecnico del ramo, lui è preparato all'evenienza più di qualsiasi altro, lui, che mi prenda un canchero, deve dare l'esempio» (in Stefano Caberlet, scrittore, 15 luglio 1971).

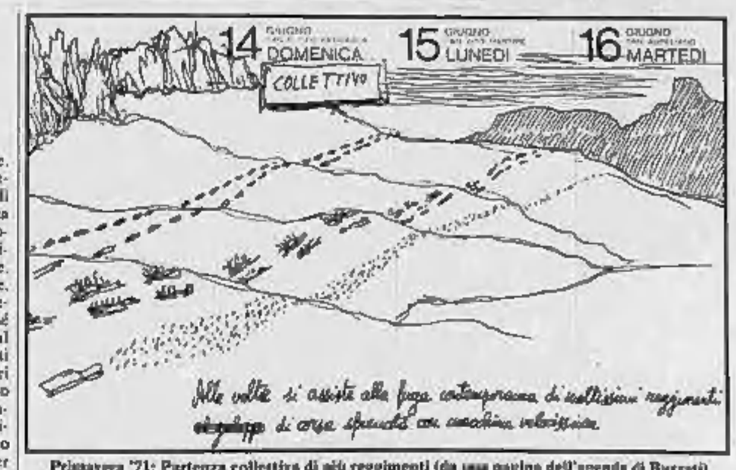
Non tutte le pagine di questi diari sono inedite: le aveva già sfogliate Guido Piovene che nell'estate e nell'autunno del 1974 ne aveva pubblicato su Il Giornale *alcuni conclusi brani con un esemplare commento, Avvisi di partenza (30 ottobre 1974), sulla semeiotica degli avvisi. Una lunga parabola* (L'ultima amante) *venne pubblicata da Giovanni Arpino sul mensile* Il racconto; *un brano, tra i più intensi,* (Il rospo), *l'autore stesso lo passò al periodico* Questioni di letteratura *(agosto 1971) la cui ridotta circolazione ce lo fa supporre per i più inedito. Poche pagine furono fotografate e riprodotte nel bel volume* Il pianeta Buzzati, *un'edizione per bibliofili della Galleria Apollinaire.*

Il tema della morte e della sua attesa è costante motivo conduttore di quasi tutti gli scritti del narratore milanese ed è già riassunto nell'altissima metafora del giovanile romanzo Il deserto dei Tartari. *Ma negli ultimi diari il tema, rimasto per decenni, e per migliaia di pagine, un motivo di partecipata interrogazione fantastica e stilistica, lo coinvolge definitivamente e di persona: diventa resoconto privato ed autobiografico anche se la vocazione a narrare, ormai assunta come estremo dovere, lo impegna alla trasposizione favolistica.*

«La segnaletica funebre si condensa in un unico simbolo, quello del «reggimento in partenza», e quindi, della cartolina-precetto, dell'improvviso e tutta casuale chiamata per un viaggio che pretende incondizionata obbedienza: la morte è letta in un codice di imperscrutabile disciplina militare, concetto che allo scrittore fu caro e che già intessero il deserto dei Tartari.

Dino Buzzati ebbe la certezza diagnostica della sua condanna nei primi mesi del 1971. Quando, dopo l'estate trascorsa nella villa natale di San Pellegrino (Belluno) e il martoriato autunno milanese, egli decise (l'otto dicembre) di entrare in clinica, sapeva benissimo che non sarebbe più uscito vivo dalla casa di cura. Prima di abbandonare l'appartamento di Viale Vittorio Veneto 24, dove abitava con la moglie Almerina, disegnò su un foglio dell'agenda che si portò in clinica la poltrona sulla quale era solito sedere e sotto di essa elencò i nomi di tutti gli amici che, prima di lui, avevano ricevuto l'avviso di partenza.

Ma il dubbio, probabilmente la certezza, sulla irrimediabilità della malattia, egli lo aveva da oltre un anno come fanno soapettare le agende datate 1969 e 1970. Da un paio di anni, ad esempio, egli pensava di riprendere il tema dei Tartari in un romanzo del quale è rimasta la scaletta nel diario rilegato in pelle di foca.



Primavera '71: Partenza collettiva di più reggimenti (da una pagina dell'agenda di Buzzati)

"Il rospo,,

(breve racconto sconosciuto)

ECCO, da te proprio non mi aspettavo una parte simile, proprio tu, Marco, che tutte le sere di luglio agosto settembre sidozio pronombre massario, venivi alla soglia di pietra della mia casa, e guardavami coi tuoi occhi abbastanza indefinibili, e tuttavia mi dicevi in silenzio un bene, una devozione, chissà, un'abitudine, non sono presuntuoso, una curiosità soltanto, se vuoi, niente di più, però venivi tutte le sere, devozione amore comprensione comune, raggiunta insieme, dalla malinconia della sera, ricordi? in quell'antico nostro scenario di lunghi pioppi sul ciglio della strada d'asfalto, e benché passassero senza pietà le automobili, i camions, le moto, tu, al venerando lume della luna, al povero lume che gli astronauti senza volerlo vorrebbero portar via e chiudere nei laboratori farmaceutici, tu mi guardavi, o vecchio rospo, o romantico, o sogni fatati dell'infanzia rinchiusi in te, creatura su cui mi fidavo sopra tutti, un poco buffo, così gonfio e seminato di comiche gibbosità e verruche, però impagabile compagno, più caldo di un cane, più sensibile, comprensivo, paziente, rassegnato per dar rassegnazione, messaggero di Dio, o, se non esiste Dio, di un mondo benevolo, fresco, ricoperto tutto di grandi cespugli selvatici pieni di fruscii e di rumori segreti, a scatti, a soffi, a sospiri, lembi strani sospesi evanescenti di felicità, tu Marco Giuseppe Sandro Silvio Renzo Beppino Nicchio, ti ricordi gli stupidi nomi che ti davo? tu adesso, dico, adesso tu mi porti, attaccata alla schiena chissà come, la cartolina precetto mia, il foglietto spaventoso e divino, di cui pure avevamo tanto favoleggiato insieme nelle buone notti d'estate, di giugno, proprio di giugno, allorché la luna e le ombre nere delle piante e quel tremolio misterioso dei prati, e quell'immensità che ci entrava dentro e ci pareva, ricordi? che pure noi si diventava più grandi, almeno un poco, non era così?, e in quel momento tu rospo e io povero diavolo ci volevamo bene, la quale cosa per quanto di dimensioni minuscole è tuttavia nel mondo la cosa più importante che esiste, e a motivo della luna il palo del pagliaio disossato gettava sull'erba un'ombra dritta e lunga, e terribilmente scura, ricordi, carogna, fratello mio? E adesso tu mi porti il destino?

Dino Buzzati

Reggimento in partenza

Il titolo provvisorio era I G. *Sottotitolo:* «Francesco Ossorio e i suoi amici: Giuseppe Grongo, Lino Stiane, Gianfranco Oppis, nobile». *Segue il testo:* «In una cittadina di provincia, Santa Cros. Ma specialmente lui, insoddisfatto, ribelle in attesa. In attesa di che? Forse che si laurea in legge gli procurerà qualche cosa? Forse che ha abbastanza talento per aspettarsi la gloria e la ricchezza? No. Ma è giovane. Questo gli dà forze e pretese. E l'ora dei giovani. I vecchi non contano più. Esiste già, dicono, costituito non si sa bene dove, una specie di governo dei giovani, una potestà segreta che all'improvviso si rivelerà, assumendo il controllo della situazione. Oppure si racconta che verranno i leggendari tartari dal nord. In questo caso sarà la guerra».

«Altri, *continua il testo*, parlano vagamente di rivoluzione. In sostanza tutti insoddisfatti della situazione attuale. Ossorio che va spesso in città per gli studi porta le notizie. I compagni gli credono fin troppo. Ma dove sono i giovani che si impadroniranno del mondo? Come mettersi in comunicazione con loro? Mesi ed anni passano in conversazioni al caffè, nelle interminabili passeggiate notturne da una casa all'altra. Casualmente, però, in un foresto, essi apprendono che i "G." sono stati avvisati a Parigi, piccola ma importante città, anzi avrebbero fatto piazza pulita. Il più maniaco, Lino Stiane, va sul posto. Ma nessuno sembra saperne niente. Fino a che, pure in questo caso casualmente, viene a sapere che i G. sono effettivamente venuti. Però molti anni prima. Devastando».

«Ma chi sono in realtà questi G.? Sono, *si chiede Buzzati*, i campioni della gioventù oppure nemici stranieri? Segnalazioni da varie località fanno accorrere Stiane, talora accompagnato dagli amici. Ma ogni volta è troppo tardi. I G. sono già passati e spariti per sempre. E a Santa Cros non verranno? Anni sono passati, gli amici ormai delusi si separano, la necessità del lavoro eccetera. E allora finalmente vengono a sapere che i G. sono passati anche di là. Anzi sono venuti appositamente per loro. Sono passati su di loro. Sono entrati in loro. Li hanno devastati. E loro non se ne sono neanche accorti. Non sono più gli stessi. Non sono più giovani. Eccetera».

Buzzati (la moglie lo conferma) pensò per mesi al romanzo, ma poi non si decise a iniziarlo. Forse non si sentiva più in forze per un impegno così lungo. O il tema stesso finì per non convincerlo. Infatti più tardi aggiunse sotto il riassunto: «Ma è chiaro che questa storia non sta in piedi. I G. non sono che un simbolo inconcludente».

Nello stesso diario, che tenne accanto a sé contemporaneamente agli altri due per tutta l'estate e l'autunno del 1971, c'è un'amara satira, di timbro piuttosto insolito in Buzzati. E' il racconto intitolato Il filantropo: «E' una creatura nobile. Ama il prossimo conculcato, partecipa alle sue contestazioni. Lui no che non è stato conculcato, anzi. La fortuna è stata buona con lui, posizione sociale, soldi, prestigio. Ciò che succede è suo merito. Ama il prossimo conculcato da quando si è accorto che a predicare la rivoluzione c'è tutto da guadagnare in un paese di spaventosi vigliacchi come il suo; e questa magnanima posizione trasforma rapidamente in virtù quello che di solito è ritenuto cosa turpe e dà all'uomo uno straordinario godimento: l'odio. Che strano che il primo risultato di tanto amore per il prossimo sia l'odio. L'odio verso chi? Verso quelli che stanno bene e perciò stesso sono sfruttatori ed oppressori. Ed è tanto più soddisfacente odiarli perché appartengono al suo medesimo mondo, li conosce bene uno per uno, e quindi c'è più gusto a odiarli, sono i parenti gli amici i conoscenti i colleghi, egli li farebbe squartare volentieri previ lunghi supplizi. Da allora la vita è diventata piacevolissima. Campione di filantropia e giustizia sociale frenetico nemico dei porci borghesi come lui, ma lui è diverso perché sta con quelli che vogliono fare la rivoluzione e se un giorno la rivoluzione, Dio non voglia, si farà, lui starà a posto, gli daranno subito degli incarichi importanti, garantito, ne avranno un bisogno dannato, quegli scalzacani di uomini colti come lui. Dio, come è dolce il peccato originale». *(Ottobre 1971).*

Questa tritazione sociale è comunque isolata nel contesto fluire e incalzare del tema primario «reggimentale» che già appare, ben definito, nel breve scritto il 4 gennaio 1970 a Cortina d'Ampezzo: «Da alcuni piccoli sintomi, da certe voci che corrono, da certe facce che si incontrano, vien quasi fatto di pensare che il mio reggimento si prepari alla partenza, e magari partirà fra un mese, fra un anno, fra dieci anni, ma già si prepari..... Non è che io sia militare di mestiere. Ma tutti, senza eccezione, qui nella città e anche fuori, nelle campagne, nelle valli, sulle rive del mare, per quanto è esteso il mondo, tutti appartengono a un reggimento e i reggimenti sono innumerevoli, cioè nessuno sa quanti sono, e nessuno sa, neanche io, quale sia il suo reggimento.... Però quando un reggimento parte, chi gli appartiene pure lui deve partire.... Ora il grande problema, l'incognita che sovrasta il mondo intero, la cosa più importante, e terribile, della nostra esistenza, è per dove i reggimenti partono, verso quali battaglie e destini».

Più o meno negli stessi giorni scrive (e poi cancella): «Dalla sommità del grattacielo Pirelli guardo la piccola città che in questo momento lavora, si dà da fare, e si illude spaventosamente. In questo minuscolo frammento particola di superficie terrestre ho passato la vita e là, là, là, sono segnate le ore che la sorte mi ha dato, le sensazioni, i presentimenti, le rivelazioni dei giovani, le amicizie, gli struggimenti, gli amori l'ombra di lei che mi venne incontro sotto i lampioni dostoievskiani, in questo angolino, no, no, no, i ricordi vuoi dire il tessuto dei tuoi giorni perduti? Ma qui è forse accantonato il reggimento che mi porterà via. Quando?».

Il tema ritorna, da diverse angolazioni, in Un giovanotto premuroso *e in tutte le pagine scritte nell'estate-autunno del 1971 (*«Il reggimento già scalpita alle porte, con le fanfare,...». «Si direbbe che l'intero nostro mondo sia organizzato all'unico scopo che sia eternamente presente una guarnigione in stato della partenza...» «Alle volte si assiste alla fuga contemporanea di moltissimi reggimenti. Questo accade nelle grandi giornate di guerra e di pestilenze...») *e nello splendido* Il rospo *scritto l'undici agosto 1971 a Belluno.*

Durante quella estate nella casa natale di San Pellegrino, Buzzati visitò spesso il piccolo cimitero dove era sepolta la madre. Il diario contiene, sempre in forma narrativa, un lungo resoconto di tali visite. Questi appunti, più di altri, hanno un abbandono autobiografico e ruotano intorno a uno straziato colloquio immaginario con la madre. L'ultima pagina che egli scrisse in clinica (18 dicembre 1971) è una aggiunta a tale racconto, una postilla intitolata A tutti *(con l'indicazione:* «da mettere all'inizio») *che comincia:* «L'avviso arriva a tutti, con maggiore o minore anticipo, che talora è di ore, o di giorni, talora è di mesi o addirittura di anni: eccezioni non esistono...»

Talvolta il tema è fermato in brevissime note da elaborare, ma già con un titolo indicativo come le seguenti: «L'interrogatorio degli ospiti: finché si scopre il colpevole, il malato, che deve partire». «Bernardo Portichieri, l'ordine di partire...».

Solo raramente la frase, l'appunto, mirano alla confessione personale, staccata da una idea narrativa: «Nei momenti difficili Dio dalla mamma. Lei mi capisce subito. Lei sta sulla soglia della vecchia casa ad aspettarmi. Lei non c'è più, non c'è più, nella sua stanza c'è il vuoto, il nulla». «E io dovrei interessarmi della Crisi nel Medio Oriente, del problema sociale, della congiuntura. Crepate pure tutti a torocollo, non me ne frega niente di niente. Non fatemi ridere che ho le labbra screpolate». *Rare cadute nella disperazione che gli amici i quali andarono a visitarlo nella clinica milanese, anche negli ultimissimi giorni, mai gli lessero negli occhi e nella voce.* «La cosa più importante dell'universo» doveva accadere *per lui in serena dignità. Di lui dovevamo dire quello che egli aveva scritto (Belluno, 13 luglio 1971) dell'amico Mauro Lualdi nel racconto* Alex Roi, regista: «*Che bravo soldato. Come è arrivato l'ordine, lui subito è partito*».

Domenico Porzio

Giorgio Bocca
il terrorismo italiano 1970/1978
Dalle stragi nere al terrorismo rosso, un'analisi lucida e obiettiva del fenomeno che più di ogni altro ha segnato e segna, in modo tragico e drammatico, la vita del nostro paese

Il 1° febbraio a Venezia
Giulio Einaudi
presenta alla stampa e ai critici
la nuova opera
STORIA DELL'ARTE ITALIANA

ef
la certezza di imparare l'inglese
Corsi: di differenti livelli a seconda del grado di preparazione linguistica e in piccoli gruppi di studio internazionali.
Durata dei corsi: da 2 a 48 settimane, con inizio ogni lunedì.
Esami: accurata preparazione a esami legalmente riconosciuti.
Località dei corsi: Hastings, Torquay e Cambridge.
Sistemazione: a scelta in famiglie attentamente selezionate, in albergo, in appartamento.
Tempo libero: sport, gite, visite di studio, incontri culturali.
La EF organizza anche VACANZE STUDIO per ragazzi in Inghilterra, Irlanda, Francia, Germania, Austria e Stati Uniti.
Richiedete i nuovi programmi dettagliati e illustrati a:
EF LANGUAGE COLLEGES
Via Meravigli 7, Milano tel. 02/878061
Vacanzestudio senza alcun impegno da parte mia. Vi prego inviarmi programmi dei Corsi per il 1979.
Cognome _____ Nome _____ Età _____
Indirizzo _____ Tel. _____
Città _____ Cod. _____ Prov. _____ 10

Estate 1971 a San Pellegrino. Autoritratto dello scrittore nel giardino della villa Buzzati. E' uno dei disegni che appaiono sull'agenda-diario accanto a brogliacci e appunti

OTTIMA ESECUZIONE AL «REGIO» DI UN CAPOLAVORO DEL TEATRO MUSICALE

Poesia di «Pelléas» il contro-melodramma

TORINO — L'incomunicabilità delle anime e soprattutto il fatto che la vita non ha alcun senso sono l'argomento del dramma di Maeterlinck che Debussy ha musicato con una tale adeguatezza di stile compositivo, da produrre nel *Pelléas et Mélisande* una delle tre stazioni fondamentali nella storia del dramma musicale dopo l'*Orfeo* di Monteverdi e il *Tristano e Isotta*.

Sciolta dai vincoli scolastici dell'armonia tradizionale, con le dissonanze rese statiche anziché essere veicoli di movimento verso una definita meta tonale, l'opera si affida, per il proprio «discorrere», interamente alla parola (come accadeva nel primo Monteverdi), e la partitura crea l'equivalente sonoro di un mondo abulico dove le creature si aggirano sperdute, senza sapere di dove vengono, come Mélisande, dove sono, come Golaud, e tanto meno dove vanno e che cosa vogliono.

Nel melodramma tradizionale le vicende dei personaggi e le catastrofi dell'azione sono procurate dalla volontà furibonda degli uomini e dallo scatenamento delle loro passioni, anche e specialmente quando si pretenda di attribuirne la causa alla forza di un ipotetico destino. Invece nel dramma musicale gli uomini non sono padroni delle loro azioni: gli dèi nell'*Orfeo*, un filtro nel *Tristano* e il mistero dell'incomprensibilità nel *Pelléas* ne determinano l'imprevedibile e irragionevole traiettoria.

Naturale quindi che il *Pelléas* si ponga come una specie di contro-melodramma, il cui ascolto resta sempre un'impresa intellettuale d'un certo impegno e il godimento reale è riservato ad anime di finezza privilegiata oppure a musicisti esperti. Ciò, nonostante che la condotta teatrale escogitata dal compositore sia straordinariamente scaltra per un dramma che si vuole tutto di poesia, senza riguardi per il concertato mestiere e nel totale disprezzo della routine.

Ma si badi, per esempio, all'asciutta sveltezza del taglio narrativo con cui l'azione è condotta avanti nei cinque atti, distribuita in dodici quadri assai brevi te questi collegati da suggestivi intermezzi sinfonici aggiunti *a posteriori* per consentire i cambiamenti di scena): ogni quadro finisce praticamente prima che uno se l'aspetti, ed è così evitata l'impressione angosciosa che si produce talvolta nei drammi wagneriani, di annegare in un mare senza confini.

Certi esegeti schizzinosi vogliono che la straordinaria coerenza del mondo poetico di *Pelléas* s'incrini un pochettino nel quarto atto, dove l'agire dei personaggi assume un certo rilievo e sembra quasi ricordare ai luoghi comuni melodrammatici: si assiste a una scenaccia di gelosia coniugale, poi alla confessione d'amore dei due cognati, sorpresi infine dal brutale Golaud, che trafigge e uccide il fratellastro. Ascriveremo a merito particolare dell'esecuzione diretta al Regio con infinito amore, pari all'esperienza, da Serge Baudo, il fatto che il quarto atto sia apparso certamente il più vibrante, ma senza «aforare» per niente nel delicatissimo contesto.

Forse a questa preoccupazione si deve la libertà presa dal regista Marco Parodi, di temperare la furia gelosa di Golaud, facendo sì che la povera Mélisande vada a rifugiarsi spaurita ai piedi del vecchio suocero Arkel, mentre invece il marito dovrebbe impugnarla per i capelli («*Ah!ah!* i vostri lunghi capelli *li servono infine a qualche cosa!*») e sbatterla ripetutamente «*a destra e poi a sinistra! a sinistra e poi a destra! avanti! indietro! fino a terra!*» costringendola in ginocchio davanti a sé. Unica infedeltà di cui si possa muovere appunto a una regia che per tutto il resto è di estrema proprietà, imprimendo alla scena un movimento sempre misurato e suggerendo un insieme gestuale di nobile ed opportuna stilizzazione.

Lavoro, bisogna dire, reso facile dalle qualità degli attori, a cominciare dalla coppia dei protagonisti, che non hanno bisogno di fingere con le risorse del mestiere la giovinezza dei loro personaggi, perché ne posseggono per loro fortuna il dono incomparabile. Donde una gentilezza spontanea, nella titubanza, nello smarrimento, che mette a fuoco immediatamente i caratteri. E il soprano Anne-Marie Blanzat sfoggia pure qualità vocali di rilievo tutt'altro che trascurabile, per volume e limpidezza di emissione. Claude Dormoy, Pelléas, non è propriamente un tenore, bensì quello che i francesi chiamano un «*baryton-Martin*» — noi diremmo un baritono leggero, o un tenore grave — cioè proprio il tipo di voce per cui Debussy aveva concepito la parte.

Ciò può forse riuscire un poco insolito alle nostre abitudini d'ascolto, e se l'interpretazione del Dormoy così presenta tutta quella perentoria autorità che noi siamo abituati a connettere con un protagonista tenorile, si tenga conto non solo della natura del personaggio, ma anche della presumibile emozione con cui questo giovanotto compariva l'altra sera sulla scena del Regio a cantare in pubblico per la prima volta in vita sua. Di mestiere è professore di scuola media, in congedo temporaneo per interpretare Pelléas, in una recentissima incisione diretta dal maestro Baudo, che poi l'ha voluto con sé a Torino. Ora si trova anche lui al famigerato bivio dell'«incompatibilità», ma non v'è dubbio che debba scegliere il teatro, al quale lo destinano qualità sicure di presenza scenica e d'intelligenza musicale.

Tutti adeguati all'alto livello dell'esecuzione gli altri personaggi, dal vigoroso Golaud del baritono Guglielmo Sarabia, di cui si apprezza specialmente la chiarissima dizione, il nobile e composto Arkel del basso Roger Boyer, la spontaneità infantile di Elisabeth Conquet nel piccolo Yniold e la proprietà vocale di Elisabeth Connell nella parte di Geneviève. Anche i ruoli minori, Rovetta e Trombetta non hanno sfigurato nelle loro piccole parti, e l'orchestra, nelle mani d'un direttore esperto e comunicativo come Baudo, ha lavorato bene, con una finezza di coloriti che raramente le abbiamo sentito.

Le scene sono quelle dell'armeno Ruben Ter-Arutunian, inaugurate a Spoleto e poi passate attraverso molti teatri, compresa la Scala. Nella linearità dei loro ritmi circolari sono molto eleganti, e abilissime a suggerire la foresta coi simboli entro cui si muove — o non si muove affatto — l'azione. Sono un poco lambiccate, come generalmente si crede che sia (ma non è vero) la musica di Debussy. Funzionano un po' meno bene là dove si esige un minimo di realismo, cioè nel quadro della torre.

Ed è un peccato che per economia d'un cambiamento collochino nel giardino della fontana la scena, enigmatica ma rivelatrice, del piccolo Yniold che cerca di sollevare una pietra pesante, e sente passare un gregge nella bruma e chiama il pastore che risponde ma non s'arresta. Per questa immagine di mondi incomunicanti che si sfiorano senza stabilire un contatto, ci vorrebbe altra scena, più solitaria e misteriosa, che non quella domestica del giardino dove di lì a poco entrerà Pelléas. Vero è che l'intermezzo sinfonico è molto breve, ma l'autore prescrive esplicitamente due scene diverse.

Pubblico meno scarso di quanto si potesse temere, ma accoglienze riservate ancorché cordiali. Rispetto, non l'ammirazione che l'opera e l'esecuzione meritano. E' strano che il pubblico torinese arrivi con entusiasmo fino al *Tristano* e poi trovi tanta difficoltà a compiere il piccolo passo che collega questo capolavoro a quello di Debussy.

Massimo Mila

Torino incubo per i Debussy

TORINO — Il professor François Lesure, «conservateur en chef» della sezione musicale della Biblioteca Nazionale di Parigi e ospite di Torino per la tavola rotonda su «Pelléas et Mélisande» svoltasi l'altro giorno al Piccolo Regio, ci ha messo gentilmente a disposizione la seguente lettera inedita (che pubblichiamo tradotta) inviata da Claude Debussy al suo editore, Jacques Durand, da Torino dove il musicista era stato invitato per un concerto di sue musiche.

Torino 25-VI-'11

Mio caro Jacques,

credo che la mia carriera di direttore d'orchestra si fermerà certamente con il concerto di Torino...! Ah! si è fatta fare una vita da cani! Sei ore di prove al giorno sono fatte apposta per disgustarti di ogni genere di musica, compresa la propria. E poi, se sapeste come si sente che in fondo la musica di Claude Debussy è loro indifferente e che alla prima occasione torneranno ai loro Puccini, Verdi e tutto quel che volete nella lingua del «sì» (come scrive il nostro ultimo poeta nazionale... G. d'Annunzio).

Aggiungete a tutte queste grane lo stato di Madame Debussy che non ha smesso di soffrire da quando siamo arrivati. Allora questo viaggio, che avrebbe potuto essere un piacere, è diventato un incubo odioso. E' il gioco abituale d'un destino che si ostina ad essere avverso e la città di Torino è quadrangolare e brutta. Non ho mai visto tanti tram come mezzo di comunicazione. E' comodo ma per le orecchie c'è da urlare! Abbiamo fretta di ritornare...

con l'abituale amicizia di

c. d.

Si era nel 1911 e Giuseppe Depanis, prestigioso direttore della Società dei concerti, aveva invitato Debussy a Torino per dirigere una serata del ciclo concertistico programmato in occasione dell'Esposizione Internazionale.

Fu Vittorio Gui a aiutare Debussy nelle faticose prove d'orchestra. A ogni modo il bilancio della manifestazione fu nettamente positivo per l'interesse suscitato tra il pubblico che accorse a frotte, determinando l'incasso più alto (L. 3163,00) dei sedici concerti di quella stagione primaverile. **p. g.**

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 22; GORIZIA, corso Italia 56; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 26; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 162; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Fontana 18; ROVERETO, corso Rosmini 33/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 6, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2000 la riga. **Rubrica 6** operai/impiegati L. 1300, tecnici L. 2300, dirigenti L. 3400. **Rubrica 9 e 11** (domande) L. 1300. Avvisi urgenti data fissa o rete: il doppio. Festivi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1300. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**». L'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 600 per le spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori elettrici nuovi 1 milione 800 mila-2 milioni 850 mila, portata 12 q.li a dare, sollevamento h 2,8 m completi di batteria e raddrizzatore vendesi. Tel. 011 313.351.

GRUPPO elettrogeno 12,5 kva semiruovo vendo motore diesel vera occasione. Telefonare 801.263 ore 9.30-11.30.

VENDESI Autocarri Fiat 693 e Simit 85. Telefonare 862.863.

A. STUDIO Franco vende senza spese di pubblicità negozi e attività commerciali via Beaulard 65. Tel. 335.9780.

ACCONCIATURE donna zona S. Donato buon reddito clientela scelta cedesi 8 milioni 300 mila. Tel. 830.057.

AFFARE causa salute cedesi avviata attività commerciale zona operativa Torino-Aosta e relativa provincia. Tel. Studio 9 a 5.334.173 - 531.054.

AFFARONE bar super alcolico con pizzeria e tavola calda vicinanze fabbriche vendesi per motivi famigliari a Nichelino, via Torino n. 305, telefono 625.960 642.495 620.570 pagamento dilazionato.

AFFARONE lavasecco lordissimo lavoro giro affari annuo 26 milioni zona Porta Palazzo cedesi lire 14 milioni 200 mila. Tel. 830.052.

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.701.

AZIENDA settore campeggio con esposizione e vendita roulottes tende carrelli tende accessori operante in zona industriale e di grande traffico vasta clientela acquisita in tanti anni vendesi per nucleo famigliare vendesi con ufficio arredato, attrezzatura completa per lavori del settore, ottimo affare. Scrivere: «Publikompass 6002 — 10100 Torino».

BARDONECCHIA cedesi avviatissimo albergo ristorante lavanderia eventuale vendita dei muri dilazioni pagamento. Telefonare 011 533.417 o 0122.99.007.

BORGHETTO cedesi lavanderia avviatissima. Telefonare 0182 972.577.

BOUTIQUE bambini zona turistica Alta Valle Susa cedesi tabella IX X XIV. Tel. ore pasti 0122 99.511.

CARROZZERIA avviatissima cedesi. Telefonare ore pasti 374.156.

CARROZZERIA zona corso Belgio avviatissima clientela selezionata forte reddito dimostrabile causa espatrio cedesi 35 milioni 500 mila. Tel. 510.584.

CEDESI bar pizzeria per motivi familiari prezzo mite. Telefonare 768.931.

CEDESI Discoteca American Bar centralissima modernamente attrezzata ottimamente di classe, reddito elevato ed incrementabile. Tel. 753.629.

CEDESI negozio idraulica zona centro. Tel. ore pasti 739.0732.

CEDESI ultraventennale magazzino e negozio ricambi nazionali e esteri con officina riparazioni mq 2000 adatto esposizione e vendita automezzi a mt 1500 piazza Castello. Scrivere: «Publikompass 9250 — 10100 Torino».

DI SALVATORE corso Taranto 13 cede laboratorio artigianale consolidata ottima clientela reddito incrementabile.

FASANO 694.180 casalinghi bazar Barriera Milano, ampio locale angolare, tabelle IX - XI - XII - XIII - XIV. Cede 12 milioni.

FRUTTA verdura alimentari panetteria su corso prestiinare 250 mila giorno aumentabili affarone minimo contanti. Tel. 530.447.

IMPERIA cedesi nel super, gelateria, bellissimo locale, dehor, cantina, molto adatto nucleo familiare. Tel. 0183-20.830.

LATTERIA zona Crocetta buon incasso incrementabile cedesi. Telefonare 16.30-19 feriali 581.026.

LATTERIA 90 mila giornaliere possibilità alloggio 3 camere cucinino in Borgo S. Paolo cedesi lire 7 milioni 500 mila. Tel. 830.052.

LAVASECCO vende privato zona Mirafiori adatto a 2 persone incasso 1 milione 400 mila mensili, richiesta 15 milioni. Telefonare 710.536.

LEASING immobiliare. Tel. 011 835.103 ore ufficio.

LOCANDA 8 camere doppi servizi vicino casinò affitto 56 mila licenza 9 milioni trattabili via Matteotti 25 Sanremo, tel. 0184 85.484.

MACELLERIA unica in zona vendo causa malattia buon incasso aumentabile dilazionissima. Telefonare 287.436 - 271.978.

MODA pronta femminile piccola redditizia ditta facilmente potenziabile cedesi. Scrivere: «Publikompass 5333 — 10100 Torino».

NOLI cedesi zona centrale bar ristorante con pensione. Telefonare 0182 972.577.

PANIFICIO Lanzo cedo ritiro attività 35 milioni dilazionati laboratorio attrezzatissimo alloggio. Telefonare 011 774.012.

PENSIONE centralissima dotata di ogni confort ottima clientela buon incasso cede L. 150 milioni Gervino. Telefonare 772.633.

PIETRA Ligure centrale cedesi profumeria avviatissima. Telefonare 0182 972.577.

PRIMIZIE alimentari zona Francia L. 400.000 giornaliere urge vendere. Telefonare 441.006.

PRIVATO vende bar superalcolici con sala biliardi e sala giochi zona S. Rita. Tel. 378.876 368.485.

PRIVATO vende panetteria Borgo Vittoria ottimo guadagno mensile. Telefonare ore pasti 212.236.

RILEVASI rivendita giornali cartoleria anche in cintura. Telefonare 587.612.

SAVONA avviato negozio abbigliamento centrale arredamento nuovissimo mq 100 più ampio magazzino cedesi. Telefonare 019 22.212.

SOCIETA' sportiva cerca famiglia gestione bar ristorante tennis con alloggio cauzione. Tel. 801.3262.

TABACCHERIA cedesi zona Francia ottimo affare lavoro fortemente incrementabile richiesta 30 milioni. Tel. 598.447.

VENDESI avviata trattoria con alloggio zona S. Rita. Telefonare 321.801.

VENDESI licenza ambulante per fiori. Telefonare 210.055.

VENDESI macelleria con mattatoio 2 celle frigorifere muri compresi con alloggio. Telefono 09.68.104.

VENDESI stabilimento vinicolo a Cetbara (Salerno), copertura 2500 mq, anche senza attrezzatura. Telefonare 081 863.1756.

VENDO subaffitto con lavoro fisso. Tel. 848.1097.

VENDO causa malattia grande bar, casa unica con 2 alloggi, reddito annuo 40 milioni nucleo familiare dilazionando. Tel. 732.331.

2 Affari e capitali

FID **A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni. **FINANZIARIA FID** sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.182 - 519.184.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente prestiti fiduciari a operai, impiegati, commercianti, artigiani. Mutui ipotecari. Cessioni 5° stipendio. Eurofinsedia, telefono 594.760 - 588.818, via Bacchi 58.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti. **FIPAT** via Garibaldi 58 (piazza Statuto) tel. 518.260 - 538.422. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari. **FI.MI.T S.p.A.** piazza Statuto 10, tel. 530.176 - 548.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e immediatezza.

A.A.A. PRESTITI in breve tempo su auto e sulla fiducia a chi lavora o ha un reddito purché incensurato. Mutui ipotecari. **FINCOTEX S.P.A.** corso Francia 15, tel. 760.203 772.826.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie incasserete subito denaro contante. Telefonare 504.249 corso Sommeiller 32 Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore **FID-AUTO** finanziamenti garantiti da esperienza condizioni velocità riservatezza. Basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.160 - 472.161.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.493 - 580.870.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 733.601-236.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO presiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 548.074 538.777.

A casalinghe, dipendenti, professionisti concediamo prestiti fiduciari e ipotecari con massima riservatezza rapidità. Tel. 850781.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati correntisti bancari casalinghe finanziamenti ipotecari via Sacchi 38. Tel. 597.708 586.277.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442.524 - 445.640.

FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti a operai impiegati commercianti artigiani solo se incensurati tel. 500873.

INDUSTRIA meccanica stampi e stampaggio per finanziamento sviluppo ricerca socio possibilmente collaboratore nell'amministrazione apporto capitale. Tel. Corte 753.629.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 505.315.

PENSIERI addio. Siamo già contando il denaro che vi occorre. Saremo tutti anche domicilio. **FINANZIARIA COMMERCIALE** c.so G. Ferraris 146 tel. 596312.

PER ogni milione che riceverete in prestito rimborserete L. 26.700 mensili (compreso capitale interessi e spese). Tel. 531.948.

PRIVATAMENTE ed in poche ore presto a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Tel. 594718.

PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo 5 milioni, rimborsabili con rate mensili fino a 5 anni. Per informazioni telefonare 500.6873.

66 auto acquistate per contanti l'alloggio finanziamo fino all'80% la cifra stabilita. Vetrina mutui. Tel. 540.767 518.263.

3 Aziende, negozi

A.A. CERCASI abbigliamento senza merce tabelle 9-10-14, 3-4 vetrine mq 130-150 in Torino zona commerciale. Tel. pasti 580.821.

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali - industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 694.180 694.670.

A. ACQUISTERE! ricerco negozio o azienda qualsiasi genere Torino o vicinanze. Tel. 585.333.

A. G.M.P. acquista vende per conto di primarie clientela industrie negozi esercizi offre serietà esperienza competenza G.M.P. corso Vinzaglio 15. Telefonare 836.527.

FID

E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.

TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 542.834 - 530.445

4 Terreni

A. BRA vendesi terreno 10 mila mq circa con progetti selezionati tipo 214 al metro anno. Telefonare Immobiliare Piazza 011 472.858.

A LIRE 12.000.000

Il Punto Immobiliare spa vende terreno cultivare con progetto approvato di 140 mq con oneri esami inizio lavori a 30 minuti da Torino. Tel. 658.235.

CASAVIVA comune di Chieri terreno ottima posizione 4 mila mq vera occasione 2 milioni e dilazioni. 553.363 043.875.

CENTRALEDILE vende Almese terreno fabbricabile 1500 mq adatto villa 8 vani ottima posizione 19 milioni 800 mila. Tel. 539.181.

DELTA vende terreno progetto approvato vecchia legge fondazioni eseguite a 30 km da Torino a lire 3600 mq. Telefonare 482.805.

GIAVENO Selvaggio zona panoramica privato vende terreno mq 1200 mc 700 costruibili progetto approvato. Tel. 934.592.

INV. IMM. vende a Cinzano in zona residenziale terreno con progetto approvato per villa lire 16 milioni 100 mila. Telefonare 516.283 - 518.985.

L'IMMOBILIARE vende Rivoli libero box auto doppio 5 milioni 800 mila. Filiale di Rivoli tel. 011 958.6585.

L'IMMOBILIARE vende Grugliasco box auto 4 milioni 500 mila. Filiale di Rivoli tel. 011 958.5585.

L'IMMOBILIARE vende Cascine Vica libero box auto 4 milioni. Filiale di Rivoli tel. 011 958.9585.

PRIVATO vende mq 10.000 circa di terreno a Bandito di Bra. Eventuale permuta con appartamento in Torino. Telefonare 540.819.

SOCIETA' compra terreno o locale mq 1000 Torino prima cintura zona Grugliasco Collegno. Tel. 301.575 501.484.

STUDIO G. tel. 0171 935.462 ore ufficio vende terreno agricolo giornate 35 zona Cuneo.

VENDONSI mq 15.000 terreno agricolo con vigneti L. 12 milioni. Telefono 843.770.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fasano 694.670.

A importante società necessita magazzino perimetro cittadino piano terreno o seminterrato con passo carraio e cortile mq 1000-1500. Tel. 02.238.4119.

AFFITTO locale per negozio oggetti arte preziosi zona centrale o Po. Telefonare pasti 561.0072.

CERCASI capannone 3000 mq zona commerciale in Torino o stretta cintura. Telefonare 620.437.

CERCASI capannone anche diroccato preferibilmente da ristrutturare mq 900 circa. Tel. 930.808 ore 13-14 / 17-21.

CERCO locale uso laboratorio mq 100 circa. Telefonare 822.2181.

PRIVATO cerca in affitto locale di 250-350 mq Torino e dintorni uso carrozzeria. Telefono 342.071.

REFERENZIATA ditta cerca per attività prestigiosa in affitto o se veramente occasione acquista magazzino mq 200-800 indispensabile passo carraio possibilmente zona San Salvario - corso Casale - corso Moncalieri. Telefonare al 650.4480 ore ufficio.

SEIRA società acquista o affitta negozio esclusivamente in zona centralissima o Crocetta. Scrivere Publikompass 508 — 10100 Torino.

UFFICI per studio tecnico 4-6 vani cercansi in affitto vicinanze Bernini, Rivoli liberi subito rilevando eventualmente mobili attrezzature. Telefonare 642.549.

UFFICIO ingegneria cerca per zona Grugliasco, Collegno, Rivoli e fascia piazza Massaua un locale 120-160 mq per ampliamento. Telefonare 95.91.174 ore ufficio.

UFFICIO interpretariato cerca mono-bilocale zona centro stazione Porta Nuova libero subito. Tel. 861.368.

offerte

A.A.A. CASABIANCA libero subito zona piazza Carducci box per 2 auto L. 6 milioni dilazionabili. Tel. 531.008 - 531.310.

A. SERIM vende zona piazza Bernini via Cesalle 65 ampio magazzino con accesso carraio 25 milioni 600 mila. Tel. 519.801.

A None di fronte Indesit privato affitta capannone industriale mq 2500 coperto cortile mq 5000. Telefonare 627.1032 pasti.

ADATTO esposizione ufficio vendo negozio mq 150 soppalcato. Telefonare 877.908.

AFFITTASI corso Bramante piano rialzato e seminterrato locali 1000 mq montacarichi 5 vetrine servizi. Telefonare 459.789.

BASSO fabbricato corso Casale con annessa tettoia cemento e ferro locale seminterrato uffici contratto. Tel. 633.429.

BOX libero a Grugliasco via Michelangelo (spazioso). Telefonare 513.022 - 530.880 - 547.831.

29 gennaio:

una filiale Sanpaolo a Frankfurt a/M

Dal 1563, anno della sua fondazione, il Sanpaolo ne ha fatta di strada. Da banca regionale ad una sempre maggiore diffusione in tutta Italia, fino a diventare uno dei più importanti istituti di credito italiani (con una raccolta fiduciaria di 12.500 miliardi di lire e 441 miliardi di fondi patrimoniali) ed una delle più avanzate banche europee. Per dimensioni operative, specializzazione tecnica e modernità organizzativa. E non solo. Il Sanpaolo è anche una delle banche più attivamente impegnate sui mercati internazionali. Per questo una Rappresentanza a Francoforte non ci bastava più e l'abbiamo trasformata in Filiale. Per offrire un rapporto operativo più diretto in Germania e una sempre più completa assistenza tecnica, commerciale e finanziaria. In Italia e all'estero.

Schillerstr. 26 - 6000 Frankfurt am Main 1 - Tel. 295184/5/6/7/8

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

CAPANNONE in costruzione mq 2400 con progetto approvato uffici mq 350 e villetta custode mq 230, terreno mq 13.400 zona Carrucole d'Alba regione Formaca vende. Telefonare pasti 949.2736.

CAPANNONE industriale S. Francesco al Campo mq 400 + 2400 mq di terreno dotato di gru ponte cabina elettrica pronta lire 85 milioni. Tel. 696.7121.

CENTRALEDILE vende box per 5 auto presso corso Roma (Moncalieri) libero recente anno 11 milioni 500 mila. Tel. 533.406.

CENTROCASA 513.831 via Gioberti 56 negozi generi vari da 8 milioni 500 mila a 18 milioni 500 mila possibilità mutuo.

CENTROCASA 513.831 corso Lombardia zone commerciale negozi locali generi vari da 18 milioni a 40 milioni mutuo.

CENTROCASA 513.831 zona Statuto bassi auto 2 milioni 900 mila dilazionabili.

CENTROCASA 513.831 corso Unione Sovietica posizione commerciale muri negozi vane metrature da 15 milioni a 67 milioni minimo contanti mutuo.

CONSULEDILE 533.332 vende in posizione commercialissima via Chiesa Salute muri negozi ottimi generi 21 milioni.

CONSULEDILE 533.332 oltre a Rivoli corso Francia muri negozio con retro mq 75 circa 18 milioni 800 mila. Dilazionabili.

CORSO Francia vendesi box per un posto auto in stabile recente lire 8 milioni 500 mila più 1 milione 500 mila mutuo. Tel. 330.890.

FASANO 694.670 stabilimento industriale Santena fronte autostrada: mq 4250 + 450 uffici, terreno 25.200, altezza 8, carroponte 10 tonn. Riscaldamento cabina. Affitto 7 milioni 500 mila. Eventuale deposito fiduciario.

FASANO 694.670 capannone industriale Trofarello: mq 2230 con uffici su terreno di 7000, altezza 7 mt, pavimento portata industriale, carroponte 5 tonn. Ingresso carraio riscaldamento. Vende 500 milioni.

FASANO 694.670 capannoni industriali 12 km Torino Nord-Est fronte statale. Due immediatamente: mq 4800 su 11.000 di terreno con palazzina; mq 6000 su 10.000 terreno. Altezza 5,50 riscaldamento cabina. Vende 90 mila e 70 mila per mq coperto.

GRAN MADRE via Monferrato muro negozio e retro mq 165 più mq 70 cortile di proprietà. Servizio interno ed esterno 30 milioni. Assia 596.807 587.774.

IMMOBILIARETORO vende in via Madama negozio con retro e servizio, pagamento facilitato. Telefonare 501.219 590.893.

IMMOBILIARETORO vende in Moncalieri via G. Galaisio muri negozio libero L. 14 milioni 500 mila mutuo e dilazioni. Telefonare 501.219 590.893.

INV. IMM. vende in corso Taranto locali ottimi di sala 2 camere cameretta servizi (110 mq) lire 16 milioni 900 mila. Telefonare 516.283 - 518.985.

L'IMMOBILIARE vende Grugliasco libero magazzino 140 mq con servizi e passaggio carraio privato 28 milioni. Filiale di Rivoli, telefono 011 958.6585.

L'IMMOBILIARE vende Rivoli box auto doppio 7 milioni 300 mila. Filiale di Rivoli, telefono 011 958.0585.

LOCALE Borgo Vittoria mq 180 piano cortile accesso carraio e seminterrato affittasi. Tel. 470.1474.

LOCALE magazzino uffici 450 mq eventuale compartecipazione zona Francia fronte strada affittasi. Tel. 411.5042 ore ufficio.

MAGAZZINO seminterrato libero zona Porta Nuova mq 100 luminoso L. 15 milioni 500 mila vende Carvino. Tel. 772.623.

MURA negozio con retro servizi laterali garage ottima posizione via De Maistre vicinanze Ospedale Vigilanti 22 milioni. Assia 596.807 587.774.

PRIVATO affitta uso ufficio sei locali Crocetta. Scrivere: «Publikompass 8049 — 10100 Torino».

VANCHIGLIA

via Giulia di Barolo 21 ottimi negozi possibile commerciale prezzi vantaggiosi Casa recente Lux Case via Giusti 2. Tel. 546.475.

VENDESI negozio acconciature con retro zona Porta Nuova L. 8 milioni. Telefono 501.147.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA italiano anche con auto propria offresi incarichi fiducia consegne esazioni Torino Piemonte. Tel. 359.774.

AUTISTA torinese 28enne pat. D offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 369.039.

COLLABORATRICE domestica fissa venticinquenne per famiglia anche con bambini primo impiego o baby sitter o dama di compagnia, stipendio da stabilire offresi. Scrivere: «Publikompass 563 — 10100 Torino».

COPPIA coniugi referenziata offresi custodi villa e cuoca cameriera autista con alloggio indipendente. Tel. 546.538.

DOMESTICA straniera stipendio 130 mila regolare contratto lavoro. Telefono 910.307 279 368.066.

DOMESTICO referenziato offresi. Telefonare dopo ore 13 al numero 237.915.

EX carabiniere pensionato sano piemontese franco leroti ogni caso fiducia occuparsi bassi Riviera ligure cambio sistemazione abitabile. Telefonare 889.001 Torino.

MAGAZZINIERE qualifica impiegatizia esperienza decennale in ricambi auto elettrici passaggio diretto offresi. Tel. 623.717.

OPERAIO ventitreenne settentrionale non patentato offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Tel. 295.598.

PENSIONATO ex sottufficiale contabile ex segretario studi ginnasiali offresi hotel. Scrivere: «Publikompass 7234 — 10100 Torino».

RAGAZZO 16enne parrucchiere per signora offresi pratico phon. Tel. 880.5385.

REFERENZIATA 23enne esperta contabilità per mansioni amministrazione magazzino lavoro la libri sociali esperta inventario lingue paterpente dinamica bella presenza offresi a ditta. Scrivere: «Publikompass 9253 — 10100 Torino».

SIGNORA referenziatissima pratica lavoro farmacia offresi anche presso studio medico o dama compagnia. Tel. lunedì 333.727.

26ENNE patente D cerca seria ditta. Tel. 258.712 671.210.

commessi, baristi

CASSIERA o commessa mezza giornata offresi. Tel. 897.427.

OFFRESI cameriera di ristorante massima serietà 45 anni e esperta e di caffetteria a percentuale. Tel. 897.427.

19ENNE universitaria offresi commessa abbigliamento preferibilmente baby sitter. Telefonare ore pasti 334.184.

impiegati

DICIASSETTENNE segretaria stenodattilo primo impiego presenza seria dinamica offresi. Tel. 205.0432.

GEOMETRA ventinquenne esperienza quadriennale tecnico amministrativa contabile media impresa stradale fognature impianti gas libero subito esaminerebbe offerte impiego. Tel. 820.4172.

GIOVANE lunga pratica sistemi elettronici di scrittura, pratica studi professionali, buona esperienza, offresi lavoro responsabilità ed organizzazione. Scrivere: «Publikompass 5342 — 10100 Torino».

IMPIEGATA 23enne esperienza biennale contabilità offresi. Telefonare 840.198.

IMPIEGATO qualificazione e operatore IBM 5/32 offresi. Telefonare ore 13-14 al 744.410.

PAGHE esperta nuove leggi offresi a aziende max 50 dipendenti esclusivamente per tenuta libri paga ai pratiche mutue. Tel. 642.936.

PERITO elettronico militesente offresi. Tel. 785.221.

PERITO elettrotecnico trentenne decennale esperienza impianti e preventivi buona pratica specifica capacità offresi. Scrivere Publikompass 8569 — 10100 Torino.

RAGIONIERA esperienza biennale lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti al 696.5721.

RAGIONIERA neodiplomata offresi. Telefonare al 205.0320.

RAGIONIERE conoscitore del lavoro offresi a ditta o società o ufficio. Tel. 518.882.

SEDICENNE primo impiego offresi impiegata commessa baby sitter. Telefonare 519.1850 ore 9-13 15-19.

SEGRETARIA d'azienda 18enne offresi. Telefonare 078.3042.

18ENNE bella presenza offresi come impiegata o commessa. Telefonare dopo le 14 al 393.842.

18ENNE stenodattilografa calcolo meccanico, paghe contributi offresi a seria ditta. Telefonare 356.154.

23ENNE cerca impiego possibilmente presso studio medico anche 1/2 giornata. Tel. 701.879.

25ENNE laureato in scenografia esperto e volenteroso, cerca lavoro possibilmente aumento. Tel. 274.2511 (ore 14-16).

tecnici

TECNICO collaudatore materie prime e veicoli per inchiostri da stampa offresi a scopo miglioramento. Scrivere: «Publikompass 566 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. PRIMARIA società autotrasporti assume personale qualificato con patente E per servizi su territorio nazionale o estero. Adeguato trattamento economico. Telefonare 0143.67.231 ore ufficio.

A.A. INDUSTRIALE solo offre alto stipendio per governo casa a max 50enne fissa libera impegni preferibile provincia. Telefonare 832.087.

A.A. OFFICINA lavorazione lamiere cerca operai volenterosi. Tel. 901.5449.

A signora anche pensionata fissa in cambio piccoli lavori di casa signorina offre vitto alloggio. Tel. 337.905.

ABBISOGNAMO caldaia stiratrici e apprendista già con pratica per negozio stirando possibilmente. Telefonare 337.905.

ASSUMESI saldatori puntatori mobili metallici. Telefonare 483.580.

ASSUMO domestica fissa stipendio previdenza di legge alloggio 40 mq. Tel. 275.295 - 809.986.

AUTORIPARAZIONI cerca ragazzo diciottenne già pratico. Tel. 724.864 largo Luca della Robbia 46.

AZIENDA amico tecnico gomma vicinanze Torino in fase sviluppo ricerca 2 capi squadra con attitudini macchine ad iniezione e compressione. Scrivere Publikompass 507 — 10100 Torino.

AZIENDA cerca letturino autista pratico consegne a domicilio. Scrivere: «Publikompass 560 — 10100 Torino».

AZIENDA cerca operaio addetto carico e scarico per magazzino già pratico lavori. Scrivere: «Publikompass 572 — 10100 Torino».

AZIENDA cerca operai addetti zona Parella 14-18 anni per lavorazioni leggere. Presentarsi via Pianezza 12 (p. Campanella).

AZIENDA costruzioni attrezzature cerca fresatore 4° e 5° livello Borgata Vittoria, tel. 290.282.

AZIENDA in Torino costruttrice di macchine utensili cerca aggiustatori specializzati nel montaggio stampi e nella revisione e trasformazione attrezzature speciali. Scrivere: «Publikompass 7225 — 10100 Torino».

AZIENDA in Torino costruttrice macchine utensili cerca tornitori specializzati per lavorazioni di attrezzatura e stampi. Scrivere: «Publikompass 7235 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica sita in Leinì cerca apprendisti montatori 3° livello. Tel. 998.8300 oppure 998.8221.

AZIENDA torinese assume custode con una sola persona convivente per custodia, con alloggio di stabilimento, passaggio diretto. Scrivere, dettagliando referenze e pretese, a: «Publikompass 8473 — 10100 Torino».

CAMICERIA cerca abili camiciaie brave. Tel. 580.8855.

CAPOFFICINA cercasi per reparto stampi materie plastiche buona conoscenza disegno con esperienza, macchine utensili ed elettroerosione età massima 40 anni zona Francia. Scrivere «Publikompass 574 — 10100 Torino».

CARPENTIERI ferro buona conoscenza disegno paghe adeguate. Presentarsi ditta Cesta Alpignano, tel. 967.8743.

CARROZZERIA cerca verniciatore. Tel. 724.864 largo Luca della Robbia 46.

CERCASI aiuto operatore presse e un manovale addetto macchine assunzione passaggio diretto regione Barca. Telefonare 831.382.

CERCASI apprendista pantografista. Telefonare ore ufficio 8-12 14-18. Telefono 678.187.

CERCASI collaboratrice domestica fissa referenziata casa precollinare, auto a disposizione. Telefonare 706.321, orario 9-12 15-19 (escluso sabato e domenica).

CERCASI elettricisti ed aiuto capace. Telefonare 716.1742.

CERCASI giovane operaio veramente capace per costruzione di particolari in lamiera per macchine utensili in genere, è preferibile la conoscenza del disegno. Telefonare 893.348.

CERCASI lavoratori lavoranti attualmente occupati per lavoro da svolgersi nell'ambito della propria occupazione con possibilità di alti redditi. Tel. 780.3538.

CERCASI magazziniere con esperienza stabilimento metalmeccanico tel. 0172.86066.

CERCASI operaio specializzato lavorazione serramenti alluminio adatto conduzione personale. Tel. 967.5554.

CERCASI parrucchiera brava per uomo di sposo trasferire ottimo trattamento. Tel. 828.576.

CERCASI per villa collinare vicino Torino coppia custodi marito giardiniere liberi 31 marzo, referenze controllabili, buona retribuzione. Scrivere «Publikompass 8600 — 10100 Torino».

CERCASI Pino Torinese custodi oltre 35 anni moglie lavori casa a ore, referenziati liberi subito. Tel. 840.637.

CERCASI subito ragazzo/a aiuto segretario personale albergo. Tel. 0185 82.368 Courmayeur.

COLLABORATRICE domestica fissa cercasi da famiglia già con aiuto disposta trasferimenti estivi. Tel. 638.653.

CONIUGI con figlio dieci mesi cercano tuttofare esperta referenze. Tel. 637.629 ore serali.

CONIUGI soli cercasi per custodia villetta collina San Mauro donna lavori domestici marito libero. Telefonare 822.1633.

DITTA meccanica vicinanze Borgaro cerca aggiustatore montatore e fresatore. Telefonare 470.3690.

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa o giornata, si richiedono serietà capacità e referenze controllabili. Telefonare lunedì pomeriggio 513.784.

FAMIGLIA piemontese residente zona collinare cerca abile tuttofare fissa preferibile mezz'età, solide referenze assicurasi trattamento familiare e ottime condizioni. Telefonare 840.424.

FAMIGLIA signorile residente Torino centro assume coppia referenziata: moglie tuttofare intera giornata, marito anche turistica. Buon trattamento, alloggio indipendente. Scrivere, dettagliando referenze e pretese, a: «Publikompass 8520 — 10100 Torino».

PRESSATORI abilitati esperti conchiglie stampi ottima paga e trattamento cerca officina Madonna Campagna. Telefonare 73.95.757.

GRANDE azienda cerca per proprio tipografia interna impressore tipografo e tagliatore legatore. Scrivere a Publikompass 570 — 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca operai specializzati e qualificati, presentarsi in via Guicciardini 3, Coedital.

IN zona fissa cerco signora mezza età libera impegni familiari per custodia bimbi 3-5 anni e aiuto casa italia 8.30 alle 16. Tel. ufficio 657.527.

INDUSTRIA con sede nella prima cintura torinese cerca carpentiere aggiustatore e montatore specializzato nel settore del sollevamento e trasporto con buona conoscenza disegno. Si garantisce la massima riservatezza. Telefonare 348.8999.

INDUSTRIA Orbassano assume operatore macchine utensili 4° e 5° livello. Tel. 90.02.174.

INDUSTRIA stampaggio gomma ricerca n. 2 periti industriali meccanici età 25 anni circa da inserire dopo adeguato tirocinio tecnico pratico quali assistenti ai turni di produzione. Scrivere Publikompass 598 — 10100 Torino.

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni, 3ª media, altezza minima 1,70, indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda a Ufficio Operativo, via Carlo Alberto 32 Torino. Per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

MAGAZZINIERE/A serio attivo referenziato 30-40enne esperto imballo spedizioni e conduzione magazzino cercasi da società ricerca profumeria zona Francia. Scrivere: «Publikompass 553 — 10100 Torino».

MAGLIFICIO cerca rimagliatrici capaci. Telefonare 403.202.

MANOVALE robusto cerca fonderia. Presentarsi via Bardonecchia 187.

MECCANICI aggiustatori 5° livello per officina manutenzione cercasi. Tel. ore ufficio 898.8352.

MECCANICI motorista indispensabile conoscenza Diesel concessionaria auto assume. Telefonare 91.03.748.

MECCANICO carpentiere per costruzione impianti stabilimento in Settimo. Telefonare 537.203 ore ufficio.

MEDIA industria cerca fresatori e rettificatori 4° - 5° livello per attrezzatura. Tel. 341.237 - 341.256.

OFFICINA riparazione carrelli elevatori cerca meccanico esperto e apprendista patente auto. Tel. 220.0378.

OPERAIO esperto industria chimico-alimentare assumesi immediatamente. Telefonare 747.223.

SALDATORI in argon cercasi residenti Moncalieri Nichelino Vinovo Candiolo. Telefonare 965.7631.

SOCIETA' Lincauto Concessionaria Chrysler Spa ricerca operai motoristi. Presentarsi corso Principe Oddone 48 dalle 10 alle 12 dalle 17 alle 18.30.

STABILIMENTO zona Fossano, cerca capo reparto carpenteria tel. 0172 65.333.

STAMPATORE offset 1° categoria per monocolore 70x112 cercasi. Telefonare 696.3176.

TAGLIANTE giovane per tagliatore cercasi da seria azienda. Telefonare 537.520 preferibilmente mattinata.

TIPOGRAFIA in fase di ristrutturazione cerca montaggista, composizione tipografica, impressore tipo-litografo. Scrivere Publikompass 5387 — 10100 Torino.

TORNERIA automatica assume operatore pratico di monomandrini Index, Strohm e Traub oppure multimandrini Gildemeister. Scrivere «Publikompass 8235 — 10100 Torino».

TORNITORI fresatori IV-V livello assume azienda Moncalieri, strada Carignano 50, tel. 644.176.

TUBISTI altamente specializzati e capi cantiere cercasi con lunga esperienza impianti industriali. Inutile presentarsi se non altamente specializzati. Telefonare ore ufficio 633.047.

TUTTOFARE referenziata a giornata cerca famiglia adulti. Tel. 379.755.

VERNICIATORE 4° categoria assume industria verniciatura. Telefonare 647.0349 ore ufficio.

commessi, baristi

ASSUMIAMO banco e camerieri. Presentarsi Le Roi (dal mercoledì alla domenica sera).

impiegati

A.A.A. AZIENDA milanese leader nel suo settore assume con decorrenza immediata personale maschile e femminile libero subito minimo 18enne anche primo impiego, offresi retribuzione superiore alla media, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 9-12 15-18 corso U. Sovietica 85.

A.A.A. IMPIEGATA urge ad industria zona Nichelino. La candidata dovrà essere preferibilmente diplomata media superiore, con esperienza almeno decennale in tutti i lavori d'ufficio dovrà inoltre e capacità per gestire in autonomia le mansioni affidate. Dovrà essere libera subito, ed abitare vicino Nichelino. Manoscrivere curriculum, età, categoria, pretese a: «Publikompass 5836 — 10100 Torino».

A.A.A. SIAMO in grado di offrirvi notevoli possibilità finanziarie e possiamo qualificarvi a posizioni dirigenziali. Richiediamo titolo di studio superiore età 31-35 referenze libero immediatamente. Tel. lunedì al 537.460 ore ufficio.

A.A. AZIENDA torinese offre fisso mensile a giovani 20-30enni cultura media superiore per lavoro dinamico da inserire proprio organico. Previdenza di legge. Telefono 757.385.

A. IMPORTANTE società cerca agenti di commercio a cui affidare dopo corso istruzione tecnico e pratico la gestione e la conduzione di agenzie di vendita dirette con sub agenti ad Ivrea Chieri Chivasso. Scrivere referenziando a: «Publikompass 587 — 10100 Torino».

A. RICERCA per apertura filiale diplomati/e militesenti per lavoro di valutazione immobili contatto propri clienti 380 mila mensili incentivi. Colloqui via P. d'Acaja 5, 10/11 - 15/18.

A referenziati militesenti, cultura media, indirizziamo la proposta di collaborare per qualche ora al giorno con la nostra filiale di Torino. Per colloquio informativo-selettivo presentarsi via Garibaldi 69 1° piano nobile lunedì mattina ore 9, pomeriggio ore 15.

AGENZIA Mondadori cerca personale femminile minimo 22enne da adibire a standista presso la «Fiera del vino». Offresi esclusivamente trattamento provvigionale, per informazioni rivolgersi via Della Rocca 35 lunedì ore ufficio.

AGENZIA Viaggi Laigueglia cerca ragioniera referenziata bella presenza max 27enne. Telefonare (0182) 49.015 ufficio.

AMBOSESSI residenti Torino massimo 30enni cercasi per consulenza scolastica accurati Torino ed altre province. Richiedesi autonomia disponibilità intera giornata, lavoro continuativo ottimamente retribuito. Telefonare per fissare appuntamento lunedì 29 gennaio ore 15-18 al 011 658.9836.

ASSUMIAMO geometri max 30enni mezzo proprio per interessante lavoro settore immobiliare presentarsi Castagno corso R. Margherita 7.

ATTENTA selezione per S.p.A. Si richiede diploma o laurea per sviluppo organico. Telefonare lunedì al 537.949.

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida ore pomeridiane. Tel. 787.184.

AZIENDA carattere nazionale allo scopo di ristrutturare e di espandere il proprio settore commerciale, intende selezionare giovani diplomati 20-30 anni disponibili immediatamente. I particolari e moderni metodi che l'Azienda sta attuando consentono previo un breve ed intenso periodo di addestramento regolarmente retribuito, l'inserimento già a livello di media responsabilità nell'ambito di un settore estremamente dinamico e di notevoli prospettive. Telefonare per un primo colloquio al 535.836 oppure inviare curriculum a: «Publikompass 584 — 10100 Torino».

AZIENDA cerca impiegati/e con esperienza ufficio. Scrivere: «Publikompass 573 — 10100 Torino».

AZIENDA di notevole dimensione e di notissimo nome sta realizzando un programma di immediata espansione. Ricerca uomini e donne età 22-45 anni con cultura media superiore che vogliano conseguire una nuova specializzazione in uno dei più importanti settori della diffusione. E' stato programmato un trattamento economico di sicuro interesse che metta in condizione sin dal periodo di prova di percepire più di L. 480 mila mensili. La direzione intende contattare solo elementi liberi immediatamente e darà solo in fase di colloquio ulteriori ragguagli. Tel. domani ore ufficio al n. 533.181.

AZIENDA galvanica assume perito o dottore in chimica lunga esperienza bagni galvanici a cui affidare conduzione officina costi e preventivi produzione capacità trattazione clientela. Assicurasi massima collaborazione. Manoscrivere dettagliatamente curriculum vitae pretese e referenze. Publikompass 568 — 10100 Torino.

CENTRO internazionale cerca urgentemente dattilografa/o lingua greca, preferibilmente conoscenza inglese o francese. Offresi contratto breve durata. Tel. 633.733 ufficio personale.

CERCASI contabile 35-40 anni esperta/o contabilità generale libera/o subito corso S. Maurizio 25. Tel. 831.517.

COMUNITA' handicappati provincia Cuneo cerca maestra-assistente interna. Scrivere Publikompass 5366 — 10100 Torino.

CRONOMETRISTA con esperienza metodi di lavoro cerca media azienda meccanica stampaggi ed assemblaggi lamiera zona piazza Bengasi, Nichelino. Telefono 608.437-4-5.

DATTILOGRAFA veloce macchina scrivere elettrica cerca avvocato. Tel. 519.751.

DISEGNATORE edile con buona esperienza elaborazione progetti architettonici cerca ufficio tecnico prima cintura Torino Nord. Scrivere dettagliando curriculum a: «Publikompass 565 — 10100 Torino».

DISEGNATORE provata esperienza almeno triennale cerca S.p.A. elettromeccanica Bolzano. Scrivere: «Publikompass 5085 — 10100 Torino».

DISEGNATORI particolaristi e disegnatori per stampi lamiera e plastica cerca grande complesso industriale zona Francia. Si richiede esperienza almeno biennale. Scrivere «Publikompass 508 — 10100 Torino».

EUROCASE cerca studenti per facile lavoro tempo libero possibile guadagno. Presentarsi corso Matteotti 3.

EXPERIENCED bi-lingual young lady english mother tongue typewriting shorthand both in english and italian required by a leading multi-national industrial group as interpreter and translator place of work: Turin headquarters, salary in line with acquired experience. Detailed curriculum required to «Publikompass 6454 — 10100 Torino».

GAIOTTOIMMOBILI assume funzionario/a di acquisizione veramente esperto/a settore offresi inquadramento sindacale e provvigioni. Tel. 468.077 489.789.

GEOMETRA pluriennale esperienza gestione cantieri cooperative costruzioni cerca. Tel. 590.855.

GEOMETRA neodiplomato esperto uso strumenti redigere frazionamenti, assume seria impresa cantiere alessandrino mesi 6 retribuzione 400 mila mensili oltre camera vitto. Tel. 010 529.929.

IMPIEGATA esperta contabilità formulari registrazioni fiscali cerca media azienda. Curriculum dettagliato. Scrivere: «Publikompass 7224 — 10100 Torino».

IMPORTANTE centro estetico assume massaggiatrice diplomata ottimo trattamento. Telefono 817.829.

IMPORTANTE complesso elettromeccanico zona Francia cerca disegnatore progettista 6° livello con esperienza maturata nel settore automazione montaggi grandi serie, offresi interessanti condizioni economiche. Scrivere «Publikompass 507 — 10100 Torino».

IMPORTANTE Concessionaria automobili Torino cerca validi produttori, stipendio fisso, provvigioni ed auto. Inviare curriculum a: «Publikompass 8250 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società immobiliare ricerca per sede Torino giovani diplomati dinamici da inserire immediatamente settore commerciale compravendite. E' gradita una conoscenza del settore. Auto propria. Offresi guadagno decisamente elevato. Per appuntamento telefonare Fiem 561.758 580.273.

IMPRESA stradale assume impiegata esperta paghe libri iva e fatturazione. Scrivere Publikompass 5355 — 10100 Torino.

IMPRESA stradale assume geometra militesente massimo anni 30. Scrivere Publikompass 5355 — 10100 Torino.

INDUSTRIA costruzione saldatrici speciali Branch End Carni assume disegnatori progettisti e particolaristi pluriennale esperienza. Telefonare ore ufficio al 251.713 251.616.

INVESTIMMOBILI cerca pensionati studenti impiegati per lavoro part-time di segnalazioni esterne offresi buone condizioni. Presentarsi via Magellano 12 ore ufficio.

LA Centri Garzanti s.a.s. ricerca immediatamente personale 20-30 anni cultura media superiore anche senza esperienza commerciale. Il corso professionale a cui saranno tenuti verrà retribuito con L. 260 mila più premi e provvigioni. L'inserimento è a termini di legge con assistenza mutualistica ecc. Presentarsi lunedì ore 10.30-12, 15-18 in via P. Micca 10, 3° piano.

MAGAZZINIERE esperto cercasi per tenuta magazzino materiale elettrico. Scrivere, indicando referenze e pretese, a: «Publikompass 8285 — 10100 Torino».

MEDIA azienda zona Francia cerca impiegatore per centralino e lavori ufficio. Referenze. Scrivere a Publikompass 7223 — 10100 Torino.

PER farmacia rurale capoluogo provincia Torino cercasi laureato/a farmacia abilitato manoscrivere Consorzio Farmacia Rurale - fermo posta Sciolze.

PROGRAMMER! ricerca giovani funzionari particolarmente motivati alle relazioni esterne da addetto interessante attività commerciale. Richiedesi buona cultura, militesente, autovettura max 26anni, retribuzione iniziale 450 mila mensili oltre incentivi totale rimborso spese. Non occorre una specifica esperienza ma solo la immediata disponibilità per frequentare un corso formazione retribuito. Presentarsi lunedì 29 gennaio ore 15-18 via Rosmini 1.

RAGIONIERA minimo 25 anni con esperienza cerca società commerciale. Scrivere: «Publikompass 7236 — 10100 Torino».

RAGIONIERE esperienza in organizzazione amministrativa media azienda massimo quarantenne cerca società sede Torino. Scrivere dettagliando a: «Publikompass 8435 — 10100 Torino».

RAGIONIERE/A esperto contabilità e guida personale amministrativo ricerca media azienda meccanica in Grugliasco. Scrivere: «Publikompass 585 — 10100 Torino».

SOCIETA' commerciale settore macchine utensili di massimo livello cerca validi venditori tecnici già introdotti presso clientela Piemonte. Richiede: conoscenza lingua tedesca, serietà competenza iniziativa disposizione a frequenti viaggi all'estero. Dettagliare curriculum referenze pretese assicurando massima discrezione. Scrivere: «Publikompass 5325 — 10100 Torino».

SOCIETA' entrata ricerca esperta/o paghe contributi registrazione iva fatturazione, retribuzione commisurata capacità sede lavoro cintura Sud Torino. Telefonare 908.6715 ore ufficio.

SOCIETA' immobiliare cerca responsabile acquisizione trattamento economico adeguato capacità massima riservatezza. Telefonare 521.475 - 544.908.

SOCIETA' immobiliare ricerca per facile lavoro esterno neo diplomati geometri. Si offre base mensile più provvigioni. Si richiede mezzo proprio. Telefonare 513.751.

SOCIETA' per azioni di fama nazionale ha aperto in Torino, Milano e Roma 3 uffici per selezionare futuri agenti principali e dirigenti della stessa società: è previsto un corso tecnico pratico di 8 settimane retribuito con L. 250.000. Superato il corso tecnico pratico, il personale selezionato dovrà affrontare, con notevole guadagno, 2 esperienze direttive per raggiungere la promozione definitiva. Sono richiesti ambosessi liberi immediatamente, età media 22-45 anni cultura media superiore. Tel. per appuntamento domani ore ufficio al n. 530.330.

SOCIETA' petrolifera importanza nazionale cerca per ufficio di Torino ragioniere militesente 25/30enne esperto contabilità, fatture e rapporti banche. Scrivere: «Publikompass 9230 — 10100 Torino».

STUDENTE serale geometra 18-19enne studio assume mezza giornata. Scrivere: «Publikompass 6460 — 10100 Torino».

STUDIO commerciale cerca part-time esperto tenuta libri iva dichiarazione redditi capacità rapporto clienti offresi compartecipazione. Scrivere Publikompass 593 — 10100 Torino.

STUDIO legale cerca ottima impiegata dattilografa esclusi primi impieghi. Telefonare 534.278.

VICE capo deposito cerca importante società nazionale per deposito di Trofarello (Torino) chiede: età 25/30 anni preferibile diploma, esperienza anche breve in magazzini e depositi inquadramento e retribuzione interessanti possibilità di carriera. Scrivere inviando curriculum a «Publikompass 5351 — 10100 Torino».

tecnici

A. DISEGNATORE progettista impianti industriali magazzini meccanizzati strutture meccaniche, cercasi urgentemente. Telefonare 310.487 - 288.787.

ANALISTA metodi e tempi con esperienza pluriennale cerca importante azienda telecomunicazioni: ottimo inquadramento per giovane veramente preparato. Tel. 780.2343.

IMPRESA edile assume direttore tecnico per cantieri in provincia di Torino si richiede provata esperienza o sicure referenze. Tel. ore ufficio 781272.

RESPONSABILE di manutenzione ricerca azienda chimica leader nel suo settore. Si richiede diploma perito chimico o meccanico e cultura equivalente preferibilmente con esperienza nei settori meccanico elettrico termico. La funzione a cui è destinato è quella di coordinamento e controllo della manutenzione interna e delle imprese esterne. Scrivere referenziando a: «Publikompass 580 — 10100 Torino».

STABILIMENTO accessori auto cerca per lavoro part-time disegnatore per particolari in lamiera stampata e pressofusione e componenti in plastica. Richiesta buona mano grafica. I dipendenti della nostra società sono già stati informati. Assicurasi massima discrezione. Scrivere «Publikompass 579 — 10100 Torino».

TECNICO diplomato elettronica esperienza in logica e analogica cercasi. Telefonare 850.839, Gideuto Antifurti via Asola.

dirigenti

BOUTIQUE abbigliamento maschile assume qualificato direttore. Richiedesi esperienza. Telefonare 287.757.

8 Rappresentanti

APERITIVI liquori marca primaria cerca agenti introdotti settore Torino anche pluricarta Enasarco incentivi portafoglio clienti. Tel. 395.576.

AZIENDA commercio oli lubrificanti e prodotti chimici cerca rappresentanti per zone libere inquadramento Enasarco rimborso spese. Tel. 521.509.

CENTRO Dati S.r.l. cerca per Torino e tempo pieno e part-time ambosessi di età minima 18 anni. Si richiede attitudine alla vendita. Presenza. Si offre guadagno molto elevato ed immediato. Presentarsi domani ore 9 solo uomini, ore 15 solo donne, Hotel Ambasciatori, corso Vittorio 104. Chiedere sig. D'Alessandro.

CERCASI rappresentante militesente pratico/a articoli tecnici. Telefonare ore ufficio 760.4036.

CONCESSIONARIA prodotti alimentari surgelati cerca giovani volenterosi in possesso patente C. Età massima 30 anni da inserire nel proprio quadro vendite. Offre inquadramento Enasarco provvigioni portafoglio iniziale clienti. Telefonare 216.0430 lunedì per appuntamento.

DISPONENDO in Torino di uffici con magazzino personale e venditori piazza referenziato accetterebbe rappresentanze depositi prodotti largo consumo ed introdotti. Scrivere: «Publikompass 5329 — 10100 Torino».

DITTA artigiana fiorentina cornici per quadri, stampe, ecc. offre prodotti esclusivi novità assoluta, possibilmente introdotti cornicai articoli regalo, percentuali alle facilissime riproduzione, richiedesi dettagliato curriculum, occasione rispettabile zone Piemonte. Scrivere cassetta (P SP) — 50129 Firenze.

FABBRICA marmitte e silenziatori moto cerca rappresentanti per zone libere. Scrivere: Nuova TZ, via Firenze 15, Anghiara.

INDUSTRIA bolognese corsetteria e costumi da bagno settore dettaglio cerca rappresentante per le province Torino Cuneo Asti inquadramento Enasarco. Scrivere cassetta 1065 Publikompass — 40100 Bologna.

INDUSTRIA toscana settore abbigliamento, bambino e donna cerca rappresentante introdotto per il Piemonte per affidare in esclusiva vendita propria produzione. Tel. 055 831.3653-4 festivi ore ufficio.

NEGOZIO mobili cerca abilissimi venditori esperti arredamento. Tel. 470.2407 esclusivamente dalle ore 15 alle 18.

RAPPRESENTANTE trentenne introdotto pret a porter di lusso femminile a spese esamina offerte per Sud Italia referente. Tel. 011 739.3668.

RICAMBI auto distributore esclusivo prodotti primo «Impianto» cerca rappresentante introdotto ricambisti, concessionari auto Torino e provincia. Inquadramento Enasarco. Minimo garantito. Buone provvigioni. Tel. 845.586 - 841.008.

1.000.000 offresi a venditore possibilmente introdotto autofficine per vendita lavatrici automatiche. Telefonare 045.564.299.

400.000 mensili oltre ad abile venditrice amica con pubblicitari al regalo con esperienza settore. Telefonare 813.325 Fissero Torino.

9 Lavori a ore

domande

COLLABORATRICE familiare offresi tuttofare referenziata 4-5 ore mattino. Telefono 758.601.

OFFRESI tutto fare per lavori domestici a ore libera subito. Tel. 698.150.

offerte

CERCASI donna per pulizia alloggio 4-5 ore settimanali al sabato o domenica zona via Guido Reni. Tel. 309.6875 ore serali.

11 Baby sitter

domande

BABY-sitter, 18enne, pratica, referenziata, diplomata infermiera, offresi tempo pieno. Tel. 202.936, ore pasti.

MAMMA custodirebbe mattino bimbo a proprio domicilio. Tel. 868.041, solo mattino.

VENTENNE amante bambini occuperebbesi baby sitter non fissa escluse ore notturne. Tel. 319.323.

offerte

DIRIGENTE cerca diplomata o cultura equivalente veramente indipendente disposta trasferirsi a assumere responsabilmente direzione casa e assistenza bimba 7 anni. Tel. 537.478 ore ufficio.

15 Autovetture

A.A. GRADILIA presenta nuova lussinbrada 2 a 4 D elegante potente economica. Telefonare 633.170.

A. AFFARI tante per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Montalcini 141 pagamento come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, pagamento come volete. Concessionaria corso Siracusa 33.

(continua)

RICERCHIAMO APPARTAMENTI per la nostra clientela in:

S. RITA - S. PAOLO
CRIMEA - CROCETTA
FRANCIA - VALENTINO

PAGAMENTO CONTANTI

Telefonare: IFIM spa Istituto Finanziario Immobiliare 10121 Torino C. Re Umberto 8

531 835 - 534 863 - 539 701

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street

3 lezioni gratuite di prova

WALL STREET INSTITUTE

TORINO Piazza Castello 139 tel. 549203/553107

NOVARA Corso XX Settembre 34 tel. 20607

Si attende un provvedimento del governo, ma quando arriverà?

Il mercato dei fitti è chiuso e il giudice accumula sfratti

Migliaia di persone rischiano di trovarsi senza alloggio - L'unico aspetto positivo, oggi, è il cammino lento dell'amministrazione giudiziaria che deve esaminare le pratiche e ordinare gli sfratti - I proprietari parlano di "rassegnazione„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Un mattino vado in via Trigoria lungo la Laurentina, oltre Cecchignola e il villaggio dei dalmati e giuliani. E' uno dei quartieri periferici dove ha trionfato e trionfa l'abusivismo edilizio, benché di quart'ordine. Qui e là, tra le distese verdi, manciate di casupole con le mura sbrecciate e prive d'intonaco, qui e là prefabbricati sorti magari in una notte. Piove e come succede da queste parti le strade diventano subito torrente, risaia.

Ho un elenco di sfrattati che mi ha fornito il segretario provinciale del Sunia, Mazza. Sfrattati in base alle vecchie norme sulle locazioni e ancora alla ricerca di un nuovo appartamento da prendere in affitto. L'elenco è aperto da Mario Lauritano, 52 anni, lavoratore dipendente presso un fornaio, sposato, la moglie semiparalizzata dal reumatismi, tre figli da mantenere, l'ultimo ha otto anni. Lauritano, originario di Napoli, è vissuto 12 anni in due camerette al pianterreno di un dei fabbricati 7, 32 mila lire al mese. Poi gli è stato intimato lo sfratto.

Ricerca di un nuovo alloggio, nulla. Due mesi fa è dovuto andarsene e si sarebbe accampato da qualche parte sotto una tenda se non lo avessero aiutato alcuni conoscenti di via Trigoria. Lauritano ha avuto a disposizione un garage che gronda umidità ed è frequentato dai topi. Meglio che niente. Lì ha accatastato le sue masserizie, si sistemato le brandine e un fornello a gas. E ora i giorni si susseguono sempre uguali e carichi d'angoscia.

Lauritano impiega i ritagli di tempo libero in corse affannose da un capo all'altro della città, ma la risposta è sempre la stessa; non si affitta. Racconta quest'amara vicenda, che appare ben lontana dalla conclusione, con voce rassegnata. Soltanto un lampo di rabbia e di rancore quando ricorda: *«Il proprietario che mi ha sfrattato diceva di aver bisogno della casa per andarci ad abitare. Da quando me ne sono venuto via l'alloggio è rimasto vuoto».*

C'è chi sta ancor peggio e non ha avuto neppure il riparo fornito da un garage benché umido. Mi ha raccontato Mazza che c'è stato chi ha bivaccato su un'auto e poi al sopraggiungere dei rigori dell'inverno ha sistemato qui presso parenti un figlio, lì presso amici un altro figlio. Dolorosi distacchi.

Lauritano e gli altri come lui, che hanno dovuto abbandonare l'alloggio, appartengono al primo scaglione degli sfrattati in base alle vecchie graduatorie. Per fortuna sono numerosi e i loro drammi rimangono quasi nascosti nelle pieghe della grande città. Non sono numerosi, ma rappresentano un significativo campanello d'allarme.

Che cosa potrebbe succedere se la procedura seguisse il suo corso normale? Avremmo in breve tempo centinaia, migliaia di Lauritano (a Roma le pratiche di sfratto relative alla precedente legislazione tra quelle prossime a diventare esecutive e quelle già esecutive sono 9282) costretti a condurre una precaria esistenza tra speranze e delusioni con tutti gli urti e i contraccolpi che ciò può provocare. I cortei di sfrattandi che nei giorni scorsi hanno percorso Roma devono costituire un avvertimento.

Per questi motivi il provvedimento elaborato dal ministro Bonifacio, con il quale si proroga ancora una volta la scadenza del 30 aprile prossimo, prevista come termine finale per tutte le esecuzioni dei vecchi sfratti, appare quanto mai opportuno e giustificato, benché non manchino le proteste del sindacato inquilini che vorrebbe l'occupazione d'urgenza degli alloggi sfitti (a Roma sarebbero 40 mila).

Vediamo di fissare alcune «linee di tendenza», che si registrano un po' in tutta Italia e non solo qui a Roma.

Primo. La legge, almeno per il momento, non ha causato un contenzioso rilevante per quanto concerne l'ammontare del canone e ciò è un buon segno accolto con evidente soddisfazione dal Sunia, che, come ricorda Danco Puggelli, uno dei segretari nazionali, vede in ciò la conferma del carattere sostanzialmente positivo delle nuove norme, pur ritenendo necessari qui e là alcuni ritocchi.

All'Uppi e soprattutto alla Confedilizia preferiscono parlare invece di «rassegnazione» dei proprietari e sottolineano che essi non cercano di liberarsi degli alloggi *«come se avessero un cerino acceso tra le dita».*

Secondo. Da un altro punto di vista la situazione appare meno rassicurante. Lo sfratto per necessità con le ipotesi ampliate dalle nuove norme viene richiesto ai giudici con una certa frequenza e siamo soltanto agli inizi. Si prevede che tra qualche tempo si accumuleranno le richieste di sfratto avanzate da proprietari che hanno acquistato l'alloggio occupato da un inquilino e intendono abitarlo.

E' vero. Alcuni inquilini sono alla loro volta proprietari di un alloggio e possono esercitare lo sfratto (si formano a volte catene che coinvolgono 5-6 persone). E' vero. Alcune richieste di sfratto risultano poi senza fondamento, oppure gli inquilini sono in grado di acquistare un appartamento. E' vero. Il cammino dell'amministrazione giudiziaria è di una lentezza esasperante e ciò, paradossalmente, può avere un aspetto positivo almeno per la categoria dei cittadini-inquilini perché impedisce l'esecuzione a raffica degli sfratti.

Ma è chiaro che il problema del senza casa non può essere dilazionato o risolto approfittando dell'anomalia di certe situazioni. Guardandoci attorno ci rendiamo conto che il mercato delle locazioni è finito. E questa è la terza e più grave linea di tendenza che si ricava da un sommario bilancio dei primi mesi di applicazione della nuova legge. Sarà uno degli aspetti più discussi alla fine di marzo in occasione della prima verifica ufficiale delle norme dell'equo canone.

Clemente Granata

Dibattito sulla linea del quotidiano

Accuse e incertezze per «Lotta continua»

Dopo la protesta nella redazione di Milano

MILANO — Più di seicento giovani ed ex giovani, qualche bambino figlio dei figli del '68, tutti stipati nella sala di un centro culturale dedicato alla memoria del partigiano cattolico Giancarlo Puecher, hanno partecipato al dibattito (ma sarebbe più esatto dire processo) sulla linea assunta dal quotidiano *Lotta continua* messa in discussione da un gruppo di militanti milanesi che hanno anche occupato la redazione locale.

Poche le voci a difesa e, a onor del vero, parecchio confuse con il loro ondeggiare tra un «perseo» denso di angosce e un «politico» pieno di incertezze; molte di più le accuse, a volte insultanti, quasi sempre dure e piene di certezze che forse non sono tali, ma così vogliono apparire.

Si comincia a dubitare che l'occupazione (*«tempesta in un bicchier d'acqua»*, l'hanno definita sprezzantemente da Roma) sia solo volontà di un gruppetto sparuto di fautori del «partitino leninista», forse c'è qualcosa di più che emerge: il bisogno di un'organizzazione cui fare riferimento e prova ne sarebbero i molti giovani che certo non possono essere tacciati di nostalgie passatiste.

La proposta che si discute è di chiedere al giornale di dedicare due pagine ogni giorno al dibattito di verifica della linea e di arrivare, per una serie di assemblee locali, a una sintesi nazionale.

Girighis parla quasi mezz'ora, in sinistrese stretto, spesso interrotto da mormorii di disappunto. Parte dalla difficoltà di comunicare a causa del logoramento delle parole, si chiede se organizzazione e comunicazione sono in contrasto. *«Le scanfitte patite* — aggiunge — *ci devono servire per non riproporre modelli di rivoluzione che vedevano nella classe operaia una sorta di vaccinazione contro tutto».*

Pierone accusa di privatizzazione del giornale chi ha voluto liquidare la più grossa esperienza rivoluzionaria del dopoguerra, il marxismo e la storia collettiva di migliaia di compagni. Aggiunge: *«Se da questa assemblea esce la sfiducia al giornale, prego i compagni di tenerne conto. Altrimenti si potrebbe arrivare all'occupazione della redazione nazionale».*

Sale alla tribuna Fabio Salvioni, uno dei capi storici, come altri che sono confusi in platea. Fino a ottobre è stato al giornale e vorrebbe difenderlo. Fa capire che anche lui ormai è dedito al «personale», parla del figlio e di cose troppo piccole lo portava alle riunioni perché capisse dove stavano gli sfruttati e dove gli sfruttatori. Ma ha scoperto che così gli faceva violenza psicologica, né più né meno che la scuola borghese, lo privava della *«vita propria dei bambini».*

Lo interrompe Adriana: *«Tuo figlio soffre crescendo in un bell'asilo autogestito, i bambini di Napoli non crescono neppure»*, e fa risuonare la contraddizione più feroce. Salvioni perde il filo, lo ammette, conclude: *«Nessuno qui dentro è proprietario di nulla se non delle sue idee».*

Marzio Fabbri

Giovane (in carcere) accusato di rapina

ALESSANDRIA — Un diciottenne di Arquata Scrivia, da qualche tempo residente a Bologna, Giovanni Sestito, sarebbe il responsabile, con un complice rimasto sconosciuto, di una rapina compiuta il 13 dicembre scorso ai danni dell'oreficeria di Maria Stringa, 72 anni, via Berthoud, Serravalle Scrivia. Così sostiene il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dr. Parola.

Era una piccina di due mesi ricoverata in condizioni ormai disperate

A Napoli ancora una vittima del male oscuro mentre i medici sembrano d'accordo sul virus

Al «Santobono», intanto, 4 bimbi restano in coma e altri 8 sono in «isolamento» - Gli esperti, nell'ultima riunione, hanno esaminato i risultati delle ricerche del prof. Tarro - Domani previsto un incontro di parlamentari

NAPOLI — E' ancora troppo presto perché l'indagine epidemiologica, il piano di emergenza istituito dal comune, i presidi sanitari, la disinfestazione dei ghetti cittadini e periferici sconfiggano il «virus maledetto». Non è pessimismo, ma una amara realtà. La notte di venerdì scorso c'è stata un'altra vittima: Anna Desiderio, due mesi, è morta al centro di rianimazione del Santobono, a poche ore dal ricovero. Era stata trasportata in coma dalla divisione maternità dell'Annunziata, con una sintomatologia analoga a quella riscontrata negli altri casi mortali. *«Nello stato in cui è giunta la piccina, era assurdo sperare di poterla salvare»*, è il commento di un medico.

Nessun miglioramento si è riscontrato in Stefano Benardi, Francesca Tardi e Felice Ritieni, i bimbi in imminente pericolo di vita ricoverati al centro di rianimazione del Santobono. Ad essi, purtroppo, nelle ultime ore si sono aggiunti altri due casi: Maria De Crescenzo, sei mesi, figlia di una giovane coppia in disagiate condizioni economiche residente in uno degli angusti vicoli del centro storico, e Antonio Tartaglione, di 9 mesi, proveniente da Grazzanise (Caserta). Attualmente sono dodici i bambini che necessitano di una terapia intensiva e sono isolati nell'unità specializzata del Santobono.

Sul fronte delle ricerche si procede con estrema cautela, con un confronto delle tesi e dei dati emersi dagli ultimi accertamenti. Il punto, ieri mattina, è stato fatto da un nuovo «summit» scientifico presso l'istituto di igiene della seconda facoltà di medicina. Gli esperti regionali, quelli dell'istituto superiore della sanità, il professor Tarro e i suoi più diretti collaboratori, il prof. Calì, dell'istituto di anatomopatologia e la sua équipe, gli esponenti più qualificati della medicina, hanno approfondito i complessi aspetti metodologici per una corretta interpretazione dei risultati finora conseguiti.

Una riunione fiume, protrattasi dal mattino fino alle prime ore del pomeriggio, sotto la guida del prof. Francesco Pocchiari, direttore dell'istituto superiore della sanità e del coordinatore regionale della Commissione, prof. De Arcangelis. Scopo della riunione, *«confermare la necessaria omogeneità operativa»*, illustrare il lavoro svolto, gli accertamenti compiuti in campo virologico e batteriologico. Soprattutto verificare se trovavano riscontro nelle ricerche compiute dai vari gruppi, le tesi del prof. Giulio Tarro, e cioè che il virus inizialmente è il «sinciziale», individuato presso il laboratorio del Centro virologico dell'ospedale per le malattie infettive Cotugno.

Bisogna dire che il clima della riunione era improntato a tensione e nervosismo, alimentati anche dall'ultimo caso mortale. Fino a quando si è proceduto alla esposizione dei virus influenzali che possono determinare affezioni alle vie respiratorie, e alle procedure per l'isolamento, tutto è andato avanti regolarmente, e anche ai giornalisti è stato consentito di ascoltare il dibattito. Alla relazione del prof. Giulio Tarro, il è preferito, invece, proseguire a porte chiuse, ritenendo *«assurdo affrontare problemi scientifici pubblicamente»*. Una precauzione che non ha scongiurato molte indiscrezioni.

Si è appreso così che il prof. Tarro ha posto a disposizione della Commissione il frutto delle sue ricerche che confermerebbero l'isolamento del virus «sinciziale» in diciassette casi, di cui tre mortali. Il tutto corredato da una documentazione di cellule studiate al microscopio e risultate interessate al virus inquinante. Il prof. Tarro si sarebbe anche soffermato sul vaccino Channock, in vendita negli Stati Uniti e somministrato per via endonasale nei bambini dopo il terzo mese di vita, quando si sono esauriti i corpi immunologici materni. Avrebbe anche annunciato il desiderio del dott. Channock di venire in Italia, a proprie spese, per mettere a disposizione delle autorità sanitarie la propria esperienza.

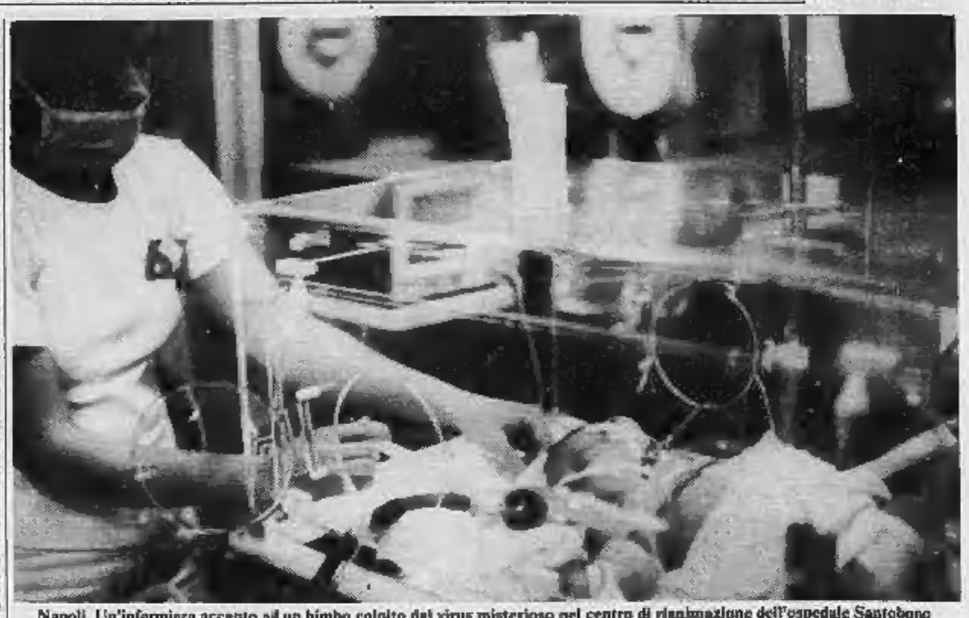
Al termine della relazione, il prof. Tarro ha lasciato la facoltà di medicina dovendo partire per la Sicilia. «La sua tesi ha trovato riscontro scientifico?», gli è stato chiesto mentre si allontanava. *«A mio avviso sì, ma non posso dare comunicazioni ufficiali, ci penserà la commissione. I nostri dati saranno vagliati attentamente in quanto credo che siano i più indicativi per stabilizzare l'agente responsabile delle morti provocate dal cosiddetto male oscuro».*

Il comunicato della commissione ha ammesso l'isolamento del virus respiratorio sinciziale, *«un isolamento che va ad aggiungersi a quello relativo al virus Cocksachis A10, effettuato recentemente da un soggetto compreso fra quelli ricoverati presso il reparto di rianimazione del Santobono»*. Sempre dal comunicato emerge che nel *«settore batteriologico è stata evidenziata in un certo numero di casi la presenza di una flora microbica di comune riscontro nelle affezioni respiratorie dell'infanzia»*. Le conclusioni: il gruppo ritiene che *«solo nell'ambito del piano di sorveglianza epidemiologica regionale in corso di attuazione, i risultati finora ottenuti e quelli in via di acquisizione potranno trovare una loro corretta interpretazione e definitiva collocazione».*

Il dibattito sul «male oscuro» si sposta dal piano scientifico a quello politico. Domani, nella sala della giunta comunale, al Maschio Angioino, ci sarà una riunione di parlamentari di tutti i partiti. Dal «morbo maledetto», si prende l'iniziativa per aprire un dibattito sul risanamento della città in senso molto più ampio e tale da investire anche il governo.

«Quando si parla del degrado dell'ambiente — dice il prof. Calì, assessore comunale alla sanità — *l'espressione va intesa in senso molto estensivo. Bisogna comprendere le case umili e malsane, i vicoli stretti, la densità della popolazione, la disoccupazione, il tipo di alimentazione, la rete fognaria, gli alvei scoperti, il verde che manca, tutto l'habitat con le conseguenti difficoltà di iniziare una valida opera di prevenzione. Il discorso può trovare una sua soluzione nel prossimo decennio, a essere ottimisti».*

Adriaco Luise



Napoli. Un'infermiera accanto ad un bimbo colpito dal virus misterioso nel centro di rianimazione dell'ospedale Santobono

Domani sarà letto il "Voice recorder" del DC 9 precipitato

PALERMO — Il «Voice recorder» del «DC 9» Alitalia inabissatosi al largo di Punta Raisi la notte tra il 22 e il 23 dicembre, sarà letto domani mattina nel centro d'armamento della compagnia di bandiera, a Fiumicino. All'operazione assisterà il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Vittorio Aliquò. Saranno presenti anche i periti giudiziari nominati dalla stessa procura della Repubblica, i professori Scrofani e Magazzù, dell'istituto universitario di aeronautica.

Il «Voice recorder» era stato recuperato martedì scorso nel punto di mare dove erano state trovate le 66 salme. Ne mancano ancora venti.

Sulla pericolosità o meno dello scalo internazionale di Punta Raisi, domani l'on. Lucio Libertini (pci), che presiede la commissione trasporti e aviazione civile, terrà una conferenza-stampa.

Al «Santobono» un altro bimbo di Ercolano

NAPOLI — Proveniente dal «Cardarelli», dove era stato portato in un primo tempo dai genitori, è stato ricoverato ieri sera al «Santobono» Pietro Saba, di sei mesi e mezzo, la cui famiglia abita ad Ercolano, uno dei centri maggiormente colpiti dal virus.

Il padre del bambino si chiama Ciro, la madre Anna Curcio. Hanno detto che il figlio, che aveva avuto qualche linea di febbre nei giorni scorsi, ieri era caduto in uno stato di torpore. I sanitari del «Santobono» hanno riscontrato al bambino un'affezione alle vie respiratorie.

Anche su questo caso i medici mantengono un prudente riserbo, ma i sintomi rivelati dal bimbo lasciano purtroppo presumere che anche lui sia colpito dalla terribile malattia che insidia la popolazione infantile in Campania.

Anche il piccolo infermo di Ercolano è stato immediatamente sottoposto a terapia intensiva nel reparto isolamento. I sanitari del «Santobono» fanno ancora una volta notare che i pazienti giungono troppo spesso all'ospedale quando ormai le loro condizioni sono disperate e le possibilità di strapparli alla morte sono ridotte al minimo.

anno nuovo...
vita snella con l'American

quante volte, lo scorso anno hai pensato che dovevi fare qualcosa per dimagrire...

basta col rinviare!

inizia bene l'anno nuovo con American

TESTA 69

dimagrisci mangiando a piacere col metodo American basato sul computer

SCONTI SPECIALISSIMI

REPARTI SEPARATI PER UOMINI E SIGNORE
APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE 8,30 ALLE 21

piscina olimpionica - piscina minerale calda - piscina fredda - lettini di nuoto - slimmer boots - corsi preventivi - vasche di reazione - idromassaggi - solarium - inalazioni - reparto anticellulite - lanoli - paraffina - 250 mq di palestra - attrezzi ginnastica attiva - attrezzi ginnastica passiva - massaggio endoterapico - massaggi manuali - massaggi meccanici - massaggi ad aria - mesoterapia - elettrostimolo centro fisioterapico - programma individuale - supervisione personale - bagno turco - sauna finlandese - docce a spogliatoi privati - relax - parrucchiere - manicure - pedicure - estetica viso - snack bar - dietetico - controllo medico.

AMERICAN
SILHOUETTE-ATHLETIC CLUB
i clubs per snellire in salute
corso Trapani 48 tel. 337.109/372.223
via Assarotti 16 ang. v. Cernaia tel. 517.828/9

C'è ottimismo e allegria nelle creazioni dei grandi sarti per i prossimi mesi

Una moda gioiosa che svela la donna

Roma. Due completi in seta della collezione Valentino

ROMA — Che meravigliosa fiducia, in tempi tanto bui, hanno i sarti nel corpo rivelato della donna, nella salutare bellezza che può sprigionarsene, quando prorompa da un abito nuovo, perché, come la primavera, sa d'antico. Mentre i colori della natura dormono sotto la neve, il ghiaccio d'un'inverata dal rigore dimenticato, loro, gli stilisti dell'Alta Moda, sfilata in questi giorni a Roma, li hanno evocati, squillanti, decisi, teneri, inventati tuffando le mani in chilometri di tessuto leggero, dominato dal plissé; hanno fasciato di giardini i fianchi femminili, interrompendo il nero, il bianco; con forbici felici hanno tagliato gonne e sottogonne, scorciato orli, svelttito giacche e spencer; con la forza nascosta della linfa si son gettati a gonfiar spalle e maniche, fasciando vita e fianchi, liberando gambe e braccia.

Ne è uscita una donna sicura, aggraziata, quasi sempre discreta, al di là del suo corpo posto in evidenza, decisa a ricuperare gli imbattibili strumenti della seduzione — tacchi a spillo, calze con la riga disegnatissima — mettendosi sotto i piedi narvari tanto gli stracci che i revival. E semmai giocando con l'antologia dei suoi modi di ieri o appena ieri, quella cortissima testa minigonna, che Lancetti ha alternato ai pantaloni-guaina, sotto le gonne a ruote, perennemente in volo giù dalla vita strizzata dalla cintura, ora è curiosamente assunta al ruolo di «modestia», nell'ambito d'una visione così conturbante e impossibile di fiori splendidissimi, di nudo e di veli per donna-ferma traffico, da sembrare l'unico antidoto per giorni avvelenati. Quei tailleur pantalone, bianchi o neri, di lino croccante, classicamente svelti nel disegno di Milena Francesio, rivelano corpetti col ricamo ad intaglio, che son due volte nudi e puntano alla sorpresa come le giacche-redingote nella seta o nei colori dei fantini.

«C'è desiderio di allegria... ma con stile», dice Mila Shoen. E fra gonne a portafoglio, con spacchi e sfondi piega, profili di un viola più acceso di quello che sottolinea la giacca nel bianco da città, tutte le pieghe, un profluvio di plissé fisarmonica fra pantaloni e giacchini, matelassé geometrico e rinforzi di trapuntato negli spencer e nelle giacche, ecco il frac bianco in georgette su pantaloni e blusa, il colletto inamidato portato come una collana, i misti sfumati di gatti, gattoni e gattacci sulle tuniche così leggere che esistono soltanto per stemperare l'oro delle tute da sirena.

Persino Capucci, abbandonate le suggestioni della Rinascenza, alterna abbandoni salottieri fra curiosi ventagli, lievi temi fiabeschi da Alice dietro lo specchio e donne rigorosamente in marsina: in lana battuta nera su pantalone grigio fumo sottilmente gessato e blusa in cotone nero a piccoli pois bianchi. Pallini, bolli, stelle, minidischi e punta di spillo, i rigati, i fiori, il bianco e il nero, e poi il giallo e il rosso, come li ha visti Valentino, ecco le fantasie e i toni della più brillante estate di questi ultimi anni. Punteggiata di cappelluccì minuscoli, spiritosi, irti di intrecci o di lavoro all'uncinetto, volutamente appesi alla fronte o sulla tempia, come i brillanti tamburelli di Maria Volpi, accesa di ventagli, di gioielli a fili e specchi, a cuori e spade, di maxi papillon e di bottoni d'oro.

Un'estate espansa eppure verticalizzata su gli abiti plissé di Valentino appena dischiudono le sottilissime pieghettature della prima guaina sulla seconda, della giacchetta nelle maniche a campana, sventagliando soltanto il colore, e le importanti, gonfie giacche da sera, brillanti e cinesi, velano abiti aderenti, ma a vita lunga e scivolata. Così un solo fiore, solitario, può apparire sul bianco come sul nero d'un abito essenziale: peonia o rosa nel colore verde dell'acqua.

Lucia Sollazzo

Il traforo del Bianco bloccato per la neve

AOSTA — Quasi un metro di neve è caduta tra ieri e oggi nella zona di Courmayeur. Il traffico sulla strada che porta al traforo del Monte Bianco continua a svolgersi tra enormi difficoltà. Per fortuna sul versante francese la nevicata è stata di minore intensità. Da Morgex a Courmayeur, la notte scorsa, la circolazione è rimasta pressoché bloccata; solo le auto riuscivano a passare.

Una colonna di autotreni si è via via allungata dal piazzale del traforo a Pré St-Didier, per oltre dieci chilometri, con sosta obbligata da mezzanotte alle otto di stamane. E' bastato che alcuni Tir finissero di traverso sulla strada e tutto il traffico pesante è rimasto bloccato per otto ore; per di più, il venerdì è giornata di punta, a causa del rientro di fine settimana della maggior parte degli autotreni.

Di solito, al traforo del Bianco ne transitano di venerdì tra 1500 e 3000. Anche ieri erano numerosissimi. La superstrada Aosta-Courmayeur è rimasta satura e ieri sera, con l'intoppo della nevicata, si è arrivati al congestionamento dei Tir nell'ultimo tratto. Solo stamane la polizia stradale è riuscita a farli lentamente defluire, ma per tutta la giornata la circolazione è stata lentissima.

E. F.

Un problema che non si deve ignorare: proviamo a discuterne

L'amore in prima media

Una madre: «Mia figlia, 11 anni, è traumatizzata per quello che vede nella sua scuola» - Il medico: «La bambina risente di una situazione aberrante» - La preside: «Non possiamo controllare tutti i movimenti degli allievi» - Un'insegnante: «Cerchiamo di capire e di spiegare»

La notizia. Una bambina di 11 anni frequenta la prima media nella scuola Annetta Conino, ex E 11, di via Rubino a Mirafiori. Dopo i primi mesi, il suo comportamento in casa cambia profondamente. Non è più la bambina vivace, attenta e aperta con i genitori e i fratelli; ma taciturna, chiusa in sé, talvolta persino scostante. La madre cerca di interrogarla, ma non ottiene risposte.

Passano i giorni, la bambina si comporta in modo strano, incubi notturni, paure, pianti senza apparente giustificazione. La madre, che ha altri due figli più grandi e si sforza di avere un dialogo aperto e franco con loro, riesce, con molta delicatezza, a farsi raccontare dalla figlia che cosa le sta accadendo. Ne viene fuori una storia un po' vaga, ma sufficientemente chiara.

A scuola, dice la bambina, succedono a volte cose strane. Soprattutto nell'intervallo tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio, e durante l'ora di ginnastica. Alcune compagne — sostiene sempre la scolara — invece di andare in palestra se ne stanno negli spogliatoi, dove le raggiungono alcuni compagni di seconda e terza media, o altri più anziani, perché ripetenti.

E avvengono cose che lei prima non aveva mai visto, né sentito raccontare; di alcune è stata involontaria spettatrice, di altre ha ricevuto dettagliati resoconti dalle compagne.

La madre non dà troppo peso a queste confidenze, convinta che una bambina di 11 anni può facilmente fraintendere un gesto o un atteggiamento, e soprattutto può ingigantire con la fantasia episodi del tutto insignificanti. Però sta molto attenta alla figlia, la quale continua — adesso che il ghiaccio è rotto — a riferire in casa scene che difficilmente la sua fantasia potrebbe immaginare.

Il colloquio con la madre, tuttavia, non ha l'effetto salutare di una «liberazione»: anzi, la ragazzina è sempre più introversa e inquieta, tanto che la madre decide di farla visitare dal suo pediatra, dott. Giovanni Pagella, che, conoscendola da anni, non ha difficoltà a riscontrare un grave stato di depressione, a definirla «psicologicamente traumatizzata» e ad attribuire tale stato anormale all'«ambiente aberrante» in cui è costretta a studiare.

La madre vuole andare a fondo della situazione e convoca in casa, con la scusa dei soliti quattro salti in famiglia, alcune compagne della figlia. Le interroga con discrezione, le studia. Conferme, nessuna; ammissioni, parecchie. Finché la bambina, di ritorno da scuola, un giorno le domanda: «*Mamma, che cosa significa essere sverginata?*».

Basta, certificato medico in tasca, la donna va a scuola, e chiede alla preside il nulla osta per ritirare la figlia dall'istituto e trasferirla in un altro. La preside, prof. Mafalda Gallignano, la invita ad aspettare la fine del quadrimestre, sia per consentire alla figlia di portare a termine il primo ciclo di studi, sia per dare la possibilità di svolgere tutti gli accertamenti del caso e cercare di capire quanto di vero c'è nel racconto della bambina.

Intanto un'équipe di psicologi, insieme ad alcune insegnanti con qualche «d'appoggio», esaminano il caso, nel quale si inserisce la più complessa problematica dei rapporti allievi - genitori - insegnanti, inserimento dei disadattati nelle classi, e così via.

L'aspetto più interessante di questa storia è che nessuno grida allo scandalo. Non la madre della undicenne, la quale chiede soltanto che sua figlia possa cambiarsene in un'altra scuola. Non la preside, una donna intelligente ed aperta, la quale non nega che certi episodi (ma che cosa, poi, in concreto?) possano essere accaduti o accadere.

«*La palestra — spiega — è al terzo piano, e gli spogliatoi al piano terreno. Logico che ci sia un via vai continuo, che qualcuno, talvolta, non si senta di fare ginnastica e rimanga negli spogliatoi; che durante gli intervalli le compagne di una classe vadano a far visita a quelle di un'altra. Ebbene, cose devo fare? Mettere un bidello di guardia ad ogni porta?*».

«*Il problema* — interviene una delle insegnanti d'appoggio, tra le quali c'è la vice preside prof. Cabiati — *non è tanto di reprimere, quanto di capire e far capire. Le faccio un esempio: nella mia casa un ragazzo è finito in carcere per droga. I miei figli lo conoscevano. Quando hanno saputo dell'arresto sono rimasti allibiti. Ebbene, che cose avrei dovuto fare? Trasformarli? Nemmeno per sogno; ho cercato di parlare con loro, spiegare, fargli capire un aspetto della realtà che forse ignoravano*».

Delle queste cose, crediamo che la storia meriti alcune osservazioni. La prima: va bene che la scuola ex E11 è «aperta» e che preside e insegnanti si sforzano per dare un contenuto a questa realtà sociale. E' ammirevole che la prof. Gallignano abbia accettato di dirigere quello che il preside Novelli, recentemente, ha definito, parlando appunto della «Domino», «un mostro ingovernabile». Ma non sarebbe possibile aumentare la sorveglianza dei bidelli, non per reprimere (Dio ci guardi! non vorremmo una scuola di poliziali) ma per prevenire le eventuali esuberanze di ragazzotti ripetenti nei confronti delle loro acerbe compagne di 11 o 12 anni?

Secondo, essere «aperti» e quindi «*cercare di capire per educare, anziché reprimere*» è un concetto validissimo. Purché si consenta di studiare serenamente, senza essere turbato da divagazioni extrascolastiche, a chi — undicenne o dodicenne — preferisce ancora dedicarsi alla mamma o alla geografia.

Terzo, ed è forse il punto focale della vicenda. Certe esperienze, si, direte o indirette, si comincia a fare proprio a scuola. D'accordo. Ma sostiene un'insegnante: «*A limite, meglio a scuola dove è più facile che la cosa si sappia, e quindi possa essere controllata, che non all'angolo di una strada, o nel chiuso ovattato e un po' marcio della propria camerata. Se certe cose accadono, e accadono a questa età, abbiamo insieme, ripetutamente, non nascondiamole, non fingiamo di ignorarle*».

Ecco, il discorso è questo. Allora vogliamo parlarne e discuterne insieme?

Sergio Bonchelli

Il comune avrà il gasolio

«*Da lunedì le forniture di gasolio per il Comune, almeno da parte nostra saranno assicurate*». Lo dice il titolare della ditta Giachino che venerdì aveva annunciato all'assessore municipale Rossi, la probabile impossibilità a far fronte ai propri impegni poiché la Ilp di Chivasso aveva terminato le scorte.

Aggiunge: «*Abbiamo ricevuto disposizioni dalla direzione Ilp di Genova: rino a febbraio ci riforniremo al deposito di Vado Ligure; quindi la situazione dovrebbe normalizzarsi. Ma, sia chiaro, la Ilp non ha colpe. In questo momento sta facendo il proprio dovere al limite delle possibilità. Sta compensando le carenze degli imprenditori privati*».

Giachino precisa inoltre di dover servire — come abbiamo riferito — due lotti del Comune e di essere l'unica ditta ad aver dato inizio alla seconda «tranche». Spiega: «*Certo ci sono difficoltà. Nei prossimi giorni potrebbero essere anche maggiori. Ma bisogna tener conto che i quantitativi previsti nello scorso anno sono completamente saltati a causa di un inverno estremamente rigido. Siamo a consumi di circa il 25 per cento superiori al previsto*».

Il magistrato: "E' la più importante operazione compiuta dai carabinieri,,

Nelle due basi dei sei terroristi c'erano armi, radio rice-trasmittenti, tre milioni

Il procuratore aggiunto Toninelli ha ammesso che tra le persone arrestate ci sono i presunti autori della strage di Frosinone - Mobilitati 160 militari in assetto di guerra - Le basi si trovano tra gli alloggi perquisiti in via San Secondo, Governolo, Monteu da Po, Venaria, Valdellatorre, corso Cincinnato - Trovate pistole con silenziatore

Improvvisa conferenza stampa — ieri sera alle 19 — del procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Flavio Toninelli, sulla vasta operazione anti-Br che i carabinieri hanno compiuto venerdì.

«*Abbiamo scoperto altri due covi nella nostra città* — ha detto — *e arrestato sei persone. Il materiale in nostro possesso è molto importante, ma deve ancora essere vagliato. Posso solo dire che abbiamo messo le mani su un gruppo di persone che sono coinvolte in un grave episodio di terrorismo e in cui sono stati uccisi un alto funzionario dello Stato e i due agenti di scorta*».

Il magistrato, nell'annunciare i risultati dell'operazione, si è spesso trincerato dietro il riserbo «*per non compromettere l'inchiesta*», rifiutando di fare il nome dei terroristi o di fornire altre indicazioni. «*Siamo appena all'inizio* — ha aggiunto — *e non possiamo permetterci di fare mosse false. Tutto quanto possiamo dire rappresenta il contorno generale dell'inchiesta*».

La scoperta dei due covi e l'arresto delle 6 persone ha richiesto l'intervento di 160 uomini in assetto di guerra che per 24 ore hanno posto in stato di assedio la città: 40 erano del nucleo speciale del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, gli altri 120, carabinieri del Gruppo di Torino comandati dal tenente colonnello Michele Schettino.

La loro mobilitazione, pare decisa d'improvviso, è la conclusione di 3 mesi d'indagini «*molto pazienti, nel corso delle quali abbiamo messo insieme numerosi tasselli ed elementi che ci hanno condotto a due importanti basi torinesi delle Brigate rosse*».

I covi si troverebbero nella periferia della città, ma non è escluso che uno sia stato trovato in centro. Venerdì i carabinieri hanno fatto irruzione in appartamenti di via San Secondo, angolo via Governolo, di via Monteu da Po (nella zona precollinare), corso Cincinnato, via Venaria, via Valdellatorre. In tutto sarebbero state compiute 34 perquisizioni e portate in caserma almeno una cinquantina di persone.

Nella prima base gli uomini di Dalla Chiesa hanno trovato «copioso materiale ed armi». «*E' il rifugio più importante dei brigatisti* — ha precisato il giudice — *perché oltre a due pistole con relativo munizionamento e 2 macchine per scrivere, abbiamo trovato opuscoli delle Br, organigrammi dell'Italsider di Genova e una "mappa" dell'organizzazione della Fiat. Inoltre, c'era un'agenda con nomi di politici, giudici e industriali*».

I carabinieri hanno trovato anche una valigia con 3 milioni e mezzo in contanti. Il denaro è già stato inviato a Roma per essere esaminato attraverso il cervello elettronico. Si pensa infatti che i soldi possano essere il frutto di qualche sequestro di persona, che i gruppi eversivi siano pronti a portare a termine per finanziarsi.

Con la scoperta del primo nascondiglio (che si presume fosse in via Reggio) sono finiti in prigione due donne e un uomo. Ha detto il dott. Toninelli: «*Dei tre personaggi, due sono coinvolti in un recente e grave episodio di terrorismo, in cui furono uccise tre persone. Non posso dire niente di più*». Nonostante il riserbo, si è saputo che il giudice si riferiva al magistrato di Frosinone assassinato l'8 novembre con i suoi due agenti di scorta. Fra gli arrestati ci sarebbe la donna.

Collegando i vari dati emersi dall'esame del materiale sequestrato, i carabinieri sono arrivati al secondo covo nel volgere di un'ora. Anche qui hanno trovato materiale con la stella a cinque punte delle Br, schedari con nomi di ufficiali e sottufficiali di carabinieri e funzionari della ps. Tra l'altro, alcune sofisticate apparecchiature ricetrasmittenti sintonizzate con quelle delle centrali operative delle forze dell'ordine. Il magistrato ha lasciato intendere che non si tratta di comuni radio che il possono acquistare nei negozi. Forse sono strumenti decodificatori.

E' noto infatti che i servizi di sicurezza traducono in codice le loro comunicazioni radio e che occorrono apparecchiature speciali per «*portare in chiaro*» i loro messaggi.

Con la scoperta della seconda base sono finite in carcere altre 2 donne e un uomo per i quali l'accusa, come per gli altri tre, è di «*partecipazione a banda armata*» e non è escluso che in futuro si formuli, almeno per i due trovati nel primo covo, l'imputazione di «omicidio plurimo» riferito alla strage di Frosinone.

Chi sono gli arrestati? Gente di Torino oppure giovani che nella nostra città hanno solo trovato un rifugio? Il dott. Toninelli ha parlato di «*gente che ha lasciato il Sud*» e che ha trovato protezione tra gli appartenenti delle Brigate rosse che vivono nella clandestinità. E' però alcuno che non tutti vivevano sotto falsi nomi per sfuggire alla cattura della polizia. Sembra che alcuni vivessero con la loro famiglia e svolgessero attività insospettabili.

Solo due o tre vivevano alla macchia. Fra questi ci sarebbe Maria Rosaria Biondi, la fidanzata di Roberto Capone, il terrorista ucciso durante l'attentato al magistrato Calvosa di Frosinone. Si fa anche un altro nome, quello di Nicola Valentino, ricercato da tempo e amico del brigatista ucciso.

Il dott. Toninelli ha annunciato che lunedì la Procura fornirà altri particolari sull'operazione definita «una delle più importanti» compiute a Torino negli ultimi anni. Forse si conosceranno i nomi degli arrestati e i ruoli che ricoprivano in seno all'organizzazione. «*Il materiale* — ha concluso — *è voluminoso e gli indizi molto importanti*».

Emanuele Montà

Flavio Toninelli e il gen. Dalla Chiesa - Maria Rosaria Biondi ricercata per la strage di Patrica

L'agitazione decisa da Cgil-Cisl-Uil

Oggi nessuna multa Scioperano i vigili

Motivo: il rinnovo del contratto - Il sindaco: «I dipendenti comunali hanno fondate ragioni»

Oggi, per tutta la giornata, la città sarà priva di vigili urbani. L'astensione dal lavoro rientra nello sciopero articolato deciso da Cgil-Cisl-Uil e dall'esecutivo dei delegati dei dipendenti comunali. Domani mattina alle 9,30 è prevista una manifestazione di protesta davanti al Municipio e alle 15 l'incontro con il sindaco.

Dopo il «black out» di ieri la situazione non è migliorata. «*Vogliamo risposte chiare e non belle parole*» hanno detto ieri alcuni delegati. Il problema però non è di facile soluzione. Da una parte infatti c'è il grosso nodo del contratto nazionale di lavoro sempre rinviato e che ad ogni modo scadrà il prossimo mese, dall'altra c'è la vecchia struttura degli enti locali.

«*Per troppi anni* — ha spiegato ieri il sindaco Novelli — *sono stati considerati malamente. Oggi è difficile rimediare a tanti errori*». E sullo sciopero? «*Hanno fondate ragioni* — ha aggiunto — *per essere insoddisfatti*». Domani quindi potrebbe esserci uno spiraglio per giungere ad una tregua altrimenti la città avrà una settimana densa di disagi.

ACLI — Alle 16,30, sede sindacale Cisl in via Mafferoux 43 avrà luogo l'assemblea provinciale delle «Collaboratrici familiari».

GUARDIE GIURATE — Dalle 17 di oggi, per 24 ore, scioperano contro gli arresti e le condanne che nei giorni scorsi hanno colpito alcuni lavoratori della vigilanza accusati di «porto abusivo d'arma».

INTERCATEGORIALE DONNE — Ha denunciato ieri in un documento che una quindicina di donne sono state aggredite e insultate giovedì sera in un bar da un gruppo di avventori. Alcune sono state costrette a ricorrere alle cure mediche. «*Bravano appena uscite* — hanno detto — *dal municipio dove ci avevano incontrate con il sindaco per discutere la richiesta di ottenere locali per la casa delle donne nell'ex manicomio di via Giulio*».

FISMIC CISA — La segreteria ha sollecitato Federmeccanica ed Intersind a fissare la data dell'incontro per discutere le richieste per il rinnovo contrattuale. In una nota diffusa ieri il sindacato fa rilevare «*quanto sia valida e coerente con la realtà la richiesta di aumenti*

temperatura di ieri

massima	+ 4
minima	+ 1
media	+ 2,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1001 mb; umidità 94%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 3,3; minima — 3,3; media + 0,1. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto, con scarse precipitazioni che sui rilievi assumono carattere nevoso, visibilità mediocre per estesi banchi di nebbia; venti in prevalenza deboli, temperatura senza ulteriori variazioni. Sole: sorge 7,54; tramonta 17,20. Temperature delle scorse ore a Torino: max + 10,4; min. + 2.

Il via al Carnevale in piazza Vittorio Veneto

Tra le attrazioni del Luna Park mostri d'acciaio e imbalsamati

Per l'inaugurazione lancio di palloncini - Il 3 febbraio si apriranno altri due «centri» di attrazione alla Pellerina e in piazza d'Armi

Carnevale '79: i tentacoli orribili e inoffensivi della piovra che viene dalla Francia

Da ieri fino al 4 marzo è Carnevale. Girano, sotto il cielo grigio e piovoso, le giostre di piazza Vittorio; dal 3 febbraio entreranno in funzione anche quelle della Pellerina e di piazza d'Armi (elioporto). Se il tempo, in seguito, sarà più generoso, la festa tradizionale che si propone di assicurare qualche ora di svago ai torinesi afflitti da preoccupazioni di vario genere, avrà successo. Quest'anno le attrazioni sono tante: dall'America del Nord è arrivato uno «squalo bianco», dalla Germania e dalla Francia una piovra meccanica, dischi volanti e simulatori di volo spaziale.

La grande baraonda che per più di un mese vedrà protagonisti soprattutto i bambini s'è iniziata ieri alle 15 con un lancio di palloncini colorati che si sono smarriti nella nebbia. Il «Comitato festeggiamenti carnevale '79» ha dovuto, a malincuore, rinunciare alle sfilata delle «majorettes»: nessuno ha avuto il coraggio di esporle al gelo.

Ma il Comitato non disarma. Costituito dai giostrai, ha messo insieme un lungo elenco di festeggiamenti e tutta una serie di manifestazioni che vanno dalle giornate enogastronomiche alla «Festa per i bimbi», prevista per l'ultima settimana di febbraio. Sono già stati distribuiti 300 mila biglietti omaggio, e altri ancora saranno regalati agli ospiti degli istituti e delle comunità cittadine. Dicono quelli del Comitato: «*E' il nostro solito pensierino per i piccoli più sfortunati. Dite che basta per loro ciò su un po' di gioia, che li aspettiamo*».

Il Carnevale '79 è suddiviso in tre «Luna Park». Alla Pellerina, ci sono una cinquantina di attrazioni, altrettante in piazza d'Armi e 108 in piazza Vittorio. Sono tre manifestazioni con gli stessi fini ma organizzate in modo diverso.

Nel parco i festeggiamenti sono all'insegna della «Fiera dei vini», mentre all'elioporto è stato dato molto spazio al buongustaio. «Fiera enogastronomica». Al futuro è stato dedicato quello di piazza Vittorio, «Carnevale 2000», dove si sono concentrati i baracconi più interessanti.

Fa bella mostra lo squalo «Weeky», lungo 9 metri e del peso di quasi 2 tonnellate, catturato nel Golfo del Messico 4 anni fa e imbalsamato con 2 mila litri di formalina. L'ha fatto venire a Torino il Comitato dei giostrai per «*dare un tono istruttivo alla festa*».

Un altro mostro, ma questa volta d'acciaio, è la «Piovra» ai cui tentacoli sono fissate cabine che vengono scaraventate in alto, con movimenti asimmetrici, e in una grande scenografia subacquea. Fra le altre novità, «*Tagadà*», un piatto oscillante e «*Apollo 2000*», che imita un laboratorio spaziale della «Nasa» dove vengono sottoposti a prove fisiche gli astronauti.

Alla Pellerina e all'Elioporto c'è un enorme bruco meccanico che attraversa una mela e una pista, «*Indianapolis*», per i grandi che vogliono provare l'ebbrezza della velocità. Non mancano le attrazioni tradizionali. Tanti castelli fatati, ottovolanti, giostre per i bimbi, dischi e gallerie con fantasmi.

Resy Martini è la più anziana rappresentante della categoria. Svolge attività stradale e si occupa dell'organizzazione dei festeggiamenti. Mezzo secolo di esperienza alle spalle. In tanti anni ha potuto notare i cambiamenti del carnevale torinese. Dice: «*Si sta sempre di più perfezionando e il merito non è solo nostro. Il Municipio ci ha aiutato mettendo a disposizione non solo le aree per i luna park, ma anche attrezzando una zona per le nostre roulottes. Siamo in tanti: 350 famiglie con quasi 1500 persone, operai compresi*».

Bus suburbano

L'Atm comunica che da domani 29 gennaio, d'intesa con le amministrazioni comunali di Collegno e Grugliasco, con i consigli di fabbrica e gli istituti di scuola media superiore interessati, saranno modificati i percorsi e gli orari delle linee automobilistiche 44 e 44 sbarrato.

Il provvedimento è stato preso in particolare per favorire le maestranze occupate negli stabilimenti della zona industriale di corso Allamano. Ecco il percorso della nuova linea automobilistica suburbana: c. Beaumont-poli (angolo c. Orbassano) - c. Allamano - via Rivalta, General Perotti, Gramsci - corso Francia, Togliatti, Kennedy - v. Martiri XXX Aprile - s. provinciale Collegno-Venaria - statale 24 - Ricovero provinciale - statale 24 - provinciale Collegno-Venaria - Savonera.

Con gli operai ai funerali del sindacalista Rossa

«Per vincere l'eversione occorre fare come lui: denunciare le Br»

Animate discussioni sui treni speciali in viaggio per Genova - «Con questo delitto si è voluto colpire la fabbrica, il sindacato, il partito»

«*I giovani, la scuola, i chimici, i meccanici sul primo treno; gli altri aspettino quelli successivi*». la voce del sindacalista, amplificata dal megafono, riempie la stazione di Porta Nuova. Nel buio ancora fitto e nel freddo intenso gli operai, le operaie, gli studenti incominciano ad arrivare. Bandiere e striscioni abbrunati stretti sotto il braccio, sacchetti di panini e thermos del caffè.

Porta Nuova ore 6 di ieri, i tre convogli speciali aspettano, i dirigenti di lega smistano la folla. Il primo treno parte stipato: la gente è assiepata anche nei corridoi, alla lettura dei quotidiani si alternano discussioni. Passiamo per gli scompartimenti. Prima la federazione giovanile comunista a cui si sono uniti studenti di altri orientamenti politici; poi i lavoratori.

Tino Pace, segretario provinciale della Cgil è soddisfatto con un rammarico: «*Abbiamo potuto organizzare solo tre treni, peccato, tanti sono rimasti a casa, perché non c'era più posto*». Tre-quattro carrozze sono occupate dalla Fiat Rivalta. Domandiamo: «*Perché siete venuti? E' stato difficile organizzarsi; cosa pensate di Curcio Rossi; cosa si dice in fabbrica?*». Risponde un delegato di fabbrica: «*E' una cosa sentita. Già dal primo giorno abbiamo bloccato i cancelli, parlato, discusso. Altre volte, per Casalegno, per Moro, per i poliziotti avevamo scioperato, ma questa volta è diverso. Hanno colpito la fabbrica, il sindacato, il partito. Non siamo solo comunisti su questo treno, perché i lavoratori hanno capito subito che era importante esserci*».

Un altro delegato aggiunge: «*Abbiamo raccolto tre milioni in due giorni per pagare i treni. E' vero quello che dice il compagno: abbiamo scioperato anche per altri attentati, ma c'era più confusione. Qualcuno diceva né con lo Stato, né con le Brrre, questa volta non lo ha detto nessuno; abbiamo capito tutti che con le Brrre è la strategia della tensione che continua, nera o rossa, sempre contro di noi*».

Un giovane operaio: «*Guido Rossa ha fatto bene; sappiamo che se si vuole sconfiggere il terrorismo bisogna fare come lui: denunciare i brigatisti*».

Un impiegato che si affretta a dire «*Questa volta abbiamo scioperato anche noi*» replica: «*Se oggi in una fabbrica qualcuno dicesse, come ha fatto uno studente a Roma, che è giusto sparare e uccidere, credo che sarebbe grosse difficoltà a uscire dall'assemblea*».

«*Il movimento operaio ha fatto errori secondo voi in passato nella lotta al terrorismo?*». Buttiamo la domanda che viene immediatamente raccolta. «*Sì, qualcuno ha commesso errori. Però adesso incomincia a capire. L'altro giorno a Rivalta un gruppetto di autonomi, pochi, una quindicina, pochi gruppetari e qualche nuovo assunto, volevo entrare a lavorare; un compagno di democrazia proletaria li ha fermati dicendo: "No, basta. Oggi si sciopera; ho capito che il gioco cambia contro le Brrre*».

Più avanti troviamo i chimici. In uno scompartimento ci sono alcuni operai della Pirelli di Settimo, hanno fatto il turno di notte e, usciti dalla fabbrica, hanno raggiunto i treni speciali. «*Abbiamo raccolto un milione,*

Inchiesta su giovani politica, famiglia

Alle 21 di domani presso la Galleria d'Arte Moderna avrà inizio il XV Seminario di Storia Contemporanea, sul tema «*I giovani e la politica*». Nel corso della prima lezione parleranno i professori Guido Quazza e Loredana Sciolla su «*Un'inchiesta su gli studenti e la politica a Torino*» e la prof. Chiara Saraceno su «*I giovani e la famiglia*».

prima abbiamo lavorato e poi siamo partiti. Avevamo fatto così, subito lo sciopero, anche il 16 marzo per Moro, ma da noi la situazione è migliore che altrove. I brigatisti non ci sono mai fatti vedere. Anche quando hanno sparato a Casalegno e qualcuno diceva "E' il giornalista del padrone, a noi cosa importa", noi del sindacato sempre a rispondere: "Quei proiettili, che purtroppo l'hanno ucciso, erano diretti anche contro gli operai"».

Un lavoratore non più giovanissimo: «*Io sono democristiano da sempre. Ma sono qui, con i miei compagni. Vado a Genova convinto perché credo che la cosa più importante sia battere il terrorismo. Si può stare insieme anche con i comunisti, e lo credo che la crisi di governo ci faccia fare due passi indietro; senza di noi e senza il pci questo Paese non si può governare*».

Lasciamo lo scompartimento insieme in un'animata discussione sulla crisi e più avanti ritroviamo un gruppo di metalmeccanici di Rivalta. «*Volevo aggiungere* — riprende un lavoratore del servizio d'ordine — *che non capisco perché in fabbrica si assumano gli autonomi; loro possono girare per i reparti liberamente e noi delegati no; come mai?*».

La domanda non ha risposta, perché subito un altro argomento è l'oggetto di discussione. «*Serve scioperare?*». «*Scioperare serve, perché se no è peggio. In 15 mesi abbiamo fatto 11 ore di sciopero contro il terrorismo Non siamo né stanchi, né delusi. Solo vorremmo che non fossimo solo noi a fare la nostra parte. Dove sono le altre classi? Dov'è lo Stato che intanto lascia fuggire Freda e Ventura?*». Il dibattito prosegue, mentre sotto una pioggia battente entriamo alla stazione Brignole di Genova. Sulle banchine i delegati delle fabbriche genovesi aspettano i loro compagni.

Marina Carsi

Delitto di Rivalta: sono assolti presunti mandante ed esecutore

Giuseppe Fedele, ex titolare dell'Extragas e Gaetano Ficara, accusati dell'omicidio Contaldo, prosciolti «per non aver commesso il fatto»

Giuseppe Fedele, ex titolare della ditta Extragas di Rivalta e Gaetano Ficara, accusati di essere l'uno il mandante, l'altro l'esecutore materiale dell'omicidio di Otello Contaldo, sono stati assolti in assise «per non aver commesso il fatto».

La sentenza era nell'aria dopo che il pm Caselli aveva concluso nei giorni scorsi la requisitoria con la richiesta di assoluzione con formula dubitativa.

L'assassinio di Otello Contaldo (ex socio in affari del Fedele) ucciso in auto a Rivalta nei pressi della propria abitazione il 17 gennaio '74, è cosi destinato a restare impunito. L'ipotesi che il Fedele, coinvolto in traffici illeciti di carburante, avrebbe ordinato al Ficara di «punire» il socio che lo ricattava, non è stata avvalorata da prove concrete. Solo indizi.

La lunga istruttoria non è riuscita infatti a chiarire l'intricata vicenda nella quale si inseriscono anche l'assassinio di Giovanni Casano, ammazzato la notte di Natale del '75. Si ipotizzò che il Casano, amico del Fedele, tentando una mediazione avesse commesso qualche errore che gli costò la vita. La storia non fu mai chiarita.

Al processo era presente il solo Ficara, difeso dagli avvocati Gabri e Lo Greco. Giuseppe Fedele, assistito dall'avv. Zaccone e dal Prof. Nuvolone di Milano, ha preferito restare lontano dall'aula della corte d'Assise, in latitanza. La sentenza dopo due ore di camera di consiglio.

Gaetano Ficara

Minacce delle Br a guardie carcerarie

Nuove minacce alle guardie carcerarie delle Nuove sono state formulate ieri, con una telefonata all'Ansa, da un sedicente portavoce delle Brigate rosse, che ha diffidato gli agenti di custodia dal mettere in atto «*tentativi di repressione*» contro la manifestazione del proletariato detenuto. La telefonata, probabilmente opera di un mitomane, si riferiva alla protesta attuata venerdì da numerosi reclusi che avevano ritardato il rientro in cella.

Un altro mostro, ma questa volta d'acciaio, è la «Piovra» ai cui tentacoli sono fissate cabine che vengono scaraventate in alto, con movimenti asimmetrici, e in una grande scenografia subacquea. Fra le altre novità, «*Tagadà*», un piatto oscillante e «*Apollo 2000*», che imita un laboratorio spaziale della «Nasa» dove vengono sottoposti a prove fisiche gli astronauti.

★ Alle 17,10 di ieri a Druento all'interno del cortile dello stabilimento della Società generale elettronica in strada del Bottione 8, ignoti dopo averne infranto vetri e cosparso l'interno di benzina hanno dato fuoco alla «Citroën» di Vincenzo Perrone 25 anni, operaio della Sipa. Gli attentatori sono fuggiti nella nebbia. Il 7 dicembre era successo un analogo episodio sempre ai danni di Vincenzo Perrone.

★ Arturo Polcan, appuntato dei carabinieri in pensione, di 67 anni, abitante in via Genova 94, verso le 9 di ieri, è stato fulminato da un infarto in casa.

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio. Mi piacerebbe chiudere gli occhi per sempre dopo aver colto un sorriso di bambini, un volo di gabbiani, i colori dell'alba, la stretta di mano fra due uomini che hanno bandito l'odio. Sono le immagini, i ricordi, le testimonianze che vorrei portare con me e consegnare al giudice supremo come bilancio dei miei giorni terreni.

«Sono triste. Ho lavorato, lottato, ho insegnato a generazioni di ragazzi il rispetto reciproco, la fratellanza e l'amore, ma temo siano stati sforzi inutili. I giornali sono pieni di violenze. Fratelli che uccidono fratelli. Sopraffazioni, ingiustizie, soprusi. Città senza pace, uomini senza patria. Operai, poliziotti, giudici, giornalisti uccisi solo perché hanno fatto il loro dovere.

«Il Signore abbia misericordia di noi. Sappia ancora sperare. Sappia ancora avere fiducia nell'uomo. C'è chi la merita. Non lo che ormai sono al tramonto e forse non ho fatto tutto ciò che potevo fare. Ma quei ragazzi che stanno costruendo il loro domani, non conoscono ancora inquinamenti. Sappiano almeno loro leggere e interpretare il Vangelo. E perdonare un fallito che deve presentare un bilancio e ha le mani vuote».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il 27 febbraio 1869 moriva C. A. Bonafous, fondatore dell'omonimo istituto agrario di Torino. Con questa sua opera si proponeva di raccogliere i ragazzi abbandonati o con insufficiente assistenza familiare, offrendo loro la possibilità di apprendere e praticare le tecniche agricole. Tale istituzione raggiunse il suo scopo. In pochi anni raggruppò oltre 100 ragazzi, numero che aumentò nel tempo, e restò efficiente per circa un secolo. In questo periodo l'istituto ottenne anche buoni risultati tecnici come dimostrano i riconoscimenti avuti in mostre nazionali e internazionali.

«Ascoltando un'intervista fatta recentemente al gruppo Abele di don Ciotti ho potuto constatare la similitudine dei sistemi scelti per la risoluzione di un importante problema sociale.

«Purtroppo da qualche anno l'indirizzo, i principi filantropici del fondatore sono stati dimenticati. Una dozzina d'anni fa venne ceduto alla Fiat ciò che restava ancora della vecchia sede per un milardo e mezzo. Il ricavato non fu reinvestito se non dopo 5-6 anni, con perdita inflazionistica notevole, nella zona di Chieri, molto ostosa e poco redditizia in agricoltura.

«Nella nuova sede anziché creare strutture semplici e funzionali si sono realizzate costruzioni faraoniche e impianti troppo sofisticati, che dato il costo e le spese di gestione faranno sempre cadere il bilancio in passivo.

«La realizzazione di tutto ciò ha comportato un debito di oltre quattro miliardi che dovranno essere pagati non si sa come. Provo rammarico nel constatare come quest'istituto che si proponeva essere d'aiuto alla nostra città sia diventato solo più di peso alla società».

Un ex allievo del 1903

Una lettrice ci scrive da Aosta:

«Ti chiedo un po' di spazio in qualità di lettrice assidua (esistenziata da mezzo secolo) e di sociologa convinta. Leggo articoli riguardanti i rami secchi delle ferrovie. Tra questi vedo citato il cosiddetto Aosta-Pré-St-Didier.

«Da anni, di fronte agli insani progetti di sconciare, con nuove autostrade a quattro corsie, gli ultimi prati della mia bella Valle d'Aosta, avanzo la proposta di adibire la linea — previi non certo semplici lavori di adattamento — a un servizio di treni-navetta (tipo carichino, appunto, a Pré-St-Didier (e se fosse possibile, già del tratoro) i micidiali, ingombranti ed inquinanti Tir, e il trasportino, su di un binario appositamente prolungato di altri quattro o cinque chilometri, dalla stazione di Aosta sino all'ingresso dell'autostrada per Torino.

«Se per ottenere questa razionale soluzione, si dovesse anche sopprimere il servizio viaggiatori, quanto ne guadagnerebbe lo snellimento del traffico sulle superstrada, e come ne risulterebbe facilitato il viaggio dei vari pendolari e turisti sugli appositi pullman di linea.

«Due anni or sono, ho impiegato sei ore, in auto, dal traforo del Monte Bianco ad Aosta, in seguito a una nevicata di... 15 centimetri; numerosi Tir, privi di catene, si erano posti trasversalmente sulla carreggiata; pazienza, per noi poveri automobilisti: ma una macchina della Croce Rossa, con un ammalato grave a bordo, era rimasta bloccata: mi pare che basterebbe un episodio del genere per far meditare coloro che devono prendere una saggia decisione in merito alla nostra infelice viabilità!

«Via dunque i Tir (tale soluzione è possibile anche per la Valle di Susa?), niente autostrada nuova, più verde e più sana pura.

«Poveri sogni di dementa digiuno di tecnica, ma dotato di buon senso».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono da San Carlo Canavese

«Siamo artigiani. Ci riferiamo a quanto scrive il lettore "nemico degli artigiani".

«Condizione essenziale per essere artigiani è quella di prestare

Specchio dei tempi

Pietà per l'uomo (e un po' di fiducia) - È stato tradito lo spirito di Bonafous? - «Com'era verde la mia valle!» - Artigianato e burocrazia («Mentre esistiamo e resistiamo, lasciateci almeno lavorare»)

in prevalenza opera manuale nell'impresa. Ora possiamo vedere quanto l'artigiano sia distolto dall'opera manuale (potrebbe non essere più considerato tale) con gli obblighi di fatturazione, tenuta libri Iva, libro paga se ha dipendenti, e ora anche la bolletta di accompagnamento merci.

«Le difficoltà per la bolletta sorgono quando, come per esempio nel nostro caso, si trasportano insieme generi di falegnameria per i più diversi usi: per elencare il tutto minuziosamente secondo legge sarebbe necessario un foglio protocollo. È la ferramenta varia indispensabile per il montaggio in opera? Teniamo conto del fatto che l'artigiano non può certo permettersi un'organizzazione da grande industria perché in tal caso e con tutta la buona volontà il suo lavoro non sarebbe più sufficiente.

«L'artigiano non sempre è massa facile e comunque il problema non è quello di non poter più evadere il fisco. A nostro avviso avendo il più delle volte un giro d'affari molto modesto, la sua attività è facilmente controllabile e non potendo contare, proprio per la modesta attività, su appoggi, collegamenti e amicizie varie, è sempre quello, quasi unico in questi tempi, a pagare di persona.

«Siamo destinati a scomparire e lo sappiamo, ma mentre esistiamo e resistiamo, lasciateci lavorare».

Segue la firma

Provveditorato — Presso il provveditorato agli studi sono esposte le graduatorie provvisorie del concorso per merito distinto relativo agli anni 70-78

Solidarietà con chi si trova in condizioni difficili

Nel 1978 i lettori hanno versato 739 milioni a Specchio dei tempi

In maggioranza piccole offerte - Gli aiuti consegnati a 11 mila anziani, bimbi, malati - Contributi per gli alluvionati dell'Ossola, per asili e scuole in Friuli

Quanto dura il sorriso sul volto d'un bimbo povero? Per quanto restano asciutti gli occhi di un anziano solo? Come aiutare chi soffre di una grave malattia? La società pare non avere tempo per porsi queste angosciose domande. Amicizia e solidarietà sembrano parole sempre più aliene dalla cronaca quotidiana, che sussulta sodo i colpi della violenza. Queste è la realtà, il giornale non fa che fotografarla.

Ma c'è anche chi a queste domande si sforza di rispondere. Il bilancio di *Specchio dei tempi* che ogni anno offriamo ai lettori (non solo per fornire un rendiconto dettagliato delle varie iniziative ma soprattutto per ringraziare), testimonia concretamente che la solidarietà esiste e che, almeno per un giorno, allontana dai sofferenti l'incubo dell'indifferenza.

Nel '78 la popolare rubrica de «*La Stampa*» ha ricevuto e distribuito 739 milioni, dall'inizio della sua attività nel '58 gli aiuti portati dai cronisti sono saliti a 11 miliardi e quattrocento milioni.

Per i nostri lettori gli elenchi delle offerte sono ormai una parte familiare del giornale. Da oltre vent'anni rappresentano un'inesauribile testimonianza di fratellanza, una sorta di risposta immediata e popolare agli avvenimenti più drammatici. E ne sono dolorosa testimonianza le decine di [illegible] ti per le vedove e gli orfani degli agenti assassinati dai terroristi. Piccole somme che vogliono far sentire a queste famiglie l'affetto di tutta una città.

Ai lettori di *Specchio dei tempi* spetta, certamente, un primato di generosità: nessuno degli appelli pubblicati è mai caduto nel vuoto. Si potrebbero fare decine di esempi, ne ricordiamo due, i più recenti.

Da San Mauro giunge un drammatico S.O.S.: una ragazza di 27 anni deve farsi subito sottoporre ad un terzo intervento ai reni. I suoi genitori, pensionati, hanno già dato fondo a tutti i risparmi delle precedenti operazioni. Occorrono dieci milioni perché questa giovane non muoia. In tre giorni la somma è [illegible] insieme. Ancora una volta tante piccole offerte, centinaia di persone che si sono date da fare. La giovane va in Svizzera, è operata. Tutto va per il meglio. Più la sorpresa più bella. Anche i medici dell'ospedale cantonale hanno letto «*La Stampa*» e decidono di operarla gratuitamente. Il padre è commosso. Telefona in lacrime: «*Restituiremo il denaro a "Specchio dei tempi", servirà per un altro caso drammatico*».

Analoga soluzione per la ragazza madre di Bricherasio che ha chiesto aiuto per pagare la lapide da mettere sulla tomba del figlio morto. In 48 ore hanno risposto oltre cento persone: tre marmisti ci hanno portato lapidi di gran pregio offrendoci anche di fare gratuitamente l'iscrizione e la messa in posa.

Specchio dei tempi ha cercato soprattutto di essere vicino a chi è più solo, non unicamente con aiuti in denaro. Un mazzo di rose per il compleanno di una pensionata senza amici e senza parenti, un pupazzo di peluche per un bambino di mesi ricoverato in ospedale valgono più di un assegno. Così come il pianoforte donato da un lettore alle ospiti di un ricovero del Canavese o l'apparecchio che serve per leggere acquistato per una bimba cieca.

Oltre che ai casi singoli, la rubrica si è interessata lo scorso anno anche dei drammi che hanno investito piccole comunità. I cronisti hanno raggiunto per primi i paesi isolati della valle dell'Ossola per portare aiuto a chi aveva perso nell'alluvione le case e ogni possibilità di lavoro.

Si è ripetuta, come un anno prima nelle campagne dell'Alessandrino, una distribuzione immediata, casa per casa, di contributi che hanno permesso a decine di famiglie di superare il momento più drammatico.

Con i cento milioni raccolti (la sottoscrizione è stata fatta ad agosto, nella città deserta) è stato possibile acquistare per la Comunità montana anche una ruspa ed un'ambulanza attrezzata per le strade di montagna.

Specchio dei tempi è tornato anche in Friuli per completare l'opera di ricostruzione di case e asili per la quale sono stati ancora versati 192 milioni. (In totale per il Friuli il nostro giornale aveva raccolto dopo il sisma del '76 tre miliardi e mezzo).

Infine, insieme all'acquisto di attrezzature ospedaliere per 55 milioni, i lettori hanno finanziato i lavori di costruzione dell'ambulatorio per handicappati (spesa 250 milioni) che è stato ultimato a dicembre e consegnato al Comune che dovrà garantirne la gestione. Un'opera importante, nata all'insegna d'un gesto d'amore.

Marco Marello

Gli aiuti distribuiti nell'anno

Dal Fondo solidarietà	358.855.938
Al lebbroserario della giungla dedicata a Papa Giovanni	2.835.000
Per un gesto d'amore (Ambulatorio bimbi spastici)	4.090.435
Per la fondazione Gigi Ghirotti	44.728.294
Per la vedova rimasta con 14 figli	324.000
Per i terremotati del Friuli	192.885.000
Per l'operaio infortunato Guglielmo Pachiega	14.707.250
Alla vedova con due gemelli	9.277.000
A Simona Tarnavasio	11.135.727
Per gli alluvionati dell'Ossola	101.420.600
Alla giovane di San Mauro malata di reni	8.852.000
TOTALE LIRE	739.124.444

Estrazioni del Lotto rinviate a domani

Il ministero delle Finanze comunica che, per ragioni tecniche, le estrazioni del Lotto previste per oggi saranno fatte domani, lunedì.

La raccolta del gioco per la settimana 29 gennaio - 3 febbraio comincerà normalmente lunedì 29 gennaio.

Richieste degli inquilini degli alloggi Iacp-Fiat su equo canone e contratti

Come si applicherà l'equo canone per gli inquilini dei seimila alloggi Fiat della città e provincia? Quali le loro richieste dopo l'entrata in vigore delle nuove norme? Ieri mattina, al cinema Zenit, si sono trovati in seicento a discutere: assemblea finale di altre svoltesi nei caseggiati, sempre sotto il patrocinio del Sunia. Un paio d'ore di dibattito vivace, poi via libera ad una piattaforma di richieste che si possono condensare in quattro punti.

Primo: nuovi criteri di assegnazione degli alloggi. L'attuale commissione di controllo ha soltanto poteri consultivi e questo, secondo gli inquilini, non è sufficiente. Le case Fiat sono state costruite anche con i contributi dei lavoratori e questi ultimi chiedono di poter controllare le assegnazioni.

Secondo: i nuovi iscritti. Tenendo conto che in taluni casi i fitti sono raddoppiati, i maggiori introiti dovranno essere investiti nell'edilizia economica e popolare e nei servizi sociali. Si rende necessaria perlanto una contrattazione degli investimenti oltre ad un piano pluriennale di manutenzione degli edifici.

Terzo: stabilità del rapporto di locazione. Con contratti, è stato precisato, validi sei anni, tacitamente rinnovabili, esclusi i casi di giusta causa. Si chiede anche un nuovo modulo di contratto non legato necessariamente al rapporto di lavoro con la Fiat. Spiega Ennio Virando, della segreteria Sunia: «*Se un dipendente Fiat interrompe il rapporto di lavoro con la ditta, perché dovrebbe essere sfrattato? Si chiede la durata del contratto di sei anni anche in questi casi, come per i pensionati*». La facoltà di tenere assemblee di caseggiato dovrà diventare un diritto riconosciuto.

Quarto: parte economica. Il «tasso di rendimento» massimo (parametro che si forma calcolati vari indici) fissato dall'equo canone è di 3,85 per cento. La Fiat vorrebbe applicare questo tasso che farebbe aumentare di conseguenza anche il fitto. Gli inquilini contestano questo limite massimo. Motivo? Spiega lo stesso Virando: «*E' una richiesta legittima se si tiene conto che la Fiat ha frutto di agevolazioni sia nell'acquisto delle aree, sia negli oneri di urbanizzazione*».

All'assemblea di ieri erano presenti rappresentanti del coordinamento case Iacp-Fiat, tremila alloggi in città costruiti tra il '72 e '73 dall'Istituto autonomo case popolari con il contributo Fiat. Anche questi inquilini hanno avanzato un pacchetto di rivendicazioni. Chiedono innanzitutto che questi alloggi possano usufruire dei finanziamenti pubblici per le opere di manutenzione.

Viene contestato l'accordo stipulato nel '72 tra la Fiat e la vecchia amministrazione dell'Iacp. L'azienda — secondo il patto — s'impegnava a versare per il pagamento delle case, un contributo di 750 milioni l'anno senza rivalutazione. «*S'è trattato* — hanno detto gli inquilini — *di un contratto-capestro. Per far fronte alle spese l'Iacp ora deve contrarre mutui a tassi altissimi. Chiediamo che il contributo di 750 milioni venga indicizzato ai tassi di rivalutazione*».

Incendiata la sede Conciliatura

Con la solita tecnica della benzina cosparsa sullo stuoino, un commando delle «Ronde proletarie di combattimento» ha bruciato ieri alle 16,45 la porta d'ingresso della sede degli uffici della Conciliatura, al primo piano di via Garibaldi 25.

L'attentato, che ha provocato danni irrilevanti per il pronto intervento del custode, Celestino Coraggia, 43 anni, via Garibaldi 23, è stato rivendicato poco dopo con una telefonata all'«Ansa»: «*Qui Ronde proletarie di combattimento. Abbiamo bruciato la sede della Conciliatura. Seguirà un comunicato*».

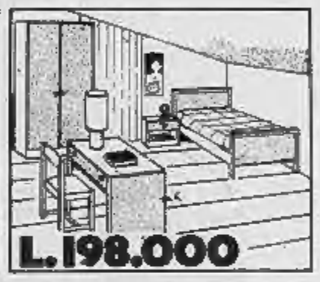
Come noto, in quegli uffici, il giudice conciliatore si sta pronunciando proprio in questi giorni in tema di sfratti ed applicazione dell'equo canone.

Urlato da una macchina utensile che stava spostando e che gli è caduta addosso, mentre lavorava alla ditta Carlevaris e Ferraro di Pancalieri, Giovanni Demase, di 17 anni, residente a Vigone, in via Cesano 5, ha riportato fratture [illegible] gamba, ad un [illegible] e alla mano destra. I medici del Centro traumatologico lo hanno ricoverato con prognosi di due mesi.

METÀ PREZZO

GRANDE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MOBILI DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camere moderne, noce o palissandro, L. 790.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Nappe!" L. 349.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce alt. cm. 200 L. 76.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!



SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 166
V. LANINO 9 (P. PALAZZO)
CUCINI - V. COTTOLENGO 3
RIVOLI - STR. AVIGLIANA KM. 17

Una messa alla Gran Madre

Ricordando Nikolaevka

Un reduce ha organizzato per oggi un incontro tra gli alpini che hanno combattuto sul Don il 26 gennaio di 36 anni fa

Da anni, «*con qualche telefonata e tanta buona volontà, ma fidando soprattutto nella provvidenza*», Adolfo Artuso, classe 1920, alpino della Julia, unico superstite del battaglione L'Aquila, ha organizzato per stamane un incontro di sopravvissuti di Nikolaevka nel trentaseiesimo anniversario di quel tragico 26 gennaio '43. Aspetta «penne nere» dagli Abruzzi, dalla Lombardia, dal Veneto, dal Friuli «*e dalle nostre valli*».

Vuole abbracciarli tutti e attraversare con loro le vie di Torino. Nella sua mente si affollano i ricordi. Teme di non saper reggere all'emozione, mentre ritrova d'improvviso nomi, volti e luoghi di quei giorni lontani mai dimenticati. L'appuntamento è per le 10, in piazza San Carlo. Da qui, in corteo, andranno alla Gran Madre per pregare e deporre una corona d'alloro in memoria degli [illegible] mila che non sono più tornati.

Un solo rimpianto: «*Nessuno mi ha dato una mano, nemmeno la nostra sezione*». Si chiede contrariato: «*Perché?*», ma non saprà comunque una risposta. Lo conforta un alpino delle ultime leve, figlio di un reduce, che rivendica a Torino il dovere di piangere «*le vittime di quella tragedia, tanta povera gente mandata a morire atrocemente*».

Ad Adolfo Artuso, che forse altre volte ci ha pensato, oggi non interessa un'analisi morale e civile della campagna di Russia («*Per 29 giorni ho vagato da solo in mezzo a paludi gelate, cibandomi dei lupi che davano la caccia a me*»); vuole soltanto compiere un gesto d'omaggio verso chi ha accettato il andare a morire in guerra pur amando la pace.

Non senza astio e rancore anche le rivendicazioni di Paolo Alessi, classe 1916, richiamato nel '40, un mese dopo aver festeggiato con tutti gli amici il congedo. Preso prigioniero il 27 gennaio '43, ha camminato per settimane attraverso immense distese gelate. Ricorda particolari allucinanti; cita date e ore con precisione millimetrica. I ricordi sfumano al momento della riconquista della libertà avvenuta nella primavera del '45. Sarà forse l'emozione, ma ha soltanto vaghe impressioni.

Di quell'avventura tremenda nella pianura del Don gli restano il cappello di feltro e le mani congelate, che tuttavia ha adoperato per tutta la vita per fare l'operaio e per intagliare piccozze con simboli e nomi entrati nella leggenda degli alpini. Sarà anche lui, oggi, in marcia, con la sua barba bianca e le medaglie sul petto.

E' stato il primo a rispondere all'appello di Artuso. Ieri sera, una serata fredda, di pioggia, erano insieme, in casa del più giovane, ad attendere gli altri, guardando di tanto in tanto fuori dalla finestra spalancata su Porta Palazzo, dove in gennaio compiva riti frenetici fra le bancarelle. Facendo quella strada a ritroso sperano di non trovarsi soli. Con i loro ricordi.

re. ro.

Una bimba di 5 anni a Cascine Vica

Spara alla cuginetta con l'arma del papà

La piccola, 3 anni, è stata colpita al petto, per fortuna di striscio - Guarirà in pochi giorni

Una bimba di 3 anni, Daniela Ferrante, residente a Cascine Vica in via Tanaro 5, ha rischiato ieri mattina di essere uccisa dalla cuginetta di 5 anni, Katiuscia Pruno, corso Francia 204, giocando con una pistola. E' stata colpita in pieno petto da una pallottola, si è salvata soltanto perché l'arma era di un calibro molto piccolo; un calibro sei, poco più quindi di una scacciacani. Ricoverata al Nuovo Martini, Daniela guarirà in dieci giorni, [illegible] probabilmente i medici la manderanno a casa.

Daniela Ferrante

Il dramma è accaduto attorno a mezzogiorno. Daniela Ferrante è ospite della cugina Katiuscia, le due bimbe giocano nel tinello. Ad un tratto Katiuscia comincia a frugare nei cassetti di un mobile, per rovistare meglio sale su una sedia. Mette le mani sulla rivoltella del padre, Lorenzo; giocherellando con la pistola, scende dalla sedia, si avvicina a Daniela. Le piccole si contendono un po' l'arma. Katiuscia la punta contro Daniela, cerca di sparare. Riesce a premere il grilletto, una detonazione echeggia nell'alloggio, con un grido Daniela cade portandosi le mani al petto.

Accorrono Lorenzo Pruno e la moglie, temono che le condizioni della nipotina siano gravi, si disperano, le loro urla richiamano l'attenzione dei vicini, qualcuno telefona in questura: «Hanno ucciso una bambina». Giungono a sirena spiegata «Volanti» e «Gazzelle» dei carabinieri, tutto viene subito chiarito. Con un'auto Daniela Ferrante è condotta all'ospedale, i sanitari dissipano le paure. Il proiettile ha provocato soltanto una ferita superficiale e una lieve ustione.

★ In preda ad una crisi di depressione psichica, una donna si è uccisa, ieri mattina, gettandosi da una finestra del [illegible] piano del Centro traumatologico. E' Gina Fabris vedova Castaldello, 56 anni; abitava in via Sciaioia 28. Da quando era rimasta vedova, tre anni fa, soffriva di esaurimento nervoso; era in cura da un neurologo del Maria Vittoria. Faceva l'infermiera privata.

Ebrea e Valdese

Martedì 30 gennaio alle 21, nella sede dell'Ywca-Ucdg via S. Secondo 70, la prof. Gina Portaleone e la prof. Elena Ravazzini Corsani parleranno su: «*Donna ebrea, donna valdese, passato-presente*».

Migliora il turismo in Piemonte

L'assessore regionale al turismo Michele Moretti ha definito «*decisamente positiva la situazione turistica piemontese nel '78. Non solo per l'enorme affluenza determinata dall'astensione della Sindone*». E' il primo bilancio dell'assessorato, che ha ultimato in questi giorni l'elaborazione dei dati relativi agli «arrivi» e alle «presenze» di chi ha fruito delle strutture alberghiere ed extralberghiere (campeggi).

«*Nel '78* — ha precisato Moretti — *sono arrivati in Piemonte un milione e [illegible] mila persone, circa centomila in più rispetto all'anno precedente. Le presenze sono state di 16 milioni 607 mila, contro i 16 milioni 44 mila del '77*».

In percentuale, nel '78 si è registrato un aumento del 5% negli arrivi e del 6% nelle presenze. In dettaglio: in Piemonte sono arrivati 1 milione 368 mila italiani (1 milione 300 mila nel '77, quindi + 2,02%) e 502 mila stranieri (453 mila nel '77, + 10,81%). Presenze: 11 milioni 800 mila di italiani (8 milioni 500 mila nel '77, quindi + 3,33%) e 1 milione 800 mila di stranieri (1 milione 500 nel '77, + 20%).

Moretti ha sottolineato che «*per una maggiore attendibilità di tali dati statistici, l'assessorato richiederà maggiore collaborazione agli albergatori*». «*Confortati dall'andamento turistico del 1978* — ha concluso — *abbiamo buoni motivi di sperare che anche per il corrente anno in Piemonte si registreranno ottimi arrivi*».

Ora in questi primi giorni della stagione invernale '79, i centri piemontesi «*registrano un soddisfacente afflusso turistico, che consente un ottimo lavoro agli operatori del settore ed un gradevole soggiorno ai villeggianti*».

COMUNE DI SOMMARIVA DEL BOSCO
(Provincia di Cuneo)

E' indetto un concorso per titoli ed esami al posto di Vigile Urbano scadente il 28 febbraio 1979 alle ore 12. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
(Varsi geom. Pier Luigi)

ECHI DI CRONACA

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Tagliero - Via Vagnone 7 - Tel. 482.994.

Della fabbrica occasioni
Vi offriamo la possibilità di tappezzare in carta, in plastica, in tessuto e di posare moquettes a prezzi eccezionali con le istruzioni di applicazione ed uso gratuito dell'attrezzatura. Via Duchessa Jolanda, 3.

Strumenti musicali Munciguerra
Prezzi sicuramente competitivi di: organi elettronici chitarre (particolarmente battute amplificatori ecc. 2 punti di vendita: c.so Polonia 177, tel. 738.241 TO, Via Giaglia 6 (2ª a destra di via Tripoli) tel. 383.934 TO.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bradel, via Nizza 43, Torino - Telefono 683.848.

Monioneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.596.

"E' nato il tuo nuovo modo di arredare"
CONTE arredamenti, in Strada Torino 43, Leini. Sono esposte le firme più prestigiose nel mobile.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. DAVICO specchi, S.S. Mercadante km. 17 (Rivoli-Avigliana) tel. 954.6341.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte saliscendi in vetro di Murano lire 6.000, lampada per scrivania lire 3.500, omaggi lampadine. Oduari, via Brissogne, 18 - tel. 700.993

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv riparatori a domicilio. Ore 9-22 anche festivi.

Trapuntini - secchi e palo in vero piumino oca
Caldissimi leggeri - produzione propria - Torino, via Venanzio 113, tel. [illegible]

Lux.Mot il Cosmico via Slataper 8, tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico. Rateizzo.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associarsi... conviene! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. DISCOUNT. 1500 articoli alimentari. Si acquista al minuto con prezzi da ingrosso. Gita Cuore L. 1.730. Lungo Stura Lazio 87.

COMUNE DI PIANEZZA
Provincia di Torino

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami a: n. 1 posto di **Operatore sociale - Livello Collaboratore**

Scadenza domande: ore 12 del 16 febbraio 1979

Informazioni presso la Segreteria Comunale

Il Commissario Prefettizio
Dr. A. Di [illegible]

BALBUZIE

e i disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psico-fonico del dottor Mestrengel (pubblicante anche agli fino al 18° anno); il solo valido autorizzato con Decreto Ministeriale del 5-2-49.

Il dottore terrà un corso a Torino dal 31 corr. al 12 febbraio p.v. presso l'Istituto Missioni Camboniane, via Cialdini 2, tel. 44.71.124-44.71.084. Informazioni gratuite e prenotazioni dal 30 corr. pomeriggio.
Sede centrale, Villa Santa Rapallo (Ge).

SPECIALE GENNAIO
prandi
Magazzino Abbigliamento
VENDITA DETTAGLIO
Solo al pomeriggio
C.so Palestro 7 ang. Via Juvarra, To - Tel. 511.462

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 539.882
Corso Vittorio Emanuele, 107

ASSAI ARTISTI
tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Petrarca 36 (ang. c. Duca)
tel. 650 722/658201

MILTON
Torino via XX Settembre 11e
ABBIGLIAMENTO DI LUSSO PER UOMO
Vendita stagionale di fine serie

Attentato con bomba incendiaria ustiona sindacalista della Cisnal

In via Invorio - La vittima, consigliere msi del quartiere Parella, ha tentato di evitare lo scoppio - Il gesto criminale rivendicato dal Nac

Un rappresentante del msi del comitato di quartiere Parella e sindacalista della Cisnal, è stato vittima nella notte fra venerdì e sabato di un attentato. Sconosciuti hanno piazzato vicino alla porta del suo stabile una bomba incendiaria che è esplosa mentre l'uomo tentava di allontanarla con un calcio. La fiammata lo ha investito, ora è al Cto con ustioni di terzo grado alle gambe e al braccio destro. Guarirà in 2 mesi. Ieri mattina è giunta una telefonata all'Ansa. Una voce maschile ha detto: «*Qui quartiere Parella, nucleo antifascista combattente, siamo stati noi a incendiare la porta del missino*».

Il sindacalista è il rag. Gianfranco Campasai, 48 anni, direttore dell'ufficio pensioni della Cisnal di Torino. Abita in via Invorio 37 e i terroristi hanno piazzato la bomba (un contenitore pieno di benzina avvolto in cellophane) mentre era in casa. Ricorda: «*L'alloggio è stato invaso dal fumo e quando sono uscito sul pianerottolo ho visto l'ordigno che bruciava. L'ho allontanato con un calcio, ma è esploso come ha toccato un gradino*».

La fiammata ha investito in pieno Gianfranco Campasai che in un primo tempo è stato portato al Martini, poi trasferito al reparto grandi ustionati del Cto. La Digos e i carabinieri hanno iniziato le indagini e supongono che l'attentato sia da mettere in relazione alla sua attività svolta in seno al comitato di quartiere.

★ Tre studenti di Settimo, tutti minorenni, sono finiti in carcere per una rapina. L'altra sera in strada Basca hanno fermato un automobilista, Sergio Roccati, 37 anni, via Cravero 33, Torino e sotto la minaccia di un coltello lo hanno costretto a scendere; sono poi fuggiti a bordo della macchina. Ieri pomeriggio una pattuglia di carabinieri ha notato i tre a bordo dell'utilitaria, fermi in una via, e li ha condotti in caserma.

★ Su ordine di cattura, i carabinieri di Moncalieri hanno arrestato Fiorella Beltramino, 21 anni, residente a Piscina, Via Borletti 41. E' imputata di falso in assegni continuato, truffa continuata e sostituzione di persona.

★ Due giovani armati di pistola hanno rapinato ieri a mezzogiorno l'ufficio postale di Montanaro. Bottino due milioni.

★ Colpita da una forma depressiva Mafalda Fascutta Dalla Pozza, 45 anni, sposata e madre di due figli, si è suicidata ieri nella sua casa di via Fratelli De Bernardi a Oglianico.

Il pci e la città

«*Governare con i cittadini per gli interessi dei lavoratori: i comunisti e la città*»: è il tema dell'incontro che domani alle 20,30, al cinema Zenit di via Corelli 1, il sindaco avrà con i quadri del pci. Punti in discussione: rinnovamento della città, risanamento del centro storico, edilizia scolastica, riorganizzazione dei trasporti, verde e servizi pubblici, i consigli di quartiere.

Università — I problemi degli Atenei e le prossime elezioni studentesche, sono il tema dell'incontro che il pci ha organizzato per domani, ore 15,30, nell'aula 1 del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24). Parteciperanno amministratori e candidati.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 16 «Non alzare il ponte»; 20 «Bill il bugiardo»; 23 «I terrificanti delitti di via Morgue»; 0,30 «Non siamo angeli». **Programmi:** 15 «Na sera con tici»; 18 Speciale casa; 19 «Sie bin con il erbe»; 21,45 Show.

Tele Voa (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «La colonna di Traiano»; 19,15 «Quel treno per Yuma»; 20,45 «La prima avventura».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 22,10 «I giganti dell'oro nero». **Programmi:** 2) Strike; 21,10 Musica con noi; 23,40 Orosorga.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — **Film:** 7 «Wanted Johnny Texas»; 8,30 «Resta pure amore mio»; 10 «Come cambiare moglie»; 12,15 «Tutte le ore feriscono»; 17,30 «Gli animali»; 23,30 «FBI divisione criminale»; 2,30 «Le avventure di Don Giovanni»; 4 «Agente federale X 3»; 5,30 «La battaglia del talismano verde». **Programmi:** 12 Vangelo festivo; 13,30 Rassegna di cartoni animati; 20 Torino cinema - teatro Torino; 20,45 A casa di Sandro; 22 Fuori scena; 23 Avanspettacolo.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «La morte scende leggera»; 11 «Elvira Madigan»; 14 «Delitto e castigo»; 17 «Le storie della vita»; 20,30 «Come rubare un miliardo». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 10 Oh Amanda; 13-16-19 e 24 Telefilm; 20 Quale cinema; 22 Cronache torinesi.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Cinque matti allo stadio»; 13 «La settima vittima»; 15,30 «Una rete piena di sabbia»; 17,30 «La spietata Colt del gringo»; 20 «Nessuna pietà uccidetelo»; 22 «Operazione poker»; 24 «E' il letto continua a raccontare». **Programmi:** 12 Show musicale; 14,30 Pop rock de soul; 17 e 19,30 Cartoni animati.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 21 «Il ragazzo sul delfino» col.; 23,15 «La professione della signora Warren». **Programmi:** 17 I burattini; 18 Grand prix; 19,30 Speciale casa; 19,40 Superclassifica show; 22 Incontro con la musica.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 13,15 - 19,30 - 23 - 0,30. **Programmi:** 10,30 Viva la domenica; 13 Le dediche della domenica; 16,30 Minicaccia al campione; 0,30 Sexy follie.

Carovana di radicali all'invasione di Trino

Una carovana di auto organizzata dal partito radicale parte alle 9,30 da piazza Castello, armata di tavoli, moduli, biro, pennarelli per invadere pacificamente la città di Trino Vercellese e raccogliere le firme necessarie per una consultazione popolare su scelte importanti come l'eventuale creazione di centrali nucleari.

Durante la manifestazione, saranno distribuiti volantini ed opuscoli contro la «nuclearizzazione». «*Trino* — affermano i dirigenti del pr — *è stata scelta come sede di una nuova centrale. Ma che cosa ne sanno i cittadini? Di fronte ai decreti legge del governo, di fronte al silenzio della Regione, abbiamo deciso di consentire noi alla gente di Trino di conoscere il problema e di deliberare*».

Farmacie

V. Stradella 199; c. Toscana 17; c. Francia 273; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 88; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Gazigliana 1; c. G. Agnelli 58; p. della Repubblica 21; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; viale dei Mughetti 11; v. Pietro Cossa 108; c. Stati Uniti 5; v. Piffetti 31/bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 20; v. Sacchi 46; c. Unione Sovietica 591/bis; p. Bianco 10; str. S. Mauro 36; v. Cernaia 26; v. Santa Giulia 38; c. Sebastopoli 298; c. Vercelli 187/A; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 12): c. Traiano 57/1 (61.92.352); v. Paolini 7 (44.27.95). **Elettrauto:** c. Orbassano 288 (30.18.89); c. XI Febbraio 35 (28.06.85). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19) v. Paolini 7 (44.27.95); (dalle 8 alle 21) fuido autostrade Torino-Milano e Torino - Ivrea - Aosta [illegible]. **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Donizetti 35/A (65.72.80). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) c. Galileo Ferraris 124 (59.61.60).

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante. A. Delon, B. Bouchet. Col. Or. 14.40 16.40 18.40 20.40 22.30 Vm. 14

ARCO-NH: Messaggi da fiore sconosciute

ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney. Or. 14.45 16.45 18.40 20.30 22.30

ARLECCHINO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, di Bissett, D. Segal. Col. Non vietato. Or. 14.30 16.35 18.30 20.30 22.30

ARTISTI ETOILE CENTER (v. Artisti 196 - tel. 674.046): L'ultima isola del piacere, di Jean Pascal. Vietato ai minori. Or. 15 16.50 18 19.30 21 22.40

ASTOR: Un matrimonio. Or. 14.40 17.00 19.50 22.30

AUGUSTUS: Scontri stellari oltre la terza dimensione. Col. Or. 14.40 16.40 18.30 20.30 22.30

CAPITOL: Black-out: inferno nella città. Or. 14.40 16.40 18.40 20.40 22.40

CENTRALE d'Essai: Chi sta suonando alla mia porta, di M. Scorsese. Int. J. Belushi, H. Rohl. Vietato ai minori. Or. 15.30 17.15 19.20 21.25 23.30

CORSO: Lo squalo n. 2. Or. 14.30 17.40 20.30 22.30

CRISTALLO: Il ritratto, di Bogdanovich. M. Serrault. Col. Non vietato. Or. 14.40 16.40 18.30 20.40 22.30

DORIA: Il paradiso può attendere. Or. 14.45 16.30 18.30 20.30 22.30

GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non vietato. Or. 14.40 17 19.30 22.15

IDEAL: Oggi al Luna Park, A. Celentano, C. Mori. Or. 14.10 15.20 18.20 20.10 22.30

LILLIPUT: Dove vai in vacanza? A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Randelli. Or. 14.15 16.55 19.30 22.10

LUX: The stud (Stallone), J. Collins. V. 14 Or. 14.40 16.40 18.40 20.40 22.40

METROPOL: Fatelo con me - biondo doppi sensi. Vietato ai minori 18

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Il piacere delle vergini proibite, D. Daby. Vietato ai minori 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino

NAZIONALE: L'isola degli uomini pesce, Bach, Cassinelli. Non vietato. Or. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

OLIMPIA: Agenti miei, di Vitti, S. Peppelli, J. Doretti, E. M. Salerno. Col. Or. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

REPOSI: Colpo d'occhio. Or. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

ROMANO: Una donna semplice, di Schneider, C. Brasseur. Vietato. Non visto. Or. 14.30 16.20 18.20 20.25 22.30

STUDIO RITZ: L'albero degli zoccoli di Olmi. Non visto. Or. 15 18 22

TORINO: Regalo a pagamento. Monique Vita. Col. Vietato 18. Or. 14.30 16 17.45 19.30 21.20 22.30

VITTORIA: Gioco sleale. Or. 15 17.30 20 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Cugine mie, Susan Scott, Ely Galleani, F. Gonella. V. 15. Or. 14.05 16.45 17.20 19.05 20.45 22.30

ASTRA: Sinfonia d'autunno, Bergman - Ullmann. Non visto. Ap. 15

COLOSSEO: Gli ziegfeld del nudo, R. Logan, N. J. Olsen. Or. 14.40 16.35 18.35 20.30 22.30

ELISEO: Fury, Douglas. Conservato. V. 14

FORTINO: Il ritorno del sabato sera. Vietato 14

LA PERLA: Fatto di sangue tra 2 uomini per causa di una vedova, M. Mastroianni, S. Loren, G. Giannini. Col. Non visto. Or. 15.05 17.30 19.55 22.30

MAFFEI: Le pornomogli, Monte-Trinity. Vietato 18. Or. 14.30 16 17.40 19.10 20.50 22.30

MASSAUA: Spettacolo teatrale della Compagnia di Nino d'Angelo. L'ustemo Natale 'e papà nelo. Or. spettacoli ore 16.30 e 21

MASSIMO: Grease.

ORFEO: Furia di mezzanotte, Dorn. Vietato 18. Ap. 14.30

PUNTODUE d'Essai: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer. Or. 15.15 17.45 20 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Travolto dagli affetti familiari, Lando Buzzanca, Gloria Guida. Non visto. Or. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

APOLLO: Battaglia nella Galassia, R. Hoton, V. Gregory. Non visto. Or. 14 16.15 18.15 20.15 22.30

CONTINENTAL: Sessione, R. Pozzetto, M. Melato

ERBA - PER RAGAZZI: ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».

FARO: Andiamo tutti in Paradiso, J. Richelot, C. Brasseur. Non visto. Or. 14.35 16.30 18.25 20.20 22.15

CINEMATOGRAFI

FIAMMA: Pari e dispari, B. Spencer. I. Hill. Vietato. Non visto

GIANOLIA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16.30 Pinocchio, e tutti i programmi di cartoni animati. Speedy Gonzales e Company

HOLLYWOOD: Bruce Lee l'indistruttibile, Lee Shen. Non visto. V. Te

PRINCIPE: Così come sei, M. Masterroni. Or. 15 Vietato. Vm. 14 Ap. 14.20, alle 22.30

STATUTO: L'amico scomodo, Gazzo. V. 14 Ap. 15

ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby alla riscossa. Per le prenotazioni di oggi e zona Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema» 16.30 Un classico della storia del cinema N 7° sigillo di J. Bergman, con Max Von Sydow, 18 Nozze - Passagna cinema lussuoso clandestino. 19 Sballi il mestiere più antico più di M. Bellocchio, con O. Ali Volpolo. 21.30 spettacolo teatrale Lina Cavalieri Story, regia Paola Barbara, con Michael Aspinall, Luciana Turina. 22.30 Erotismo nel cinema Pour days of «O», con Georgina Spelvin in quattro atti

CRAVESANA°: Anche gli angeli mangiano fagioli, C. Cavanna, B. Spencer. Ap. 15

MOVIE CLUB: Il dottor Stranamore di S. Kubrick, con P. Sellers. O. C. Scott. Or. 16.45 18.40 20.30 22.30

PO: Italia e mamma amara, M. Mark

REGINA: La nuova, colori. Vm. 18

VITT. VENETO: L'ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee, col. Ap. 14.30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Swarm.

AZZELLI: La bella addormentata nel bosco.

GIARDINO-CINECOCCHI: Easy Rider di Dennis Hopper, con P. Fonda, D. Hopper, R. Black. Vietato. Or. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

S. RITA°: Sandino. Ap. 14.30.

SMERALDO: Effetti di droga invisibile. Non visto (4.30-16.30 Capricorn one, Gould. Non visto. Ore 18.30.

VINZAGLIO: Dimmi che fai tutto per me di P. Festa Campanile, con Johnny Dorelli, Pena Cassini, Jacqueline Dubitro (a grande richiesta). 14.30 16.20 18.25 20.30 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Peppino Rivoy, W. Chiarly

ORATORIO S. PAOLO: Tre spade di Zorro.

SAN PAOLO: La febbre del sabato sera, Travolta. V. 14

ZONA FRANCIA

BERNINI: Vizi privati pubbliche virtù. Vietato 18

DIVINA PROVVIDENZA: Terra dinosauri, dimenticata del tempo.

ESPERIA: Il triangolo delle Bermude.

HELVETIA: Ben Hur.

ODEON: Grazie a Dio e volendi, O. Burnier. Vietato. Non visto

STAR: Battaglia nella Galassia, col. Non visto

ZETA d'Essai: Zombi di G. A. Romero. Col. Vietato 18. Ore 15 17.40, 20.05 22.30

ZONA S. DONATO

ROMA-UNO: Fantascienza: incontri ravvicinati del terzo tipo.

UMBRIA°: Figlio segreto vivo - Rimase sotto la merla per tutti.

VALDOCCO°: Hercle al Rallye di Montecarlo di W. Disney. Vietato. Ap. 15

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: pomeriggio ragazzi ore 15-17 Quella strana cena di papà di W. Disney. Spettacoli serali: I 4 dell'oca selvaggia. Non visti.

EDERA: Il fantasma del pirata Barbanera di W. Disney, con P. Ustinov, D. Jones, S. Pleasence. Vietato. Ap. 14.30.

JOLLY: L'ultimo guappo, Mario Merola. V. 14

LUCE°: Il sergente Rompiglioni

LUNI°: [illegible] contro Goldginger. Bruce Lee

MURIALDO°: Il supercolpo dei 5 cobermann d'oro. 14.30; 17; 19.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer.

FALCHERA: Heidi in città.

LANTERI°: Mark il poliziotto.

MAIOR: I piaceri privati di mia moglie, Ilona Bien, Paul Gerber. Col. Vietato 18. Ap. 14.30. Ult. 22.30.

REBAUDENGO°: ore 14.30-17 L'uomo ragno, ore 21 Il poliziotto sulla brigata criminale.

SUPERGA: Effetti di droga invisibile, Reddy. Non visto

SOCIALE: L'amico scomodo, Gould. V. 14

ARCI-ZENIT: Un americano libero ucciderà Strober, techn. Non visto. 14.30 16 17.30 La bellezza di Sholzak di W. Herzog, techn. Non visto. 20.15 22.30

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Mosè, Burt Lancaster, col. 14.30 17

ARIZONA: Il dottor Zivago, O. Sharif

ERIDANO d'Essai: L'australiano di J. Skolimowsky 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

LA SALLE (Lodovica 14) Chiusura straordinaria.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi - tel. 660.563): Effetti di droga invisibile di W. Disney. Ore 14 16 18

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi - 660.563): Che la festa cominci, di B. Tavernier, con P. Noiret. Ore 20.30, 22.30

ORBASSANO

MODERNO: Visite a domicilio.

PARROCCHIALE: Cassandra Crossing

PIEROLO

HOLLYWOOD: Occhi di Laura Mars.

ITALIA: Oggi a Ipotesi.

NUOVO: Andremo tutti in Paradiso.

PRIMAVERA: 2001 Odissea nello spazio

RITZ: Vivi e preferibilmente morti.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Heidi.

RIVALTA-T. FRANCESI

SMERALDO: Incontri ravvicinati del 3° tipo.

RIVAROLO

CRISTALLO: Quando c'era lui... caro lei.

RIVOLI

NUOVO: KZ 9 Lager di sterminio.

S. AMBROGIO

AMBROGIANO: Il visitatore.

S. MAURIZIO

EDERA: Napoli, i 5 della squadra speciale.

SETTIMO

BECCARIS: Visite a domicilio.

MODERNO: Case Scorpio: sterminate quelli della calibro 38.

GARIBALDI: Cacciatori dell'oro.

SUSA

CERISIO: Corleone.

CIVICO: Eutanasia di un amore.

TORRE PELLICE

TRENTO: Primo amore.

TROFARELLO

DAVIDE: La stanza del vescovo.

VALPEROA

ANDRIA: Grease.

VENARIA

DANTE: La croce di ferro.

SUPERCINEMA: Pari o dispari

VEROLENGO

ITALIA: Il bel paese.

TEATRI

ALCIONE: «Strip Variety Show». Dede Visconti, Lea Lisa Rossa. Vietato 18. Or. 16.15 19 21.30

ALFIERI: ore 15.30 (unica spett.) dramma nipote. Walter Chiari-Ivana Monti in «Hai mai provato nell'acqua calda?». Tel. 535.440.

AMALIO (v. Chiomonte 3 - Tel. 331.764) (Rosaspina Teatro per ragazzi - Ore 16 Le tratte dentro la testa n. 3 del Teatro dell'Angolo di Torino. Per ragazzi dai 6 ai 14 anni.

CABARET VOLTAIRE: ore 21.30 «Lina Cavalieri Story» (La donna più bella del mondo) con Michael Aspinall, Luciana Turina, regia di Paola Barbara

CARIGNANO: ore 15.30 «Il suicida» di Erdman. Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento. Tel. 564.552 565.240.

CENTRALINO: riposo

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICA: ore 17 (sala) S. Accardo, violino, J. Klein, pianoforte. Le sonate per violino e pianoforte di Schumann e Brahms (1 concerto). Eventuali biglietti ingresso dalle 16.30 al Conservatorio.

ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Partesano, Scaglione, Bravo. Tel. tel. 690 467

ERBA: ore 10.15: Gipi Farassino in «Nanonda 'd Mansù Bricheta». Presso C. Matteotti 241. Tel. 690.467

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16.30 Pinocchio e tutti i programmi di cartoni animati. Speedy Gonzales e Company

GOBETTI: ore 16.30 e 21. Carlo Campanini, Franco Barbero in «Tizio mal fatto parte», tre atti domenicali. Tel. 544.589 - 556.240

MACARIO (via S. Teresa 10) ore 15.30 e 21.30: «Pantaleo Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 655.552

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16, a Teatro della Dina in «La fola del ragno» di Agatha Christie. Prim. c. M. di Angilli 17, tel. 655.552

NUOVO - SALA OFF: ore 16, il Teatro del Mago Povero presenta il mimo Antonio Catalano in «Pierlo». Prim. c. M. d'Angilli 17, tel. 655.552. Ultimo giorno.

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni burattini, prosa, marionette e cinema, letture, e premi. tel. 655.177

TEATRO REGIO: ore 18 «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Dir. Sergiu Celibidache. Turno C.

TEATRO MASSAUA: Spettacolo teatrale della Compagnia di Nino d'Angelo. L'ustemo Natale 'e papà nelo. Orario spettacoli ore 16.30 e 21

TEATRO TUMINELI: riposo. Da giovedì 8 febbraio «Le miserie d'monsù Travet».

INFERNOTTI (C. Belloni 4/B - 511.770) ore 21 Coop. 4 Cantieri in «Mors 2».

PALACHIACCIO: 9-11.30, 15-17.15

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14 Corse al trotto. Premio Liguria. L. 5.000.000 Settimana ricchissima

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO REGIO & TORINO 29 gennaio - 4 febbraio

lunedì ore 21 Piccolo Regio
LUNEDÌ MUSICALI: Ensemble di Virtuosi Musicisti di Bach, Schonberg, Schubert
martedì ore 20.30 Tel. Regio turno B
PELLEAS ET MELISANDE di C. Debussy. Dir. Serge Baudo
ore 21 Piccolo Regio
SPAZIO MUSICA-RISPARMIATIVA
CAMT: Trio chitarristico del Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria. Musiche di Fiorito, Diabelli, Granjon, Margola, Hindemith, Albeniz
mercoledì ore 17.30 Piccolo Regio
AUDIZIONI DISCOGRAFICHE: F. Schubert, le sinfonie. Prim. di Paolo Gallarati
giovedì ore 20.30 Tel. Regio turno B
PELLEAS ET MELISANDE di C. Debussy
ore 21 Piccolo Regio
CONCERTO Ulisse musicale. Hentsel Hendk, pianoforte. Musiche di Fibich, Huber, Rimsl, Ives
domenica ore 15 Tel. Regio Turno F
PELLEAS ET MELISANDE di C. Debussy

Le manifestazioni contrassegnate sono ad ingresso libero

ALFIERI oggi ore 15.30 unica spett. domani riposo
WALTER IVANA
CHIARI MONTI
«HAI MAI PROVATO NELL'ACQUA CALDA?»
di P. MOSCA e W. CHIARI
con GASTONE PESCUCCI

ERBA: oggi ore 15.15
GIPO
«NA SONADA 'D MONSSU' ARICHIT»
Presso C. Matteotti 241, tel. 690.467

Teatro MACARIO v. S. Teresa 10 ang. v. XX Settembre
Feriali 3 spett. 15.30-21.15
Domani riposo
STREPITOSO SUCCESSO
«PANTASSO ANTONIO esperto di matrimonio»
Un'allegra serata con
MACARIO
Pren. tel. [illegible]

Teatro ALCIONE
DEDE VISCONTI
LISA LUCE ROSSA
in «STRIP VARIETY SHOW»

le rot
DISCOTECA e ORCHESTRA
«NOI TI CHIAMO DI PIU'»
ore 18.30 e 21
BAL MUSETTE
Valzer, polka, mazurka
«Noi ti daremo sempre latrare»

danze la perla
ore 15.30-21 BALLO LISCIO
Giovedì eccezionalmente
EMILIO PERICOLI
e la sua orchestra romagnola
club 84
ore 15.30 RITMI MODERNI
ore 21 BALLO LISCIO

danze castellino
ore 15.30 ritmi per tutti
ore 21 BALLO LISCIO
DOLCI E SORPRESE

FARO
Via G. Massimo 1 - ang. Via Po
Scuola Torinese della Danza
ore 15.30 e 21
VALLERO FOLK

Charleston Via Cavalcanti 9 Tel. 695.796
MUSIC HALL
ore 15 DISCO CHARLESTON MUSIC
ore 21 GRAN BALLET THE DANCERS
Coreografia di Susanna Egri
Giovedì 1° febbraio show di
SANDRA MONDAINI
con GIGI e ANDREA

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi ore 15.30
«PINOCCHIO»
Tutti i giorni ore 10-12 e 15-18
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE
Indir. via S. Teresa 5 - tel. 530.239

FLORIDA club
v. S. Teresa 23
Ore 16 BALLO LISCIO
Ore 21 RITMI PER TUTTI
Orch. DANILO e I DRAGHI
Pren. in sede ai soci

EZE PUF
Discoteca - Bagni 14 - t. 515.060
Stasera
Strip tease show

BOGIANEN DISCOTECA-CABARET
Via Chiesa eng. Fossato - t. 723.899
Stasera CABARET di
ALDO VIGNOLA
fantasista internazionale
Disc-Jockey e animatore DAGO

SUPER SONIC
LEINI' ore 15 e 21

galleriaPirra
corso Cairoli 33 telefono 877.346
HENRY MAURICE CAHOURS
Orario festivo 10-12

MANIFESTAZIONI

Unione Musicale — Al Conservatorio, oggi alle 17 in abbonamento turno pari, concerto di Salvatore Accardo (violino) e Jacques Klein (pianoforte) in programma sonate di Schumann e Brahms.

Concerto «Stefano Temple» — Domani sera alle 21, al Conservatorio, concerto Sinfonico-corale diretto da Massimo Bruni in programma Mozart e Bach

Arci-Zenit — Oggi alle 14.30, 16 e 17.30 Cinema ragazzi, proiezione di «Uto», avventura Shade, un'idiota Strakes... stop» di A. Perry. Alle 20.15 e 22.20 «La ballata di Stroszeck» di W. Herzog

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOGGIA (Cavour 28, piano terreno 512.783) Opere dal '600 al '700.

ARTE 121 (Piazza 121) Giovanni Di Rosa

DOCUMENTA: Daniele Pissoni

ENIMEDIE (530 818) Fulvio Tiberio

GISEI (Sellerino 2 - t. 534.473): Attilio Gamacchio, tempera, acq.: disegno

GRAFICA 18 (213 194) Maestri contemporanei

MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2) L. Arconi - «Paesaggi del Piemonte»

MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi (Dicembre 1978 - Marzo 1979) Henry Maurice Cahours

PIRRA (c. Gaineli 32, tel. 877.244) Henry Maurice Cahours. Orario 10-13

PIRRA (via Bava 4, t. 832.875) acquerelli di Dino Alberti

S. GIORGI: Vittorio Manolo

UNIONE CULTURALE (C. Bolleti 1 B) «A scuola come si lavora - Mostra documentaria sul Convitto della Rosa Maria e cura della Provincia di Torino. Ore 10-12.30, 15.30-18.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [illegible] MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorgo

APPRODO (v. Bogino 17) M. Bozzini

BERMAN: Acquarelli piemontesi del l'Ottocento

DANTESCA: Margherita Pavesi una grande silografa per Juan de la Cruz

DAVICO: Una mostra per domani

LA BUSSOLA (v. Po 9) Pescadori di Enrico Ferrari

LA CIOSTRA - Arti: Lucio Bulgarelli

LE IMMAGINI: da giovedì 1° febbraio «Fogli di Dei Sturm 1910-1974»

VITTI fino a K. Bansbasen

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21.15, in occasione dell'Anno internazionale del Bambino - Unicef 1979 **Amici per le palle** di F. Rosi, con G. Giannini, A. Sordi, C. Tamburlani (Italia 1965, min. 105)

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.239. Or. 10-12, 15-18.

LUX SUCCESSO
E' arrivata ad alta tensione stereofonica la nuova febbre del sabato sera
Per la prima volta nuda Joan Collins mette abilmente in gioco tutta la sua superba sensualità
HC
JOAN COLLINS OLIVER TOBIAS
THE STUD
(STALLONE)
La colonna sonora verrà diffusa in sala su sei piste magnetiche per meglio godere le eccezionali musiche del film
A tutti gli spettatori, in omaggio un poster del film fino a esaurimento

AL VITTORIA
un intrigo... monumentale.
Un giallo a tinte rosa...
Pericolosamente divertente.
Un thriller - commedia!
Goldie Hawn
Chevy Chase
Gioco Sleale

al CORSO
Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...
LO SQUALO 2

All'ARISTON
WALT DISNEY
LA CARICA DEI 101
PIERINO E IL LUPO
SERGE PROKOFIEV
TECHNICOLOR

Cinema TORINO
Les plus pornos filles de Paris
*
Un film che stuzzica anche le signore
ragazze a pagamento
EASTMANCOLOR
Vietato ai minori di anni 18

DORIA
IL PARADISO PUO' ATTENDERE

al Massimo
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN
GREASE
Bellissima

Siete soli? Andate al cinema. Siete in compagnia? Andate al cinema.

Dopo il trionfo di «L'Isola del Dr. Moreau» ancora una prova che: Gli animali sono tra noi!
Oggi al NAZIONALE
il Kolossal che porta più avanti il mistero, la scienza perversa, la suspense e l'orrore.
Che il coraggio vi accompagni
BARBARA BACH CLAUDIO CASSINELLI RICHARD JOHNSON
L'ISOLA DEGLI UOMINI PESCE
BERYL CUNNINGHAM JOSEPH COTTEN SERGIO MARTINO
Non vietato Orari: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

2ª settimana di ENORME SUCCESSO
Al cinema dalla LUCE ROSSA!
con il film più SEXY dell'anno
Erotic artist festival
IL CINEMA VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
La più eccitante località della terra dove è PERMESSO TUTTO, MA PROPRIO TUTTO!!!
L'ULTIMA ISOLA del PIACERE

A GIORNI
LINO VENTURA
in un film di
JACQUES DERAY
MORTI SOSPETTE
"...Un film limpido e misterioso... Una regia magistrale..."
"Per i suoi 25 anni di cinema è Lino Ventura a farci un regalo: il regalo del suo film più bello"
"...Un ottimo film che si vede così come si legge il miglior Simenon..."

IMMINENTE IN UN GRANDE CINEMA
POCHI MINUTI PER RIDURRE UN UOMO IN UNO SCHELETRO!
PESCI ASSASSINI DAI DENTI D'ACCIAIO
PIRAÑA
BRADFORD DILLMAN
HEATHER MENZIES
KEVIN McCARTHY
KEENAN WYNN
BARBARA STEELE

Studio Ritz
Un'opera eccezionale
SNCCI
PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI
ORARIO SPETTACOLI 16 - 19 - 22

SUCCESSO all'ASTOR
UNO SPETTACOLO DESTINATO A DIVERTIRE IL PUBBLICO... UN FILM DI TALE RICCHEZZA CHE NON SI FINIREBBE MAI DI PARLARNE....
COSI' DALLA STAMPA
un Matrimonio di Robert Altman

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno LA STAMPA ha stabilito un filo diretto con i propri lettori. Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata: ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese

Con la tessera
A.I.A.C.E. 1979
FILM SCELTI A PREZZI RIDOTTI
- 40-50% di sconto TUTTI I GIORNI in tutti i cinema d'Essai d'Italia (a Torino: CENTRALE, PUNTODUE, CABIRIA, ERIDANO, ZETA, ERBA e CINECITTA' di Chivasso);
- 30% di sconto un giorno la settimana in tutti gli altri cinema (ex ENAL-AGIS);
- manifestazioni gratuite (... sie AIACE»);
- gratis il periodico ESSAI, sconti sulle pubblicazioni AIACE e numerosi altri vantaggi.
Ulteriori informazioni in sede: Galleria Subalpina, tel. 538.962 (ore 15-19, escluso il sabato).
ISCRIVETEVI ALL'AIACE: COSTA DI MENO IL CINEMA CHE VALE
Tessera intera: L. 4.500
Ridotta giovani, circoli aziendali e ex circoli ENAL: L. 3.500

LA PERLA - OGGI
Il film più bello e più discusso!
Titanus
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI GIANCARLO GIANNINI
fatto di sangue
FRA DUE UOMINI PER CAUSA DI UNA VEDOVA
si sospettano moventi politici
TONI SERVILLO
LENA WERTMÜLLER

LUX SUCCESSO

E' arrivata ad alta tensione stereofonica la nuova febbre del sabato

Per la prima volta nuda Joan Collins mette abilmente in gioco tutta la sua superba sensualità

La colonna sonora verrà diffusa in sala su sei piste magnetiche per meglio godere le eccezionali musiche del film

A tutti gli spettatori, in omaggio un poster dal film fino a esaurimento

AL VITTORIA

un intrigo... monumentale.
Un giallo a tinte rosa...
Pericolosamente divertente.

Un thriller-commedia!

Goldie Hawn
Chevy Chase

Gioco Sleale

al CORSO

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...

LO SQUALO 2

All'ARISTON

WALT DISNEY PRODUCTIONS

LA CARICA DEI 101

PIERINO E IL LUPO

SERGE PROKOFIEV

TECHNICOLOR

Cinema TORINO

Les plus pornos filles de Paris

*

Un film che stuzzica anche le signore

ragazze a pagamento

EASTMANCOLOR

Vietato ai minori di anni 18

DORIA "il salotto di Torino"

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

al Massimo

JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE

Siete soli? Andate al cinema. Siete in compagnia? Andate al cinema.

A GIORNI

LINO VENTURA
in un film di
JACQUES DERAY

MORTI SOSPETTE

"...Un film limpido e misterioso... Una regia magistrale..."

"Per i suoi 25 anni di cinema è Lino Ventura a farci un regalo: il regalo del suo film più bello"

"...Un ottimo film che si vede così come si legge il miglior Simenon..."

Dopo il trionfo di «L'Isola del Dr. Moreau» ancora una prova che: Gli umanimali sono tra noi!

Oggi al NAZIONALE

il Kolossal che porta più avanti il mistero, la scienza perversa, la suspense e l'orrore.

Che il coraggio vi accompagni

L'ISOLA DEGLI UOMINI PESCE

BERYL CUNNINGHAM
JOSEPH EDITEN
SERGIO MARTINO

Non vietato Orari: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

IMMINENTE IN UN GRANDE CINEMA

POCHI MINUTI PER RIDURRE UN UOMO IN UNO SCHELETRO!

PESCI ASSASSINI DAI DENTI D'ACCIAIO

2ª settimana di ENORME SUCCESSO Al cinema dalla LUCE ROSSA! con il film più SEXY dell'anno

IL CINEMA VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

La più eccitante località della terra dove è PERMESSO TUTTO, MA PROPRIO TUTTO!!!

L'ULTIMA ISOLA del PIACERE

Studio Ritz

Un'opera eccezionale

SNCCI

PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978

L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

ORARIO SPETTACOLI 16 - 19 - 22

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30. Vist. 14.

ARCO-INC: Messaggi da forze sconosciute.

ARISTON: Le carice del 101, di Walt Disney. Or.: 14,45; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, J. Brasel, G. Segal. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,35; 18,30 20,25; 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 531.374): L'ultima isola del piacere, Olivia Pascal. Vist. 18. Or.: 15; 19,30; 18; 19,30; 21; 22,40.

ASTOR: Un matrimonio. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.

AUGUSTUS: Scontri stellari oltre la terza dimensione. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

CAPITOL: Black-out triema nella città. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

CENTRALE d'Essai: Ciò sta bussando alla mia porta, di M. Scorsese, con Z. Bettany, H. Keitel. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19, 20,45; 22,30.

CORSO: Lo squalo n. 2. Or.: 14,50; 17,40; 20; 22,30.

CRISTALLO: Il violetto, U. Tognazzi, M. Samuel. Ed. Non vist. Or.: 14,40; 16,40 18,35; 20,30; 22,30.

DORIA: Il paradiso può attendere. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non vist. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.

IDEAL: Gappo il folle, A. Celentano, C. Mori Or.: 14,10; 16,30; 18,20, 20,20; 22,30.

LILLIPUT: Dove sei in vacanza? A. Sordi, U. Tognazzi, F. Villaggio, S. Bandrem. Or.: 14,15; 16,55; 19,30; 22,10.

LUX: The stud (Stallone). J. Collins. V. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

METROPOL: Falstaff con me... blonde dolci donne. Vist. 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Il piacere delle vergini proibite. E. Skay. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.

NAZIONALE: L'isola degli uomini pesce, Bach, Cassinelli. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: Colto d'occhio. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non vist. Or.: 14,30, 16,20, 18,30, 20,25; 22,30.

STUDIO RITZ: L'albero degli zoccoli di Olmi. Non vist. Or.: 16; 19; 22.

TORINO: Regazze a pagamento, Monique Villa. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16, 17,45; 19,10; 20,50; 23,30.

VITTORIA: Gioco sleale. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Cugine mie, Susan Scott, Elly Galliano, F. Daneta. V. 18. Or.: 14,00; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

ASTRA: Sinfonia d'autunno, Bergman - Ullmann. Non vist. Ap. 15

COLOSSEO: Gli angeri del male, R. Logan, N. J. Olson. Or.: 14,45; 16,35; 18,30; 20,00; 22,30.

ELDORADO: Fury, Douglas, Carradine. V. 18.

FORTINO: La febbre del sabato sera. Vist. 14.

LA PERLA: Feito di sangue fra 2 uomini per causa di una vedova, M. Mastroianni, S. Loren, G. Giannini. Col. Non vist. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,30

MAFFEI: Le pornonagli, Manier-Tinney. Vist. 18. Or.: 14,30, 16, 17,40; 19,10; 20,50; 22,30

MASSAUA: Spettacolo teatrale della Compagnia di Nino d'Angelo. L'ultimo Natale 'e papà mio. Or. spettacoli ore 16,30 e 21.

MASSIMO: Grease

ORFEO: Fuga di mezzanotte, Davis. Vist. 18. Ap. 14,30

PUNTODUE: d'Essai: La chiamavano Bulldozer, Bud Spencer. Or.: 15,15; 17,45; 20, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Travolto dagli affetti familiari, Lando Buzzanca, Gloria Guida. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: Battaglia nella Galassia, R. Hatch, L. Greene. Non vist. Or.: 14, 15,15; 16,15; 18,30; 22,10.

CONTINENTAL: Sassicaia, R. Pozzetto, M. Mariño

ERBA - PER RAGAZZI: ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».

FARO: Andremo tutti in Paradiso, J. Rochefort, C. Brasseur. Non vist. Or.: 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.

CINEMATOGRAFI

FIAMMA: Pari e dispari, B. Spencer, T. Hill. Techn. Non vist.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Pinocchio, e fuori programma di cartoni animati Speedy Gonzales e Company.

HOLLYWOOD: Bruce Lee l'indistruttibile, Ley Shen. Non vist. 1ª Ins. To

PRINCIPE: Così come sei, M. Mastroianni, N. Kinski. Vist. 14 Ap. 14,20, ult. 22,30.

STATUTO: L'amico sconosciuto, Gould. V. 14. Ap. 15.

ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 pomeriggi per ragazzi. Baby attrice in sala. Per le prelezioni di oggi v. zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema»: 16,30 Un classico della storia del cinema il 7° sigillo di J. Bergman, con Max Von Sidow. 18 Novità - Rassegna cinema familiare clandestino; 19 Sbatti il mostro in prima pagina di M. Bellocchio, con G. M. Volontè; 21,30 spettacolo teatrale Lina Cavalieri Story, regia Paola Borboni, con Michael Aspinall, Luciana Turina; 22,30 Erotismo nel cinema Four days of «0», con Georgina Spelvin. Ingresso soci.

CRAVEDANA*: Anche gli angeri mangiano fagioli, B. Gemma, B. Spencer. Ap. 15

MOVIE CLUB: Il dottor Stranamore di S. Kubrick, con P. Sellers, G. C. Scott. Or.: 18,45; 18,40; 20,35; 22,30.

PO: Italia a mano armata, M. Merli.

REGINA: La noia, Colpi. Vist. 18.

VITT. VENETO: L'ultimo combattimento di Chen Bruce Lee. col. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Sistrm.

AGNELLI: La bella addormentata nel bosco.

GIARDINO-CINECCHIO: Easy Rider di Dennis Hopper, con P. Fonda, D. Hopper, K. Black. Vist. 14. Or.: 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.

IL RITA*: Serafino. Ap. 14,30

SMERALDO: Elliot il drago invisibile. Ins. vist. 14,35-16,30. Capricorn one, Gould. Non vist. Ore 18,30.

VANZAGLIO: Diavoli sul tetto per me di P. Festa Campanile, con Johnny Dorelli, Pino Caruso, Jacques Dutilho (a grande richiesta). 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Paperino Story, W. Disney.

ORATORIO S. PAOLO: Tre spade di Zorro.

SAN PAOLO: La febbre del sabato sera. Travolta V. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Vizi privati pubbliche virtù. Vist. 18

DIVINA PROVVIDENZA: Terra dinosauri, dimenticata dal tempo.

ESEDRA: Il triangolo delle Bermuda.

HELVETIA: Ben Hur.

ODEON: Grazie a Dio è venerdì, D. Sommer, techn. Non vist.

STAR: Battaglia nella Galassia, col Non vist.

ZETA d'Essai: Zombi di G. A. Romero. Col. Vist. 18. Ore 15; 17,40; 20,05; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza: incontri ravvicinati del terzo tipo.

UMBRIA*: Figlio sepolto vivo - Rimase solo tu marito per tutti.

VALDOCCO*: Heroic si Rallye di Montecarlo di W. Disney. Techn. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMERA: pomeriggio ragazzi ore 15-17: Quello strano carro di papà di W. Disney. Spettacoli serali: I 4 dell'oca selvaggia. Non vist.

DIANA: Il fantasma del pirata Barbanera di W. Disney, con P. Ustinov, D. Jones, S. Pleasence. Techn. Ap. 14,30.

JOLLY: L'ultimo guappo, Mario Merola. V. 14

LUCE*: Il sergente Rompiglioni diserta Cabaret.

LUINI*: Due mafiosi contro Goldginger; Bruce Lee.

MURIALDO*: Il supercolpo del 2 dobermans d'ore. 14,30; 17; 19.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer.

FALCHIERA: Nerd in città.

LANTERNA*: Mark il poliziotto.

MAJOR: I giochi privati di mia moglie, Anna Bisi, Paul Garbet. Col. Vist. 18. Ap 14,30. Ult. 22,30

REBAUDENGO*: ore 14,30-17 L'uomo ragno; ore 21 Il poliziotto della brigata criminale.

SEMPIONE: Elliot il drago invisibile, Reddy. Non vist.

SOCIALE: L'amico sconosciuto, Gould. V. 14.

ARCI-ZENIT: Un sorridente Shado uccideva Straker, techn. Non vist. 14,30; 16; 17,50. La ballata di Stroizek di W. Herzog, techn. Non vist. 20,15; 22,20

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Mosè, Burt Lancaster, col. 14,30; 17.

ARIZONA: Il dottor Zivago, C. Sharif.

ERIDANO d'Essai: L'assassino di J. Skolimowsky. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LA SALLE (Lodovica 14): Guerra spaziale.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi - 560.583): Elliot il drago invisibile di W. Disney. Ore 14; 16; 18

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi - 560.583): Una festa comica, di B. Tavernier, con P. Noiret. Ore 20,30; 22,30

CINEMATOGRAFI

CUORE*: Incontri ravvicinati del 3° tipo, R. Dreyfuss, M. Dillin. Regia S. Spielberg. techn. Ore 14,15; 16,40; 18,30, 22,15.

ITALIA: A proposito di omicidi, Feik. Non vist.

LUINI*: Le grande avventure. Orsi 4,30; 16,30; 21

SPEZIA: Attenti a quei due: operazione Cosmos. Non vist.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Roma.

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Studio Ritz); Sinfonia d'autunno (Astra); La ballata di Stroizek (Arci Zenit).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

LIDO: Attrimenti ci arrabbiamo.

AVIGLIANA

CORSO: La battaglia delle Ardenne.

CRAMERO: Ruth, storia di truffe e d'imbroglioni.

BENASCO

ITALIA: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, techn. Non vist.

BORGARO

ROYAL: F.I.S.T.

CORGNE

IDEAL: Ritratto di borghesia in nero. V. 18

CARIGNANO

PETER: solo pomeriggio Mazinga contro Ufo Robot: solo sera La mazzetta.

CARMAGNOLA

ELIOS: Pinocchio.

LUX: Visite a domicilio.

MARGHERITA: Il violetto. Non vist.

SPLENDOR: Gappo il folle.

CASELLE

ITALIA: La guerra rossa colpisce ancora.

ROMA: Pari e dispari.

CASTIGLIONE

FLORIDA: Pretty Baby.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Il dottor Zivago.

CIRIE'

CATALANO: Deliver. Non vist.

ITALIA: Tramonto degli affetti familiari. Suzzanna. Non vist.

NUOVO: L'immortalità. Gentoni. V. 18.

CUORGNE'

PERONA: Pari e dispari.

MARCHERITA: Convoy. V. 14

GASSINO

ITALIA: Dottor Zivago.

GIAVENO

S. LORENZO: Grease.

LANZO

CATALANO: L'albero degli zoccoli. Non vist.

LEINI'

AMBRA: Tutto suo padre.

LUSERNA

LUSERNESE: F.I.S.T.

MONCALIERI

ITALIA: Forza 10 da Navarone, Franco Nero. Non vist.

NONE

EDEN: Capitan Nemo missione Atlantide.

ORBASSANO

MODERNO: Visite a domicilio.

PARROCCHIALE: Cassandra Crossing.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Occhi di Laura Mars.

ITALIA: Gappo il folle.

NUOVO: Andremo tutti in Paradiso.

PRIMAVERA: 2001 Odissea nello spazio

RITZ: Vivi o preferibilmente morti.

PIOSSASCO

S. CIDROLO: Heidi.

RIVALTA-T. FRANCESI

SMERALDO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

RIVAROLO

CRISTALLO: Quando c'era lui... caro lui.

RIVOLI

NUOVO: KZ 2b Leger di sterminio.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Il violetto.

S. MAURIZIO

EDERA: Napoli, 1 8 dalla squadra apocalisse.

SETTIMO

BECCARIS: Visite a domicilio.

MODERNO: Casa Scorpio: sterminata quelli della calibro 38.

GARIBALDI: Capricorn one.

SUSA

CENISIO: Corleone.

CINICO: Eutanasia di un amore.

TORRE PELLICE

TRENTO: Primo amore.

TROFARELLO

CAVIDE: La stanza del vescovo.

VALPERGA

AMBRA: Grease.

VENARIA

DANTE: La croce di ferro.

SUPERCINEMA: Pari e dispari.

VEROLENGO

ITALIA: Il bel paese.

TEATRI

ALCIONE: «Strip Variety Show». Dede Viscount, Lisa Luce Rossa. Vist. 18. Or.: 16,18, 19; 21,30.

ALFIERI: ore 15,30 unico spett., domani riposo: Walter Chiari-Ivana Monti in «Hai mai provato nell'acqua calda?». Tel. 535.440.

ARALDO (v. Calamatta 3 - Tel. 331.764): 1° Rassegna Teatro per ragazzi - Ore 10 La festa danza la testa n. 2 del Teatro dell'Angolo di Torino. Per ragazzi dai 6 ai 14 anni.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30: «Lina Cavalieri Story» (La donna più bella del mondo) con Michael Aspinall, Luciana Turina, regia di Paola Borboni.

CARIGNANO: ore 15,30: «Il suicida» di Erdman, Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582, 556.248.

CENTRALINO: riposo.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 17 (per) B. Accardo, violino, J. Klein, pianoforte. Le sonate per violino e pianoforte di Schumann e Brahms (1° concerto) Eventuali biglietti ingresso dalle 16,30 al Conservatorio.

ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Ferrarino, Scaglione, Orero. Int. tel. 950.457.

ERBA: ore 16,15: Gipo Farassino in «La seconda 'G Manaù Bichet». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 900.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Speedy Gonzales e Company.

GOBETTI: ore 15,30 e 21; Carla Cangemi, Franco Barbero in «Tisse mei bei garsè», tre atti comicissimi. Telef. 544.582 - 556.248.

MACARIO (via S. Teresa 10): ore 16,30 e 21,15: «Parliamo Antonio esperto di matrimonio», grande successo comica di Macario. Tel 556.932.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16. Il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA OPP: ore 16. Il Teatro del Mago Povero presenta il mimo Antonio Catalano in «Pietro». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimo giorno.

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. 688.372.

TEATRO REGIO: ore 15 «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy Dir. Serge Baudo. Turno C.

TEATRO MASSAUA: Spettacolo teatrale della Compagnia di Nino d'Angelo L'ultimo Natale 'e papà mio. Orario apertura cassa ore 19,30 e 21.

TEATRO TURINESE: riposo. Da giovedì 8 febbraio «La miseria 'd monsù Travet».

INFERNOTTI (C. Baltea 4/B - 511.775) ore 21 Coop. e Cantori in «Mora 2».

PALACHIACCIO: 9-11,30; 15-17,15.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14 Corse al trotto - Premio Liguria, L. 5.000.000. Ristorante (isolotto).

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 7): 15-21

ARLECCHINO: ore 15,30 Re di Nulla; ore 21 i Marmittoni.

BELLE ARTI: 15,30-21 Ore lieta con Nino Gallo, Carlo Pierangeli, Gasparino; domani ore 15,30 il vostro lunedì con noi.

CASTELLINO: 15,30-21 Danze.

CLUB 84: 15,30-21 Danze.

DU PARC: 15,30-21 i Falchi.

EDEN: 16-21 Boccaccio 71

FARO: 15,30-21 Vallero Folk.

GARDEN: 21 Nuova Edizione.

LA PERLA: ore 15,30-21 Armandino.

LE PARADIS - DISCOTECQUE: 15,30 Tutto giovane, 21 Tutta musica.

MASSAUA: 15,30-21 Compl. Osinde.

NUOVO PRINCIPE: 16-21 Las Premières.

ODEON (in Sale Gay): 15-21 Roby.

TROCADERO: «1-21 Magazzino del Ricordi

2 RITMI (st. Givoletto - S. Gillio): ore 15,30 Pomeriggio del liscio con ingresso gratuito; ore 21 Liscio e Mino Gambe.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.240): al piano Claudio Ascoli.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze - Orch. Pino Shrew

SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 533.482) Thomas e Christine, Renzo e Lucia + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16) 15.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 15,30-21.

MANIFESTAZIONI

Unione Musicale — Al Conservatorio, oggi alle 17 in abbonamento pari, concerto di Salvatore Accardo (violino) e Jacques Klein (pianoforte), in programma sonate di Schumann e Brahms.

Concerto «Stefano Temple» —Domani sera alle 21, al Conservatorio, concerto Sinfonico-corale diretto da Massimo Bruni; in programma: Mozart e Bach.

Arci-Zenit — Oggi alle 14,30, 16 e 17,30: Cinema ragazzi, proiezione di «Ufo... [illegible]ista Shado, uccideva Straker... stop» di A. Perry. Alle 20,15 e 22,20: «La ballata di Stroizeck» di W. Herzog.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Carrour 28, piano terreno, 512.782): Opere dal '500 al '700.

ARTE 121 (Piazza 121) Giovanni G. Riva

DOCUMENTA: Daniele Fissore.

EMANEDUE (530.518): Fulvio Tittarelli.

GISEI (Solferino 3 - t. 534.473): Antologia Maestri contl., tempere, acq., disegni.

GRAFICA 15 (212.194): Maestri contem.

MACHIAVA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».

MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi (Dicembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Henry Maurice Cahours. Orario: 10-13.

PIRRA (via Bava 4, t. 832.075): acquerelli di Dino Alberti.

S. GIORGIO: Vittorio Mariotti.

UNIONE CULTURALE (C. Baltea 4/B): «A scuola come in fabbrica - Mostra documentaria sui Consigli della Rinascita», a cura della Provincia di Torino. Or.: 10-12,30; 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorgo.

APPRODO (v. Bogino 17): M. Boszini.

BERMAN: Acquatinti piemontesi del '[illegible] Ottocento.

DANTESCA: Margherita Pavesi: una grande allegrata per Juan de la Cruz.

DAVICO: Una mostra per domani.

LA SUSSOLA (v. Po 9): Personale di Enrico Ferreri.

LA GIOSTRA - Arti: Lucio Buttarelli.

LE IMMAGINI: da giovedì 1° febbraio «Fogli di Der Sturm 1910-1914».

VIOTTI parc. A. R. Blankowski.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15, in occasione dell'Anno internazionale del Bambino - Unicef 1979: Anch'io per le pelle di F. Rossi, con G. Merzler A. Scirè, C. Tamberlani (Italia 1956, min. 105).

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.236. Or. 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO REGIO TORINO 29 gennaio 4 febbraio

lunedì ore 21 Piccolo Regio°
LUNEDI' MUSICALI. Ensemble di Venezia Musiche di Bach, Schönberg, Schubert
martedì ore 20,30 Tratt. Regio turno B PELLEAS ET MELISANDE di C. Debussy. Dir. Serge Baudo
mercoledì ore 21 Piccolo Regio°
SPAZIO MUSICA-INIZIATIVA CAMT Trio chitarristico del Conservatorio. A. Vivaldi di Alessandria. Musiche di Farkas, Diabelli, Grisgani, Margola, Hindemith, Albeniz
venerdì ore 17,30 Piccolo Regio°
AUDIZIONI DISCOGRAFICHE: F. Schubert, le sinfonie. Pres. di Paolo Gallarati
giovedì ore 20,30 Tratt. Regio turno D PELLEAS ET MELISANDE di C. Debussy
ore 21 Piccolo Regio
CONCERTO Unione musicale Herbert Herrik, pianoforte. Musiche di Febel, Huber, Ritun, Ives
domenica ore 15 Tratt. Regio Turno F PELLEAS ET MELISANDE di C. Debussy

Le manifestazioni contrassegnate * sono ad ingresso libero

Teatro ALCIONE
DEDE VISCOUNT
LISA LUCE ROSSA
in «STRIP VARIETY SHOW»

le roi
DISCOTECA e ORCHESTRA
«NOI TI DIAMO DI PIU'»
ore 15,30 e 21
BAL MUSETTE
Valzer, polka, mazurka
«Noi ci ritroviamo sempre insieme»

danze la perla
ore 15,30-21 BALLO LISCIO
Giovedì accontentiamola
EMILIO PERICOLI
e la sua orchestra romagnola

danze club 84
ore 15,30 RITMI MODERNI
ore 21 BALLO LISCIO

danze Castellino
ore 15,30 ritmi per tutti
ore 21 BALLO LISCIO
DOLCI E SORPRESE

FARO
Via S. Massimo 1 - ang. Via Po
Bamboniere Torinese della Grazia
ore 15,30 e 21
VALLERO FOLK

Charleston Via Cavalcanti 5 Tel.
ore 15 DISCO CHARLESTON MUSIC
ore 21 GRAN BALLETTI TRE BANDIERE
Cor. di Susanna Ego
Giovedì 1° febbraio show di
SANDRA MONDAINI
con GIGI e ANDREA

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi ore 16,30
«PINOCCHIO»
Tutti i giorni ore 10-12 e 16-18
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE
Inizr. via S. Teresa 5 - tel. 530.235

SUPER SONIC
LEINI' ore 15 e 21

FLORIDA club
v. S. Teresa 23
Ore 16 BALLO LISCIO
Ore 21 RITMI PER TUTTI
Orch. DANILO e i DRAGHI
Pren. in sede ai soci

EZE PUF
Discoteca - Bilgny 14 - t. 516.086
Stasera
Strip tease show

BOGIANEN DISCOTECA-CABARET
Via Chiesa corp. Francia - t. 723.090
Stasera CABARET di
ALDO VIGNOLA
fantasista internazionale
Disc-Jockey e animatore DAGO

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
HENRY MAURICE CAHOURS
Orario festivo 10-13

Con la tessera
A.I.A.C.E. 1979
FILM SCELTI A PREZZI RIDOTTI

– 40-50% di sconto TUTTI I GIORNI in tutti i cinema d'Essai d'Italia (a Torino: CENTRALE, PUNTODUE, CABIRIA, ERIDANO, ZETA, ERBA e CINECITTA' di Chivasso);
– 30% di sconto un giorno la settimana in tutti gli altri cinema (ex ENAL-AGIS);
– manifestazioni gratuite («Proposte AIACE»);
– gratis il periodico ESSAI, sconti sulle pubblicazioni AIACE, e numerosi altri vantaggi.

Ulteriori informazioni in sede: Galleria Subalpina, tel. 538.962 (ore 15-19, escluso il sabato).

ISCRIVETEVI ALL'AIACE: COSTA DI MENO IL CINEMA CHE VALE

Tessera intera: L. 4.500
Ridotta giovani, circoli aziendali e ex circoli ENAL: L. 3.500

SUCCESSO all'ASTOR
UNO SPETTACOLO DESTINATO A DIVERTIRE IL PUBBLICO... UN FILM DI TALE RICCHEZZA CHE NON SI FINIREBBE MAI DI PARLARNE...
COSI' DALLA STAMPA
un Matrimonio di Robert Altman

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno LA STAMPA ha stabilito un filo diretto con i propri lettori. Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata: ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese

LA PERLA - OGGI
Il film più bello e più discusso!
Ottanus
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI GIANCARLO GIANNINI

fatto di sangue
FRA DUE UOMINI PER CAUSA DI UNA VEDOVA
si sospettano moventi politici
LINA WERTMÜLLER

Anteprima femminista del suo film «Amo non amo» con la Bisset

Armenia Balducci, nuova regista di fronte al tribunale delle donne

La regista Armenia Balducci con Jacqueline Bisset protagonista del suo film «Amo non amo»

ROMA — «*Era terrorizzata, con una voglia terribile di scappare, mi diceva: ma perché? perché devo star qui a farmi insultare, lacerare a pezzi, maciullare viva?*». Alla fine della «anteprima femminista» del suo film *Amo non amo* era già avvolto da una gran nuvola di pettegolezzi: ma ti rendi conto che è costato 1 miliardo e 750 milioni, un'enormità per un primo film in tempo di crisi?; pare che la Bisset, poco convinta del soggetto, avesse chiesto una cifra impossibile, 600.000 dollari. Il compenso più alto di tutta la sua carriera, e con suo immenso stupore glie l'hanno data; ma lo sai che il film è assolutamente autobiografico, racconta tutte cose della vita di Armenia Balducci con Gian Maria Volonté?; pare che questo film, coproduzione italo-tedesco-americana, non sia estraneo alla lotta condotta contro le coproduzioni da quella Società degli attori di cui il risentito Volonté è elemento trainante; lo sai che riproduce e sfotte il piccolo mondo in cui è girato, quel villaggio dei pescatori a Fregene dove vivono d'estate Rosi e la Wertmüller Volonté e Pontecorvo, tanta gente di cinema, tanti giornalisti, tanti intellettuali di sinistra?

Si capisce lo spavento della regista nel sottoporre un film così chiacchierato o irregolare a una sorta di Tribunale Speciale femminista, alle «poliziotte dell'ideologia», a quella elite femminista romana che lavora nel cinema, alla televisione, nei giornali e nell'editoria, e che può svolgere nei confronti dello specifico pubblico femminista una funzione mediatrice e condizionante analoga a quella che i critici cinematografici esercitano nei confronti del pubblico generico.

Si capisce anche il suo sollievo, quando alla fine la sentenza è stata assolutoria o almeno indulgente. Dopo la proiezione del film, il fatale dibattito ha permesso anzi di cogliere una atmosfera nuova, meno dogmatica, meno cannibalica, più duttile di fronte a dubbi e contraddizioni del rapporto con gli uomini. «*La coppia non funziona ma per ora non se ne può fare a meno, a questo particolare rapporto d'espressività affettiva non s'è trovata ancora un'alternativa*»; «*è vero, come si dice nel film, che rischiamo di volerci soltanto vendicare degli uomini, anziché rivendicare noi stesse*»; «*non è vero che se becchi l'uomo tuo con un'altra donna non provi gelosia e diventi invece subito amica dell'altra; non è vero per niente*»; «*le amiche femministe della protagonista sono anche petulanti invadenti e sceme, proprio come lei è una rompiscatole logorroica per il bambino suo figlio*»; «*bisogna riconoscere che nel rapporto sessuale certi frammenti di felicità ci sono*»; «*insomma con l'uomo certi legami esistono; non sai bene cosa sono, ma ci sono*»; «*è un film d'incertezza dolorosa, d'ansia, la storia del nostro non saper cosa fare*».

Alla fine: rassicurata la regista Armenia Balducci: raccolse dal film le spettatrici: festosi i baci e le congratulazioni di amiche, nemiche, rivali. E un'ombra di sospetto: non s'erano già visti tante volte, quei riti complici e complimentosi? Non si sarà mica già creato un establishment femminista non molto diverso da quello maschile?

Lietta Tornabuoni

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Delitti su sfondo anticlericale

Gioco *sleale* di Colin Higgins, con Goldie Hawn, Chevy Chase, Burgess Meredith. Produzione americana a colori. Genere: giallo brillante. Giudizio: leale, dà quel che promette. Cinema Vittoria.

Si comincia uccidendo un arcivescovo mentre sta andando a letto, si continua assassinando un agente segreto che sapeva troppo sulla cornice anticlericale di quel delitto. Sullo sfondo la visita in America di Papa Onorio Ventiduesimo: un pontefice immaginario e coraggioso, predica la pace in un mondo in cui anche le beffe e gli intrighi brillanti sono diventati violenti.

Vedete come i gialli rischiano sempre di essere provocatori verso la realtà, anche quando si propongono di far ridere. Non si risparmiano nessun obiettivo. Al centro di Gioco sleale c'è una setta per la tassazione delle chiese, scopo sociale che peggiore non si potrebbe immaginare.

Nella trama dei delinquenti, che preparano un assassinio clamoroso, inciampa Goldie Hawn, bella e necessariamente stordita. Se usasse la testa come manovra l'ombrello contro gli aggressori sventerebbe subito il complotto; ma lo sua natura di bibliotecaria e di cinefila (va a vedere tutte le retrospettive) la spinge per forza alla distrazione. Accanto a lei c'è un poliziotto con il viso di un attore satirico assai popolare in America, Chevy Chase, e un professore di antropologia con la smorfia di Burgess Meredith e la passione del karate.

Nessuno stupore se i tre impiegano troppo tempo a scoprire la follia dei tassatori di chiese. Al teatro dell'Opera Papa Onorio Ventiduesimo sta assistendo alla rappresentazione de «Il mikado» di Gilbert e Sullivan. Vi diciamo solo che c'è una incredibile corsa per tutta San Francisco, prima della soluzione.

Il regista Colin Higgins ha 41 anni, ha fatto l'attore e lo sceneggiatore (Harold e Maude), ha un naturale talento per i congegni ben fatti, il soggetto di Gioco sleale lo ha promosso alla regia. Suoi produttori Miller e Milkes, quelli degli Happy Days televisivi. Lo sfondo di San Francisco fa pensare a Hitchcock, il gusto degli intermezzi a Mel Brooks, ma l'inclinazione al paradosso [illegible] sembra tutta di Higgins. Come i personaggi di contorno: il direttore d'orchestra compiaciuto (ha una «garçonnière» attrezzata come una discoteca), le vecchine che giocano a comporre parolacce, il nanetto che vende furiosamente bibbie.

a. reg.

**

Scontri stellari oltre la terza dimensione di Lewis Coates, con Christopher Plummer, Caroline Munro, David Hasselhoff. Fantascienza a colori. Italia 1978. Cinema Augustus.

I titoli di testa, costellati di nomi d'interpreti forestieri tra i quali Christopher Plummer, farebbero pensare a un prodotto hollywoodiano di fantascienza. I titoli di coda invece, dove abbondano le generalità di tecnici italiani, precisano trattarsi d'un film casalingo d'imitazione, «realizzato a Cinecittà». Realizzato, in verità, abilmente: i [illegible] di navi spaziali immense sono di bell'effetto, i robot divertenti, gli effetti speciali, per quanto non folgoranti come quelli inventati dagli americani, non sfigurano al loro confronto.

Spettacolarmente dunque, l'autarchica pellicola i suoi alcuni li possiede. Meno avvince e convince la trama nella quale, più che a una sapace articolazione di avvenimenti ultrafantastici si assiste alla loro ammucchiata. Il soggettista e regista Luigi Cozzi (Lewis Coates sul frontespizio) ha elaborato una specie di narrativo ricalco delle Guerre stellari in cui la lotta implacabile tra il Bene e il Male si identifica stavolta nei rispettivi campioni: il buono, ieratico e savio Imperatore delle Stelle (Plummer) e il bieco, tarvo, nevrastenico conte Zortan, primatista assoluto in fatto di malvagità e detentore d'una tremenda «arma mentale» di ardua neutralizzazione.

Com'è giusto sarà il Buono a vincere: e ad aiutarlo nella vittoria c'è la risplendente Stella Star, l'eroina di turno che guida negli spazi siderali l'astronave dalla quale si combatterà il Cattivo e si strapperà alle sue grinfie il figlio dell'Imperatore delle Stelle, puntualissimo a innamorarsi della sua salvatrice.

E' costei Caroline Munro, spesso in bikini, il che è un bel vedere, tale quindi da ripagarci della sua scarsa espressività, paragonabile a quella di Mita Medici nel Signore di Ballantrae, anche se la Munro perlomeno spesso sorride. Una didascalia iniziale precisa che l'azione si svolge 250 milioni d'anni fa, un'epoca che sfuggendo a ogni controllo temporale poteva sollecitare invenzioni di science-fiction più sfrenate.

a. v.

Lo sceneggiato tv sul Ballantrae piace al pubblico

ROMA — *Il signore di Ballantrae*, lo sceneggiato tv della rete 1 che il regista Anton Giulio Majano ha tratto dal romanzo di Stevenson, è stato accolto favorevolmente dal pubblico. Questo il risultato di un'indagine telefonica condotta dal servizio opinioni della Rai, dopo la seconda puntata.

In particolare il programma è piaciuto «moltissimo» al 16 per cento degli interpellati, «molto» al 51 per cento, «discretamente» al 27 per cento, «poco» al 5 per cento e «per niente» all'uno per cento.

Per quanto riguarda gli interpreti, i maggiori consensi sono andati a Giuseppe Pambieri

Fellini: faccenda ridicola i ritardi del mio film

ROMA — «*E' una faccenda ridicola e sinistra. Sono scettico all'idea che il film subisca tutto questo per politica. Sarebbe troppo semplicistico, offensivo per le persone che avessero dato vita a giochi del genere. Godiamo o no di libertà d'espressione?*». Lo ha affermato Federico Fellini a proposito delle vicende legate alla mancata presentazione — almeno — del suo film, *Prova d'orchestra*, in un'intervista.

«*Prova d'orchestra* è bloccato da alcuni mesi per tutta una serie di vicissitudini che hanno interessato la Rai, due società di produzione e una casa francese di distribuzione. Alcuni giorni fa, il consiglio di amministrazione ha deciso che il film venga presentato prima nel circuito cinematografico, chiedendo che in ogni caso la rete Uno della tv (che ha prodotto l'opera) lo trasmetta entro il 1979. Altre polemiche hanno riguardato aspetti politici di *Prova d'orchestra*: «*Hanno cominciato a sostenere* — ha detto Fellini — *che quello piccolo era Fanfani, quello con gli occhiali era Andreotti. Allora, per evitare equivoci e chiacchiere, il sindacalista che parlava con accento sardo l'ho fatto doppiare di nuovo, anche con un certo senso di fastidio verso me stesso. Parla adesso con un vago accento laziale*».

Bruckner nostalgico e decadente

TORINO — A poche settimane dalla *Nona*, la Rai ha presentato l'*Ottava Sinfonia* di Bruckner, la più ampia di tutte: ha diretto (in sostituzione di Ahronovitch) il maestro Charles Bruck che ha affrontato l'immane partitura con occhio equilibrato e gesto chiarificatore, senza lasciarsi troppo coinvolgere negli svarioni epici che ogni tanto la scandiscono.

Nel tono e nell'impostazione del Bruck: un direttore che ha molto lavorato con Pierre Monteux, è emersa con particolare chiarezza tutta la dimensione decadente dell'opera, la nostalgia degli sguardi all'indietro, il senso di una «entropia cosmica» come la chiama Sergio Martinotti nel suo libro su Bruckner.

Benéfico quindi riuonava l'incantevole trio dello *Scherzo*, e affascinante l'intero *Adagio* dove davvero il mito Bruckner si trasfigura, ricorrendo persino alle arpe (mai usate nelle altre sinfonie) per destare Brunilde nel conosciute; e forse nulla vale la struggente coda di questa pagina che quasi si identifica con Mahler.

Impegnata a fondo in tutti i reparti, e in particolare negli ottoni rinforzati dalle tube, l'orchestra ha superato felicemente la prova e ha condiviso col direttore gli applausi di un pubblico molto numeroso nonostante la prima del *Pelleas* al Regio.

g. p.

Solo quattro o cinque gruppi sono in grado di esportare la nostra musica

Che vita difficile per il rock italiano

MILANO — I recenti successi guadagnati all'estero da Umberto Tozzi e Raffaella Carrà — e più ancora il Festival di Sanremo appena concluso — ripropongono sul mercato internazionale un'immagine un po' logora della musica italiana. Il nostro rock continua a restare roba casareccia, e la gran parte dei nostri consumi musicali (in un mercato discografico che mobilita 130 miliardi di lire) è sempre d'importazione angloamericana, si chiami pop, rock o discomusic.

La scrittura d'una musica con un linguaggio più originale, che parte dalla matrice rock ma si muove poi verso ricerche più autonome — e trova così attenzione, interesse e mercato anche a livello internazionale — è problema che riguarda, praticamente, solo quattro o cinque gruppi. La loro esportazione è tutta qua.

Uno è la Premiata Forneria Marconi, che è stata il primo gruppo ad affacciarsi sul mercato americano: la sua sonorità era debitrice delle formule espressive adottate, e inflazionate, in quegli anni soprattutto dalle band inglesi, di cui la Pfm era «supporto» in molti concerti italiani: a questa linea di rock romantico aggiungeva, però, una intelligente contaminazione di ritmi di tarantella, producendo un volume e un colore di suoni molto aggraziati, abbastanza originali sul mercato internazionale.

La Pfm ha potuto fare quattro tournée negli Usa, «*ma un'affermazione su larga scala all'estero* — dice Franco Mamone, che è stato produttore della Pfm — *non può prescindere, oltre che dalle qualità musicali, da altre componenti, come l'espressione scenica, la professionalità a livello tecnico, un intenso lavoro a livello pubblicitario e di stampa specializzata ecc. Tutte cose che il nostro panorama musicale è ancora incapace di saper produrre*». Così, nonostante i viaggi americani, la Pfm non ha potuto sfondare, e pare tornata ora (con «*Passepartout*») a una fase più riflessiva.

Anche il Banco di Mutuo Soccorso ha tentato invano la strada della fortuna in America. Nato nel '71 (che è l'anno zero del rock italiano), si esprimeva con una scrittura sonora riflessa dal filone del rock morbido inglese ma arricchita da lampi e aperture melodiche derivate dalla tradizione italiana.

L'ultimo lavoro — titolo «*Di terra*» — è una suite di 43 minuti di musica esclusivamente strumentale, con la presenza di un'orchestra (quella dell'Unione Musicisti di Roma) concepita come elemento espressivo organico della formazione. La composizione, complessa e ambiziosa, trova il suo stile nel dialogo continuo degli strumenti acustici con le tastiere elettroniche, suggerendo una costruzione sinfonica ingegnosa.

Con gli Area si passa nel campo del rock «progressivo», attento alle ultime evoluzioni del jazz ma soprattutto aperto alle nuove tendenze della musica contemporanea, come Varèse, John Cage, Marchetti, Hidalgo. E' musica che non permette distrazioni, sempre tesa, duramente provocatoria; una fabbrica di suoni dove il rapporto tra schema e improvvisazione si muove in spazi poco comodi per il mercato «di consumo» straniero.

C'è un quarto filone, quello degli Osanna, cioè un modo di far musica che imparenta la linea e la drammaticità espressiva della tradizione partenopea a un rock-jazz scandito con violenza, teatrale, tagliente. Il gruppo è tornato in attività dopo più di due anni di silenzio, e recupera le sperimentazioni tentate già dal Canzoniere del Lazio e da Napoli Centrale. «*Per il nostro nuovo album, che ha vinto il premio della critica discografica* — dice Danilo Rustici — *abbiamo scritto una canzone, "Naples in the World", che vuol essere un grido di speranza per una nostra possibile collocazione all'estero*». L'occhio è sempre rivolto all'America, dove però l'unica musica italiana ancora largamente conosciuta, e vendibile, pare essere sempre la tarantella. Ma quella vecchia, degli emigranti.

m. c.

"Molly cara,, al Voltaire

TORINO — Una sola prima questa settimana nei teatri torinesi ed è, martedì 30, al cabaret Voltaire, lo spettacolo presentato dalla compagnia Tino Schirinzi e Piera degli Esposti «*Molly cara*», monologo tratto dall'*Ulisse* di James Joyce e interpretato da Piera degli Esposti con la regia di Ida Bassignano. Il testo comprende la parte finale del grande «romanzo» dove la moglie del protagonista, Molly Bloom, in una lunghissima scena di autoerotismo, esprime e sintetizza l'adesione alla vita della grande figura omerica, Penelope, disegnata da Joyce nei panni quotidiani di una donna dublinese.

Dopo il successo di «Superman»

E adesso al cinema arriva l'Uomo Ragno

LOS ANGELES — Il successo americano di *Superman* ha fatto scuola. «*Con tutti questi film in produzione sugli eroi dei fumetti, ho puntato a ragione sull'«Uomo ragno»*. Il numero uno dei cartoon strip». Chi parla, è il giovane regista americano Ron Satlof. Il suo film si intitolerà *L'uomo ragno colpisce ancora*: protagonista Nicholas Hammond. Sarà, ha affermato il regista, «*un thrilling carico di suspense*». Il soggetto è ispirato parzialmente a un fatto di cronaca avvenuto due anni fa, quando uno studente di fisica riuscì a costruirsi un piccolo e rudimentale ordigno nucleare.

L'*Uomo ragno* nacque nel 1963, ideato da Stan Lee nel momento stesso del declino di Superman e Gordon Flash. Stan Lee lo ideò, ma a disegnarlo fu Steve Ditko, sulla rivista *Amazing adult fantasy*. L'*Uomo ragno* è un giovane studente di nome Peter Parker che, morso da un ragno radioattivo, subisce una curiosa trasformazione che gli fa acquistare alcune qualità proprie degli aracnidi: un sesto senso, una forza non comune ed una agilità straordinaria. Ma non si tratta di un super eroe. Egli soffre in realtà di parecchi complessi. E' isterico, nevrotico, timido con le donne e spesso deve risolvere problemi finanziari non indifferenti. Il suo ideatore disse di lui: «*Psicologicamente ha gli stessi problemi dei suoi lettori. Il segreto della sua popolarità internazionale è dovuto in parte alla sua imperfezione tipicamente umana*».

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Cinquanta "pezzi,, degli Anni 60

Con l'esposizione di una cinquantina di pezzi, tra dipinti in tecniche diverse e sculture, la galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18) ha inteso presentare non certamente un intero panorama dell'arte straniera degli Anni 60, ma la raccolta d'un immaginario collezionista. Che si tratti, poi, d'un collezionista «nostrano» lo si deduce dal testo introduttivo del catalogo, e più chiaramente nella traduzione inglese. D'altra parte chi ha buona memoria non farà fatica a scendere dal piano delle congetture letterarie a quello pratico del mercato italiano in genere, e in particolare torinese, visto che molte cose non torneranno del tutto nuove all'abituale visitatore di mostre.

A parte le lacune (numerose e macroscopiche) l'insieme è il frutto di scelte che riflettono intanto le frequentazioni culturali dell'«immaginario collezionista» ma anche i suoi umori, le preferenze masse da affinità elettive o dal capriccio come, talora, dalla speranza d'un buon investimento. Ma è chiaro che chi colleziona sceglie sempre tra quello che il mercato gli propone, dentro e fuori galleria.

L'interesse per l'Ecole de Paris, almeno a Torino, trovò ad esempio particolare sostegno nelle rassegne di Francia - Italia le qui si trovano Hartung, Manessier, Bissière, Singier), così a più riprese vennero tempestivamente fatte conoscere le tensioni cromatiche degli esponenti del gruppo «Cobra», con Alechinsky, Appel, Jorn, Corneille, Wickaert. Con ascendenze astratto-costruttiviste si videro Herbin e Max Bill, Leppien (sensibile alle suggestioni di Klee); ancora un passo e, con CruzDiez, Devasne e Glattfelder, si entra nell'area dell'optical art.

Più ricco e variato appare il fronte surreale e neosurreale, nel quale può rientrare persino l'organica visione di Arp, per comprendere soprattutto i mondi fantastici di Miró, Max Ernst, Braun, Belmer, Lam, Matta, Masson, Mesens, mentre Wols faceva da battistrada all'arte segnica e, in certo qual modo, anche all'informale. Allo stesso modo in questa «collezione» le qualità della ricerca figurale britannica possono dirsi ben rappresentate — nonostante assenze anche vistose — da Ben Nicholson, Moore e Paxmore.

Oddino Gagliardo

Oddino Gagliardo, nato a Diano d'Alba nel 1930, ma da tempo trasferito a Torino dove in questi giorni espone alla «Cittadella» (via Bertola 31) da giovane ha frequentato lo studio di Casorati, per giungere tuttavia a un ben diverso approdo. Più diretta appare infatti l'ascendenza di un altro pittore torinese, Oriani, il cui sembra riprendere certi particolari timbri cromatici, e le stesse ornate soluzioni compositive.

Si tratta naturalmente di un modello attraverso il quale il Gagliardo può aver guardato alla cultura cubo-futurista espressa tra Braque e Severini, tra André Lhote e Depero, in sintonia con i quali alcuni di questi dipinti sembrano offrire pagine sfiorate dal gusto di una estemporanea trasposizione.

Incisori pugliesi

Una rassegna dell'Associazione incisori pugliesi, allestita nella saletta di «Tuttagrafica» da Velente (piazza Carlina 19) vuol testimoniare l'impegno d'un gruppo di persone che si sentono legate non soltanto da un costume di lavoro. «Produrre grafica, esporla o acquistarla non può bastare», dicono i suoi esponenti, e affermano di sentirsi innanzi tutto «al servizio della conoscenza, della ricerca e della sperimentazione».

L'esposizione comprende un'incisione di Trecconi (l'associazione è aperta anche ad artisti di altre regioni) ma per quanto riguarda i pugliesi, al di là dell'interesse che possono suscitare opere come quelle di Antinori, D'Alessandro, Fizzarotti, A. Spizzico, G. Cassano, ciò che forse conta di più è proprio il clima nel quale la loro ricerca si svolge, promettendo di farsi fruttuosa.

Angelo Dragone

Dibattito all'Unione Culturale — Domani alle 16,30, in via Cesare Battisti 4b, dibattito su «Una mostra come lavoro: l'esperienza dei Comitati della Rinascita». Intervengono Norberto Bobbio, Giuseppe Ricuperati, Anna Bovero e Fernando Gabini.

Marius Marenco nell'Altra Domenica a tv2

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Santuario della Madonna di Monte Berico in Vicenza: Messa**
11,55 **Incontri della domenica** (c)
12,15 **Agricoltura domani** (c)
13 — **TG L'una** (c). Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **TG1 Notizie**
14 — **Domenica in...** (c) condotta da Corrado, con cronache e avvenimenti sportivi
14,20 **Disco Ring.** Settimanale di musica e dischi
15,15 **Notizie sportive**
15,20 **La febbre della discoteca: Saturday nigh show.** Ripresa dal teatro-tenda Bussoladomani di Viareggio
16,30 **90' minuto**
17 — **Toma.** Telefilm (c): **«La pistola scomparsa»**
18,15 **Notizie sportive e sintesi di un tempo di una partita di serie «B».**
18,50 **Il circo di Billy Smart,** da Londra
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il signore di Ballantrae** (c) di Robert Louis Stevenson
21,55 **La domenica sportiva** (c)
22,55 **Prossimamente** (c). programmi per sette sere - **Telegiornale**

RETEDUE

9,35-10,45 e 11,55-12,30 **Eurovisione** (c). **Garmisch, Coppa del Mondo di sci: slalom speciale maschile**
12,30 **Papolin e compagni** (c). Sesto episodio
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica** (c). Spettacoli, musica, giochi
15,15 **TG2 - Diretta sport** (c). **Italia: Saccolongo, campionati italiani di ciclocross professionisti** (Eurovisione) - **Francia: Parigi, ippica: Gran Prix d'Amerique**
16,30 **Pomeridiana** (c). Spettacoli di prosa, lirica e balletto presentati da Giorgio Alberazzi: **L'ereditiera** di Ruth e August Goetz, dal romanzo «Washington square» di Henry James, con Ileana Ghione
18,30 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere
18,45 **TG2 - Gol flash** (c)
19 — **Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «A»** (c)
19,50 **TG2 - Studio aperto**
20 — **TG2 - Domenica sprint** (c)
20,40 **Che combinazione!** (c), presentato da Della Scala.
21,50 **TG2 - Dossier** (c). Il documento della settimana
22,45 **TG2 - Stanotte**
22,55 **Itinerari vivaldiani.** Dalla basilica di San Marco: **Tre concerti dell'Opera III «L'estro armonico»**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Infelice varietà e operai di Torino

Due come noi dovrebbe essere lo «spettacolo» di fine settimana, il programma brillante e distensivo che solleva per un po' il morale del pubblico, a terra per tante note ragioni.

Purtroppo è una rivista che è partita male e che continua a non funzionare.

Si sperava che le stanche facezie sulla rivalità fra Nord e Sud si fossero fermate all'esordio. Invece hanno proseguito deplorevolmente, ricreando un clima fasullo con tre dita di polvere sopra. Oggi non si può più far ridere con la battuta dei milanesi che invidiano i romani perché hanno il mare vicino e vorrebbero averlo in piazza del Duomo. Oppure con la scenetta dell'industria impiantata a Napoli che confeziona caffè con il fondo cascinale via dalle tazzine nei bar (e con il titolare dall'aspetto e dalla parlata dell'imbroglione, e con la segretaria staticata che si addormenta sulla macchina da scrivere).

Oltre a tutto, lo spirito dello show non deve nemmeno di precipitare nel cattivo gusto. Già l'altra volta il testo — evidentemente preparato prima della catastrofe — faceva allusioni alla pericolosità dell'aeroporto di Punta Raisi. Stavolta la faccenda si è ripetuta in quanto si è parlato in chiave pseudo-umoristica degli attentati che si fanno a Palermo, assicurando che taglià i fusti sono dotati di mira perfetta e le più hanno l'abitudine di dare l'avvertimento alla vittima, mentre altrove gli sparano addosso all'improvviso senza dir niente prima... Un silenzio di gelo deve aver accolto in tutta Italia l'infelicissimo accenno. La stessa platea in sala, che com'è noto è tenuta all'applauso a comando, non è riuscita a far sentire che qualche fiacca e smarrita risatina qua e là.

A parte questo, è uno show che fa acqua vistosamente. Dopo due puntate ce n'era abbastanza. Invece andrà avanti ancora per alcune settimane. Ne sono coinvolti Ornella Vanoni e Pino Caruso che nonostante l'impegno professionale vengono sovrachiati da un copione impossibile e da un impianto troppo vecchio. L'altra volta, recensendo l'esordio, dicevo che c'era da rimpiangere «Non stop». Lo confermo. «Non stop» sarà arruffato, sarà goliardico, avrà delle cadute: però è animato da quello sforzo di fare del nuovo, di escogitare trovate, di avere della fantasia, uno sforzo di cui in questo varietà del sabato non si avverte neppure l'ombra.

* *

Sempre ieri, *Si dice donna* ha affrontato il tema aborto, un tema che è stato per anni accuratamente evitato in tv, o appena sfiorato, o grottescamente mascherato (tamoso quel programma di due o tre anni fa che ospitava un caute dibattito e che era intitolato, a mo' di feuilleton, «Gli angeli del focolare»). Adesso c'è maggiore libertà di parola e di argomenti, ed ecco un'intera rubrica dedicata all'aborto e in particolare alla situazione venutasi a creare in Italia dopo una legge la cui applicazione sembra essere boicottata.

Ma un tema così attuale, così scottante e grave, è stato seguito ieri, veramente, da una vasta platea come sarebbe stato necessario? Si dice donna non è un programma-serale e quindi in ogni caso non può avere un alto indice di ascolto. E' una rubrica piazzata di tardo pomeriggio (e di sabato per giunta), con parecchia gente fuori casa per spese o commissioni o gita) e collocata in un breve arco compreso fra le 18,25 e le 18,50 circa. Cose come un'inchiesta-dibattito sull'aborto non vanno nascoste, vanno piazzate di sera quando si sa che davanti al televisore ci sono milioni di spettatori.

Rilevante, con polemiche rievocazioni tratte da libri autobiografici la rassegna «Le memorie e gli anni» per la quale è andata in onda il film di Gian Vittorio Baldi *Anni duri*, presentato ieri in questa rubrica: un valido esempio di quel «cinema-verità» cui l'opera di Baldi si è spesso ispirata. La ricostruzione ambientale e psicologica del mondo operaio torinese nei difficili Anni 50 è stata realizzata, al di fuori di compiacimenti spettacolari, con l'immediatezza e la secchezza di un documento.

* *

Stasera sotto platio di qua lo sceneggiato di Mujano, di là lo show con Della Scala. Piuttosto è da segnalare in *Dossier* un servizio di Sannuccio Baneli sulle condizioni attuali dei manicomi italiani.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 10,10; 13; 17; 19; 20,55; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Piazza Maggiore
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Non ha parole
11,15 Il protagonista
11,55 Radio sballa
12,20 Rally con Franca Valeri
13,30 Il calderone
14,15 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Stadiosqiz
17,50 Il calderone (2)
18,05 Radiouno per tutti
18,40 GR 1 Sport - Tuttobasket
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Il calderone (3)
20,20 Lucia di Lammermoor, di G. Donizetti
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash, programmi e commentati da critici e protagonisti
9,25 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — GR 2 Antiprima sport
12,15 Rosival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,30 Domenica con noi
16,30 Domenica sport (2)
17,15 Domenica con noi (2)
19,50 Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,20; 20,45; 23,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica Tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disconovità
13,30 Friedrich Gulda interpreta Bach
14 — Il balletto nel '700
14,45 Controsport
15 — Lo scandalo dell'immaginazione
16,30 Il passato da salvare
17 — Invito all'opera: L'angelo di fuoco, di S. Prokofiev
19,40 Franz Schubert
20 — Il disco
21 — I concerti di Milano della Rai
22,40 Ritratto d'autore
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno, gioco telefonico e Hit Parade
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,45
10 — **Messa** (c)
11 e 11,55-13 **Sci** (c): **Slalom maschile**
13,35 **Telerama** (c), settimanale
14 — **Campionati mondiali di ciclocross** (c)
15,50 **I fuorilegge del West** (c), documentario
16,10 **Da Venere con amore** (c), telefilm
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 **Lessico musicale** (c)
20 — **Intermezzo** (c)
20,10 **Il Regionale** (c), rassegna
20,45 **Il villaggio scomparso** (c), con Jacques Dumesnil
21,45 **La domenica sportiva** (c)

CAPODISTRIA

18 — **Sci - Slalom maschile**
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c). I pupazzi di Maria Perego
20 — **Canale 27**
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **Colpo doppio dei Camaleonte d'oro** (c), film di George Finley con Mark Damon, Magda, Konopka, Liz Barrel
22,05 **Musicalmente** (c). All you need is love

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,45 **Disegni animati**
19 — **Parolismo,** telequiz
19,20 **Telefilm**
20 — **Jason King:** Una ragazza chiamata Toki, con Peter Wingarde
21 — **Il cane della specie,** film di George Beck, con Farley Granger, Shalley Winters

Allarmante denuncia di un chimico

Diossina, il pericolo non si ferma a Seveso

Il fumo e le [illegible] degli inceneritori rappresenterebbero [illegible] grave rischio per la comunità - La riconversione dei rifiuti

«Bruciare le immondizie? Ci sono troppe ipotesi sui danni che può riversare la collettività. Le immondizie è meglio riciclarle». Sintetizzata, questa è l'opinione di un sempre maggior numero [illegible] pubblici amministratori in Italia. Va consolidandosi la tendenza a non avallare la costruzione di [illegible] forni inceneritori; prende piede la ricerca di soluzioni alternative di smaltimento, con particolare attenzione per quelle che magari garantiscono un pur piccolo beneficio economico dal trattamento dei rifiuti urbani, che sono una vera montagna: 17 milioni di tonnellate l'anno, ossia circa 750 grammi «prodotti» quotidianamente da ciascun italiano.

La polemica scientifica sulle diossine emesse dagli impianti inceneritori IN quale misura ha contribuito a caratterizzare la nuova «tendenza ecologica» dei nostri pubblici amministratori? Indirettamente risponde un libro, appena apparso, scritto [illegible] chimico dott. Alberto Frigerio presidente [illegible] Gruppo italiano di spettrometria di massa e dal giornalista Walter Bisio (*«Diossine, rifiuti e inceneritori: un caso italiano»*, De Vecchi editore, 5900 lire). Vi si fa la storia, vecchia soltanto [illegible] diciannove mesi, di ciò che è capitato dal giorno in cui Frigerio annunciò pubblicamente che erano state rinvenute tracce di diossine nelle ceneri e nei fumi dei forni di combustione dei rifiuti solidi urbani.

Dopo Seveso, [illegible] trattava di un annuncio abbastanza allarmante. Ma benché non vi fossero dubbi sulla sua fondatezza scientifica, da vari centri di potere — politici ed economici — vennero [illegible] reazioni che tendevano a sminuire o a mettere in discussione i risultati della ricerca e la conseguente denuncia. Qualcuno definì Frigerio *«terrorista della pattumiera»*, altri gli fecero una lotta sotterranea, a suon di comunicati ufficiali che costantemente mettevano in dubbio le sue acquisizioni [illegible] e ipotesi. I suoi suggerimenti.

Alla maniera del «giallo», il libro di Frigerio e Bisio ora ricostruisce le fasi, aggiornate al dicembre scorso, di questa vicenda sconosciuta al grande pubblico. Ritmo incalzante e prosa piana rendono accessibile lo scritto anche al lettore digiuno di chimica e di tecnica; ma il pregio maggiore del libro sta forse nella minuziosa raccolta di documenti — lettere, comunicati, articoli, testimonianze — sull'clamoroso argomento.

Per la diossina prodotta dai forni inceneritori, dalla primavera del '77 a oggi, a più riprese [illegible] scesi in campo — ci segnalano Frigerio e Bisio — cinquantasette fra quotidiani, periodici e pubblicazioni scientifiche. Il libro ne registra gran parte, con appropriati con[illegible] e premesse, fornendo al lettore un oggettivo materiale d'analisi. Balzano agli occhi, oltre alle cronache oneste, le strumentalizzazioni, le difese dei forni inceneritori per «inconfessabili motivi». (In Italia ne esistono circa 140, valgono centinaia di miliardi: le aziende costruttrici sono preoccupate dalla campagna contraria). le affermazioni scarsamente attendibili [illegible] punto di vista scientifico, la demagogia o l'incompetenza di certa parte della «pubblica autorità».

All'epoca della denuncia di Frigerio, nel '77, scrivevamo che il problema delle diossine trovate nei fumi e nelle ceneri dei forni di combustione dei rifiuti urbani imponeva [illegible] urgenza al legislatore e ai costruttori di quegli impianti, alcuni adempimenti: la regolamentazione dello scarto di rifiuti composti da sostanze tossiche, capaci [illegible] liberare — durante la combustione — veleni pericolosissimi come la diossina; l'adeguamento e la ristrutturazione tecnica degli inceneritori affinché — con soluzioni antinquinanti nemmeno costosissime — fosse comunque garantita una minima «purezza» delle emissioni.

Sulla pericolosità [illegible] alcune sostanze d'uso comune, il libro di Frigerio e di Bisio ritorna con dovizia di particolari. Vale per tutti l'esempio del policlorodifenile, adoperato come olio isolante per trasformatori [illegible] edifici, treni, tram, televisori, e per condensatori in forni elettrici, motori, lampade a mercurio e fluorescenti, apparecchi fotografici, [illegible] vatrici, frigoriferi, condizionatori d'aria. Questa sostanza, che se è *«somministrata in piccolissime dosi, ma per lunghi periodi, ha la proprietà [illegible] accumularsi nel fegato e nel cervello e può portare alla morte»*, consente un'infinità di altre «domestiche» utilizzazioni. E come il policlorodifenile — sostiene Frigerio — sono innumerevoli i prodotti tossici che finiti negli inceneritori privi di filtri o di altri speciali accorgimenti possono dar vita a velenose trasformazioni chimiche, diossine comprese.

f.gil.

Bergamo: 4 secoli di sporcizia

Un po' di toeletta alle "mura„ venete

Estirpati cespugli e radici che minacciavano la stabilità - L'iniziativa dell'Azienda turismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Con una [illegible] di 30 milioni, l'Azienda del turismo ha provveduto alla completa pulizia delle vecchie mura venete che da quattro secoli cingono la città alta. E' stato accertato che la vegetazione è la causa dei danni più gravi: le radici dei cespugli e degli alberi infatti si sviluppano tra le pietre, provocano infiltrazioni d'acqua e mettono in pericolo la pur massiccia struttura con pericolo di cedimenti.

Per la pulizia delle mura si è impiegato quasi un anno e si è provveduto non soltanto a rimuovere la vegetazione, ma anche ad alcuni interventi di consolidamento. L'Azienda autonoma di turismo non si è limitata a questa pur importantissima opera. Infatti ha provveduto alla pubblicazione di uno studio condotto da una vasta équipe [illegible] esperti e che consente una conoscenza particolarmente approfondita su quell'imponente complesso di architettura militare cinquecentesca costituito dalle mura e da altre fortificazioni erette dalla repubblica [illegible] Venezia a Bergamo, definita dal governo della Serenissima *«la perla [illegible] repubblica lagunare»*.

L'intenzione di costruire una fortificazione sul confine occidentale era già stata manifestata [illegible] 1553 dal capitano Francesco Bernardo, il quale però affermava di preferire la cittadina [illegible] Romano essendo fra l'altro più vicina a Crema. Sei anni dopo il generale conte Sforza Pallavicino, su incarico della repubblica veneta indicava invece senza esitazioni in Bergamo la città da fortificare. Sarebbe stato questo dunque l'importante baluardo sul pericoloso confine necessario per mantenere libero lo sbocco verso i Grigioni e il Nord Europa, e unico varco nel pericoloso accerchiamento territoriale da parte degli spagnoli.

Il progetto veniva approvato il 17 luglio 1561 ed il 1° settembre di quello stesso anno sotto un acquazzone si procedeva alla benedizione e alla posa della prima pietra al cosiddetto forte di San Marco. Nel lunghissimo studio pubblicato dall'Azienda turismo non si ignorano le polemiche nate per la realizzazione della gigantesca muraglia. I bergamaschi non [illegible] affatto contenti della decisione di Venezia e anche se non risulta da documenti ufficiali si ha la certezza che i reggenti della Serenissima temessero addirittura una sollevazione popolare. Non diversamente si può interpretare il fatto che nel volgere di breve tempo il presidio militare a Bergamo venisse quadruplicato. Ai soldati dislocati nella città inoltre, veniva aumentato anche il soldo. La costruzione delle mura rivoluzionò completamente la Bergamo del tempo: per la realizzazione dell'opera, [illegible] distrutti casseggiati, campi, vigneti, e i danni per gli abitanti e soprattutto per i contadini furono ingenti. Si giunse addirittura alla demolizione della chiesa di Sant'Alessandro.

n. g.

Il nazista che viene dal Brasile

Roma. Gregory Peck a metà febbraio verrà in Italia per presentare il suo ultimo film «I ragazzi venuti dal Brasile» di cui è protagonista con Laurence Olivier. Narra la storia di un vecchio ebreo (Olivier) e Mengele, il chirurgo di Auschwitz. Nella foto, Gregory Peck in una scena del film

Morta in «odore di santità» [illegible] stata tumulata nella cappella

Da dieci anni lotta col convento per la salma della zia monaca

Prima [illegible] morire la suora aveva scritto che desiderava essere sepolta a Vittoria (Ragusa) vicino ai parenti - La superiora del monastero [illegible] oppone perché le spoglie danno lustro all'Ordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RAGUSA — La singolare vicenda della [illegible] d'una suora, contesa tra le religiose d'un convento e un congiunto, è al centro della curiosità degli abitanti di Vittoria e di Siracusa. Ci sono state anche alcune denunce, presentate dal vigile sanitario Giuseppe Celeste, di 54 anni, ch'è nipote della monaca morta, a quanto si dice, «in odore di santità».

«Ormai [illegible] dieci anni — [illegible] Giuseppe Celeste, padre di due figli che lavora presso l'ufficio sanitario [illegible] Vittoria, città [illegible] 36.000 abitanti a 30 chilometri da Ragusa — *che lotto e aspetto che mi si renda giustizia, che mi si restituiscano le spoglie mortali di mia zia. Finora non è accaduto nulla. Le denunce, dice il mio avvocato, sepolte, seppure lentamente, il loro [illegible]. Francamente, però, dieci anni sono tanti. Ho deciso [illegible] rivolgermi al più presto con la carta bollata. Rivoglio mia zia, non intendo ragioni»*.

Il 23 dicembre 1969 suor Maria Rosa Celeste, [illegible] in [illegible] nasca di [illegible] anni, che aveva tra[illegible] quasi tutta la vita nel convento di Siracusa delle Figlie della Croce e della Misericordia, cessò di vivere dopo breve malattia. Poco prima di morire, la religiosa aveva inviato al nipote una lettera nella quale esprimeva il desiderio di essere sepolta nel cimitero di Vittoria, vicino ai parenti.

Raggiunto dalla notizia del decesso della zia, il vigile sanitario, che era molto legato alla congiunta, si rivolse a un'impresa funebre per curare il trasporto della salma al cimitero del suo paese. Si presentò al convento con un furgone mortuario, la bara e le corone di fiori, ma rimase di stucco quando la superiora, Orsolina Borgese, rifiutò, nella maniera più tassativa, [illegible] consegnargli [illegible] spoglie mortali della [illegible].

Invano il Celeste mostrò alla superiora la lettera della zia, invano insistette perché venissero soddisfatte le ultime volontà della defunta: la madre badessa fu irremovibile: *«La nostra consorella* — spiegò all'uomo, — *è morta in odore di santità. [illegible] darà senz'altro dubbio lustro al convento, sicché è giusto che venga inumata nella cappella dell'Ordine»*. *«Adesso* — concluse la religiosa — *ci faccia vegliare in pace la salma, diversamente chiamerò i carabinieri»*.

Deciso a non mollare, Giuseppe Celeste dapprima consultò un avvocato, quindi si rivolse al sindaco di Siracusa, Antonio Giuliani, chiedendogli un'ordinanza per fargli trasferire il corpo della [illegible] a Vittoria. *«La mattina [illegible] 5 gennaio* — racconta il vigile sanitario — *il Comune mi consegnava i documenti. Immediatamente mi recai al camposanto per prendere le spoglie di zia Maria Rosa, ma il custode allargò le braccia: il cancello della cappella era chiuso e le monache rifiutavano le chiavi»*.

«Era compito del sindaco — continua il vigile sanitario — *indurre la religiosa a piegarsi dinanzi ad un'ordinanza da lui [illegible], invece non ne fece nulla»*. [illegible] Giuseppe Celeste denunciò la madre superiora per sottrazione di cadavere e il sindaco per omissione [illegible] di atti d'ufficio. Successivamente [illegible] chiese il sequestro giudiziario della salma.

Dopo tanti anni [illegible] presentazione delle denunce, Giuseppe Celeste non ha raggiunto il [illegible] scopo: nessuna sentenza, infatti, è stata ancora emessa. Ma il vigile sanitario, che è [illegible] dall'avv. Giovanni Di Biasi, non è tipo da scoraggiarsi facilmente. *«Voglio i resti della zia* — [illegible] *ca* — dice — *costi quel che costi. E' mio dovere rispettare le sue ultime volontà facendola inumare, secondo quanto mi chiese prima di morire, a Vittoria, nella cappella di famiglia. Sono più che mai deciso a riprendere la lotta sul piano legale, [illegible] più forza, a presentare, [illegible] necessario, altre denunce. Non mi stancherò mai»*.

Franco Sampognaro

Funerali a Marano Ticino

[illegible]uore un ragazzo per male incurabile

MARANO TICINO — «Cari amici, diciamoci addio perché io non arriverò fino a domenica»: sono parole pronunciate martedì scorso ad alcuni suoi coetanei da un ragazzo di diciassette anni di Marano Ticino, Pietro Ottone; il presentimento si è tragicamente avverato poiché il giovane è morto venerdì sera per il male inguaribile che l'aveva colpito fin dalla tenera età.

Pietro Ottone aveva cinque anni quando ha cominciato ad accusare i sintomi di una paralisi infantile progressiva; la famiglia ha fatto di tutto per guarirlo, ma invano. Il padre Germano è operaio in un'azienda della zona, la madre Gemma è casalinga, mentre la sorella Germana, di 14 anni, frequenta la scuola media.

La vicenda di Pietro Ottone ha suscitato una viva commozione a Mezzano; oggi pomeriggio, ai funerali che partiranno dall'abitazione di via Cesare Battisti, sarà presente tutto il paese.

(m. b.)

Caltanissetta: voleva un [illegible] e un miliardo

Vagava [illegible]affamato per i [illegible] Il pazzo [illegible] ha ucciso [illegible] frate

Bloccato [illegible] carabinieri, non ha opposto resistenza - Sulla spalla aveva il fucile che venerdì gli era servito per uccidere il religioso

CALTANISSETTA — Lo squilibrato che a Vallelunga, in provincia di Enna, ha ucci[illegible] un colpo di fucile il frate-cuciniere, Vincenzo Vizzi, [illegible] anni, della comunità di «Socconisti» della «Casa del fanciullo». [illegible] stato arrestato ieri dai carabinieri mentre vagava affamato, con il fucile a tracolla, nelle campagne della contrada «Fontanella». Rosario Ciambelluca, 43 anni, si è arreso senza opporre resistenza. E' stato [illegible] a Caltanissetta e rinchiuso in carcere.

Il Ciambelluca, venerdì alle 7, si era avvicinato a quattro religiosi che in auto si accingevano a partire alla volta di Messina. Minacciandoli con il fucile, li ha costretti a rientrare nella «Casa del fanciullo» ed ha imposto loro di telefonare al sindaco del paese, il democristiano Tommaso Biondo, e di chiedere la consegna di [illegible] miliardo e di un aereo.

Mentre uno dei religiosi telefonava, il Ciambelluca, la[illegible] partire un colpo di fucile che uccideva all'istante il frate-cuciniere. Lo squilibrato costringeva quindi i tre religiosi a tornare fuori, a salire sull'autovettura e, sotto la minaccia del fucile, intimava di avviare il motore e di dirigersi verso Caltavuturo. Percorsi quindici chilometri, il folle faceva fermare, scendeva e [illegible] allontanava per le campagne. I religiosi, tornati in paese, davano l'allarme ai carabinieri.

Biella: perquisita la [illegible] Corimpex

BIELLA — La polizia stradale, in esecuzione di disposizioni impartite dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Ciro Monsurrò, ieri mattina, poco dopo l'alba, ha compiuto una perquisizione nel capannone della società Corimpex di Sandigliano (materie plastiche).

Sono [illegible] sequestrate fatture e altri documenti relativi a trasporti di merci, che a quanto risulta sarebbero particolarmente [illegible] per identificare gli autori della rapina subita [illegible] settimane fa [illegible] conducente di un Tir francese.

Nella vicenda è coinvolto il titolare [illegible] Corimpex, Ernesto Aduso, 56 anni, abitante [illegible] città. Arrestato [illegible] ricettazione, ha poi ottenuto la libertà provvisoria.

Nel suo magazzino è stata trovata la merce trasportata dal Tir, costituita da balle di cotone. Ernesto Aduso sostiene di essere stato costretto a tenerle in deposito per qualche giorno.

(p. m.)

BERNAVALLE SCRIVIA — Stamattina alle 10,30, nel salone consiliare sarà commemorato Mario Roberto Berthoud, maestro della Resistenza.

All'ARLECCHINO
RECORD DI RISATE
... E' uno dei più importanti film dell'anno e potrebbe meritare un «OSCAR» per l'interpretazione.
(New York Herald Tribune)
... E' il tipo di film che si deve vedere due volte, la seconda per cogliere ciò che si è perso mentre si rideva nella prima)...

All'AUGUSTUS
Il film che conclude la trilogia spaziale americana

AMBROSIO - TRIONFA!
Un [illegible] che risolve in allegria ogni tipo di crisi coniugale!
JOHNNY DORELLI [illegible] BOUCHET

REPOSI: SPETTACOLARE!
Il più grande stuntman... ancora vivo!
BURT REYNOLDS è COLLO D'ACCIAIO

...e dopo 6 settimane AGATHA CHRISTIE conduce ancora la danza!
GIOIELLO
[illegible] successo [illegible] precedenti per le nuove imprese dell'investigatore Poirot

2° MESE DI STREPITOSO SUCCESSO
AL GRANDE IDEAL
E' un gran peccato che in Italia siano stati aboliti i titoli nobiliari: ADRIANO CELENTANO sarebbe [illegible] barocello come i Beatles, e a furor di popolo.
«Corriere della Sera»
E' inutile trovare uno slogan per definire il successo che sta ottenendo
GEPPO IL FOLLE

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
OLIMPIA
2° MESE
DIVERTENTISSIMO!
Se il marito è considerato «la metà» e una donna desidera «un intero», non le resta che sposare due uomini.
ORARI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

LILLIPUT
2° MESE
IN ESCLUSIVA
le repliche del superfilmonmico della stagione con 3 campioni della risata
INIZIO FILM 14,15 - 16,55 - 19,35 - 22,10

COMUNICATO
MONDORAMA, leader delle vacanze. Vi invita a partecipare al gioco «DOVE VAI IN VACANZA?» chiedendo le cartoline alla Cassa del Cinema.

Romano
Dopo il trionfo parigino, i torinesi scoprono
ROMY SCHNEIDER
«Una donna semplice»
la gatta del cinema che turba!
Non vietata

Cristallo
4° MESE!
Chi non l'ha visto deve affrettarsi
Chi l'ha già visto lo deve rivedere per gustare tutte quelle battute che certamente avrà perso!
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI MICHEL [illegible]
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

MAFFEI ENORME SUCCESSO

Enorme successo al Metropol

Al cinema il [illegible] in compagnia

Eccezionale
CAPITOL
New York è completamente [illegible]
L'azione, la crudezza delle immagini, la grandiosità dei mezzi impiegati, fanno di questo film
90 minuti di grande spettacolo e di continua suspense

Il giornalista [illegible] Palermo forse è stato ucciso a sangue freddo da un gruppo di mafiosi

Palermo. Il corpo [illegible] giornalista Mario Francese ucciso davanti alla sua abitazione

Ha visto dal balcone un uomo a terra Era suo padre assassinato dal killer

[illegible] stato [illegible] figlio a dare l'allarme - La vittima, Mario Francese, 54 anni, [illegible] lavoro - Alcuni sconosciuti [illegible] hanno sparato cinque colpi in testa - Recentemente il cronista al «Giornale di Sicilia» aveva fatto un'inchiesta giornalistica [illegible] diga [illegible] Garcia, nel Belice

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Questa volta ad insanguinare [illegible] di Palermo non c'è un «cadavere eccellente»: hanno ammazzato il cronista giudiziario del «Giornale di Sicilia» e nessuno sa dire perché. Stupita, la città s'interroga e scopre in questo nuovo delitto barbarie antiche e più recenti lesioni. Mario Francese, 54 anni, giornalista fino in fondo, è morto con sei colpi di calibro 38. E' caduto in strada, a pochi passi dal portone di casa, e suo figlio, Fabio, che ha 11 anni e ha visto [illegible] corpo a terra, s'è precipitato [illegible] telefono per chiamare [illegible] giornale. [illegible] fatto passare la cronaca: «Correte — ha detto — c'è [illegible] delitto qui, in viale Campania, volevo avvertire mio padre».

Il viale dove i killers misteriosi hanno atteso il cronista giudiziario, è [illegible] nuovi quartieri residenziali: una strada [illegible] bile di alti [illegible] direzione dell'aeroporto. Erano in due, a viso scoperto. Mario Francese [illegible] parcheggiato la sua automobile e stava attraversando. Rientrava dal giornale. L'altra sera aveva scritto quattro pezzi. Da una «Alfetta» è [illegible] un uomo dall'aspetto elegante. C'è una testimonianza. Una signora dal secondo piano ha distinto la rivoltella. Un primo colpo alla testa, [illegible] poi, quando Francese era a terra, cinque colpi. Sempre [illegible] capo. Soltanto [illegible] fuori segno. [illegible] bucare la mano sinistra [illegible] giornalista che perdeva, con le sigarette, i cerini. Non sospettava l'agguato.

Dice [illegible] capo della [illegible], Boris Giuliano, [illegible] ricorda i grandi fatti di Palermo: da De Mauro a Scaglione, alla morte del colonnello Russo, fino a Francese, la città è cambiata. «Ogni regola perde consistenza, ogni schema è saltato». Sembrano nel buio. Si giustificano con lo scrupolo degli inquirenti che pure devono considerare una pista.

«Non abbiamo, in tutta Palermo — afferma con amarezza Giuliano —, in una [illegible] inchiesta un testimone disposto ad andare fino in fondo: vedono, ma non osservano, assistono, [illegible] riconoscono». [illegible] procuratore capo della Repubblica, Gaetano Costa, si limita ad assicurare: «Ci sarà il massimo impegno, la garanzia».

— Un delitto di mafia?

«Un fatto [illegible], certo, c'è già stato [illegible] esempio con Mauro De Mauro, anche allora un giornalista, ma in un contesto diverso».

— Una storia anomala?

«A Palermo quasi tutto è fuori degli schemi, ma mi raccomando, non addentriamoci in ipotesi, in piste che potrebbero risultare fantasiose e disturbare l'indagine».

In realtà ad avanzare un ventaglio di possibilità investigative, sono i responsabili della polizia giudiziaria. C'è un primo, inevitabile collegamento all'esame degli investigatori. Ricordano che appena qualche mese fa, sul finire dell'estate, l'automobile di Lino Rizzi, direttore del *Giornale di Sicilia*, fu data alle fiamme. E qualche settimana più tardi, il fuoco tornava a colpire, distruggendo, a Casteldaccia, la villetta dell'ex capo cronista, Lucio Galluzzo, che ha preferito lasciare il giornale. Per il capo della Mobile non ci sono dubbi: «I primi due attentati, [illegible] 22 settembre al direttore e il [illegible] ottobre al capo cronista, sono collegati, [illegible] per il delitto Francese non abbiamo elementi: è un'ipotesi, una delle tante».

Era rientrato al lavoro da poche settimane, il primo gennaio. In settembre l'aveva colpito [illegible] infarto. La [illegible] lescenza gli era pesata. Stare lontano [illegible] lavoro [illegible] era parso insopportabile. Dice un collega: «Si identificava nel [illegible] ruolo, [illegible] per [illegible] lavoro. [illegible] costruito una vasta rete di informazioni al di fuori dei canali ufficiali. Sempre disposto [illegible] una sua tesi, sempre pronto la notizia con partecipazione». Nessuna zona d'ombra, nessuna incertezza. Una sua inchiesta, nel settembre del '77, fece scalpore. In modo documentato attaccava la mafia per un cenacolo scandalo: la realizzazione della [illegible] ga di Garcia, nel Belice. Un'opera da 360 miliardi, finita in ballo ad un mese dalla morte del colonnello Russo, arrivava a rompere equilibri antichi, con la mafia decisa ad inserirsi nelle gare d'appalto, disposta ad [illegible] guerra sanguinosa, tempestata [illegible] rapimenti e di omicidi. «Russo — diceva Francese — è stato [illegible] questa storia».

Si riprometteva, proprio in questi giorni, [illegible] riprendere l'inchiesta. «Pensava ad un libro — dice Rizzi —, l'hanno finito come [illegible] cane, in [illegible] alla strada». E il capo della Mobile: «Certo, anche questa della diga [illegible] una pista, stiamo lavorando». Infine, [illegible] un filo: il 15 aprile dell'anno passato, Francese aveva assistito [illegible] strage della Vucciria. S'era trovato, per caso, in una taverna nella zona del più noto mercato [illegible] Palermo quando tre persone furono uccise. Il mese scorso, il giudice istruttore Giuseppe [illegible] ha firmato, per [illegible] Vucciria, [illegible] mandati di cattura.

Francesco Santini

Garlasco, due colpi nelle oreficerie

GARLASCO — Con l'uso della fiamma ossidrica [illegible] ha [illegible] a segno due sostanziosi colpi l'altra notte ai danni di altrettante oreficerie. Il bottino è consistito in orologi, brillanti e altri oggetti d'oro [illegible] 73 milioni complessivi.

I derubati sono Emilio Maggi ed Enzo Caprile, 37 e 48 anni, con negozio rispettivamente in corso Cavour 134 e in via Roma 7. I ladri sono entrati nei locali dopo aver praticato un foro nelle saracinesche. Il danno è solo parzialmente coperto da [illegible] zione.

(g. f.)

Delitto in [illegible] agrumeto

Palermo: erano ladri i due assassinati

PALERMO — [illegible] svaligiatori di appartamenti i due giovani assassinati venerdì [illegible] ed abbandonati in un viottolo ai margini di un agrumeto nella borgata «Ciaculli». Li avrebbero uccisi loro complici durante [illegible] lite per la spartizione del bottino. Si tratta di Sergio Crimiana, 25 anni, e Carmelo Laurentino di 30. [illegible] il primo, sposato e con [illegible] figli il secondo. Quest'ultimo il 13 ottobre scorso era [illegible] scarcerato dall'Ucciardone dopo [illegible] scontato l'ennesima condanna per furti. Cinque giorni dopo, qualcuno gli bruciò l'automobile, una «Alfetta» che aveva lasciato in sosta davanti casa.

Tutto lascia pensare che Laurentino e Crimiana siano stati soppressi da complici che li hanno trasportati in automobile nel luogo isolato, poco dopo le 22. L'esecuzione è stata spietata. Le vittime sono state crivellate da una dozzina di proiettili di pistola. Poco prima Laurentino e Crimiana avevano rubato alcuni gioielli di scarso valore in un appartamento nella stessa borgata «Ciaculli». I preziosi [illegible] stati trovati nelle loro tasche.

I cadaveri sono [illegible] identificati solamente ieri mattina dalla moglie dell'uno e dai genitori dell'altro, tutti residenti nel rione di alloggi popolari Borgo Nuovo. Effettuato il riconoscimento, i congiunti delle vittime sono stati accompagnati nella caserma «Carini», sede [illegible] gruppo carabinieri ed interrogati a lungo dal tenente colonnello Antonio Subranni, comandante del reparto operativo che dirige le indagini.

a. r.

Una drogata a Bologna

Si prostituiva davanti alle figlie

BOLOGNA — Per essersi più volte prostituita e drogata in presenza delle figlie [illegible] 11 e [illegible] anni, è stata arrestata la trentenne Marilena Grillini. Le accuse che a suo carico ha elevato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Nunziata sono di detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti (per il compimento di quest'ultimo reato la donna [illegible] anche servita delle figlie), [illegible] ascenti e maltrattamenti.

Marilena Grillini [illegible] palo d'anni era stata spinta all'uso di stupefacenti pare [illegible] suo convivente; [illegible] seguito, per potersi procurare l'eroina, si era data alla prostituzione che esercitava nella sua abitazione, spesso [illegible] presenza delle figlie. Questo ultimo [illegible] sempre secondo l'accusa, oltre che essere state costrette ad [illegible] agli «incontri» [illegible] madre, erano [illegible] questa obbligate a riassettare [illegible] mera da letto una volta uscito l'occasionale amico. Marie e Sabrina, inoltre, [illegible] impiegate dalla madre per il ritiro o la consegna [illegible] dosi [illegible] erolina o in qualche occasione dovevano aiutare lei ad iniettarsi lo stupefacente.

Milano: [illegible] due benestanti assassinate nell'alloggio di via Moscova

Mentre [illegible] marito e l'amico uccidevano le zie lei, tranquilla, li aspettava in "Rolls-Royce,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *La «Milano nera», [illegible] città con troppi morti ammazzati, adesso ha anche questo caso, diverso [illegible] tutti quelli che si trovano nell'archivio della squadra omicidi. Due giovani sposi, belli e spiantati con Rolls Royce, [illegible] no accusati di [illegible] vere ucciso le due zie per pochi soldi. Poi sono andati a scuola. [illegible] ieri è in carcere per questo delitto una terza persona: Diego De Campo, cameriere di 30 anni.*

Un caso insolito, nella realtà. [illegible] non è difficile trovare per i protagonisti precedenti letterari. [illegible] questi personaggi li sembra di averli già visti anche al cinema. In un buon film, [illegible] hai avuto fortuna, [illegible] pure [illegible] un filmaccio.

I giovani sposi Giancarlo Saotti, di 31 anni, e Isabelle Solange Daubresse Veneziani, di 37. [illegible] una parete dell'appartamento delle zie assassinate c'è una fotografia di Isabelle. In costume da bagno, ha la fascia di reginetta di bellezza. «Miss Val [illegible] Fiemme». Ragazza fortunata: bella e corteggiata, famiglia romana piuttosto ricca, [illegible] studi. Per un po' lavora come indossatrice e fotomodella. Poi ha la sventura di conoscere Giancarlo Saotti.

Bello anche lui. Sa come si deve parlare alle donne, [illegible] conta barzellette, beve cocktails. Il tipo brillante, ma senza un lavoro fisso e che non si sa bene come vive. A Brescia, la sua città, dicono: «Era una che si arrangiava». Frequenta gente balorda, comunque è «pulito», la polizia non deve occuparsi di lui. Pare che per un certo periodo abiti [illegible] Milano con [illegible] trasferimento.

Isabelle si mette con Giancarlo Saotti, per la famiglia della ragazza è un brutto colpo. Le zie di Milano, due [illegible] signorine che per lei stravedono, le dicono attenta, Isabelle, che quello è un fannullone, che quello è [illegible] cacciatore di dote. Ma lei testarda fino al disastro. Hanno una bambina, Corinna, e si sposano [illegible] civilmente l'anno scorso, poco prima della morte [illegible] madre di Isabelle.

La madre [illegible] lasciato una buona eredità: un appartamento a Parigi, due a Roma, [illegible] quarto che gli sposi subito vendono. Hanno [illegible] bei po' di milioni e si sentono onnipotenti. La prima [illegible] che fanno, è comperare una «Rolls Royce», color panna. Vivono a Brescia in [illegible] condominio molto modesto, [illegible] un quartiere popolare, ma hanno la «Rolls» sempre lucida [illegible] casa. In giro per Brescia sulla «Rolls», sono impressionanti. «Chissà chi sono?» si chiede [illegible] gente.

Sono [illegible] che bruciano [illegible] una vita disennata gli ultimi milioni dell'appartamento venduto. Vivono come personaggi [illegible] Scott Fitzgerald, belli e dannati, sempre al ristorante, andare ora qua, [illegible] è tutto quello che sanno fare, sempre spendendo a piene mani. Lunghi viaggi e affidano Corinne alle [illegible] Milano. Poi i soldi finiscono, e gli sposi bussano a prestiti, comprano e vendono, vivono alla giornata.

Prestiti [illegible] chiedono anche alle zie [illegible] Milano. Vediamole, queste [illegible] Anna e Wanda Galli sono pensionate, benestanti, abitano in [illegible] bella casa di via Moscova 30, tengono molto alla forma. Tempo fa sono state rapinate in strada e da allora sono diffidenti, [illegible] aprono a sconosciuti, la loro porta è blindata.

Poco prima [illegible] Natale, Giancarlo Saotti va [illegible] Galli, pare per chiedere soldi, e ci va [illegible] l'amico Diego De Campo, un padovano, cameriere [illegible] un ristorante di [illegible]. Pare che questo De Campo [illegible] comporti vezzosamente, giri [illegible] le stanze a curiosare, commenti il valore dell'argenteria e [illegible] quadri. Le due sorelle, tutte perbenino, sono scandalizzate e qualche giorno dopo parlano di questa sgradevole visita con una conoscente.

Le signorine Galli sono state assassinate in casa lunedì sera. La polizia ha fatto un buon lavoro, con un'incredibile lampo è arrivata a Giancarlo e Isabelle Saotti, che erano a sciare a Madonna di Campiglio. Saotti avrebbe fatto, più o meno, questo racconto.

La moglie vuole festeggiare il suo compleanno in montagna, ma non hanno una lira. Vanno a Milano per chiederne alle zie. [illegible] vanno con la Rolls Royce. [illegible] Isabelle che si fa sentire dalle zie al citofono e loro aprono, sempre contente di vederla. Sale [illegible] marito. [illegible] anziane sorelle che detestano Saotti, gli dicono senza riguardi che cosa pensano [illegible] lui e va a finire che lui le uccide, sbattendole la testa sul pavimento, una in cucina, l'altra nel soggiorno. Sono le 19.30 e nel televisore acceso c'è «Happy Days». Poi Saotti prende i soldi che trova [illegible] [illegible] lire mette in una sacca l'argenteria ed esce.

Milano. Il cameriere Diego De Campo, 30 anni, [illegible] per l'uccisione delle sorelle Galli

Isabelle è stata ad aspettarlo sull'auto, [illegible] Corinne, che ha [illegible] mesi, [illegible] mezzoretta. Vede [illegible] marito con la [illegible] camicia e i calzoni macchiati di sangue. Vanno a casa a cambiarsi e poi partono per la montagna. Questo [illegible] racconto dai due sposi, che però non convince la polizia; Giancarlo Saotti non può avere fatto tutto da solo come dice. Nuove indagini portano a Diego [illegible] Campo, il cameriere. Arrestato ieri, confessa. Aveva bevuto parecchio e non ricorda bene, ma gli sembra di avere aiutato l'amico a uccidere le due sorelle. Mentre Isabelle aspettava in strada, sull'auto, guardando spesso l'orologio, chiedendosi perché quei due ci mettevano tanto.

Ieri [illegible] polizia ha anche recuperato l'argenteria delle due sorelle, prova materiale del crimine. Il caso sembra chiuso [illegible] ancora una cosa da aggiungere. [illegible] è detto che per questo crimine sono finiti in carcere tre persone. In realtà sono quattro. Corinne è anche lei a San Vittore, [illegible] la madre. [illegible] maresciallo Poretti dice: «Noi investigatori, crediamo di essere induriti dal mestiere, ma eravamo tutti commossi ieri da quella bimba, una bellissima bimba, che rideva e scherzava con la madre, qui in questura, in attesa di essere portate a San Vittore».

Luciano Curino

Assalto di tre banditi armati di pistola [illegible] fucile, ferito un brigadiere [illegible] volante

Milano: ucciso dalla polizia in una rapina al ristorante Arrestati i suoi complici, hanno rischiato il linciaggio

Milano. Tommaso Ciraci, arrestato dopo la rapina

MILANO — Altra tragica rapina in un ristorante milanese. Un bandito è stato ucciso, un sottufficiale della «volante» è rimasto ferito [illegible] scarica di lupara, altri [illegible] banditi sono [illegible] al linciaggio [illegible] folla inferocita. Col bandito ucciso salgono a sette [illegible] vittime — fra clienti e malviventi — [illegible] episodi di questo genere dall'inizio dell'anno a Milano.

L'ucciso è stato identificato per Gennaro Carbone, 31 anni, da Napoli, a Milano senza fissa dimora, pregiudicato [illegible] resti contro il patrimonio. I due complici sono Carlo Caterino, 21 anni, da Trani, [illegible] provincia di Bari e Tommaso Ciraci di 33, originario di Ceglie Messapico (Brindisi), ma da qualche tempo abitante a Milano, via Caracciolo 3, [illegible] loro volta pregiudicati per furto sui treni. Il sottufficiale ferito è [illegible] brigadiere Francesco Della Valle, 28 anni, da Caserta, capopattuglia della «volante Sempione»: è stato colpito per fortuna in modo non grave da una scarica di pallettoni. E' stato ricoverato al Fatebenefratelli: guarirà in [illegible] giorni.

Questa volta l'obiettivo scelto dai malviventi è stato il ristorante pizzeria «Al Carpaccio», di via Bertini angolo via [illegible] in [illegible] Sempione. L'altra sera poco prima di mezzanotte tre banditi mascherati e armati di fucile a [illegible] mozze e pistole hanno fatto irruzione nel locale dove [illegible] quel momento [illegible] il proprietario, Piero Contino, 38 anni, il personale e una decina di clienti che stavano ultimando il pasto. «Fermi tutti e niente [illegible] [illegible] ha gridato quello che sembrava [illegible] capo e subito dopo uno dei rapinatori ha inglunto al proprietario di mettere su [illegible] tavolo l'intero [illegible] mentre i clienti venivano costretti a fare altrettanto [illegible] loro portafogli, degli orologi e oggetti di valore d[illegible] signore. Pochi [illegible] prima della rapina, [illegible] dei clienti era uscito per acquistare delle sigarette in una vicina tabaccheria e al [illegible] ritorno si [illegible] accorto della presenza dei banditi. Senza dare nell'occhio, [illegible] subito entrato in un bar vicino [illegible] ha dato l'allarme al «113» mentre un commerciante di frutta e verdura Ludovico Esposito, [illegible] [illegible] quanto stava accadendo, [illegible] il suo furgone di traverso nella strada per bloccare la fuga dei rapinatori che erano giunti sul posto con una «R5».

Il primo equipaggio ad intervenire è stato quello della «volante sempione», guidata dal brigadiere Francesco Della Valle. All'arrivo della polizia, i banditi hanno [illegible] battere in ritirata col bottino avvolto in una tovaglia, ma gli agenti [illegible] avevano ormai accerchiati. [illegible] [illegible] che uno [illegible] malviventi non ha esitato a sparare ferendo con un colpo di lupara il capopattuglia.

Intanto sul posto, chiamate via radio, piombavano altre macchine della polizia. Gli abitanti della zona [illegible] svegliati di soprassalto. Molti sono scesi in strada incuriositi, con grande terrore degli agenti preoccupati per una probabile sparatoria che avrebbe potuto coinvolgere tutti mentre nel ristorante clienti, proprietario e camerieri stavano vivendo momenti di panico, schiacciati contro il muro o nascosti sotto i tavoli. Uno dei banditi, Gennaro Carbone [illegible] in una [illegible] da Far West, ha trovato riparo [illegible] il bancone tenendo sotto controllo gli agenti. Una mossa sbagliata lo ha tradito. Mentre si sporgeva per sparare è stato falciato da una raffica di mitra esplosa da un poliziotto. E' morto sul colpo. Alla vista del complice ucciso, Tommaso Ciraci che [illegible] [illegible] rincantucciato sotto [illegible] tavolo, [illegible] uscito dal nascondiglio [illegible] le [illegible] in [illegible] gridando: «Mi arrendo, [illegible] non sparate».

Il terzo bandito — Carlo Caterino — ha invece tentato la fuga [illegible] retrobottega e da qui dopo essere entrato nel sovrastante appartamento del proprietario, ha raggiunto il terzo piano dello stabile cercando invano una uscita [illegible] tetti. [illegible] è sceso fin al piano terreno, è uscito in strada ed è andato a nascondersi [illegible] distante sotto un furgone. Qui si è arreso senza opporre resistenza. Per qualche tempo i rapinatori sono rimasti in [illegible] [illegible] la folla inferocita. Carlo Caterino è stato preso a calci e pugni, Tommaso Ciraci è [illegible] raggiunto da una bottiglietta in testa ed ha dovuto farsi medicare per una ferita giudicata guaribile in [illegible] giorni.

Gino Mazzoldi

Convenienza da toccare con mano.

Il più concreto degli argomenti: dilazioni di pagamento sino a *12 mesi senza maggiorazione di prezzo, senza interessi* [illegible] *senza cambiali*. E siamo i soli a potervi offrire una simile comodità! Ritirate subito il vostro tappeto, che [illegible] per [illegible] ammortizzerà il proprio [illegible]

Garantito sull'[illegible] pagamenti [illegible] toccare con mano. Per esempio l'impegno scritto a ricomprarvi il tappeto a un prezzo *superiore del* [illegible], dopo un anno. Per dimostrarvi che quando parliamo di "[illegible]" non lo facciamo [illegible] a parole.

NEI PREZZI — [illegible] ASSORTIMENTO

Il facile fare prezzi bassi, su prodotti [illegible] bassa qualità. I nostri prezzi [illegible] i più convenienti, in rapporto all'[illegible] *qualità*: perché importiamo e vendiamo direttamente in tutti i grandi centri italiani.

Migliaia di tappeti orientali di tutte la provenienza (Persia, Russia, Turchia, India, Pakistan etc.). L'assortimento *più grande d'Italia* per una scelta veramente su [illegible].

Scendiletto preghiera		L. 45.000
Shiraz Zaronin		L. 110.000
Tappeti Persiani	Salotto	L. 220.000
Bukhara Kashmir	mt. 2,80 x 1,80	L. 450.000
Samarcanda	mt. 2,80 x 1,80	L. 690.000

Nain, Kirman, Isfahan, Tabriz, Schiraz, Herate e... mille altre possibilità.

CITO — [illegible] TAPPETI — Torino [illegible]

ISTITUTO [illegible] GIUDIZIARIE
gestore III Piemonte - C.so Giulio Cesare 16, Torino - ASTE
Vendita tutti i giorni, in Sede ed in Luogo, di oggetti nuovi ed usati (salotti, camere letto, sale pranzo, mobili ufficio, lampadari, auto, macchinari vari, ecc.) provenienti da esecuzioni giudiziarie, fallimenti e per commissione.
Si assumono «incarichi di vendita o acquisti» per oggetti di antiquariato, arredi di ville ed abitazioni; eredità; merci e beni di vario genere da privati, enti e società.
Per informazioni
Tel. 011/668.483 - 280.629 Sede di Torino - Direzione; Tel. 0321/26.978 - Novara - V. [illegible] d'Azeglio 9
IFIR [illegible] = FIDUCIA

ENTE PROVINCIALE [illegible] - AGRIGENTO
REGIONE SICILIANA
[illegible] COMUNICAZIONI E [illegible]
AGRIGENTO
4-11 febbraio 1979
[illegible] DEL MANDORLO [illegible] FIORE
XXVI FESTIVAL [illegible] FOLKLORE
Partecipano:
[illegible] - FRANCIA - GRAN BRETAGNA - KARUANTA (Bolivia - Perù - Cile - Argentina) - ROMANIA - SVEZIA - TAIWAN (Repubblica Orientale Cinese) - TURCHIA - UNGHERIA - ITALIA
Bande e majorettes d'Olanda
[illegible] folcloristica del Sud Tirolo
Sbandieratori di Monte S. Anastasia
[illegible] [illegible] POPOLARI
★ [illegible] DEL [illegible]
[illegible] SFILATA DEI [illegible] SICILIANI
Per informazioni:
ENTE PROVINCIALE [illegible] SMO
Viale della Vittoria, 226, tel. (0922) 28925 - 26922 - AGRIGENTO

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

CON L'ELETTROTIMPANO
La SORDITA' NON E' PIU' UN PROBLEMA
unico ed inimitabile perché costruito per voi
PROVE GRATUITE
CENTRO ACUSTICO SONAR
C.so Matteotti, [illegible] - Torino - Tel. 545.573

ACI AUTOMOBILE TORINO AUTO CLUB TORINO
ASSOCIATEVI

ECONOMICI

15 Autovetture

ACQUISTIAMO

ACQUISTIAMO

ATTENZIONE

AUTOCCASIONI

AUTOCOMMERCIO

AUTOCOMMERCIO

AUTOCOMMERCIO

AUTOCOMMERCIO

AUTOVETTURE SCONTI

COMPERIAMO

COMPERIAMO

CONTANTI

DYANE E L'UTILITARIA

ESPOSIZIONE

FIAT LEASING

FIAT 900 T

FURGONI CAMIONCINI

HORIZON

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI

OCCASIONE

OCCASIONE

OCCASIONE

OCCASIONI SIMCA

OPERAZIONE SCONTI

PER LA SCELTA

RENAULT

R5 TL

SIMCA 1307

128 GT

I CV DYANE E LN

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

AL PROBLEMA

CASALEGNO

«ANTICIPO CASA»

EUROCASE (IMMOBILI)

«CASAPIU'»

19 Vendita alloggi

«CASAPIU'»

«CASAPIU'»

«CASAPIU'»

CONSULEDILE

GRATIS

IL MATTONE

IMMOBILIARESANPAOLO

IMMOBILIARESANPAOLO

INVESTIMMOBILI

CAPISCE LE CASE E LE VENDE

MAXIMMOBILI

PER VENDERE

UNIONCASE

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA

BiBi

CASA

CASALEGNO

CASALEGNO

«CASAPIU'»

CENTRALIBRINO

CHIERI

CHIVASSO

CROCETTA

CROCETTA

CROCETTA

EDIL-CASE

IPIM

IL MATTONE

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

(continua)

un nuovo punto del Credito Italiano: Autoporto della Valle d'Aosta-Pollein

Situato alle porte d'Aosta, l'Autoporto s'inserisce direttamente nella rete autostradale europea. Con questo nuovo punto il Credito Italiano potenzia la propria rete di sportelli specializzati nel lavoro con l'estero, presenti nei principali Centri Doganali, che affianca i 395 sportelli già operanti in tutta Italia

Credito Italiano
BANCA D'INTERESSE NAZIONALE

per servirvi meglio
...con la solita competenza

La «buona novella» [illegible] provenzale

E così il dialetto entra nel Vangelo

«E d dido: Qui à d'aourelha pèr ausir, qu'ai aonve» [illegible] diceva: [illegible] ha orecchi per ascoltare, ascolti). Cristo parla occitano e Marco descrive il [illegible] evangelo. «La Bouno Nouvello», nella lingua d'oc, quella parlata [illegible] montanari [illegible] valli cuneesi, [illegible] Pellice, del Chisone, [illegible] Germanasca.

E in particolare: proprio nel dialetto provenzale di Rodoretto, in valle Germanasca, il prof. Arturo Genre fa raccontare la buona novella di suo Gesù. Questo docente di dialettologia all'Università [illegible] Torino, ha trasformato il più prestigioso testo sacro [illegible] Cristianesimo [illegible] un messaggio di parlata locale e, [illegible] stesso tempo, ha sollevato Rodoretto, [illegible] paese natale, sulla ribalta nazionale.

Marco, il primo scrittore di Vangelo, parla come [illegible] montanaro valdese e ciò che dice è finalmente compreso da gente che [illegible] l'italiano non ha molta confidenza. La ricerca linguistica di Genre [illegible] avuto successo e già alcuni pastori del culto valdese hanno adottato il [illegible].

La traduzione del vangelo di Marco in lingua occitana, quella cantata dai menestrelli medioevali di Provenza, [illegible] è un intervento profano. Cristo, fa notare Genre, nei suoi pellegrinaggi in [illegible] di Palestina, si esprimeva in aramaico, lingua [illegible] molto apparentata a Gerusalemme. Eppure le sue parabole ebbero successo e furono comprese. Perché, precisa Genre, l'aramaico era la parlata della povera gente, cioè degli umili.

Il lavoro [illegible] docente valdese non è [illegible] voce nel deserto. Il recupero di una lingua «tagliata», ossia di [illegible] modo di esprimersi in via di estinzione, è un'operazione culturale che sta caratterizzando parecchie regioni italiane. Le cosiddette «culture diverse» [illegible] emergendo nel senso che chi può vuole salvarle dal[illegible].

I sociologi dicono che quest'ansia [illegible] le culture morenti è tipica dei periodi di crisi; [illegible] nel subalterno ciò che [illegible] offre più l'ufficiale. Può darsi. Certo è che il «Vangelo secondo [illegible]», in vernacolo romanesco, va a ruba proprio [illegible] questi giorni nelle librerie [illegible] capitale; la [illegible] officiata in piemontese [illegible] [illegible] prete [illegible] Villanova Solaro [illegible] nel [illegible], richiama centinaia di fedeli; [illegible] uguale successo riscuotono [illegible] [illegible] in lingua friulana del clero di Udine e di Pordenone.

Né la riscoperta delle lingue regionali si limita al mondo [illegible] chiesa. Anche la cultura laica scopre l'eleganza dei dialetti e la possibilità che essi [illegible] offrono per un dialogo più [illegible] [illegible] espressioni. Fra i tradizionali omaggi [illegible] delle banche c'è stato, a fine [illegible], un fiorilegio di libri scritti [illegible] piemontese, in lombardo, [illegible] siciliano, in napoletano, [illegible] altrettanti almanacchi [illegible] calendari, con motti e proverbi in parlate [illegible] hanno inondato le case degli [illegible].

Probabilmente sono finiti i tempi in cui l'astigiano Alfieri andava a viaggi fiorentini per apprendere la lingua [illegible] o quelli del maestro che metteva una fascia gialla, [illegible] di punizione), sul braccio [illegible] scolaro che parlava [illegible] dialetto, a scuola. Oggi esprimersi nell'idioma del proprio gruppo [illegible] suona più come fatto riprovevole: il dialetto [illegible] è braccetto [illegible] la lingua nazionale. Anni è un arricchimento.

[illegible] Vangelo occitano [illegible] Genre ci offre un esempio significativo. Nelle versioni italiane [illegible] [illegible] di Marco, il ricorrente verbo [illegible] «skandalizein» [illegible] tradotto sempre e soltanto [illegible] «scandalizzare». Grazie all'occitano, idioma ricco di sfumature, lo [illegible] verbo è tradotto in cinque modi differenti, pur mantenendo uguale significato. Un'ulteriore conferma che non esiste una classifica tra lingue e dialetti.

Edoardo Ballone

Aumenta nel mondo consumo champagne

PARIGI — Continua ad aumentare il consumo di champagne a livello [illegible]. Nel 1978 le vendite sono salite a 185,9 milioni di bottiglie, con un incremento [illegible] 9,2% rispetto al 1977.

Secondo i dati forniti dall'[illegible] produttori [illegible] champagne, l'incremento [illegible] cospicuo riguarda le vendite all'Estero, che sono [illegible] [illegible] 18,3% nell'anno per raggiungere i 54 milioni [illegible] bottiglie.

L'assassino di Milena tace sulla [illegible] fuga durata quasi quattro anni

Bozano tradito dall'incauta moglie guidava senza cintura di sicurezza

Mentre il marito veniva portato in gendarmeria, lei ha dovuto pagare [illegible] [illegible] ammenda - Il «biondino» è stato trasferito nel carcere di Limoges in attesa della procedura per l'estradizione [illegible] Italia

[illegible] INVIATO [illegible]

LIMOGES — Lorenzo Bozano [illegible] [illegible] trasferito, per «motivi [illegible] sicurezza», ieri pomeriggio, dal piccolo carcere di Gueret a Limoges. Evidentemente [illegible] autorità francesi temevano un tentativo di [illegible]. Manette ai polsi, [illegible] fiuente a [illegible], apparentemente calmo, l'assassino di Milena Sutter è salito su un furgone della polizia che sotto [illegible] pioggia ha percorso un'ottantina di chilometri nella ondulata e grigia vallata [illegible] Creuse, fino alla prigione di Limoges. Qui Bozano resterà per qualche giorno, in attesa che le autorità italiane formalizzino [illegible] l'estradizione.

Il termine massimo fissato [illegible] legge è di venti giorni, ma [illegible] probabile che [illegible] occorrano tanti. Quando giungerà tutta la documentazione, il tribunale [illegible] Limoges si incaricherà dell'esame dei «dossier» e del successivo verdetto che si presume sollecito. Non [illegible] sono denunce giacenti contro Bozano o, meglio, [illegible] Bruno Visconti Bellegatti (questo è il nome che [illegible] [illegible] Francia) tali da far ritardare l'iter giudiziario della [illegible] estradizione in Italia, dove l'attende l'ergastolo.

Nessuno lo ha potuto avvicinare [illegible] venerdì, a parte i magistrati e i gendarmi francesi. Nemmeno la moglie, Eleonora Guerrini. La donna è introvabile. E' stata [illegible] al marito dopo l'arresto, giovedì sera, gli ha portato le sigarette e [illegible] mangiare [illegible] carcere, pare abbia anche dormito su un lettino di fortuna [illegible] prontato [illegible] pochi metri dalla guardiola [illegible] Grand Burg dove inizialmente Bozano era stato rinchiuso dopo [illegible] fortuito intercettamento [illegible] parte di [illegible] pattuglia della polizia stradale. Poi, venerdì, la donna [illegible] ha ancora seguito il trasferimento di Bozano da Grand Burg [illegible] Gueret. Qui le [illegible] si perdono: mentre Lorenzo Bozano veniva [illegible] [illegible] dal procuratore della Repubblica Decori e [illegible] sostituto Bourricaul, la donna [illegible] sparita.

Nel suo primo incontro [illegible] i magistrati francesi, [illegible] pomeriggio, [illegible] non [illegible] raccontato come ha trascorso e dove questi anni di latitanza. Si [illegible] limitato a dare l'indirizzo della [illegible] residenza di Golf Juan (un «mobile» in avenue Juliette Adam) [illegible] detto [illegible] magistrati che [illegible] era spesso abitazione, ha affermato [illegible] aver lavorato [illegible] me rappresentante in forniture alberghiere (nella sua auto [illegible] stati trovati alcuni dépliants commerciali), [illegible] sostenuto infine di trovarsi in [illegible] nella Creuse. In concreto ha detto ben [illegible] e non ha chiarito alcun aspetto [illegible] sua lunga fuga.

L'interrogatorio [illegible] [illegible] un paio d'ore. I magistrati hanno [illegible] a Bozano la [illegible] identità e l'ordine [illegible] [illegible] rivocare e arresto internazionale, diffuso tramite l'Interpol, e firmato dall'allora procuratore [illegible] Repubblica di Genova [illegible] Coco il 30 agosto del [illegible], poco dopo la conferma da parte della Cassazione della condanna all'ergastolo.

«Gli abbiamo chiesto se *preferiva essere interrogato tramite un interprete* — ci ha spiegato ieri il vicepprocuratore Bourricaul — *ma ha risposto di no. In verità non c'era alcun bisogno perché Bozano parla il francese con estrema proprietà. Mi ha anche fatto rettificare alcuni termini inesatti del verbale* — continua il magistrato —. *E' un giovanotto che si presenta bene; distinto,* [illegible]. La stessa impressione che Bozano aveva cercato di accreditare [illegible] a Genova, per scrollarsi di dosso l'immagine del «mostro».

Ma Bozano [illegible] [illegible] fornito altri elementi utili. Non [illegible] chiarito dove si [illegible] nascosto in questi anni, chi lo ha aiutato nella [illegible] lunga latitanza. E' vero che cercavano, lui e [illegible] moglie, aiuto finanziario [illegible] i familiari. [illegible] Italia? Secondo un'ipotesi non [illegible] confermata, la polizia si [illegible] messa [illegible] loro tracce e avrebbe scoperto [illegible] falsa identità [illegible] Bozano proprio [illegible] [illegible] pando uno [illegible] questi [illegible] gi. E ancora: come mai Bozano e la moglie sono stati sorpresi nella Creuse? Che [illegible] [illegible] venuti [illegible] fare? Li ha portati qui soltanto un caso, sfortunato per loro, o c'era un motivo ben preciso?

[illegible] questi lati [illegible] della lunga latitanza [illegible] Bozano si accentrerà presumibilmente l'attenzione degli inquirenti. Sembra ora che possano invece [illegible] agli atti alcuni particolari emersi sulla sua cattura. Primo fatto: ai gendarmi francesi, Bozano ha presentato una carta d'identità consolare rilasciata dall'ambasciata italiana di Dakar, nel '76, al nome [illegible] Bruno Visconti Bellegatti, «capocuoco [illegible] all'Hotel Lagon II, nella capitale senegalese. Di qui scaturisce un altro quesito: come ha fatto Bozano a procurarsi questa falsa carta d'identità che s'inserisce nel traffico di documenti falsificati dei quali si erano serviti, in passato, elementi come Pozzan e Salvatore Francia?

Secondo fatto, che [illegible] parzialmente la primitiva versione dell'arresto: al volante dell'auto non si trovava Bozano come si era detto venerdì, [illegible] la moglie. Era lei che aveva [illegible] cintura di sicurezza non allacciata, [illegible] ha [illegible] l'infrazione rilevata dai gendarmi i quali hanno bloccato così [illegible] macchina. «E' *colpa mia, soltanto mia*» avrebbe [illegible] affranta dopo l'identificazione e l'arresto [illegible] marito, [illegible] quanto hanno [illegible] i due agenti che [illegible] avevano fermati, [illegible] maresciallo Perlade e l'agente Roussilla. Mentre [illegible] veniva avviato in carcere, i [illegible] darmi si sono limitati a chiedere [illegible] franchi [illegible] alla donna per [illegible] guidato senza cintura di sicurezza.

Una sciocchezza che [illegible] rito costerà l'ergastolo.

[illegible] Patruno

Lorenzo [illegible] ripreso nella gendarmeria [illegible] Guéret dopo l'arresto (Ansa)

I lettori discutono

A proposito di rami secchi

Come presidente della commissione Trasporti [illegible] Camera, vorrei aggiungere alcuni particolari all'articolo, pubblicato il [illegible] gennaio, sull'incontro tra [illegible] commissione e le Regioni a proposito [illegible] piano ferroviario.

Occorre distinguere, tra il piano delle ferrovie 1970-84 e il progetto di taglio dei [illegible] detti [illegible] secchi». Il piano [illegible] miliardi, dei quali [illegible] [illegible] già [illegible] nell'agosto [illegible] e 1600 chi stiamo per stanziare) è stato elaborato lodevolmente dalle Ferrovie sulla base delle indicazioni dettagliate del Parlamento. Quel piano non contempla alcun «taglio», ma al contrario si ispira a un progetto di grande rilancio della rete ferroviaria [illegible] [illegible] prevede la più [illegible] quantità di investimenti mai decisa nella storia delle ferrovie in Italia [illegible] tempo della loro costruzione.

Il progetto di sopprimere mille chilometri di rete ferroviaria [illegible] [illegible] [illegible] inviato dal [illegible] Colombo, [illegible] [illegible] iniziativa, a noi e alle Regioni; e la mia convinzione è che [illegible] [illegible] direzione delle Ferrovie dello Stato l'abbia subito più che accettato.

Le Regioni, convocate da me mercoledì [illegible] a Montecitorio, [illegible] [illegible] generalmente dette soddisfatte del piano, che ora finiranno di mettere a punto [illegible] alcune correzioni scaturite anche da questo confronto. Si sono invece concordemente opposte al progetto di soppressione di mille chilometri di rete. Alle Regioni io ho detto che quel progetto era, appunto, estraneo al piano, e che nei suoi confronti la commissione [illegible] [illegible] già espresso ampie riserve e dure critiche: aggiungo che esso non mi sembra abbia [illegible] probabilità [illegible] essere mai [illegible] provato dal Parlamento.

Ho informato il ministro Colombo non solo dell'esito dell'incontro con le Regioni, ma altresì del fatto che la sua proposta appare in netta contraddizione con il [illegible] unanime della commissione Trasporti espresso nel maggio [illegible] materia di ferrovie. Infatti [illegible] l'elenco [illegible] [illegible] chiudere è redatto secondo un criterio assai poco scientifico, [illegible] semplicemente [illegible] tratte che [illegible] [illegible] dei fatti hanno il maggior passivo. [illegible] proprio questo criterio fu da [illegible] concordemente [illegible]: indicammo [illegible] la necessità [illegible] l'esame [illegible] tratte [illegible] ferrovia secondaria [illegible] [illegible] sopprimere o riaprire fosse fatto sulla base di una seria analisi dei flussi di traffico origine-destinazione, condotta congiuntamente [illegible] Ferrovie dello Stato e Regioni.

In Piemonte, ad esempio, molte delle ferrovie secondarie [illegible] che il ministro vorrebbe sopprimere [illegible] passive solo perché il loro stato di esercizio è indecoroso e al disotto di ogni livello [illegible] di efficienza: ma esse assolvono, e soprattutto potrebbero assolvere, anche alla luce dei 550 miliardi di investimenti ferroviari che si stanno per [illegible] regione, funzioni [illegible] importanti, in particolare per il trasporto [illegible] lavoratori.

In conclusione: è molto positiva la concordanza di opinioni tra Parlamento e Regioni. Ma [illegible] [illegible] orientamenti in proposito, e comunque l'ultima parola spetta sempre al Parlamento.

Lucio Libertini

Un ringraziamento da Venezia

Nella mia qualità di presidente della commissione per i Cavalli di [illegible] Marco, ho il piacere di comunicare ai lettori de *La Stampa* che è stata compiuta [illegible] qualche [illegible] la fusione del primo cavallo. Alla nuova commissione la fusione è sembrata perfetta.

Ritengo che nel mese di febbraio il primo cavallo sarà messo in opera, in sostituzione di quello autentico che saranno esposti [illegible] una sala [illegible] [illegible] Basilica.

Desidero esprimere, ancora una volta, la riconoscenza della Procuratoria di San Marco per la collaborazione della *Stampa* di Torino.

Guido Perocco, Venezia

C'è [illegible] mistero per il risparmio?

Il denaro depositato in banca «renderà» ancora [illegible]. Mi piacerebbe sapere per quale regola economica questa forma di risparmio, che è la più modesta e la più sudata, debba essere punita, non tanto rispetto al solo [illegible] interesse quanto piuttosto in rapporto anche alla massiccia e rapida svalutazione della lira. Se non ricordo male, anni fa gli interessi sui depositi erano più bassi, ma mantenevano lo stesso una certa [illegible] convenienza. Mi sembra [illegible] che un sistema economico non abbia in sé qualche meccanismo per invogliare questo tipo di risparmio: che cos'è che «non quadra»?

A. Meiotti, Bologna

Giornalisti e poligrafici chiedono un decreto legge per riforma dell'editoria

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) e la Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai (Fulpc) comunicano: «*Le drammatiche conseguenze per la stessa sopravvivenza di alcune aziende editoriali e i rischi reali che l'imminente crisi di governo si concluda con lo scioglimento anticipato del Parlamento, giustificano ampiamente il ricorso all'eccezionale strumento del decreto legge per approvare la riforma dell'editoria.*

«*In questo senso la Fnsi e la Fulpc concordano con le motivazioni dell'on. Aniasi, relatore alla Camera per la legge di riforma, che ha appunto proposto il ricorso al decreto legge. Senza una legislazione completa che tolga dalla precarietà il settore editoriale, bloccando le concentrazioni e consentendo il corretto rinnovamento e il rinnovamento delle aziende, si sprirebbero infatti prospettive buie, con concreta minaccia* [illegible] *livelli occupazionali e al pluralismo dell'informazione.*

«*In alcune aziende, poiché i finanziamenti* [illegible] *legge 172 sono terminati il 31 dicembre* [illegible] *si potrebbero addirittura avviare le procedure di fallimento e di chiusura.*

«*In altre* — prosegue [illegible] comunicato — *avanzerebbero processi di ristrutturazioni selvagge. Tutte le aziende* [illegible] *rebbero poi costrette a chiedere l'aumento del prezzo* [illegible] *giornali (con inevitabili riflessi sul complessivo costo della vita). Infine: le trattative per* [illegible] *rinnovo dei contratti* [illegible] *lavoro dei giornalisti e dei poligrafici si svolgerebbero in questo clima di pericolosa incertezza.*

«*Ecco perché* — conclude il comunicato — *il ricorso al decreto legge è legittimo, per far entrare immediatamente in vigore una proposta di riforma dell'editoria che è già costata dieci anni di lotte e di attese, che è stata presentata nel luglio 1977*».

La famiglia di Piacenza distrutta dall'ossido di carbonio

Credeva che il padre, la madre e la sorellina dormissero ma erano già morti avvelenati

Così si spiega la fine del giovane, 18 anni, rientrato nell'alloggio surriscaldato - Quando anche lui si è sentito male non [illegible] più trovato le forze necessarie [illegible] uscire e dare l'allarme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — Ancora una tragedia provocata dall'ossido di carbonio: questa almeno la tesi più credibile, anche [illegible] le indagini coordinate [illegible] sostituto procuratore dottor Carmelo Marino proseguono per chiarire qualche punto [illegible] ro. E' accaduto a Piacenza; in [illegible] alloggio [illegible] primo piano di una villetta di [illegible] Crollalanza [illegible], nel quartiere periferico [illegible] Belvedere. Distrutta un'intera famiglia: l'invalido Luigi Braga (gli mancava [illegible] mano), 62 anni, [illegible] [illegible] presso [illegible] prefettura [illegible] Milano, dopo aver prestato servizio a Piacenza; la moglie Piera [illegible] lonì, di 53, e due figli, Fabrizio, [illegible] anni, occupato presso un'officina meccanica, e Loriana di 12, studentessa [illegible] prima media.

Luigi Braga, la [illegible] settimana, solevato [illegible] ghiaccio, si era spezzato una gamba ed era a casa, ingessato; la moglie e la figlia [illegible] influenzate [illegible] da qualche giorno. La morte deve averli sorpresi nel [illegible] — dove i tre cadaveri sono stati rinvenuti — senza che [illegible] accorgessero che l'ossido di carbonio li stava avvelenando. Secondo i primi [illegible] tamenti la morte risale tra le 20 e le 22 [illegible] giovedì. Qualche [illegible] dopo sarebbe [illegible] Fabrizio: di qui, appunto, alcuni dubbi che restano da chiarire.

«*Non pensiamo, comunque, che nella vicenda possano inserirsi ipotesi delittuose*», commenta il magistrato. Il [illegible] [illegible] ritenere che gli inquirenti siano decisamente orientati [illegible] la tesi della disgrazia. L'alloggio dei Braga è riscaldato [illegible] un impianto [illegible] termosifone la cui caldaia, alimentata [illegible] metano, si trova nel cucinino. Molto probabilmente, forse anche perché indisposti, i Braga, con tutte le finestre e [illegible] porte accuratamente [illegible] chiuse, avevano [illegible] duto nel riscaldamento («*Quando* [illegible] *entrati* — dicono gli inquirenti — *vi era una temperatura torrida, che aveva in poche ore fatto essiccare i resti dell'ultimo pranzo consumato* [illegible] *famiglia*»). Forse, anche per un cattivo funzionamento dell'impianto, [illegible] bruciato tutto l'ossigeno, provocando l'ossido di carbonio che ha lentamente avvelenato, nel loro letto, i due coniugi e la ragazzina.

Quando poi, nella serata [illegible] giovedì, Fabrizio Braga è rientrato, pensando che i genitori e la sorellina fossero [illegible] addormentati, non ha voluto disturbarli. Ha acceso il televisore (trovato ancora in funzione, come del resto la caldaia del termosifone) [illegible] [illegible] preparato per coricarsi. Poi deve essersi sentito male e ha tentato di sdraiarsi. E' stato [illegible] appoggiato alla [illegible] da [illegible] letto, con il pigiama a portata di mano.

Così [illegible] spiega [illegible] differenza [illegible] alcune [illegible] riscontrata [illegible] medico legale dottor Longo tra il decesso [illegible] genitori [illegible] della sorellina e quello di Fabrizio. Anche l'arrossamento [illegible] pelle (specie [illegible] bambina), tipico dell'ossido di [illegible] bonio, lascia pochi [illegible] sulle cause della morte.

Ieri, nel tardo pomeriggio, i quattro cadaveri sono [illegible] sottoposti a perizia necroscopica: i risultati degli esami diranno la parola definitiva. Il magistrato ha pure incaricato il professor Negri di una perizia sull'impianto di riscaldamento. Da parte loro gli agenti [illegible] della mobile, guidati dal dott. Cristillo, e i carabinieri [illegible] cap Marabor proseguono gli accertamenti.

A scoprire [illegible] tragedia [illegible] stato il medico di famiglia, il dott. [illegible] Luigi Fellegara, 64 anni, nel cui studio, tra l'altro, Piera [illegible] Pallaroni si recava [illegible] [illegible] puliale. Il medico, che non [illegible] più avuto notizie dei Braga, venerdì, [illegible] le 20, si è [illegible] nell'alloggio di via Crollalanza. «*Ho suonato, ma il campanello* [illegible] *funzionava* — ha detto —; *ho bussato, senza esito. Allora, pensai che la porta non era chiusa a chiave, sono entrato. L'ambiente era surriscaldato e c'era un odore inconfondibile. Sono entrato nella stanza da letto ed ho scoperto i tre cadaveri, già in decomposizione*».

[illegible] avvertito i vicini, i Bottazzi, che hanno telefonato al 113. Rientrato nell'appartamento il medico [illegible] poi scoperto anche [illegible] cadavere di Fabrizio.

«*Abbiamo visto l'ultima volta i Braga martedì o mercoledì* — dicono la signora Bottazzi e [illegible] madre di don Bonzanini, che [illegible] al piano superiore —, *poi non li abbiamo più notati. Venerdì, dall'alloggio usciva uno strano odore*».

Erano persone [illegible] riservate; specialmente [illegible] donna non gradiva l'interessamento [illegible] vicini e anche per questo nessuno si [illegible] preoccupato [illegible] [illegible] a vedere cosa [illegible] succedendo.

Franco Marchiaro

Tra gli imputati l'ex sindaco di Majano

Le «bustarelle [illegible] Friuli» [illegible] processo d'appello

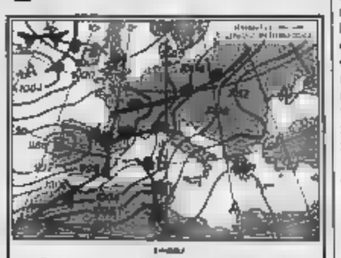
GENOVA — L'appuntamento è per domani, [illegible] alla prima [illegible] della corte d'appello [illegible] Genova, presieduta [illegible] dottor Napolitano. [illegible] il [illegible] atto [illegible] terremoto giudiziario registrato in Friuli dopo [illegible] scoperta che, sulle terre [illegible] quella regione squassate dal [illegible], si [illegible] aggirati stormi di avvoltoi pronti ad approfittarne. E' [illegible] brutta storia di bustarelle date e ricevute durante la ricostruzione dei paesi terremotati.

[illegible] cinque imputati compaiono davanti al tribunale di Savona (il processo iniziò il 17 [illegible] e si concluse il 28 dello stesso mese) uno solo. Natale Labia, [illegible] anni, funzionario [illegible] della prefettura di Udine, venne assolto nel giudizio [illegible] primo grado. I giudici [illegible] tribunale di Savona condannarono Girolamo Bandera, [illegible] anni, ex sindaco di Majano, e Giuseppe Balbo, l'ex segretario di Zamberletti, rispettivamente a 7 anni e 7 anni e 5 [illegible] di carcere per concussione. Un anno e 11 mesi, con [illegible] condizionale, all'avvocato [illegible] Romeo Pastrengo, [illegible] anni, per tentata concussione. Centomila lire di multa ed interdizione [illegible] un anno dai pubblici uffici, per omissione di denuncia, al prefetto [illegible] Udine, Domenico Spaziante, 60 anni.

All'avvocato Palmieri [illegible] Milano, nella difesa di Giuseppe Balbo, si affiancherà Luca Ciurlo, uno dei principi del foro [illegible] Genova. L'ex sindaco di Majano sarà nuovamente difeso dall'avvocato Tito Signorile di Savona e dal decano dei penalisti del capoluogo ligure, Ernesto Monteverde. Per l'avvocato Pastrengo («E' stato [illegible] omicidio morale» disse [illegible] legale dopo la sentenza) [illegible] la toga [illegible] professore Nuvolone di Milano.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali e su quelle meridionali tirreniche molto nuvoloso con precipitazioni intese e persistenti specie al Nord. Neviccle sui [illegible] alpini al di sopra di 1500 metri e sulle cime più alte dell'appennino centro settentrionale. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta. **Temperature:** in aumento. **Venti:** moderati. **Mari:** mossi



Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane

Bolzano	0	1
Verona	1	6
Trieste	6	12
Venezia	3	6
Milano	1	5
Genova	6	14
Bologna	2	3
Firenze	0	15
Pisa	8	14
Perugia	7	10
Pescara	2	16
Roma	11	14
Bari	7	13
Napoli	6	15
Potenza	4	10
Messina	11	17
Palermo	14	21
Catania	8	18
Cagliari	9	17

Temperature minime e massime registrate in alcune città estere

Atene	12	16
Belgrado	—2	7
Berlino	—5	6
Bruxelles	3	5
Copenaghen	—2	0
Lisbona	12	19
Londra	—3	3
Mosca	—4	—1
New York	3	7
Parigi	—1	4

Saldi neve

su tutto l'abbigliamento
sci per uomo
donna e bambino
Fino ad esaurimento scorte

guarda alla
STANDA

Con Donat-Cattin

Convegno sulla dc del '46-'47

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Le incombenze della crisi hanno trattenuto Zaccagnini a [illegible] e così al convegno milanese su «Democrazia cristiana e Costituente nella società [illegible] dopoguerra», la voce della segreteria de l'ha portata Donat-Cattin. Non si tratta propriamente di [illegible] convegno del partito, è organizzato infatti [illegible] alcune riviste e istituti culturali dell'area cattolica. Zaccagnini ha comunque mandato un messaggio, in cui il segretario rileva l'attualità del tema: lo spirito dei costituenti fu infatti di voler fare della Carta «*un punto d'incontro di concezioni diverse, culturali e sociali, perchè essa garantisse [illegible] convivenza dei principi di cultura cattolica con quelli della cultura marxista e con i valori della tradizione liberale*».

E' ovvio che un convegno dedicato ad un periodo come quello fra il [illegible] e il '47, che vide l'Italia dapprima governata dalla vasta coalizione consacrata dalla Resistenza, più tardi dai primi ministeri centristi, si presta particolarmente alle proiezioni sull'attualità anche strettamente politica. «*Il '79 come il '47*», scherzava qualcuno nel corridoi del convegno [illegible] Collegio delle Stelline: «*Allora il viaggio di De Gasperi in America e poi l'emarginazione [illegible] sinistra, oggi il viaggio americano di Zaccagnini, e la maggioranza [illegible] cinque che solta*». Commento di un nostalgico [illegible] lontane (fortuna dc: «*Allora andò a finire [illegible] 18 aprile...*».

Tuttavia Adolfo Sarti, che venerdì mattina ha dato il via [illegible] lavori, mette in guardia contro i [illegible] delle attualizzazioni: «*Questo non vuol essere il nostro precongresso*», dice. Il fatto è che il precongresso è comunque nell'aria, per non parlare [illegible] una possibile campagna elettorale a breve scadenza. Così alle dotte e relativamente asettiche relazioni (Roberto Ruffilli, Armando Rigobello [illegible] G.B. Scaglia sulle «origini del progetto democristiano»; Francesco Traniello, Ugo De Siervo e Pietro Barucci [illegible] confronto fra questo progetto [illegible] le altre proposte), si accompagnano interventi che meno accademicamente [illegible] particolare congiuntura politica.

Ecco Massimo De Carolis che rivendica l'eredità liberaldemocratica [illegible] De Gasperi, la validità del principio della uguaglianza ponderale del voto, per cui sono [illegible] masse in quanto elettorato, e non già le classi, ad avere la capacità costituzionale di determinare [illegible] scelte politiche; dal [illegible] discende che non è praticabile una linea unitaria [illegible] il pci, partito classista.

Ecco Luigi Rossi di Montelera che individua le ragioni del successi elettorali postbellici della dc in tre fattori: cultura liberale in crisi, rifiuto da parte della maggioranza di ogni progetto totalitario, umanesimo [illegible] base di un progetto politico: da questi capisaldi, dice Rossi, non bisogna deviare né verso la «*demagogia populista e collettivistica*», né verso l'illuminismo [illegible] tecnocratico.

Ecco Donat-Cattin che insiste invece sulla necessaria caratterizzazione popolare del partito cattolico: condizione del ruolo determinante della dc, dice il vicesegretario, e la [illegible] capacità di rappresentare [illegible] masse lavoratrici.

[illegible] convegno si concluderà [illegible]: l'ultima giornata dei lavori è dedicata al tema: «*Società civile e società politica negli anni della Costituente*».

g. v.

Bilancio di un ministero nell'intervista con Antoniozzi

Il ministro dei Beni culturali [illegible] non ha sogni [illegible] neppure rimorsi

«Gli investimenti sono saliti del 75 per cento» - I poteri dello Stato e quelli delle Regioni e dei Comuni: «L'esperienza ci suggerirà un riesame per rendere più omogenei gli interventi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Cinquantacinque anni, testa rotonda da antico sabino (è di Rieti), 80-100 mila voti di media nel collegio elettorale di Cosenza, Reggio e Catanzaro, laurea in legge, sei volte deputato, quattordici sottosegretario, da qualche mese per la prima volta ministro ed ora con l'intero governo prossimo alle dimissioni: Dario Antoniozzi, terzo ministro del giovane e burrascoso ministero dei Beni Culturali, ci riceve alle 9 di sera, nell'immenso salone spoglio come la cucina di [illegible] monastero in un angolo del quale c'è la poltrona del suo potere.

Non pare preoccupato al pensiero che forse è agli agonicioli: «*Nel poco tempo che ho retto questo ministero, ho intravisto tante cose interessanti nel nostro Paese che [illegible] avrei per tutto il [illegible] della vita a rivisitarle con calma e a godermele in pace*».

Signor ministro, a che [illegible] serve ancora il ministero dei Beni Culturali dal momento che le sue importanti funzioni sono da un anno passate alle Regioni?

«*Non è così. Alle Regioni è passata la tutela dell'ambiente per la parte che riguarda la politica urbanistica e territoriale, però i vincoli connessi ai singoli beni culturali sono rimasti a noi. Inoltre, salvo alcuni aspetti del settore bibliotecario, tutto il resto (archivi di Stato, biblioteche nazionali, enti culturali e accademie, discoteca di Stato, sovrintendenze archeologiche nonché il settore monumentale, architettonico, artistico e delle gallerie), che rappresenta il novanta [illegible] per cento delle competenze originarie, è [illegible] competenza di questo ministero*

«*E ciò è tanto vero [illegible] gli oneri finanziari per gli interventi sono stati proprio in questi ultimi mesi qualificati come investimenti, e non più come spese correnti del bilancio statale. Dal primo gennaio il nostro bilancio è aumentato del 75 per cento. E' l'unico settore della pubblica amministrazione che abbia ottenuto [illegible] aumento percentuale così forte. Nel triennio '79-'81 la spesa per questo settore passerà da 400 miliardi ad almeno 700. E [illegible] mi piene a dire che non serviamo più...*».

Alle Regioni è stato affidato l'ambiente. Può succedere che il ministero salvi un bel palazzo o un antico [illegible] uomo, ma il contesto ambientale re[illegible] degradato. Adesso [illegible] le Regioni hanno cominciato a delegare le loro funzioni di salvaguardia ambientale ai Comuni. Tutti questi amministratori dovrebbero essere particolarmente preparati e illuminati...

«*Tutte le forze culturali e politiche hanno spinto in questa direzione. Le leggi [illegible] riguardo sono passate all'unanimità*».

Se, per esempio, la Regione campana approverà un piano regolatore disastroso per l'isola di Capri, che è un bene di interesse mondiale, il ministro che cosa farà?

«*Niente. Non [illegible] fare [illegible] Noi, [illegible] le nostre soprintendenze abbiamo ancora il potere di salvaguardare singoli monumenti, ma non i luoghi. Restano però sempre validi i vincoli ambientali che esistevano prima del passaggio alle Regioni*».

Allora, se tra deleghe e subdeleghe, qualcuno sbaglia, non si può far nulla per evitare lo sfacelo?

«*L'esperienza potrà suggerire un riesame della materia, d'accordo con le Regioni stesse, per una sempre migliore tutela dell'ambiente*».

[illegible] la crisi di governo lei non tornasse più [illegible] questa poltrona, quanti rimorsi si porterebbe dietro?

«*Nessun rimorso. In pochi [illegible] ho ottenuto il quasi-raddoppio [illegible] bilancio, la [illegible] riqualificazione come investimento; inoltre è stato concluso il censimento dei beni culturali. L'albergo sulla via Aurelia è stato bloccato, lo Stato [illegible] acquistato Palazzo Poli a Roma perchè non finisse trasformato in una banca...*».

Laura Bergagna

I nuovi Thunderbolt alla Nato

Il primo dei diciotto «Thunderbolt - A 10» è stato consegnato ieri alla base Nato nei pressi [illegible] Londra. Gli «A 10» anti-carro fanno parte della 81ª squadra di caccia dell'aviazione americana

L'ex vicepresidente degli Stati Uniti [illegible] 70 anni

È morto Nelson Rockefeller il Kennedy dei repubblicani

La sua famiglia, una delle più ricche d'America, controlla [illegible] grandi aziende - Tre volte la sua corsa alla presidenza bloccata dal suo partito: lo ritenevano troppo innovatore [illegible] progre[illegible]

NEW YORK — Nelson Rockefeller, ex vice presidente degli Stati Uniti, è morto per un[illegible] crisi [illegible] che [illegible] ha colpito mentre si trovava nel suo studio venerdì sera.

Rockefeller, che aveva [illegible] anni, è stato trasportato [illegible] urgenza all'ospedale Lenox Hills Manhatta, ma vi è giunto senza vita. (Ap)

New York. Nelson Rockefeller fotografato poche settimane fa con la moglie (Telefoto Ap)

Il nome Rockefeller è sempre stato sinonimo di ricchezza, simbolo di prosperità e successo in un'America che ama ancora il mito del self-made man, l'uomo che dal nulla ha saputo costruire [illegible] grande fortuna. Tale era il nonno [illegible] Nelson Rockefeller, John Davidson. Discendente dei Roquefeuille, una famiglia ugonotta che nel 1723 era emigrata nel nuovo continen[illegible] nonno Rockefeller aveva il bernoccolo degli affari. A sette anni allevava [illegible] tacchini per conto proprio, e risparmiava ogni centesimo ricavato dalla vendita; [illegible] 11 prestava soldi a debito interesse; a 16 si impiegò come ragioniere in una ditta commerciale; a 20, coi risparmi accumuli di quegli anni, fondò una piccola impresa con un socio; a 26 entrò nel più promettente dei settori industriali, quello della raffinazione del petrolio: entro la fine del secolo scorso, grazie al risparmio [illegible] al sacrificio, si trovò padrone della Standard Oil, e cioè del mondo.

Dal nonno Nelson Rockefeller ha ereditato la ricchezza e il rigore [illegible] vita (non fumava, beveva poco, [illegible] teneva la forma col tennis), ma [illegible] la taccagneria. Secondo un'indagine del Congresso americano, che vagliò ogni aspetto [illegible] sua vita privata quando Gerald Ford (divenuto presidente dopo le dimissioni di Nixon) lo scelse per la vicepresidenza, la sua fortuna personale ammontava a 218 milioni [illegible] dollari, circa 135 miliardi [illegible] lire, le sostanze complessive della famiglia (poco più di [illegible] persone) superano [illegible] miliardo e mezzo di dollari (1300 miliardi di lire); i Rockefeller hanno interessi in alcuni fra i più prestigiosi nomi dell'economia americana: la Chase Manhattan Bank, la Esso, la Ibm, la Minnesota Mining, la General Electric, la Dow Chemical, la Kodak. In tutto controllano 40 grandi società, e in altre 100 sono nel consiglio d'amministrazione.

Se in America il denaro è potere, nel caso di Nelson Rockefeller era anche cultura, arte. Il Rockefeller Center di New York, costruito nel 1929 da [illegible] padre, John Davidson junior, il quale intendeva in qual modo dare lavoro ad alcune migliaia di persone disoccupate per la grande depressione, ha aiutato in lui il maggiore sostenitore, animatore e direttore, [illegible] nell'amministrazione del Museo d'Arte moderna di New York; anche se alcune recenti iniziative commerciali, come la vendita di perfette repliche dei tesori d'arte della collezione di famiglia, hanno suscitato aspre polemiche, molti artisti lo ricorderanno come impareggiabile mecenate. E' morto nel suo ufficio, mentre dava gli ultimi ritocchi a un [illegible] libro d'arte.

Ma Nelson Rockefeller è stato anche altro nella New York del dopoguerra, governatore dello Stato per quattro mandati consecutivi (dal '58 al '73), ha «trasformato» [illegible] metropoli moderna, ha contribuito [illegible] fondazione delle Nazioni Unite. L'etichetta [illegible] innovatore e progressista lo hanno sovente danneggiato nelle file di un partito repubblicano che a lungo è stato di marca chiaramente [illegible] trice; l'avere «inventato» Henry Kissinger (era ancora stato a un suo discorso poche ore prima di morire) non è valso a cancellare certe sue lotte sociali d'avanguardia, come quella per la legalizzazione dell'aborto, o certi impegni come la presidenza della commissione d'inchiesta sulla Cia e così, quando ha cercato la nomina del suo partito per le elezioni presidenziali, gli sono sempre stati preferiti altri: Nixon nel '60, Goldwater nel '64, ancora Nixon nel '68. Eppure qualcuno gli rinfacciava anche [illegible] durezza [illegible] trice, riferendosi forse all'episodio della rivolta nel penitenziario di Attica, nel 1971, quando rifiutò di trattare coi carcerati, mandò la truppa e 43 persone morirono.

Due anni fa molti speravano che fosse questo «Kennedy dei repubblicani» a contrastare il fenomeno Carter; [illegible] decise che, dopo una lunga e rispettata carriera politica, era giunta il momento di dedicarsi alla sua grande passione, l'arte, e agli affari di famiglia: si schierò [illegible] Ford e, dopo [illegible] sua sconfitta, lasciò [illegible] politica attiva.

La Casa Bianca fu l'unico obiettivo che Nelson Rockefeller, abituato a ottenere tutto ciò verso cui s'impegnava, non riuscì [illegible] raggiungere; [illegible] la chiamata alla vicepresidenza parve infastidirlo. «Sono qui per nomina — disse — e non per elezione. [illegible] è modo di fare politica».

Nato a Bar Harbor, nel Maine, l'8 luglio 1908, aveva quattro fratelli e una sorella: John Davidson III, morto il luglio scorso in [illegible] incidente [illegible] mobilistico, Winthrop scomparso cinque anni fa dopo essi[illegible] stato [illegible] due legislatore governatore dell'Arkansas, Laurence che ha 68 anni e si dedica a opere filantropiche e campagne per la difesa dell'ambiente, David presidente della Chase Manhattan Bank.

Il soprannome «Rocky», che lo ha accompagnato fino alla fine, gli fu dato al Dartmouth College, [illegible] modesta università che i suoi genitori — duri e rigorosi con i figli — avevano preferito all'elegante Princeton e dove Nelson si laureò nel 1930. Dopo gli studi aveva lavorato al Rockefeller Center; durante la guerra fu coordinatore degli Affari interamericani (nominato da Franklin D. Roosevelt) e poi vice-segretario di Stato. Nel '53-'54 fu sottosegretario alla Sanità, l'anno dopo assistente speciale del presidente. Nel '58 [illegible] presentò candidato al governatorato di New York: contro ogni previsione sconfisse il democratico Averell Harriman con [illegible] scarto di oltre mezzo milione di voti.

Ha avuto sette figli: cinque dalla prima moglie, Mary Todhunger Clark con la quale era vissuto per 31 anni e da cui aveva divorziato nel '62: due — Nelson junior di 15 anni [illegible] [illegible] — dalla seconda moglie, Margaretta Fitler Murphy, soprannominata Happy, felice. Fu forse per le sue vicende matrimoniali, in un'America ancora puritana, se gli sfuggì l'obiettivo più ambito, quella Casa Bianca.

Fabio Galvano

È nata nel partito una corrente contraria alle aperture di Zanone

Anche nel pli si formano gli "autonomi" seguaci della vecchia linea di Malagodi

Ne fanno parte Bignardi, Bergamasco, Brosio e altri - L'iniziativa è stata dell'onorevole Costa - Oggi il Congresso si conclude: il segretario disporrebbe del 60-65 per cento dei voti

[illegible] — «*Non è una corrente di morti resuscitati*» ha voluto precisare l'on. Costa presentando la nuova corrente di minoranza nata al congresso liberale in opposizione al segretario Zanone. La corrente che si è formata per iniziativa di Costa, con la fusione dei vecchi gruppi legati alla passata politica del pli, ha preso il nome [illegible] «autonomia liberale».

Il [illegible] si concluderà quindi oggi con [illegible] votazione su due mozioni: una della forte maggioranza [illegible] Zanone (60-65 per cento dei voti), e l'altra della minoranza di «autonomia liberale» che [illegible] è scelta come capo Agostino Bignardi, attuale presidente del partito.

Ieri, i capi dell'opposizione si sono presentati ai giornalisti per spiegare chi sono e che cosa vogliono. I personaggi più in vista sono Bignardi, Bergamasco, Brosio, Bonaldi, Caputo, Capelli, Costa, Robba e Compasso.

Nel complesso, si tratta di una coalizione che raggruppa prevalentemente la «vecchia guardia» del partito liberale che ricorda ancora con nostalgia la politica centrista dei tempi di Malagodi. Il presidente onorario, tuttavia, ha preferito tenersi fuori dalla lotta interna [illegible] partito, anche se è noto che è contro la «linea radical-socialista» [illegible] Zanone. Quindi, Malagodi non aderisce alla nuova corrente di opposizione.

La differenza tra il «nuovo» pli di Zanone e il «vecchio» proposto da «autonomia liberale» si coglie in particolar modo nella politica di alleanze che i due gruppi propongono. Il segretario Zanone sta lavorando per reinserire il suo partito in modo attivo nel gioco politico, [illegible] collegamenti con i partiti dell'area laica e in particolare con i socialisti di Craxi.

C'è quindi in Zanone il proposito di dare al pli una posizione elegante dalla democrazia cristiana.

«Autonomia liberale», invece, considera [illegible] democrazia cristiana il perno di ogni governo, anche se il partito di Zaccagnini deve emendarsi dalle pesanti sue sbandate per il «compromesso storico». I socialisti sono guardati con sospetto in quanto profondamente distanti dalla cultura liberale. Comunque, non sono possibili rapporti con loro fin quando non romperanno ogni rapporto col pci, ha detto Bignardi. A parte il rapporto preferenziale [illegible] la dc, rimangono per il [illegible] Bignardi possibili relazioni di affinità con repubblicani e socialdemocratici. Si tratta chiaramente di una linea politica che si rifà a esperienze precedenti, al centro-sinistra.

A questa rigida posizione di chiusura dell'opposizione liberale contro quanto di nuovo è maturato in tutti i partiti italiani negli ultimi dieci anni, si contrappone la linea di Zanone. Il vicesegretario Biondi, molto applaudito, [illegible] ha ribadito ieri le linee essenziali: nella prospettiva di una democrazia dell'alternanza «*liberali e socialisti con le loro differenze ideologiche e politiche trovano un prospettivo terreno comune d'intesa*». Biondi ha accusato le minoranze di voler giocare solo in difesa, mentre di fronte allo sfascio del Paese il pli vuole presentare la sua proposta. Anche Bozzi ed Altissimo sono d'accordo con Zanone.

Ieri ha portato il suo saluto al congresso il segretario socialdemocratico Pietro Longo, il quale ha risposto positivamente all'invito alla collaborazione rivolto da Zanone anche ai psdi, oltre che ai psi. «*Quali che siano le nostre scelte, sappiate* — ha detto Longo — *che i problemi drammatici dell'emergenza si possono meglio affrontare con il vostro contributo*». Per tentare di ridurre il peso politico ed elettorale di dc e pci, Longo ha sollecitato «*più ampie intese*» tra pli e psdi.

Il Congresso si conclude oggi con la replica di Zanone e la votazione sulle mozioni finali in cui si contrapporranno le forze di maggioranza e minoranza.

Alberto Rapisarda

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

([illegible] gennaio 1879)

La Michela

TORINO — Egli è colla più viva soddisfazione e con vero caldo riconoscimento che ci affrettiamo a ringraziare l'egregio sindaco comm. Ferraris e la Giunta municipale d'esserai occupati della nostra proposta per riprodurre colla macchina Michela le sedute del Consiglio comunale.

Venduti all'asta i mutandoni della regina

LONDRA — Un paio di mutandoni di lino [illegible] regina Vittoria sono stati aggiudicati ieri [illegible] Londra, nel corso di un'asta, per la cifra record [illegible] 210 sterline (circa [illegible] mila lire).

L'offerta finale è stata fatta dall'antiquario di Liverpool David Gray, il quale si era già assicurato, in un'asta avvenuta nel luglio scorso, un altro paio [illegible] mutandoni della regina per 110 sterline.

L'indumento intimo della sovrana, di stoffa particolarmente resistente, è lungo fino alle ginocchia.

Attentato a Roma contro l'alloggio d'un ultrà di destra

ROMA — Una carica esplosiva di grossa potenza è stata fatta esplodere davanti alla porta d'ingresso dell'abitazione [illegible] studente simpatizzante, secondo gli inquirenti, di estrema destra.

L'attentato, che non ha provocato vittime ma ingenti danni, è stato compiuto alle 15 [illegible] Monte Sacro Alto. In via Nino Martoglio 33, dinanzi all'interno 3, che si trova al piano rialzato.

Nell'appartamento vivono l'impiegato dell'Enpas Antonio Ruffa, 52 anni, la moglie e [illegible] figlio Francesco, di 19 anni.

Mentre Giannettini è sottoposto a più stretta sorveglianza

Il sacerdote che avrebbe aiutato Ventura era già sospettato per piazza Fontana

CATANZARO — Un personaggio che aveva [illegible] sfiorato l'inchiesta sulla strage [illegible] piazza Fontana sarebbe il prete che ha organizzato la latitanza di Giovanni Ventura. Il sacerdote, che ora vive in Bolivia, è che abita a Castelfranco Veneto. [illegible] chiama Giorgio Ravazzolo. [illegible] suo nome venne fatto [illegible] confidente di quel commissario Juliano che a Padova, nel '69, per primo indagò sulla cellula di Freda e Ventura. Dopo pochi mesi ci sarebbero state le bombe di Milano, i sedici [illegible] di indagini «pilotate».

Al commissario Juliano (che poi venne trasferito a Matera), fu detto che don Ravazzolo faceva parte dello stesso gruppo eversivo di Ventura e [illegible] Freda. L'istruttoria per la strage di Milano scagionò però il sacerdote da qualsiasi responsabilità e don Ravazzolo parecchio tempo dopo si [illegible] all'estero. Ora gli inquirenti sospettano che sia stato lui a organizzare il viaggio di Ventura fino a Caracas e la sua permanenza nella capitale venezuelana.

Mentre l'inchiesta si allarga e punta su chi, da lontano, protegge il fuggiasco, a Catanzaro, la magistratura centra l'attenzione su Luigi Ventura, il [illegible] di Giovanni arrestato a Roma giovedì [illegible] per aver procurato al fratello un passaporto falso. Ieri pomeriggio Luigi Ventura è stato interrogato dal sostituto procuratore Fernando Bova. L'imputato si sarebbe difeso sostenendo che tutto quanto raccontato da Caterina Papello (la donna accusata [illegible] favoreggiamento che ha «confessato» il piano di fuga di Giovanni V[illegible] sarebbe falso. In sostanza Luigi Ventura nega di aver preso il posto del fratello, da «sosia», per depistare la scorta. Già domani Luigi Ventura [illegible] messo a confronto [illegible] Caterina Papello e gli inquirenti sperano di poter arrivare alla verità.

Ieri, intanto, il capo della mobile di Catanzaro, Gallucci, ha consegnato al sostituto procuratore Bova [illegible] rapporto della Digos nel quale vengono ricostruite nei dettagli [illegible] indagini svolte sui giorni immediatamente precedenti alla scoperta [illegible] fuga di Ventura avvenuta martedì 16 gennaio.

In particolare, nel rapporto, la Digos indica tre nomi: quello di Benito Di Leo, l'ultima persona che Ventura incontrò all'hotel Sant'Antonio sabato 13 gennaio poco prima che il fratello prendesse il suo posto [illegible] permettergli [illegible] allontanarsi [illegible] Catanzaro; quello di Pino Albano, datore [illegible] lavoro di [illegible] Leo, ex missino, e quello [illegible] giornalista Mario Carloni che il 13 gennaio vide Vent[illegible] e dal quale prelevò alcuni documenti [illegible] consegnare al suo difensore [illegible]

All'hotel Jolly, infine, è giunto ieri, accompagnato da decine di agenti, Guido Giannettini, trasferito dalla [illegible] abitazione privata di Catanzaro. Venerdì scorso la corte d'assise aveva negato alla questura la concessione [illegible] misure più restrittive della libertà per il «sorvegliato speciale». La polizia, allora, forse per far fronte alle polemiche subite dopo la fuga di Freda e Ventura, ha chiesto e ottenuto di spostare Giannettini in un luogo più controllabile. Così l'ex spia del Sid, [illegible] usata di strage, vive ora in albergo a spese [illegible] pubblica amministrazione.

s. m.

Regaleranno al Papa [illegible] gabbiano ferito giunto dalla Polonia

CAGLIARI — L'associazione ecologica «Sardegna da salvare» ha deciso di regalare al Papa, al suo rientro dal viaggio in Messico, un gabbiano reale, proveniente dalla Polonia, raccolto tanto tempo fa [illegible] stagno [illegible] «Molentargius», alla periferia di Cagliari.

Il gabbiano, che aveva [illegible] una zampa un anellino con indicata la provenienza, è stato medicato dal veterinario Mario Podzine, che gli ha riscontrato una lussazione al[illegible] destra.

Denunciati [illegible] piede libero a Vercelli

Sette ragazzi rapinavano e picchiavano solo per noia

VERCELLI — Quattro ragazzi dai 14 [illegible] 17 anni rapinavano e picchiavano loro coetanei solo per vincere la noia di tutti giorni. La squadra mobile li ha denunciati a piede libero. Sono G.V. 14 anni, F.M. 15 anni, R.B. 14 anni e O.G. 17 anni. I primi tre sono studenti, il quarto è un meccanico. La loro zona d'azione era il rione Belvedere. Agivano ora [illegible] due, [illegible] in quattro. Avvicinavano i bambini e i ragazzi che uscivano dall'oratorio del «Sacro Cuore». [illegible] le quattro e le sei del pomeriggio, e vi facevano consegnare gli spiccioli che avevano in tasca; in mancanza d'altro, si impadronivano delle cartelle scolastiche. Se qualcuno tentava di ribellarsi, erano botte.

L'episodio, che ha portato alla denuncia dei quattro giovani epigoni di «Arancia meccanica», è avvenuto l'altro pomeriggio. Giovanni Mandrino, 11 anni, era appena uscito dall'oratorio e stava andando a prendere il pullman.

All'improvviso è stato affrontato da due ragazzi su [illegible] «Vespa», «Fuori i soldi» gli hanno intimato. «*Non ho niente*» ha risposto il bambino. Per tutta risposta ha ricevuto pugni e calci.

e.d.m.

In ritardo a febbraio le pensioni dell'Inps

ROMA — Anche a febbraio il pagamento delle pensioni Inps sarà effettuato con qualche giorno di ritardo rispetto alle normali scadenze. L'istituto sta infatti ultimando il ricalcolo generale delle pensioni per corrispondere gli aumenti di scala mobile e di adeguamento alla dinamica salariale.

Sono stati tuttavia già posti in pagamento tutti i mandati relativi ai cinque milioni [illegible] pensioni con scadenza nel mese di gennaio.

Per le pensioni in scadenza a febbraio, il pagamento avrà inizio secondo queste date:

★ A partire dall'8 febbraio, per le pensioni [illegible] scadenza normale tra il 1 e il 4 febbraio (pensioni dirette dei lavoratori autonomi, convenzioni internazionali e pensioni di categoria Pmo).

★ A partire dal 13 febbraio, per le pensioni con scadenza il 7 febbraio (pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti).

● A partire dal 20 febbraio, per le pensioni [illegible] scadenza il 15 febbraio (pensioni ai superstiti dei lavoratori di[illegible] denti ed autonomi).

L'Inps afferma in un comunicato di confidare nella comprensione dei pensionati in merito allo spostamento delle date di pagamento determinato dal ristretto tempo avuto a disposizione per le operazioni di rivalutazione in base ai criteri contenuti nella legge finanziaria pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* [illegible] 29 dicembre scorso.

Stato civile di Torino

28 GENNAIO 1979

NATI — Almo Bast Marina; Fegale Maria; Armiento Luca; Ferpito Ignazio; Fragapane Francesca; Giannessi Elisa; Zucco Andrea; Breggion Giuseppe; Conti Alberto; Fiorati Romina, Giammarresto Tiziana; Lobascio Antonella; Ganna Alberto; Cermasco Andrea; Consale Simona; Sullavala Antonina; Fubbro Marco; Ciliberti Maria Vittoria, Demichelis Andrea; Cardano Gloria; Alisio Marco; Delmonaco Alessandro; Sgarra Daniela; Gori Luigi; Busso Mariangela Cappiello Fabio; Montanda Massimiliano; Velardo Erica; [illegible] Paola; Da Pare Christian; De Fazio Tiziana; Catanese Sonia; Bolle Francesca; Manzi Rosa; [illegible] Marco.

Una famiglia affranta annuncia la scomparsa di

Valentina Cardellino
ved. del comm. Attilio Frola

Ne danno addolorati annuncio le figlie Bianca, i nipoti Pina, Giovanni, Pina, Anna, Attilio, i pronipoti, le famiglie, e l'affezionatissima sig.na Renata. I funerali lunedì 29 alle 15.30 parrocchia Santa Barbara

— Torino, 28 gennaio 1979

Dopo una vita dedicata alla famiglia serenamente si ricongiunge la

contessa Saffo Giaretto
ved. Rigallo

[illegible] annunciano a funerali avvenuti l'addolorato figlio, figlie, figlie, nuora, nipoti, amici e conoscenti. Un ringraziamento ai prof. Rocco Demaldent

— Torino, 23 gennaio 1979

Circondata dall'affetto dei suoi cari

Rosina Bacconi ved. Cavalli

Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Marisa col marito Ernesto Carbognani, i nipoti Claudia e Fabiano, la sorella Gemma, il fratello Augusto e parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al dottor Sergio Calabrese

— Torino, 26 gennaio 1979

È mancata

Antonietta Oddone
ved. Dellora

I figli Francesco e Francesca e tutti i nipoti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio alle ore 14,30 nella Parrocchia di Sant'Andrea in Bra. Le sue salme giungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 19,30

— Bra, 27 gennaio 1979

È mancato

Enrico Gay
anni 85

Ditano di tale annuncio i funerali avranno la moglie, figli, nipote genero, nuora, parenti tutti. S. Messa Gregoriana il 24 febbraio 1979, ore 17,30, parrocchia SS Annunziata.

— Alpignano, 27 gennaio 1979

A poche ore di distanza dalla mamma ci lascia

Pier Ludovico Rubeo
(Pierin)
Andare Fiat

Lo annunciano la nuora Teresina Argenta, i nipoti, la [illegible] Francesca (Usa), cognata, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Grandi e parenti, personale medico e paramedico del [illegible] no Tabor di Castelnuovo.

Bernardino Rubeo
Andare Fiat

Addolorati lo annunciano la moglie Teresina Argenta, la figlia Lidia col marito Tino Tango e la piccola adorata Cristina, parenti tutti. I funerali lunedì 29 corr. alle 14,30 nella [illegible] Madonna Campagna.

— Torino, 26 gennaio 1979

Grazia a [illegible] Tango, Agnese e Lina Tango si unisconno al dolore di Teresina e Lidia

Prendono parte al dolore di Tere, Lidia e Tino le famiglie Gallo, Clara, Levis, Migliazzi, Negro e Sarasso.

La famiglia Ferrandelli prende parte al dolore di Tere, Lidia e Tino

È mancato

Francesco [illegible]
pensato Fabbrica Fiat

Lo annunciano sorella, cognata, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,30 da Via Reggiolo

— Moncalieri, 28 gennaio 1979

Circondata dall'affetto dei suoi cari

Innocenza Spotni
ved. Palma

Ne danno il triste annuncio [illegible] figlio, genero, nipoti, cognati e parenti. Funerali lunedì ore 14,30 Ospedale Mauriziano [illegible] presente la partecipazione e ringraziamento

— Torino, 27 gennaio 1979

Munita dei conforti religiosi ha raggiunto il suo Attilio

Valentina Cardellino
ved. del comm. Attilio Frola

Ne danno addolorati annuncio le cognate Bianca, i nipoti Pina, Giovanni, Pina, Anna, Attilio, i pronipoti, le famiglie, e l'affezionatissima sig.na Renata. I funerali lunedì 29 alle 15.30 parrocchia Santa Barbara

— Torino, 28 gennaio 1979

Dopo una vita dedicata alla famiglia serenamente si ricongiunge la

contessa Saffo Giaretto
ved. Rigallo

[illegible] annunciano a funerali avvenuti l'addolorato figlio, figlie, figlie, nuora, nipoti, amici e conoscenti. Un ringraziamento ai prof. Rocco Demaldent

— Torino, 23 gennaio 1979

Circondata dall'affetto dei suoi cari

Rosina Bacconi ved. Cavalli

Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Marisa col marito Ernesto Carbognani, i nipoti Claudia e Fabiano, la sorella Gemma, il fratello Augusto e parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al dottor Sergio Calabrese

— Torino, 26 gennaio 1979

È mancata

Antonietta Oddone
ved. Dellora

I figli Francesco e Francesca e tutti i nipoti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio alle ore 14,30 nella Parrocchia di Sant'Andrea in Bra. Le sue salme giungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 19,30

— Bra, 27 gennaio 1979

È mancato

Enrico Gay
anni 85

Ditano di tale annuncio i funerali avranno la moglie, figli, nipote genero, nuora, parenti tutti. S. Messa Gregoriana il 24 febbraio 1979, ore 17,30, parrocchia SS Annunziata.

— Alpignano, 27 gennaio 1979

A poche ore di distanza dalla mamma ci lascia

Pier Ludovico Rubeo
(Pierin)
Andare Fiat

Lo annunciano la nuora Teresina Argenta, i nipoti, la [illegible] Francesca (Usa), cognata, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Grandi e parenti, personale medico e paramedico del [illegible] no Tabor di Castelnuovo.

Bernardino Rubeo
Andare Fiat

Addolorati lo annunciano la moglie Teresina Argenta, la figlia Lidia col marito Tino Tango e la piccola adorata Cristina, parenti tutti. I funerali lunedì 29 corr. alle 14,30 nella [illegible] Madonna Campagna.

— Torino, 26 gennaio 1979

Grazia a [illegible] Tango, Agnese e Lina Tango si unisconno al dolore di Teresina e Lidia

Prendono parte al dolore di Tere, Lidia e Tino le famiglie Gallo, Clara, Levis, Migliazzi, Negro e Sarasso.

La famiglia Ferrandelli prende parte al dolore di Tere, Lidia e Tino

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ottone

Lo annunciano i figli, nuora, nipote, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. Celebrazione lunedì 29 c. ore 16,30 presso ospedale Maria Adelaide, indi la cara salma proseguirà per Cairo ove avranno luogo i funerali alle ore 17

— Torino, 26 gennaio 1979

È mancata

Anna Coppa
nata Demichelis

Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. Funerali lunedì ore 14,15 partendo da via Nicolaia Bianchi 33

— Torino, 26 gennaio 1979

(Continua [illegible] pag. 15)

Due milioni sfilano [illegible] incidenti nelle vie di Teheran

In Iran una sfida all'esercito dopo i gravi scontri di venerdì

I militari non hanno fermato un corteo più politico che religioso (celebrava la morte di Maometto), violento solo nel tono delle invettive - Portati in barella i corpi [illegible] sei giovani caduti due giorni fa - [illegible] i generali [illegible] intendono cedere

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Ancora due milioni in piazza, ieri a Teheran, per «protendere» il ritorno di Khomeini. Il copione [illegible] ripete ma con qualche variante, senz'altro minacciosa. La manifestazione doveva celebrare l'anniversario [illegible] morte di Maometto, sicché, avendo tutti i crismi della religiosità, i militari han potuto subirla [illegible] perdere la faccia (l'ordinanza n. 34 del generale Rahimi, responsabile della [illegible] legge marziale, proibisce tutte le manifestazioni e infatti venerdì i soldati sono [illegible] in campo [illegible] studenti; ci [illegible] stati [illegible] e centinaia [illegible] feriti). Ma la manifestazione di ieri, [illegible] era facile prevedere, ha avuto poco o nulla di religioso. E' stata unicamente politica, violenta nel tono e drammaticamente macabra.

Per [illegible] si è levato uno slogan, martellato con furia: «*Se Khomeini non torna prenderemo i fucili*». Lo lanciavano, attraverso altoparlanti portatili, gli attivisti del movimento religioso, dall'alto [illegible] pulmini gialli che fendevano a stento l'immensa marea umana. [illegible] riprendevano le donne, gli uomini, i giovani, i bambini, i religiosi intruppati in vari [illegible] tet che confluivano verso piazza Shayad e quanti si assiepavano sui marciapiedi sconnessi di quella megalopoli orientale che è Teheran.

[illegible] variante minacciosa, facevano da contrappunto le grida di «*A morte Bakhtiar*»; «*A morte lo Scià*»; «*Bakhtiar assassino, questi sono i morti della tua libertà*»; «*I nuovi martiri sono qui per condannarti-saranno vendicati*». E invero, i morti erano presenti e non idealmente come le altre volte. Sei dei giovani uccisi venerdì, lasciati da candide bende, coperti di fiori rossi, composti su barelle, venivano portati a spalla da compagni o congiunti che piangevano senza ritegno. Al mattino presto, *commandos* [illegible] giovani avevano [illegible] d'assalto l'ospedale Pahlavi. Sebbene disarmati avevano avuto ragione [illegible] guardie, si erano precipitati nell'obitorio e coi morti in braccio [illegible] riguadagnato l'uscita. I sei [illegible] ti erano stati [illegible] te composti [illegible] barelle [illegible] strada, quando già incominciavano a sfilare i manifestanti. Sui volti della gente si leggevano orrore e pietà che subito sbiadivano per volgersi in odio.

Non c'era [illegible] slogan, [illegible] resto, che i militari. Tutte le manifestazioni [illegible] per Bakhtiar. Il mandante, non per i mandatari (i soldati) che il popolo considera «*innocenti*». Anche perché — e lo ripetevano un po' tutti [illegible] — ad uccidere non sembra siano stati i soldati bensì agenti dei corpi speciali di polizia, le cosiddette «squadre antiterrorismo» addestrate dalla Savak, la sanguinaria polizia politica tornata alla ribalta.

Una volta ancora dubbiamo testimoniare della civiltà della gente iraniana: nessun atto di violenza, nemmeno un vetro infranto. Il mare di folla che [illegible] colmato Teheran dall'alba si [illegible] pomeriggio di ieri ha solo lasciato dietro di [illegible] una scia di interrogativi inquietanti. Le slogan «*Se Khomeini [illegible] prenderemo i fucili*». La [illegible] compatta e [illegible] dei *mujadin* (combattenti), il braccio armato del movimento religioso, tradurono la volontà [illegible] forzare [illegible] mano all'*ayatollah* Khomeini che «*non si decide*» a proclamare la guerra santa? Ovvero sono un segnale, l'ultimo avvertimento che l'Iran ha voluto lanciare al [illegible] perpotere militare, estremo bastione dello Scià fuggitivo?

Tranne colpi di scena, non sembra probabile che Khomeini riceva [illegible] da Teheran (lo stesso *ayatollah* ha rinunciato a tornare «*per il momento*» in quanto l'Air France [illegible] ha avuto la garanzia che l'aeroporto sarà riaperto). Riesce difficile pensare, del resto, che i militari smobilitino, riaprano l'aeroporto lasciando che l'*imam* torni in patria da trionfatore per insediare quel Consiglio rivoluzionario il quale dovrebbe costituire un governo provvisorio, spazzando via il governo Bakhtiar voluto da Reza Pahlavi, per aprire infine la strada alla repubblica islamica.

L'intervento deciso della truppa, venerdì, [illegible] dovrebbe lasciar dubbi: i generali mostrano l'intenzione di non cedere alla piazza. L'obiettivo del superpotere militare sembra quello di prender tempo nel presupposto che il tempo logori l'opposizione (presa, in realtà, [illegible] contropiede improvviso decisione di Khomeini di annunciare il [illegible] ritorno) e crei uno spazio alle «forze costituzionaliste» [illegible] colte intorno al neonato partito della cooperazione iraniana. Sulla opposizione grava l'incognita [illegible] [illegible] gestire la forza rappresentata dalle grandi [illegible] Le gigantesche marce popolari [illegible] servite a far partire lo [illegible] [illegible] potrebbero essersi rivelate utili soltanto [illegible] una strategia dei tempi lunghi.

Igor Man

I tre dissidenti cinesi liberati da Pechino

Il regalo di Teng a Carter

Il primo appello a Carter affinché sostenesse la causa [illegible] diritti umani in Cina, partì da Shanghai il 13 marzo 1977, semplicemente per posta [illegible] lettera in cinese, scritta da [illegible] giovane di buona cultura e indirizzata a [illegible] settimanale di Hong Kong, la Far eastern economic review, con preghiera di inoltrare il messaggio alla Casa Bianca. «Caro presidente degli Stati Uniti» si legge in quella lettera «noi ci rendiamo conto che per conquistare i nostri diritti umani dobbiamo impegnarci in una dura battaglia ma dobbiamo anche ottenere il sostegno morale e spirituale degli altri popoli, soprattutto del popolo americano».

Il censore cinese (complicità o trascuratezza?) permise che il messaggio passasse [illegible] a Hong Kong [illegible] «esperti» vi dimostrarono perplessi: era [illegible] prima volta che un dissidente cinese tentava di mettersi in contatto con un capo di Stato occidentale, la prima volta che si aveva sentore di un movimento per i diritti umani nella grande Cina. Subito si parlò [illegible] «falso» montato da agenti di Taiwan: diplomatici e giornalisti con lunga esperienza dicevano che Cina [illegible] era possibile che la lettera fosse autentica perché mai [illegible] vano incontrato un cinese che si lamentasse [illegible] loro del regime. A due o tre occidentali era sì, successo di incontrare un dissidente cinese, ma nessuno gli [illegible] spago perché «c'erano novantanove probabilità [illegible] cento che fosse un agente provocatore».

Questa il clima soltanto due anni fa. Oggi la situazione [illegible] invece del tutto cambiata e nessuno più dubita che anche i cinesi a certe [illegible] pensino: la distensione «diritti umani» [illegible] al quale la folla ha inviato mal sopportando questo gesto [illegible] intolleranza. Alla vigilia della sua partenza per [illegible] Stati Uniti, Teng ordina dunque [illegible] scarcerazione [illegible] questi tre famosi dissidenti della generazione della guardie rosse (sono tutti e tre del 1942).

Teng Hsiao-ping

Che significato attribuire a questa misura di clemenza? Sul piano interno [illegible] a ridare fiducia alla «generazione perduta» formata da milioni [illegible] di ex studenti [illegible] stretti a trasferirsi in campagna all'epoca della rivoluzione culturale, veri precari e [illegible] (in città [illegible] hanno residenza legale, in campagna [illegible] c'è posto per loro, [illegible] università non possono più essere ammessi. Il lungo tazebao dei tre di Canton prendeva [illegible] loro difese ed esprimeva, in definitiva le loro opinioni. La mossa è abile ma certo è solo un palliativo rispetto al gravissimo problema del reinserimento sociale [illegible] questa massa che ha già dimostrato il suo malcontento dando vita [illegible] a manifestazioni spontanee di protesta a Pechino, Shangai e Tientsin. Ma sul piano internazionale la [illegible] è destinata a maggiore [illegible] esso immediato: in effetti in questo modo i dirigenti cinesi hanno già pagato in parte le [illegible] di violazione dei diritti umani che gruppi filo-Taiwan residenti in America e organizzati in «squadre [illegible] verità» intendono urlare dietro a Teng segnalando costantemente nei suoi spostamenti per gli Stati Uniti. Inoltre, questa scarcerazione [illegible] è una conferma indiretta [illegible] equalmente gradita per l'amministrazione Carter, in quanto dimostra che la sua politica dei diritti umani ha avuto riflessi positivi anche in Cina.

Pisa

Concluso il ciclo di trasmissioni [illegible] Holocaust

I tedeschi sconvolti alla tv per gli orrori del nazismo

Il più alto indice [illegible] telespettatori (quarantamila hanno telefonato all'emittente per esprimere [illegible] loro commozione) - Schmidt ha detto che il film «ci obbliga a ripensare criticamente e moralmente»

[illegible] DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*La Germania [illegible] è «replicato»* e il titolo [illegible] uno dei molti articoli [illegible] fondo comparsi ieri sui quotidiani [illegible] schi dopo la trasmissione della quarta ed ultima puntata del dramma televisivo americano «*Holocaust*» sullo sterminio degli ebrei durante il periodo nazista. «*La Germania fa l'esame [illegible] coscienza*». «*La lezione "Holocaust"*» sono altri titoli. Nessuna trasmissione alla televisione avev[illegible] mai provocato nel Paese [illegible] ondata di partecipazione come questa serie americana. Bisogna risalire ai campionati mondiali di calcio per trova[illegible] quote di ascolto simili a quelle delle ultime sere, 15-18 milioni di ascoltatori, e non era mai avvenuto che oltre [illegible] mila persone telefonassero per esprimere il [illegible] giudizio.

Sconcertante è che la maggior parte degli spettatori continua a ripetere che finora non aveva mai avuto una nozione precisa dei crimini che furono commessi. E questo è accaduto benché negli ultimi vent'anni la televisione abbia mandato in onda più di cento documentari e [illegible] abbia mai perso occasione per informare. Si è visto pertanto che un film, [illegible] pure un fumettone cinematografico, ha assai più effetto sulle masse che decine di libri e di documentari autentici e fotografie, indicando forse agli storici una [illegible] strada per informare.

E' avvenuto l'incredibile: nelle quattro serate di «*Holocaust*», milioni di tedeschi si sono identificati con gli avversari di un tempo, con gli ebrei che meno di quarant'anni fa erano stati perseguitati dai loro genitori, hanno sofferto e pianto per la loro sorte, hanno simpatizzato con gli insorti del ghetto di Varsavia che lanciavano bombe e sparavano a raffiche contro i soldati tedeschi. Così come nei western americani gli spettatori simpatizzano con le vittime, provocando il famoso grido «*Arrivano i nostri!*» è accaduto con «*Holocaust*»: «*I nostri*» sono stati gli ebrei che si ribellavano ai tedeschi.

Un'ondata di commozione è calata sul Paese venerdì [illegible] al termine della quarta puntata. Lì si è avvertita sentendo il moderatore Ivo Frenzel che selezionava [illegible] domande delle migliaia di spettatori rivolte ad una tavola rotonda di storici e [illegible] ex deportati. Con un groppo in gola Frenzel ha detto: «*E' l'ora del ripensamento*». [illegible] poi aggiunto: «*Non è vero che non sapevamo, tutti sapevamo ciò che avveniva*». [illegible] le domande, soprattutto dei [illegible] dei quarantenni, erano preoccupate: «*E' possibile che qualcosa del genere si ripeta [illegible] nel nostro Paese*».

Su questo punto le opinioni degli storici, [illegible] sociologi, dei teologi e delle vittime del nazismo sono diverse. La tendenza dei tedeschi a obbedire sempre, a essere precisi e perfetti, presenta sempre un pericolo latente. L'esempio più convincente viene dalla Germania comunista dove il sistema è applicato con la tipica perfezione tedesca, così come l'antisemitismo è stato applicato durante il nazismo.

La [illegible] macchina funzionava perché i compiti erano sistematicamente divisi (chi reclutava le vittime, [illegible] chi le trasportava, chi le registrava, chi le selezionava, chi le spogliava, chi tirava la manetta del gas). Ognuno faceva il suo dovere, non c'era un colpevole, ciascuno era soltanto un piccolo ingranaggio nel mostruoso meccanismo.

Ora che milioni di tedeschi (moltissimi per la prima volta) si sono confrontati con il loro recente passato, c'è [illegible] domandarsi se la lezione servirà. Già vi sono le prime conseguenze politiche: il cancelliere Helmut Schmidt ha detto: «Holocaust ci obbliga a ripensare criticamente e moralmente», il numero dei deputati che intendono impedire alla fine dell'anno la caduta in prescrizione dei crimini nazisti è in aumento, già si può prevedere con sicurezza che il Parlamento voterà per la continuazione dei processi ai criminali.

Mentre gli incorreggibili neonazisti che ancora la settimana [illegible] [illegible] lanciato due bombe per protestare contro il film ora tacciono, milioni di tedeschi sono come colpiti da una mazzata. [illegible] catarsi? Molti se lo augurano e si compiacciono che il film [illegible] sollevato un tale imprevedibile sconvolgimento in milioni di persone.

Tito Sansa

Holocaust visto in Germania Est

BERLINO [illegible] — Lo sceneggiato televisivo Holocaust ha ottenuto — secondo la valutazione [illegible] alcuni tecnici ed esperti occidentali — anche ad Est [illegible] «muro» [illegible] Berlino «*il più alto indice [illegible] ascolto*» finora mai ottenuto per un programma irradiato dall'Oveal.

L'erede di Boumedienne

Algeri. Il generale Benjedid Chadli candidato della presidenza

Congresso del partito a Algeri Chadli sarà [illegible] presidente?

ALGERI — Un discorso del presidente *ad interim* Rabat Bitat ha aperto ieri mattina il Congresso del Fln, il Fronte di Liberazione nazionale. Partito [illegible] al potere in Algeria, che deve scegliere il nuovo capo dello Stato. Trentacinque delegati sono riuniti nel palazzo dello Sport di Algeri dove discuteranno i problemi organizzativi del partito e la situazione politica generale e designeranno il candidato unico per le elezioni presidenziali del 7 febbraio.

Ufficialmente i risultati non saranno noti prima di martedì sera, alla conclusione del Congresso. Gli osservatori però sono concordi nel prevedere che il nuovo presidente algerino sarà il colonnello Benjedid Chadli, 50 anni, comandante della Regione militare di Oranio e attuale «coordinatore» delle Forze Armate. Il suo nome è stato proposto come compromesso tra il cand[illegible] dei radicali Mohamed Salah Yahiaoui, e quello dei moderati, il ministro degli Esteri Abdelaziz Bouteflika.

Il Congresso potrebbe nominare uno o più vicepresidenti, un primo ministro, un ministro della Difesa e un segretario generale del partito, tutte cariche che sotto la presidenza di Boumedienne [illegible] esistevano o erano ricoperte dal capo dello Stato.

Per la presidenza del Consiglio, si fanno i nomi di due tecnici: il ministro dell'Industria, Abdessalam, e il ministro dell'Interno, Abdelghani. Nelle mani dei radicali rimarrebbe l'apparato [illegible] partito, [illegible] testa [illegible] quale sarebbe confermato Yahiaoui, forse [illegible] poteri maggiori. Si stabilirebbe così un equilibrio fra moderati, [illegible] e sinistra, del quale le Forze Armate [illegible] l'arebbero garanti attraverso un presidente «neutrale» co[illegible] Chadli. Il dibattito però potrebbe riservare sorprese.

Rabat ha parlato ieri per una ventina di minuti. «*La dirigenza rivoluzionario* — ha detto — *ha terminato la [illegible] missione, e gli uomini che [illegible] hanno fatto parte si presentano [illegible] al Congresso come semplici militanti*». [illegible] rivolto [illegible] appello all'unità, invitan[illegible] a discutere sui programmi più che sulle persone, per evi[illegible] speculazioni di parte.

(Ansa)

Grecia: ergastolo per i colonnelli

ATENE — Il governo greco ha lanciato scadere il termine di tre anni entro il quale sarebbero dovute essere eseguite le condanne a morte inflitte nel 1975 al colonnello Papadopoulos, presidente dopo il colpo di Stato del 1967 che portò all'abolizione della monarchia, al colonnello Makarezos e al generale di brigata Patakos, ex vicepremi ministri la pena è stata commutata [illegible] [illegible] v[illegible]. *(Ansa)*

Bombardamenti in Afghanistan

KABUL — Centinaia di case sarebbero state distrutte dall'aeronautica afghana nella regione nord-orientale del Paese. La forza aerea sarebbe intervenuta massicciamente contro le popolazioni islamiche che si oppongono alle «riforme progressiste» del governo ateo.

L'agitazione contro il governo è capeggiata dall'Akwanul Muslimeen, l'organizzazione per la fratellanza musulmana, che si oppone alla politica [illegible] nuovo governo di Kabul.

Domani un incontro fra il premier e [illegible] direttivo sindacale

Callaghan tenta [illegible] [illegible] nuovo patto sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — [illegible] scioperi continuano a [illegible] l'Inghilterra, e altri [illegible] dolorosi minacciosi all'orizzonte: ma questa deprimente scena, resa più cupa da un inverno eccezionalmente rigido, è [illegible] spinta in secondo piano dagli sviluppi politici. Domani Callaghan riceverà l'intero consiglio direttivo del Tuc, la confederazione sindacale.

Si apre [illegible] un nuovo negoziato per varare una nuova versione del «contratto sociale». Dovrebbe essere una trattativa rapida [illegible] soprattutto fruttuosa, in modo da permettere a Callaghan di indire elezioni generali in primavera, [illegible] maggiori probabilità di sopravvivere alla sfida *tory*.

Il premier ha tempo [illegible] a ottobre per chiamare l'Inghilterra [illegible] urne, ma le scelte cominciano ad assottigliarsi. Dopo il 1° marzo, cioè dopo i referendum in Galles e Scozia per l'autonomia regionale, i deputati che rappresentano ai Comuni queste due Regioni vedranno forse realizzati i propri obiettivi e non considereranno più necessario sostenere con i loro voti il governo minoritario laburista. In giugno si avranno le elezioni europee. Se i laburisti ne usciranno malconci, il loro smacco potrebbe influenzare le elezioni nazionali.

Che Callaghan abbia bisogno [illegible] un tonico (quale potrebbe essere un nuovo "contratto sociale") per risollevare [illegible] sue languenti fortune appare evidente dalle franche dichiarazioni fatte venerdì [illegible] da Len Murray, segretario generale del Tuc, dopo un convegno con il cancelliere dello Sc[illegible]. Denis Healey, e altri ministri. «*Vogliamo arrivare celermente* [illegible] *un'intesa. Non c'è nulla* [illegible] vergognoso, *in questa fretta, che ha due motivi: si ha la sensazione che il Paese sarà presto chiamato alle urne, e i rapporti governo-Tuc costituirebbero un elemento importante nel quadro elettorale. Secondo: bisogna por fine alle attuali difficoltà, che oscurano i progressi in molti campi, come la bilancia dei pagamenti*».

Sul fronte degli scioperi, due notizie. I macchinisti delle ferrovie hanno deciso di sospendere lo sciopero biasti[illegible] di ventiquattr'ore, ma sempre più probabile appare un'agitazione degli addetti alle lognature e all'erogazione dell'acqua. Continua il grande sciopero dei camionisti.

Mario Ciriello

Atherton [illegible] Gerusalemme dopo i colloqui al Cairo

TEL AVIV — *L'ambasciatore itinerante Alfred Atherton è tornato in Israele e ha già avuto ieri sera* [illegible] colloquio col primo ministro Begin *dopo aver conferito col ministro degli Esteri Dayan che parte oggi per Parigi in visita ufficiale. Sugli incontri di ieri sera* [illegible] *mantiene il massimo riserbo ma l'atmosfera* [illegible] *improntata all'ottimismo per quanto riguarda l'esito della sua breve* [illegible] *al Cairo, durata poco più di quarantotto* [illegible] *Giornali egiziani parlano di completo fallimento.*

Alla vigilia della partenza [illegible] *Cairo per Israele Atherton ha dichiarato che «tra il punto* [illegible] *vista egiziano e quello israeliano* [illegible] *tuttora* [illegible] *divergenza». Il primo ministro egiziano Mustapha Khalil, pur confermando l'esistenza di questa divergenza, ha precisato:* «Secondo me questa differenza non è insormontabile. Ci sono divergenze nei punti di [illegible] ma credo [illegible] verità che tali differenze possano essere risolte».

Il capo della delegazione israeliana, Elishu Ben Eliasar, portavoce di Begin, ha dichiarato ieri in un'intervista alla radio che tutto il procedimento in corso potrebbe essere rimesso in dubbio se il Cairo si rifiutasse di pronunciarsi sul dilemma tra gli impegni coi Paesi arabi [illegible] *quelli derivanti dal trattato di pace con Israele: «Gli egiziani non possa[illegible] aver tutto» ha concluso l'intervistato.*

Secondo alcune indiscrezioni, il mediatore americano al Cairo si sarebbe limitato a cercare [illegible] *ridurre* [illegible] *disparità di idee su due questioni fondamentali da revisione* [illegible] *clausola* [illegible] *sicurezza nel Sinai, dell'articolo 6, e la questione della precedenza del* [illegible] *rispetto all'articolo 6),* [illegible] *quella centrale dell'autonomia dei territori occupati.*

g. r.

Capucci [illegible] *perdona gli ebrei*

DAMASCO — *In una dichiarazione pubblicata ieri dal quotidiano Techrine* [illegible] *Damasco monsignor Hilarion Capucci* [illegible] *dice favorevole ai principi di «assassinare gli aggressori».*

«Benché non nutile al giudaismo — *afferma l'arcivescovo melchita di Gerusalemme* — non perdonerò mai agli ebrei [illegible] violazione dei nostri santuari e dei nostri diritti». *Capucci si è detto però nemico «soltanto del sionismo vendicativo».*

Accusando i Paesi europei di essere stati all'origine della tragedia palestinese, il prelato melchita ha invitato l'Europa a ospitare gli ebrei: «E' ingiusto che gli arabi paghino il prezzo delle ingiustizie perpetrate dai nazisti». *(Ansa)*

Pol Pot: in Cambogia soldati russi e cubani

BANGKOK — Secondo [illegible] radio del governo di Pol Pot, il deposto premier cambogiano, che continua a trasmettere dalla Cina meridionale, soldati russi e cubani hanno partecipato ai combattimenti, svoltisi a Kompong Speu, tra il regime filovietnamita [illegible] Heng Samrin e quello dei *khmer rossi*. [illegible] l'organo del partito comunista vietnamita *Nhan Dan* ha definito «immaginaria» la guerriglia che si svolgerebbe nel [illegible].

Stando [illegible] fonti attendibili, però, nelle province di [illegible] pot, Takeo, Kampong Chhnan e Koh Kong, gli scontri sono aspri. Takeo e Kampot sarebbero — ha annunciato la Voce della Cambogia — ormai «liberate». Alcune guarnigioni vietnamite verrebbero rifor[illegible] [illegible] elicotteri, in particolare a Battambang, essendo completamente accerchiate. Ma a Bangkok si dice che le forze di Pol Pot si [illegible] ritira[illegible] sulle montagne dopo aver abbandonato un gruppo di isole sulla costa Sud.

L'agenzia *Nuova Cina* ha accusato i soldati viet di aver aperto il fuoco su militari e civili cinesi nelle province meridionali di Yunnan e Kwangsi, e aggiunge che aerei di [illegible] hanno superato la frontiera compiendo atti terroristici.

Cambogiani fuggiti in Thailandia hanno riferito che la libertà [illegible] movimento è ormai quasi completa nel Paese, e che migliaia di persone stanno tornando a casa dopo gli anni di deportazione imposti dal regime di Pol Pot.

L'agenzia giapponese *Kyodo* ha affermato che il vice primo ministro di Pol Pot, Ieng Sary, ha lasciato la Cina per ritornare in Cambogia attraverso la Thailandia. La partenza di Sary per destinazione ignota è stata confermata dall'ambasciatore del deposto regime a Pechino.

r.s.

(Segue da pagina 14)

E' mancata improvvisamente

[illegible] Tronzano Usigli

A funerali avvenuti il figlio Luca, i fratelli e tutti coloro che le vollero bene ne danno il doloroso annuncio, ne ricordano l'operosa intelligenza e la vita esemplare. Un ringraziamento a coloro che l'accompagnarono negli ultimi anni, in particolare alla signora Franca Sambiano.
— Torino, 26 gennaio 1979.

Maria e Gastaldo ricordano con affetto NONNA FI.

Tre Settimegite a Cliff Arengi Settimegio con Nicola ed Ennio e agli nostri nipoti la cara Zia Fifi.

Franca, Paolo, Alessio Bolla di Vinadio sono affettuosamente vicini a Luca per la perdita della mamma

Sofia Tronzano

Gisella Valentina e Nicola Peli sono affettuosamente vicini a Luca per la perdita della mamma

Sofia Tronzano

— Torino, 27 gennaio [illegible]

In [illegible] partecipano cristianamente gli amici di sempre Antonio Vercellino, Giorgio Rinaldi e rispettive famiglie si stringono a Luca in un fraterno abbraccio.

Margherita, Giuliana e Marcella Cini ricordano la cara amica di sempre.

Partecipano al lutto di Luca e dei suoi familiari per la scomparsa di

Sofia Tronzano Usigli

[illegible] amici

Marisa Gigi Bagliano con [illegible] Vittorio

Ines Sandro Bigliani con i bambini Claudia Marilede con Barbara Arianna e Daniela

Ornella Franco Pralormo con Renata Matteo con Pietro e Ferdinando

— Torino, 26 gennaio 1979

Clara Peretti Savio, Gio e Franco Peretti, Ornella e Silvio Campadini sono affettuosamente e tristemente vicini a Luca nel dolore per la perdita della mamma

Sofia Tronzano Usigli

— Torino, 27 gennaio 1979

La Luigi Bosia S.p.A. partecipa al lutto del suo collaboratore medico prof. [illegible] Tronzano.

La famiglia Chiesa è vicina a Luca Antonia Marco per la scomparsa della loro cara sig.ra

Sofia Tronzano Usigli

— Torino, 26 gennaio 1979

Partecipano al lutto i cugini Calleri.

Giulio e Franca Segre sono affettuosamente vicini al prof. Luca Tronzano in questa tristissima circostanza

Serenamente è mancata

Valeria Pignonat in Artusi

Lo annunciano, con profondo dolore, il suo Ludovico, le figlie Cecilia ved. Bertè e figli, Mirella Tabacchi con Gino e figli, nipoti, parenti e parenti tutti. Un grazie di cuore alla cugina Angelina che con tanto affetto le assistette. Si associano al dolore i consuoceri Carmassi e Carlotta, i cugini Calleri e gli amici Pecchio. Ringraziamenti ai dott. Porro.
— Torino, 26 gennaio 1979

Partecipano al lutto la famiglia Rasmella, Manassero, Ariaudi, Ajres.

La famiglia Bolli si unisce al grande dolore dell'avvocato Ludovico, di Cecilia e Mirella per la perdita della signora

Valeria Pignonat in Artusi

— Torino, 27 gennaio 1979

(partecipazione a manicalo)

Egostino Febbraro

Ne [illegible] funerale celebrazione al 573626
— Torino, 26 gennaio 1979

La famiglia Guercini partecipa al dolore della famiglia Raspini-Varni per la perdita della mamma

Elsa Raspini

— Torino, 27 gennaio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] D'Antonio

[illegible] moglie, la figlia, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 29 alle ore 15,45 partendo dall'abitazione.
— Torino, 27 gennaio 1979

Partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia D'Antonio
Michelino Giovanni Cerboni
Vittorio Trabaldini
Maria Carmen e Rosario Campo e figli
Dina, Rosetta e Flavio Campo.

Gerardo Iacono e Mario Bella si uniscono al dolore della famiglia.

Contemporaneamente a [illegible]

Lucco ved. Togliatto

anni 75

L'annunciano il figlio Ugo con le nuore Renata e Ilgi Paola e Giorgio, parenti e amici tutti. Funerali in Volpiano lunedì 29 corrente ore 14,30 Cappella del cimitero di Arnaud.
— Volpiano, 27 gennaio 1979

I Colleghi della Vergnano Lavoro S.p.A. partecipano al dolore di Ugo Togliatto per la perdita della MAMMA.

Alberto e Luisa Vergnano partecipano al grande dolore di Ugo e Renata

Rosa e Giuseppino partecipano al lutto di Ugo e Renata

E' tornato a Dio il caro amico di

Napoleone Fellini

A funerali avvenuti con [illegible] ne danno l'annuncio la [illegible] Maria Pompea, le figlie Wanda, Carla vedova Pellizzer e Ugo, Emilia, i nipoti Luciana e Tomaso Chiapelli con Benedetta. Un particolare ringraziamento al dottor Domenico Deriano per le assidue amorevoli cure prestate.
— Torino, 23 gennaio 1979

Dina Bolla [illegible] si dolore della famiglia

Profondamente e mancato ai suoi cari

Giorgio Bertolda (Giuanin)

anni 76

L'annunciano la moglie Teresa Argenta, i figli [illegible]lo, Geppetta, Luigina con rispettive famiglie, cognati, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 29 corrente, ore 14,45, dall'abitazione via Torino 43. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Caselle di San Maurizio Canavese, 27 gennaio 1979

La Ditta Ulissi partecipa vivamente al dolore del carrettiere Mario.

«Che il coraggio democratico nelle sue lunghe sofferenze ci dia la forza di sopportare questo lancinante dolore».

E' mancato

[illegible] Liserio Michelini

A funerali avvenuti lo annunciano la sua Flora, la figlia Adelina con il marito Franco, il figlio Biagio con la moglie Mariapia, nipotini Gabrielmaria, Alessandro e Yael, fratelli, sorelle e parenti tutti. Un grazie di cuore alla cugina Angelina che con tanto affetto le assistette. Si associano al dolore i consuoceri Carmassi e Carlotta, i cugini Calleri e gli amici Pecchio. Ringraziamenti ai dott. Porro.
— Torino, 26 gennaio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Tebbia

L'annunciano la moglie Ester[illegible], figlia e famiglia, parenti tutti. Funerali in Vigone lunedì 29 ore 10.
— Vigone Savoia, 29 gennaio 1979

[illegible]

dott. Aldo Centorelle

ringraziando per la partecipazione al lutto tempestivamente ringrazia amici e [illegible] gli.

Le famiglie Peglioti commosse per le grandi dimostrazioni di stima ed affetto tributate al loro caro

Aldo

partecipando ringraziano

I genitori, la moglie ed i figli, ringraziando commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro

Sergio Cerina

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al Signor Bolla per la solerzia e partecipazione dimostrata. Il Consiglio d'amministrazione Collegio Sindacale, Presidente, Dirigenti, Prish, Tecnici, Assistenti di volo Hapag-Lloyd Oderisi dell'Airone e amici piloti AeroClub Torino, Unità di Coordinamento e Torino, compagni di lavoro Geometri di Torino, amici di Orbassano. Un grazie particolarmente affettuoso agli amici Gigi e Wilma Erba, Nico e Carla Borsboni, Dino e Nada Solerano.
— [illegible] 28 gennaio 1979

La famiglia Cellino commossa e riconoscente per la grande manifestazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Paolo

nell'impossibilità di fare personalmente, ringrazia di cuore tutti coloro che con fiori, scritti, preghiere, partecipazione al funerale hanno voluto prendere parte al suo grande dolore in particolare esprime i sensi della più viva riconoscenza al Parroco dottor Sebastiano Marina, al reverendo Priore don Bartolo Sapperia.
— Bra, 26 gennaio 1979

La famiglia Bisogliano, commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla sua cara e indimenticabile

Giuseppina

affettuosamente ringrazia quanti con scritti e presenza hanno partecipato al suo immenso dolore. La Santa Messa di 8 giorno sarà celebrata nella chiesa di Santa Maria di Lu Monte, domenica 28 febbraio alle ore 10, a Nole Cattedrale di Alba comunica il marito, alle ore 10.
— Alba, 27 gennaio 1979

La famiglia Mortarotti profondamente commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate alla loro amata

Emilia Gervino ved. Mortarotti

ringraziano quanti con presenza, fiori e scritti presero parte al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 28 febbraio ore 18 nella Parrocchiale Santa Maria Goretti.
— Torino, 26 gennaio 1979

Le famiglie Boria Rossi, profondamente commosse per la dimostrazione di stima e di affetto tributata ai cari

Rosina Boria Paolo Rossi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno preso parte al loro profondo dolore
— Rosta, 28 gennaio 1979.

La famiglia del compianto

[illegible] Giuseppe [illegible]

profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto, stima e amicizia tributata al loro caro, ringrazia tutti coloro che hanno [illegible] parte al suo immenso dolore.
— Torino, 28 gennaio 1979

La famiglia [illegible] profondamente commossa per la dimostrazioni di affetto tributate ai suo caro

Giovanni

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore
— Moncalieri, 27 gennaio 1979

I familiari profondamente addolorati per le grandi dimostrazioni d'affetto, stima [illegible] tributate al caro

Giuseppe Capitani

ringraziano tutti coloro che hanno [illegible] parte al loro dolore
— Torino, 28 gennaio 1979

Le famiglie Lucci-Chiarisi e Rossi ringraziano commosse quanti hanno voluto onorare la memoria della loro amatissima

Luciana

— Chivasso, 27 gennaio 1979

ANNIVERSARI

1975 — 1979
cav. [illegible] **Mingo**
Vivi nel mio cuore chi scrivo e rimpianto tua Elena.
— Torino, 28 gennaio 1979

Nel primo lieto anniversario della scomparsa del

COLONNELLO DI S.M.

Roberto [illegible]

moglie e figlio lo ricordano con affetto immutato ed accorato rimpianto. S. Messa 28 c.m. ore 18 in San Donato. Pinerolo, il 30 ore 11 in S. Barbara via Assarotti Torino
— Pinerolo, 26 gennaio 1979

La mamma e la nonna sono vicine a [illegible] Teresa e Tata a [illegible] il caro ROBERTO.

I cugini Angelo e Maricuccia Gerra e famiglia ricordano il caro ROBERTO.

1978 — 1979

Eros Cristofori

Eros con l'amore di sempre e nel pensiero di ogni giorno la tua Rosanna ti ha con sé e ha ravvisato tutti i momenti e chi ti ha apprezzato. Ricordandoti se ti unirà nel ricordo e nella preghiera Messa lunedì 29 gennaio ore 18 15 Santuario Consolata

1974 — 28 gennaio — 1979

Nel 5° anniversario della dolorosa scomparsa di

Gina Sassi Pacini

I suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa 28 gennaio ore 9.45 cappella Convitto Generale Torino, ore 17.30 parrocchia S. Pio V Alessandria

Troppo breve la vita terrena di

Franco Ronco

ed i suoi

Bruno

Nel dolorosissimo giorno vogliamo ricordarli nella vostra luce Santa Messa [illegible] ore 17 parrocchia Barge.
— Torino, 28 gennaio 1979

1978 — 1979

cav. [illegible] **Giovanni Cairola**

1973 — 1979

Clara Giraudo Cairola

Sempre ricordati con affetto S. Messa parrocchia Crocetta ore 9 31 gennaio 1979

1979 — 1979

Alessandro Crovella

un quadrimestre astro

Sei sempre presente nella tua casa e nel cuore dei tuoi cari che ti ricordano a parenti ed amici

1974 — 1979

Ignazio Argano

Sorella e nipoti affettuosamente lo ricordano
— Torino, 28 gennaio 1979

1961 — 1979

[illegible] prossimo anniversario [illegible] scomparsa di

Antonio [illegible]

la famiglia [illegible] [illegible] unitamente [illegible] loro

Genitori ricordano la sua [illegible]

[illegible] Ivaldi Guidazio

amarla e sempre guida gentile e paragonata, come conforto per la sua vita
— Torino, 26 gennaio 1979

1978 — 1979

Proseguo nell'opera accompagna e ricordo di

Vittorio Guglielmino

Francesco Pasqualino Beccaris

Indimenticabili
— Settimo Torinese, 28 [illegible] 1979

1973 — 28 gennaio [illegible]

Grazia Tornani in Casale

vivi sempre nel nostro ricordo

1974 — 1979

Carmelo Mangiaracina

un ricordo

La Lega fattura 70 miliardi in Piemonte

La cooperazione deve puntare sull'efficienza

Nel convegno regionale, tenutosi a Torino, sottolineata l'esigenza di fare non «unioni di miserie, ma sani sodalismi economici»

Settanta miliardi [redacted] fatturato annuo e 5000 aziende associate: sono questi i dati dell'attività [redacted] cooperative agricole aderenti [redacted] Lega, che hanno celebrato nei giorni scorsi il [redacted] congresso regionale.

Molto attive nel settore degli allevamenti (avicolo, ovino-caprino, bovino) con efficienti aziende [redacted] produzione, spesso all'avanguardia della tecnica, e centri di selezione, di svezzamento vitelli, di servizio, le cooperative «rosse» (ma questa è una qualificazione politica che sta perdendo il suo significato, in quanto tali cooperative [redacted] presentano sempre più come iniziative unitarie) sono anche presenti in forze nell'ortofrutta, specie nella provincia di Cuneo. Si aggiungono inoltre altre cooperative nei restanti comparti della produzione agricola (enologico, cerealicolo, ecc.)

Rafforzano questo sistema [redacted] minoranza [redacted] Piemonte, rispetto [redacted] cooperative «bianche») i collegamenti con organizzazioni [redacted] carattere nazionale. [redacted] l'Aica (l'alternativa di [redacted] alla Federconsorzi) per [redacted] acquisti collettivi, [redacted] la «Fincooper» (5 miliardi [redacted] capitale sociale), importante strumento finanziario che permette un migliore accesso al credito e presta assistenza [redacted] gli investimenti.

Ma al di là della forza organizzativa, [redacted] v'è dubbio che tali cooperative presentano un notevole rilievo politico, come [redacted] stato dimostrato dal dibattito congressuale, segno di indubbia vitalità e capacità di affrontare i problemi che il [redacted] momento pone all'agricoltura. Se l'aspetto strutturale [redacted] organizzativo [redacted] nodo cruciale da sciogliere per l'ammodernamento del settore, le cooperative della «Lega» [redacted] hanno affrontato con coraggio, come ha mo[redacted] la vivacità [redacted] dibattito.

Si [redacted] sentito infatti, da un la[redacted] chi — più legato a concezioni ormai tramontate — ha sostenuto [redacted] tradizione, che [redacted] nelle cooperative essenzialmente il momento di solidarietà mutualistica, trascurando di fatto il significato innovativo, che [redacted] devono assumere dal punto [redacted] vi[redacted] economico.

Per contro, [redacted] sono sembrate [redacted] voci che privilegiano il momento imprenditoriale. Non cooperative co[redacted] unioni delle miserie, ma sodalismi economici, tesi ad esaltare l'efficienza manageriale, per ottenere cospicui aumenti di produttività e una migliore capacità competitiva sui mercati.

Occasioni quindi per esal[redacted] l'imprenditorialità esistente in agricoltura. Vere [redacted] proprie scuole, [redacted] loro volta, per futuri managers. Strumento efficace, quindi, di ammodernamento del settore.

Ponendo giustamente in primo piano questi obiettivi, pare ovvio che [redacted] scolorino [redacted] vecchie impostazioni partigiane. La cooperazione viene sempre meno considerata [redacted] di confronto politico, ma come occasione per associare gli agricoltori (a prescindere dalle rispettive preferenze ideologiche) in modo da rafforzarne la posizione sui mercati e renderne più efficienti le organizzazioni produttive.

Di qui l'appello per la formazione [redacted] cooperative di secondo grado ed associazioni dei produttori a carattere unitario.

Il latte è tutto bianco — si è detto — e pone agli agricoltori (qualsiasi sia il voto che esprimano alle elezioni) lo stesso tipo di problemi. Non è il caso [redacted] costituire cooperative [redacted] consorzi bianchi, rossi [redacted] verdi, s'impari dai cooperatori degli altri Paesi europei che da tempo hanno optato per [redacted] cooperazione efficiente, soprattutto perché hanno lasciato la politica fuori della porta.

Le cooperative sono infatti prima di tutto delle imprese e la loro buona conduzione è assicurata se si basa soltanto su criteri economici. Altre concezioni non possono che aprire due strade: il fallimento oppure una sopravvivenza incerta. L'esperienza piemontese (con le tristi vicende che tutti conoscono) dovrebbe insegnare che la strada indicata dal Congresso della «Lega» è quella buona.

Giuseppe Maspoli

Quando si paga [redacted] quando no

L'aumento [redacted] valore delle aziende agricole

Chiarimenti del ministero delle Finanze sulle possibili agevolazioni ai coltivatori

La risoluzione n. 4/3244 della Direzione generale della Finanza locale [redacted] ministero per le Finanze ha finalmente risolto uno dei tanti dubbi in tema di Invim, che riguarda le aziende agricole.

Il documento prende in considerazione l'azienda agricola che viene conferita in società costituita o da costituirsi, ai sensi della legge 16 dicembre 1977, n. 904. In base a questa disposizione (ed ai rinvii in essa contenuti), qualora il conferimento [redacted] entro il 31 dicembre [redacted]80, esso deve considerarsi *irrilevante* ai fini dell'imposta sull'incremento [redacted] valore [redacted] immobili.

L'atto di conferimento [redacted] società [redacted] un'azienda agricola (che viene [redacted] equiparata a quella commerciale) non è soggetto ad Invim, ma l'incremento di valore maturato prima del conferimento [redacted] viene escluso dall'imposta: esso si cumulerà con quello avvenuto dopo il conferimento.

Quest'ultima avverrà quando la società, che ha ricevuto per conferimento l'immobile, lo venda oppure maturi il decorso del decennio: qualora poi il conferimento dell'azienda agricola sia avvenuto da parte di una società sarà rilevante il decennio trascorso [redacted] momento dell'acquisto da parte della società che ha [redacted]ferito.

In altre parole, secondo la risoluzione ministeriale, l'atto di conferimento non viene [redacted] soggettato ad Invim e non deve, quindi, [redacted] pagato il relativo tributo: tale trattamento — [redacted] ciò sembra [redacted] sia molto chiaro [redacted] tutti — è [redacted] in parte agevolativo (in quanto [redacted] non prevede un immediato esborso [redacted] denaro), ma in gran parte peggiorativo, essendo l'Invim un'imposta progressiva.

In effetti, in virtù della continua perdita [redacted] valore della lira, il terreno compreso nell'azienda agricola verrà a pagare, alla fine, a titolo di Invim di più rispetto a quanto pagherebbe, allo stesso titolo, ma separatamente, [redacted] conferimento ed alla successiva vendita.

In particolare per l'azienda agricola, il ministero per le Finanze affida agli Uffici del Registro l'indagine per accertare, di fatto, se [redacted] tratta effettivamente di azienda agricola (comprendente immobili) conferita, ovvero di conferimento di fondi rustici, con [redacted] relative pertinenze: in quest'ultimo caso l'*agevolazione* non si deve applicare. la dichiarazione Invim deve [redacted] presentata ed il tributo pagato all'atto del conferimento.

Gianfranco Gallo-Orsi

Carta dei vini Piemonte-Val d'Aosta

Nel quadro delle attività di informazione e di promozione legate all'agricoltura, la Cassa di Risparmio [redacted] Torino ha realizzato in collaborazione con l'Automobile Club Torino una pregevole edizione di carta dei vini del Piemonte e del[redacted] Valle d'Aosta.

Perché [redacted] volte le patate galleggiano in pentola

VIGEVANO — E' sempre più frequente vedere le patate galleggiare nell'acqua, quando la [redacted] lava: e questo [redacted] dispetto del loro [redacted]. Apparentemente il fenomeno sembra inspiegabile. [redacted] c'è una ragione precisa.

E' stato constatato che quando la patata galleggia è perché al suo interno presenta [redacted] vuoto, oppure nello [redacted] punto il tubero [redacted] si [redacted] fatto spugnoso. [redacted] questo [redacted] vede [redacted] momento in cui si taglia la patata. Di solito, ha [redacted] bell'aspetto, per cui all'atto dell'acquisto non è possibile accorgersi del difetto.

E' un aspetto che inganna [redacted] produttore come [redacted] commerciante all'ingrosso e il dettagliante. Difficilmente [redacted] consumatore protesta per l'inconveniente. C'è invece [redacted] preoccuparsi [redacted] momento che il foro, che si forma all'interno dell'ortaggio attorniato da striature grige [redacted] la [redacted] porosità, [redacted] spia di un trattamento forzato [redacted] concimi chimici e diserbanti.

L'inconveniente, secondo l'ecologo Giuseppe Masinari e il fitoiatra Francesco Garofalo dell'Università di Torino, è dovuto alle «bolle d'aria che si formano sotto la spinta [redacted] concimi chimici azotati». *E' stato osservato che le piante assorbono* «la giusta quantità di azoto se questo [redacted] fornito da concimi naturali mentre assorbimenti in eccesso — *sottolineano i due esperti* — si manifestano nel [redacted] di impiego di concimi chimici».

Giancarlo Bolandi

Per le vacche [redacted] razza albese chiesto marchio di garanzia

ALBA — Il mercato del bestiame da macello di Alba è stato spostato dal sabato [redacted] giovedì. Da tempo era in crisi. I motivi: il sabato è per i negozianti un giorno di grosso impegno per le vendite, quindi non per le compere. Il mattatoio di Torino al sabato [redacted] chiude, quindi la bestia doveva essere macellata dopo due giorni.

Al giovedì, invece, non si svolgono altri mercati in Piemonte, molti negozi sono chiusi mezza giornata, quindi i macellai potranno tornare sul mercato albese da Torino (la promessa è venuta [redacted] presidente Morelli: *«Torneremo a frequentarlo [redacted] me prima quando compravamo [redacted] capi la settimana»*), Genova e Milano.

[redacted] rilancio del mercato si [redacted] coincida con la ripresa del bestiame di sotto-razza albese, [redacted] ribasso quantitavamente [redacted] le minori presenze sul mercato locale [redacted] costretto a trasporti verso Cuneo, Chivasso e Moncalieri. Ma su questi mercati spesso sono [redacted] vendita «meticci», bestie acclimatate, non originali albesi.

[redacted] qui l'esigenza di dare vigore e spazio a Alba, mentre si spera [redacted] proficui rapporti con i tecnici dell'università per migliorare [redacted] caratteristiche della [redacted] e si punta a ottenere un marchio di garanzia.

Per questo [redacted] sabato Alba continuerà ad avere il mercato del bestiame da allevamento con esposizione dei capi di presti[redacted]: qui si potrà valutare, discutere, proporre.

Piero Cerati

[redacted] forte freddo diminuisce, è tempo di metter [redacted] alle vigne

Una giusta concimazione dei vigneti può migliorare la qualità dell'uva

In genere [redacted] crede, invece, che i fertilizzanti servano soprattutto per aumentare la produzione - Si riconosce anche l'utilità dell'irrigazione, [redacted] un tempo veniva sconsigliata

Nel 1978 la produzione vitivinicola è stata, [redacted] generale, una delle migliori degli ultimi 20 anni: [redacted] quantità invece è risultata varia: [redacted] alcune zone soddisfacente, in altre [redacted] e in altre [redacted] addirittura dimezzata, specie nei vigneti allevati e coltivati con vecchi sistemi.

A proposito della produzione, [redacted] molti i viticoltori ed i consumatori a ritenere che la quantità del prodotto sia sempre [redacted] contrasto con la qualità. Questa diffusa opinione trova un avallo in vecchie ma non ancora superate concezioni, al punto che gli stessi disciplinari per la tutela [redacted] tanti vini italiani a denominazione [redacted] origine controllata, fissano limiti di produzione a volte contenutissimi.

Indubbiamente l'aumento della produzione può ripercuotersi negativamente sulla qualità del prodotto, ma questo avviene quando si superano certi livelli piuttosto alti e quando i vigneti sono posti in terreni poco fertili, tutt'altro che freschi, inadeguatamente concimati, con sesti (distanza tra le piante) stretti, potati energicamente, oppure quando l'andamento stagionale favorisce [redacted] buon sviluppo vegetativo ma [redacted] buona formazione e maturazione delle uve.

Quando, cioè, [redacted] formazione dei succhi è scarsa o non equilibrata, e la trasformazione degli stessi in zuccheri e altre sostanze avviene solo parzialmente.

L'antagonismo tra quantità [redacted] qualità si manifesta a seguito di squilibri fra gli elementi nutritivi assorbiti dalle radici, tra questi e la quantità [redacted] acqua disponibile ed infine tra l'insieme delle sostanze e dell'acqua assorbita e la capacità delle piante di elaborare utilmente il tutto. Così anche quando si impone [redacted] vite [redacted] produrre poco, si possono determinare rapporti che incidono comunque negativamente sulla qualità. In ogni ambiente (terreno e clima) e per ogni tipo di vitigno vi è un livello di produzione ottimale che non pregiudica, anzi favorisce, la qualità: abbassare tale [redacted] significa, tra l'altro, ostacolare la riduzione dei costi di produzione.

[redacted] stessi disciplinari vincolano i viticoltori a determinati sistemi di allevamento e di potatura che sono quelli tradizionali di ogni zona.

[redacted] equilibri ottimali [redacted] cui si è fatto cenno esigono che le viti siano poste a sesti adeguatamente ampi (anche per consentire le lavorazioni meccaniche), allevate con sistemi abbastanza alti per permettere la migliore esposizione [redacted] delle chiome, e potate in modo [redacted] favorire un buon rapporto fra foglie [redacted] grappoli.

Inoltre la concimazione deve essere intesa come mezzo rivolto non [redacted] ad aumentare la quantità del prodotto, ma anche a migliorarla, e ciò [redacted] ottiene somministrando opportunamente gli elementi nutritivi nelle giuste proporzioni, tenuto conto delle riserve alimentari contenute nel terreno in [redacted] alle analisi dello ste[redacted] e alle [redacted] delle foglie ecc.

La stessa irrigazione (dove [redacted] dispone [redacted] acqua), condannata un tempo, può essere di valido ausilio nelle annate siccitose, in certi momenti del ciclo vegetativo quale [redacted] esempio all'inizio dell'invaiatura.

La coltura del vigneto, è [redacted]to, richiede notevoli sacrifici che spesso sono inadeguatamente compensati, ed è attraverso le innovazioni tecniche che i viticoltori possono ottenere un migliore riconoscimento della loro fatica e soddisfare nel contempo le esigenze [redacted] consumatori.

[redacted] Pusteria

I mercati

ALESSANDRIA — Cereali: *Frum. 75 77*, 18.900 - 19.100; *Ibrido nazionale* 17.800 - 17.900; *Orzo nazionale* 17.800 - 17.900; *Avena* 15.900 - 16.400, *Crusca* 15.700 - 15.800.

NOVARA — Latticini: Burro 2580, Gorgonzola maturo di 1° 2600.

TORINO — Pioppi: Pioppo in piedi 5000; Tronchi per cart.: 3800 - 4000; Tronchi per segheria: 5100 - 5600; per truciolami: 2600 - 2800.

ASTI — Vino: Barbera 10° 10,5° 60.000; Dolcetto Piemonte 60.000 - 70.000. Grignolino Piemonte 75.000 - 80.000; Vino rosso da pasto, tipo 5.1 10-12°: 40.000 - 45.000. Barbera d'Asti: 60.000 - 65.000.

ALBA — Vino: Dolcetto 110.000 - 130.000; Nebbiolo d'Alba: 70.000 - 80.000, Barolo: 80.000 - 160.000; Barbaresco: 100.000 - 160.000.

Proteste degli agricoltori nel Vercellese

In ribasso i prezzi del risone per le eccessive importazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — La situazione [redacted] del mercato [redacted] facendo sempre più pesante. I prezzi calano ed il riso si vende a stento. «Alla fine della scorsa [redacted] — affermano i dirigenti dell'Unione Agricoltori [redacted] Vercelli — ne[redacted] una produzione del 20 per cento inferiore alla norma, si [redacted] registrate rimanenze [redacted] prodotto invenduto per un quantitativo pari al doppio [redacted] annate normali. Nei primi quattro mesi dell'attuale [redacted] il quantitativo collocato risulta [redacted] circa [redacted] per cento inferiore a quello delle annate normali in un quadro di continua flessione dei prezzi (un 15 per cento in meno)».

Tale situazione è [redacted] diretta conseguenza dell'abnorme ricorso, [redacted] parte [redacted] nazionale, all'importazione «in temporanea» da Paesi terzi 11.280.000 quintali di ri[redacted] nella campagna 1977-'78; circa 2 milioni nei primi quattro mesi della corrente) favorita dal mancato rispetto delle norme poste [redacted] Cee a tutela degli interessi dei produttori.

Di fronte al [redacted] che a tutt'oggi rimangono invenduti circa 5 milioni di quintali su 11 disponibili, gli agricoltori di Vercelli [redacted] in piazza ed in seicento [redacted] manifestato [redacted] loro protesta in una accesa assemblea, tenuta presso il salone dei congressi della Camera di Commercio e presieduta dal loro presidente Leo Carrà.

Inoltre, i loro rappresentanti all'Ente [redacted] Domenico Busto e [redacted] Balocco, hanno [redacted] dimissioni dal consiglio dell'Ente «per il ruolo negativo fin qui svolto» dal medesimo, trascurando in particolare gli inte[redacted]i dei produttori a vantag[redacted] — dicono loro — di altre categorie.

L'assemblea dei produttori di Vercelli ha dato mandato alla presidenza dell'Unione di muoversi, non escludendo il ricorso ad azioni giudiziarie, in due direttrici: ottenere dal governo italiano il rispetto delle no[redacted] comunitarie in materia, instaurando i necessari controlli, ed ottenere dalla Cee la modifica del regolamenti onde limitare il ricorso [redacted] «temporanea importazione». [redacted] il documento sarà consegnato, anche [redacted] rappresentante di Marcora presente in altra assemblea di produttori a Garlasco.

Walter Nasi

La Borsa [redacted]ci di Pia[redacted]

Costeranno più cari i bovini di pregio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — La Borsa Merci funzionante presso la Camera [redacted] Commercio ha cominciato a quotare i bovini iscritti ai Libri genealogici. La decisione, presa dall'apposita commissione provinciale [redacted] prezzi, [redacted] stata a[redacted] soddisfazione dagli allevatori, specie fra coloro che [redacted] anni stanno compiendo sforzi per il miglioramento qualitativo [redacted] patrimonio zootecnico.

Le quotazioni, che vengono rese note il sabato verso la conclusione del mercato agricolo [redacted] fine settimana, premiano, in concreto, i bovini più pregiati.

Ecco alcuni esempi, riferiti appunto ai primi listini. Una [redacted] gravida [redacted] oltre sette mesi viene quotata, se iscritta ai Libri genealogici, un milione e [redacted] mila lire, cioè il 15% [redacted] più delle comuni di prima qualità. Lo stesso prezzo viene spuntato per le vacche da latte di prima scelta iscritte al Libro: in questo [redacted] la maggiorazione, rispetto ai capi [redacted] iscritti, è del 18%.

[redacted] Piacentino vi sono [redacted] con bestiame iscritto [redacted] libro della [redacted] Frisona italiana. Tali aziende posseggono complessivamente [redacted] mila capi, [redacted] cui 11 mila sono vacche

e. l.

TORINO — Si è tenuta ieri, all'Unione provinciale Agricoltori di Torino, una conferenza per presentare il 3° Seminario di studio ed aggiornamento sul tema *«Il florovivaismo italiano ed i suoi centri di giardinaggio»*.

L'incontro prosegue il discorso, iniziatosi dalla manifestazione *«Mondo Verde»*.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Ritornare alla terra.

Io chiamo grano non solo il frumento, [redacted] tutto quello che suol tenere luogo di frumento presso molti, siccome la segala, il riso, il grano d'India, il miglio, le fave...

(Lauzi IIP 121).

gabe[redacted]
DIVISIONE IMMOBILI AGRICOLI

Prepariamo il terreno [redacted] offerte.

Per il caso Ponti-Loren sciopero in banca

ROMA — Il sindacato nazionale dei funzionari bancari (Sinfub) ha indetto un'azione di protesta per il 31 [redacted], 1 e 2 febbraio.

La protesta è stata decisa, secondo quanto afferma il Sinfub, in relazione «alla recente condanna (dieci [redacted] condonati, oltre [redacted] miliardo di multa) inflitta, [redacted] base alle disposizioni contenute nella legge 159 del 1976, ad un funzionario del Banco di Roma perché sospettato di aver facilitato l'incremento di conti correnti in valuta estera intestati al produttore cinematografico Carlo Ponti».

Il sindacato chiede una revisione di questa [redacted] di legge definita «frammentaria, disorganica e contraddittoria».

Durante la protesta i funzionari «si asterranno dal concedere le autorizzazioni necessarie allo svolgimento di tutte quelle operazioni valutarie per le quali non sia possibile in modo inequivocabile stabilire la regolarità valutaria e rimanderanno l'esame della documentazione all'Ufficio Italiano Cambi». Quanto determinerà praticamente — secondo il Sinfub — «la paralisi dei servizi esteri svolti dalle banche».

Il San Paolo apre filiale a Francoforte

TORINO — Domani, inizierà l'attività una filiale dell'Istituto Bancario San Paolo [redacted] Torino a Francoforte [redacted] Meno. E' questa [redacted] prima filiale all'estero del «San Paolo», che si colloca, non a caso, in uno dei più importanti centri finanziari dell'area [redacted] Mec.

Prezzi all'ingrosso + 1% in dicembre

ROMA — I prezzi all'ingrosso sono aumentati a dicembre [redacted] 1978 dell'uno per cento rispetto a novembre e [redacted] 9,3 per [redacted] rispetto al mese di dicembre [redacted] 1977. Lo comunica l'Istat sulla base di rilevazioni ancora provvisorie.

La variazione [redacted] dicembre risulta [redacted] elevata rispetto a quelle precedenti di novembre (0,8) e di ottobre (0,5), allineandosi all'aumento dell'indice di settembre (uno per cento anche in quel [redacted].

Autoporto di Aosta sportello del Credito

AOSTA — Il Credito Italiano ha aperto uno sportello presso l'Autoporto della Valle d'Aosta a Pollein per assistere gli spedizionieri e gli operatori economici nello svolgimento delle operazioni di import-export.

Situato in posizione particolarmente felice, alla confluenza delle direttrici [redacted] due trafori alpini (Monte Bianco e Gran [redacted] Bernardo), l'Autoporto della Valle d'Aosta che è stato il primo [redacted] entrare in funzione in Italia, dispone delle più moderne attrezzature e rappresenta per il traffico pesante un centro di sdoganamento internazionale di crescente importanza [redacted] una media di 600-700 autotreni al giorno e con punte fino a 1.000-1.200.

Gli autoporti, veri gangli dei traffici commerciali [redacted] strada, costituiscono un fattore determinante per lo sviluppo dell'economia nazionale in quanto consentono, grazie al concentra[redacted] dei servizi, lo svolgimento di tutte le operazioni doganali eliminando i tempi [redacted]

Esigenza [redacted] di questi Centri Doganali è quella di poter disporre, accanto ai servizi indispensabili per il loro corretto funzionamento, di uno sportello bancario che possa garantire agli operatori il rapido espletamento delle formalità bancarie connesse all'interscambio.

Il Credito Italiano ha avvertito questa esigenza e persegue da tempo una linea di azione che lo vede presente con propri [redacted] nei principali [redacted] Doganali italiani. [redacted] il Quadrante Europa [redacted] Verona, [redacted] Autostradale Doganale del Brennero, il Centro Doganale di Zingonia, i Magazzini Generali Doganali di Vercelli, il Terminal Doganale di Rovereto e altri ancora in via di apertura.

Lo sportello di Pollein è inoltre una testimonianza dell'interesse [redacted] cui il Credito [redacted] segue l'economia valdostana in attesa di poter operare direttamente ad Aosta con una propria filiale, la cui apertura è prevista per la primavera dell'anno prossimo.

Walter Mandelli (Federmeccanica) polemico sul contratto

«Nessuna delle richieste della Flm così come è può essere accolta»

«Abbiamo vinto a [redacted] la tentazione di rinviare la piattaforma al mittente» - «La riduzione d'orario è incompatibile con il piano triennale» - No all'estensione del controllo sindacale

Le trattative per [redacted] contratto dei metalmeccanici dovrebbero cominciare il [redacted] febbraio. La data però non [redacted] ancora ufficiale. La Federmeccanica (che rappresenta circa 9 mila aziende private, piccole, medie e grandi) ha convo[redacted] Giunta per mercoledì prossimo. *«In base al nostro statuto* — precisa il presidente Walter Mandelli — *compe[redacted] alla Giunta decidere l'inizio della trattativa e stabilire il nostro atteggiamento».*

Il presidente della Federmeccanica, che finora è intervenuto soltanto marginalmente nel vivace dibattito sulla «piattaforma», ha accet[redacted] rispondere ad alcune domande.

Il [redacted] riserbo significa forse che c'è la speranza di arrivare alla conclusione della trattativa in tempi brevi?

«Una trattativa rapida [redacted] l'augurio che ci facciamo ogni volta, non soltanto noi, ma anche i sindacati. Sinora non [redacted] è mai realizzato e francamente dubito che possa realizzarsi questa volta, anche [redacted] continuo ad augurarmelo. Devo però osservare che il sindacato, per [redacted] perdere le cattive abitudini, ha già proclamato lo sciopero degli straordinari che [redacted] ha ragione di esistere in questa fase».

In generale qual è il [redacted] giudizio sulla «piattaforma»?

«In [redacted] situazione sempre più critica, con sempre più disoccupati, il sindacato continua [redacted] volere maggior salario [redacted] minore orario. In più il potere che chiede [redacted] azienda è tale da togliere all'imprenditore [redacted] interesse per il proprio [redacted] stiere».

Parliamo [redacted] potere.

«Gli obiettivi sono ancora quelli del '69, del [redacted] e del '75, con la differenza che allora il sindacato premeva soprattutto sulle grandi imprese, [redacted] tre oggi [redacted] di imporre l'estensione [redacted] potere anche al[redacted] imprese medio-piccole. Nel[redacted] Federmeccanica su 9 mila imprese associate, quelle fino a 100 dipendenti sono oltre 6 mila».

Questi giudizi significano chiusura totale al tavolo della trattativa?

«La scorsa settimana, nel Consiglio della Federmeccanica, abbiamo esaminato la "piattaforma" [redacted] molta attenzione. [redacted], nessuna delle richieste, così com'è presentata, ci è parsa praticabile. Confesso che la tentazione di proporre alla Giunta (che si riunisce mercoledì) di restituire la "piattaforma" al mittente è stata forte».

Avete superato questa «tentazione»?

«Ad aiutarci è stato il "piano triennale". [redacted] spiego: E' prevalsa, in noi, la considerazione che per la prima volta, dopo anni [redacted] progetti avveniristici [redacted] irrealizzabili, il go[redacted] sta presentando al Paese un programma di politica economica certamente realistico. Gli obiettivi che esso pone — aumento dell'occupazione, sviluppo del Mezzogiorno — possono essere raggiunti. In questa situazione riteniamo sia nostro dovere cercare, sino in fondo, il consenso della [redacted] stra controparte».

Ricerca del co[redacted] con quali prospettive?

«Se parlassi di prospettive sarei ottimista, mentre ho fondati motivi per non esserlo. Ciò perché in Italia siamo sempre tutti d'accordo sugli obiettivi ma il dissidio diventa, talvolta, insanabile quan[redacted] si passa ad esaminare [redacted] condizioni per realizzare quegli obiettivi. Nel caso nostro il programma del governo indica le condizioni per aumentare l'occupazione e sviluppare il Mezzogiorno. Esse [redacted] incremento della produttività, mobilità [redacted] lavoro, crescita [redacted] salari non superiore all'inflazione. La "piattaforma" [redacted] Flm indica tutto il contrario: chiede di ridurre l'orario e quindi di ridurre la produttività; chiede di aumenta[redacted] i salari ignorando che la scala mobile recupera già l'inflazione quasi al 100 per cento, chiede nuovi controlli e nuovi vincoli sull'attività del[redacted] imprese, quindi l'esatto opposto della mobilità».

Le polemiche più aspre, in questi giorni, [redacted] sul[redacted] «piattaforma». A [redacted] giudizio qual [redacted] questo co[redacted]

«Le richieste [redacted] sindacato sono quasi tutte vaghe, nel senso che non [redacted] sa bene quanti lavoratori riguardino. Prendiamo ad esempio la riduzione dell'orario. La "piattaforma" specifica che la riduzione dell'orario [redacted] applicarsi in un certo numero di casi; subito dopo però aggiunge che per gli altri casi la materia dovrà essere esaminata [redacted] livello di azienda. Questa elasticità [redacted] ritrova anche nelle altre richieste. Facendo il totale, per tutti i dipendenti, il risultato è [redacted] 70 mila lire al mese».

Il costo [redacted] un punto centrale?

«Direi che il problema è più generale. Negli ultimi anni le retribuzioni sono aumentate più [redacted] quanto il sistema potesse permettersi. Infatti, tra il 1969 e il 1978 i salari reali sono cresciuti del 136 per cento, mentre [redacted] valore reale della produzione [redacted] aumentato soltanto [redacted] del 40 per cento. Qual[redacted] ha pagato tutto questo: i disoccupati, i pensionati, quanti vivono di reddito fisso. Oggi [redacted] fa nuove richieste, pur sapendo che la scala mobile, secondo calcoli [redacted] Federmeccanica, recupera esattamente [redacted] per cento dell'inflazione. Quindi, al di là della [redacted] entità delle cifre, [redacted] significa che [redacted] sindacato continua a scaricare sui cittadini meno protetti le conseguenze delle rivendicazioni [redacted] favore [redacted] suoi rappresentati».

Però, [redacted] sindacato propone [redacted] scaglionamento dei costi nel tempo. Non è [redacted]

«Rispondo con un esempio. Se una famiglia decide di acquistare un'auto senza avere tutti i soldi può ricorrere alle cambiali. Questo sistema [redacted] pagamento a rate, però, è un'agevolazione soltanto se c'è [redacted] prospettiva di guadagnare abbastanza per poter far fronte alle scadenze; diversamente [redacted] cambiali vengono protestate. Purtroppo l'economia italiana oggi è [redacted] questa seconda condizione».

Concludendo, che cosa direte ai sindacati?

«Se la Giunta della Federmeccanica deciderà per l'inizio delle trattative, diremo ai sindacati che le loro richieste sono impraticabili, ed [redacted] tutta [redacted] pazienza necessaria per sperare di convincerli».

Sergio Devecchi

«La crisi d'azienda», un libro su un problema aperto

La fantasia salverà il manager

Raramente un libro che parla [redacted] azienda o di manager arriva in Italia alla sua terza edizione. Capita invece che «La crisi d'azienda» di [redacted] Varvelli e M. L. Lombardi Varvelli (Franco Angeli, 259 pagine, 7000 lire) continui ad avere successo di pubblico.

La chiave di questo successo editoriale è nella chiarezza di esposizione — la chiarezza [redacted] sempre premio sulla ricca confusione intellettualistica — e nell'esperienza multiforme degli autori, esperti [redacted] organizzazione e docenti di formazione manageriale.

Il punto [redacted] partenza è nel titolo. L'impresa è in crisi, non soltanto per ragioni economiche, quanto soprattutto per un declino [redacted] valori, declino che ha raggiunto il [redacted] apice all'indomani dell'autunno caldo. Difficile trovare poi, in una società che si trasforma troppo rapidamente, dei punti di riferimento culturali per [redacted] gruppo dirigente che ha avuto momenti di abdicazione e di dubbi.

«Il superamento [redacted] crisi industriale», scrive Giovanni Agnelli nella prefazione del libro, «passa attraverso una nuova cultura aziendale». Quale? La risposta, molto in sintesi, è il miglioramento dell'uomo che vive [redacted] opera [redacted] azienda. Non è certo inutile parlare di massimi sistemi [redacted] inventarne [redacted] nuovi, ma, secondo gli autori, l'idea base [redacted] che l'innovazione organizzativa, il miglioramento della produttività e il superamento della crisi industriale [redacted] — argomenti [redacted] quali tanto si discetta — derivano dall'individuo e dal [redacted] rapporto con [redacted] la[redacted]. In altre parole il vero capitale dell'azienda è l'uomo.

[redacted] dirigente [redacted] pone dunque ad essere il cavallo di Troia di una trasformazione. Significa dunque, che bisogna potenziare, modificandolo, il contributo individuale dei dirigenti, a qualunque livello si trovino. Al management è affidato il rilancio dell'impresa, nella consapevolezza che questa si trova ad operare in [redacted] contesto troppo complesso perché venga ignorato, come spesso è stato fatto.

Sembra semplice a dirsi, soprattutto perché in Europa [redacted] ancora lontani dalla concezione professionale degli Stati Uniti. [redacted] da poco tempo infatti, con un'accentuazione ancora da approfondire, che l'impresa viene considerata con occhi meno punitivi. Tutto [redacted] ha rallentato la formazione culturale di manager italiani.

«La crisi d'azienda» affronta i principali problemi della realtà industriale offrendo non soluzioni improvvise o improvvisate, ma puntando l'indice sulle necessità di avere una migliore [redacted] del meccanismo-azienda. Una volta fatte proprie certe conoscenze di [redacted]se, scatta l'invito degli autori: più fantasia. E' l'uomo che conta, per se stesso e per l'azienda.

p. m. fas.

Produzione di auto: novembre positivo

TORINO — Lo scorso novembre «è stato un mese di buone realizzazioni» per l'industria automobilistica italiana: lo comunica, con la [redacted] sueta nota mensile, l'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche).

La produzione di autovetture è ammontata a 139.813 unità (più 11,8 per cento rispetto al novembre 1977, [redacted] rispetto [redacted] novembre [redacted] e quella di veicoli industriali a 14.361 unità (più 16,3). Sono state esportate 54.348 autovetture [redacted] 6870 veicoli industriali (rispettivamente più 14 e più 10,4 per cento rispetto [redacted] novembre '77). Mentre [redacted] immatricolazioni hanno [redacted]lizzato 114.539 autovetture [redacted] 9646 veicoli industriali (con aumenti, sul 1977, del [redacted] e del [redacted] per cento).

Per quanto concerne i Paesi stranieri produttori di autoveicoli, in Francia, osserva l'Anfia, «la produzione di autovetture [redacted] ancora in espansione, mentre continuano le difficoltà per i veicoli industriali; l'esportazione segue la [redacted] tendenza della produzione, ma [redacted] posizioni [redacted] inver[redacted]: crescono i veicoli industriali, scendono le autovetture.

Nel Regno Unito «è sempre più drammatica la situazione dell'industria automobilistica, che ha registrato in novembre perdite di produzione generalizzate [redacted] elevatissime», per il settore vetture la perdita [redacted] 49,4 per cento. Anche l'esportazione, per [redacted] disponibilità, ha [redacted] un «calo deciso» (meno 18,2 [redacted] cento [redacted] le auto, meno 50,3 per cento per i veicoli industriali).

Nella Germania Federale, la produzione [redacted] vetture «non è stata pari a quella [redacted] migliori, e infatti risulta [redacted] calo», anche se il consuntivo dei primi 11 mesi [redacted] 1978 supera ancora i valori del 1977.

In Giappone, «tende [redacted] partire qualche segno [redacted] rallentamento». Negli Stati Uniti, infine, «discreti i risultati per i veicoli industriali, meno buoni quelli [redacted] vetture, [redacted] per la produzione che per le vendite».

Il dato più impressionante delle vendite — conclude la nota congiunturale dell'Anfia — «è rappresentato dal 49,5 per cento in più rispetto al 1973 per i veicoli industriali che, aggiunto agli incrementi dei mesi scorsi, conferma la decisa impennata [redacted] settore nel [redacted]».

Elezioni europee [redacted] per l'economia

ROMA — L'appuntamento delle elezioni europee dovrà costituire il punto di partenza per una maggiore integrazione delle diverse economie dei paesi «partners» e per un rafforzamento delle istituzioni comunitarie. E' questo il concetto [redacted] emerso dal convegno del Movimento Europeo sul tema «Lavoro e occupazione nella prospettiva dell'unione economica e monetaria» conclusosi ieri.

Il presidente [redacted] Movimento Europeo, Giuseppe Petrilli, [redacted]rando le fila dei due giorni [redacted] dibattito ha rilevato che l'integrazione di mercato e la [redacted] Unione monetaria non bastano [redacted] superare le disparità esistenti fra i vari Paesi della Cee. Si devono, al contrario, dotare le istituzioni comunitarie di una reale capacità di governo econo[redacted] *«Sarà questo* — ha aggiunto Petrilli — *il vero tema politico della prossima elezione europea che potrà favorire l'avvio di un gradualismo costituzionale, [redacted]nostante le ipoteche di principio opposte finora all'estensione dei poteri del Parlamento europeo».*

[redacted] precedenza, Ines Boffardi, sottosegretario per i problemi [redacted] condizione femminile, ha posto in evidenza la grave situazione dell'occupazione femminile in Italia rispetto a quella della comunità. In tutti i Paesi della Cee, l'offerta di lavoro femminile è in aumento, ma [redacted] sbocchi adeguati.

Il segretario confederale della Cgil, Bonaccini, ha puntualizzato da parte sua la posizione delle organizzazioni del lavoro rispetto ai problemi dell'integrazione tra i paesi della [redacted]. Bonaccini ha detto che lo [redacted] dovrebbe consentire l'armonizzazione delle differenti politiche economiche ed ha rilevato l'opportunità di attuare una po[redacted] per il pieno impiego.

In [redacted] settimana l'indice generale ha perso l'1,26 per cento

La crisi di governo raffredda la Borsa

MILANO — In inizio di settimana la Borsa sembrava avviata [redacted] strada della buona volontà operativa, [redacted] stenuta dalla sensazione che le cose stessero per andare un po' meglio. Ma purtroppo gli animi si [redacted] ben presto raffreddati [redacted] causa delle incertezze in campo politico [redacted]te nella crisi di governo provocata dall'uscita dei comunisti dalla maggioranza.

L'attività si è dunque ridotta in modo sostanziale e la quota ha subito un nuovo arretramento che [redacted] ragguaglia nell'ordine dell'1,26 per cento, con l'indice generale azionario che passa [redacted] 42,02 a 41,51 dopo aver [redacted] martedì il livello di 42,40.

Le Montedison sono state ancora una volta al [redacted] dei movimenti del mercato, con molto lavoro svolto anche nel settore dei premi. Il rialzo sul titolo comunque [redacted] subito un drastico ridimensionamento giovedì, a seguito della pubblicazione di un servizio giornalistico a sensazione apparentemente circostanziato ma in realtà basato [redacted] presupposti infondati, secondo il quale il grande [redacted] chimico avrebbe accumulato perdite tali da obbligare la società ad una consistente svalutazione del capitale.

In realtà è noto a tutti che i problemi della Montedison [redacted] tanti e gravi, ma la recente immissione [redacted] capitale fresco, le possibilità rivalutative di alcuni importanti cespiti patrimoniali e i sia pur lievi cenni di ripresa [redacted] settore [redacted] dovrebbero [redacted] sufficienti per suffragare le dichiarazioni degli amministratori a proposito del raggiungimento [redacted] un sostanziale equilibrio. Comunque [redacted] titolo è egualmente riuscito a mantenere acquisito [redacted] settimana un progresso del 2,8 per cento.

Altro valore oggetto [redacted] scambi piuttosto consistenti è stato l'Italcementi, che chiude [redacted] settimana [redacted] rialzo del [redacted] per cento. Ma anche gli [redacted] due esponenti [redacted] comparto, Cementir e Unicem, migliorano sensibilmente [redacted] proprie posizioni [redacted] rialzi rispettivamente del 9,5 e [redacted] 8,2 [redacted] cento. Buoni progressi sono stati pure messi a segno [redacted] farmaceutici [redacted] particolare [redacted] il più 7,3 per cento [redacted] Farmitalia-Erba e di Pierrel e col 6,3 per cento della Lepetit.

Nell'ambiente di mercato si comincia ormai a scrutare l'orizzonte per cercare di prevedere ed anticipare quelli che potranno [redacted] i risultati della prossima campagna [redacted] sembleare. Di qui il lento ma costante progresso dell'Eri[redacted], dalla quale ci si aspetta un consistente aumento degli utili, nonché i nuovi spunti [redacted] Franco Tosi, società in grado di produrre buoni redditi.

Nonostante le notizie positive [redacted] merito all'andamento del 1978 annunciato ufficialmente nei giorni scorsi le Fiat [redacted] mantenute in secondo piano, [redacted] le due categorie [redacted] che segnano modeste oscillazioni nei due sensi.

c. col.

I 10 migliori e i 10 peggiori

Pozzi Ginori	+ 25,0%	Parter. Finanziarie	— 18,0%
Rotondi	+ 17,5%	De Medici	— 14,5%
Costanzi	+ 11,8%	Petrolifera	— 12,3%
Riva Finanziaria	+ 10,6%	Liquigas ord.	— 11,4%
Rejna ord.	+ 10,3%	Linificio ord.	— 8,5%
Cementir	+ 9,3%	Profing	— 7,7%
Linificio risp.	+ 7,7%	Acqua Marcia	— 7,0%
Farmitalia-C. Erba pr.	+ 7,6%	De Angeli	— 6,6%
Franco Tosi	+ 7,4%	Finsider	— 5,8%
Farmitalia-C. Erba or.	+ 7,3%	Alitalia	— 5,2%

Reddito fisso affari ridotti

MILANO — L'inversione nella situazione [redacted] forte liquidità che aveva caratterizzato [redacted] due prime settimane dell'anno si è accentuata in quest'ultimo periodo [redacted] cui gli istituti bancari hanno dovuto far fronte [redacted] versamento relativo [redacted] riserva obbligatoria, e con ciò il lavoro sul mercato del reddito fisso [redacted] svolge su livelli più modesti.

Comunque, nonostante la generale scarsità di mezzi, il risultato dell'asta dei Bot di giovedì scorso [redacted] stato positivo, poiché le sottoscrizioni sono ammontate a 3297 miliardi contro 3370 miliardi di buoni in scadenza, con tassi che registrano soltanto variazioni di scarsa entità. Va tuttavia rilevato che le maggiori adesioni — 2000 miliardi — hanno riguardato i Bot con scadenza un anno il che starebbe ad indicare che gli operatori pensano ad una possibile riduzione del costo del denaro a breve termine.

Ciò è confermato anche dal fatto [redacted] i nuovi Buoni del Tesoro quinquennali (scadenza [redacted] sono stati assorbiti dal mercato [redacted] per oltre 1700 miliardi, come comunicato dalla [redacted] d'Italia.

esse

Piano Cuccia fermo nei cassetti la Montefibre svaluta il capitale

Il gruppo, nel '78, perde altri [redacted] miliardi - Nuovo progetto Mediobanca

MILANO — Il piano Cuccia non va avanti e la Montefibre, il maggior produttore italiano del settore, dovrà svalutare, per la terza volta in pochi anni, il proprio capitale. Il motivo è semplice: il gruppo, controllato al 50% dalla Montedison, nel '78 ha perso altri 80 miliardi, cifra [redacted] andrà a pesare sulle già disastrate casse di Foro Bonaparte. I termini dell'operazione [redacted] ancora noti ma, secondo ambienti Montedison, gli azionisti saranno chiamati il 28 febbraio, una data ormai rituale, a prendere atto delle perdite e a svalutare il capitale da 117 a circa 65 [redacted] per reintegrarlo, subito dopo a 115 con [redacted] robusta iniezione di denaro. Insomma, 50[redacted] che la Montedison, [redacted] l'unica azionista, dovrà sborsare per tamponare [redacted] nuova preoccupante falla apertasi [redacted] '78.

Una falla, va detto, che il vertice Montedison pensava di poter attutire con il varo del nuovo piano, preparato in gran segreto da Enrico Cuccia, amministratore di Mediobanca, alla fine del '78. A differenza del primo (prevedeva la [redacted] di una società, la Snia fibre, che avrebbe dovuto raggruppare a partire [redacted] 1° gennaio '79 i sei impianti fibre della Montefibre e gli 11 impianti della Snia) il nuovo piano salvataggio puntava a un [redacted] decisamente nuovo per il settore fi[redacted] portando direttamente in casa Snia gli uomini della Montedison (che già controlla, direttamente o indirettamente, il 41% della Snia Viscosa).

Il nuovo piano (mentre del vecchio ormai [redacted] si parla più) oltre che a Luigi Santa Maria, presidente della Snia, non è piaciuto neppure [redacted] ministro dell'Industria Romano Prodi (i due si sono incontrati, per tre ore, a Roma prima delle feste natalizie) che, da tempo, [redacted] dichiarato contrario al «risanamento [redacted] imprese [redacted] complicati piani d'energia finanziaria», mentre si è [redacted] pronunciato a [redacted] di [redacted]giche iniezioni di imprenditorialità».

Se il piano [redacted] è rientrato nel cassetto, l'amministratore delegato di [redacted] però aver fretta di risolvere, almeno finanziariamente, il «bubbone fibre». Basti pensare che la Montefibre, [redacted] anni, ha perso circa [redacted] miliardi (117 nel solo '77), mentre [redacted] è tuttora sovraccarica [redacted] debiti: 780 miliardi, il 24% dei quali accesi direttamente con Mediobanca.

Va inoltre detto che la Montefibre, [redacted] crisi ormai da anni, non [redacted] poi tanto male sul piano produttivo. Nel '78 il gruppo [redacted] venduto [redacted] 172 mila tonnellate [redacted] fibre sintetiche (contro le 160 mila dell'anno precedente) confermandosi [redacted] principale produttore italiano ma [redacted] che il maggiore esportatore (le vendite all'estero sono pari al 65% del [redacted]. E' anche per questo che alla Montedison [redacted] di stringere i [redacted] per risolvere [redacted] problema prima [redacted] torni a chiudersi l'«ombrello» [redacted] sul settore, in sede Cee, col «patto Multifibre».

c. roc.

Wall Street in rialzo

NEW YORK — In una settimana [redacted] dall'elevato volume [redacted] affari Wall [redacted] livelli [redacted] ottobre. Nulla di nuovo, nel messaggio sullo stato dell'Unione e la New Foundation pare destinata a non avere né l'impatto psicologico né il successo reale non diciamo del New Deal ma [redacted] della New Frontier. Le previsioni di Carter sono state giudicate un po' troppo ottimiste. Il tasso di inflazione [redacted]cimente si [redacted] 7,4%, [redacted] potrebbe arrivare al 9% e [redacted] disoccupazione [redacted] fra il 6,2 e il 7,2%.

La [redacted] Dow Jones degli industriali chiude a [redacted] contro l'837,49 del 19 gennaio, [redacted] guadagno del [redacted]. E' la quarta [redacted] consecutiva di rialzo.

LONDRA — Settimana [redacted] allo Stock Exchange in una City paralizzata dalla neve e dallo sciopero dei trasporti.

L'indice del Financial Times chiude a 465, quello degli auriferi a 106,1.

PARIGI — Tendenza incerta in una settimana che ha visto il lingotto d'oro salire a un massimo [redacted] (31.510 franchi contro i 31.400 franchi del 31 ottobre '78).

L'indice dei valori francesi chiude a 104,4 contro il 105,1 del 19 gennaio.

[redacted] — In [redacted] mercato [redacted] preoccupato per le misure restrittive del credito adottate dalla Bundesbank, la decisione svizzera di abolire il divieto per gli investimenti degli stranieri non residenti ha aggiunto nuovi elementi di incertezza. Le oscillazioni di prezzo sono state però molto contenute e l'indice generale di 158,85 risulta pressoché invariato rispetto al 158,21 [redacted] 19 gennaio.

ZURIGO — Euforia in Borsa per il ritorno alla libertà degli investimenti esteri. Non c'è quindi da meravigliarsi [redacted] la [redacted] ha tenuto [redacted] poco favorevoli prospettive economiche.

L'indice dei valori svizzeri passa [redacted] 322,5 del 19 gennaio a 321,2 di ieri, dopo essere sceso mercoledì a 318,4.

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.939, procederà all'incanto:

— Martedì 30 gennaio 1979 - ore 9,30 in Settimo Torinese Via Italia 92 - proc. 2645/78 c/ S.O.M.M.A. piegatrice grande Universal L. 1.700.000 - ore 16 in Torino Strada del Francese 138/2 - proc. 9756/77 c/ Soc. La Fonte, saldatrice pensile L. 2.000.000 - ore 10,30 in Collegno Via Bolzano 21 - proc. 2686/77 c/ Fond. IT.AL. di A. Limone, macchina pressofu[redacted], segatrice a nastro, forno [redacted] a libera offerta senza prezzo base - ore 16 in Torino Corso Giulio Cesare 18 - [redacted] 6335/78 c/ Pasqualotto Maggiorino, 16 gabinetti, 6 [redacted] Water, 12 piatti doccia, 6 termosifoni ghisa, 4 scaldavelli, 7 [redacted] elettrici, 5 boiler L. 5.530.000 — proc. 6642/78 [redacted] Bono [redacted] 3 tailleur, 4 giacche donna, 4 completi donna, 4 gonne, 40 camicette L. 1.200.000

— Mercoledì 31 gennaio 1979, ore 16 in Torino [redacted] G. Cesare 16 - proc. 5946/78 [redacted] Cartotecnica Gennaro, imballatrice, fustellatrice Titan L. 6.500.000. — Proc. 6248/78 c/ Omegna Edoardo e Cremonese Irma, [redacted] Rumat II 500, sabbiatrice «La Viemme» L. 2.000.000

— [redacted] 1 febbraio [redacted], ore 9,30 in [redacted] Via Torino 5 - proc. 7175/78 c/ Macone Salvatore, forno per verniciatura [redacted] L. 6.000.000 - ore 10,30 in Torino Strada Francese 117/23 - proc. 4179/78 c/ Soc. CAMIT, tornio Nosotti TN250/1500 L. 10.000.000 - ore 16 in Torino Corso G. Cesare 16 - proc. 5960/78 c/ Mereu Gaspare, roulotte Marioran 3790 L. 700.000 - proc. 4799/78 auto [redacted] 131 familiare [redacted] TO N96341 L. 2.000.000.

— Venerdì 2 febbraio 1979 [redacted] Torino Corso [redacted] Cesare 16 [redacted] 9337/77 c/ Sacchetti Landuccio, troncatrice marmo, betoniera, sega Anora, betoniera e bicchiere L. 1.400.000

[redacted] POPOLARE DI [redacted]

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata
Iscritta al n. 2 del Registro delle Società presso il Tribunale di Verbania
Capitale e riserve al 31 dicembre 1978 L. 14.748.717.578
Sede Sociale e Direzione Generale: Verbania Intra.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Intra nella sua seduta del 24 gennaio 1979, presieduta dal Presidente Avv. Giovanni Falcioni, ha preso in esame ed approvato il bilancio ed il rendiconto economico dell'esercizio 1978 centocinquesimo dalla fondazione, dettagliatamente illustrato [redacted] Direttore Generale Comm. Italo Arrighi.

I mezzi di raccolta con clientela ordinaria hanno raggiunto la cifra di L. 264.856.528.922 con un aumento di L. [redacted], pari al 25,94% ed i crediti utilizzati per cassa [redacted] sono portati a L. 116.120.000.000 con un incremento di L. 13.993.000.000, pari al 13,70%.

L'utile netto ammonta a L. 1.206.883.315 (contro L. 1.098.411.993 [redacted] precedente esercizio), dopo destinazione ad ammortamento di crediti di dubbio realizzo ed assegnazioni al fondo imposte e [redacted] complessive L. 1.178.035.782, nonché stanziamenti al fondo [redacted] su crediti, al fondo ammortamento immobili ed impianti, al fondo liquidazione personale ed al [redacted] per eventualità passive per complessive L. 3.459.880.579.

All'Assemblea [redacted] Soci, da convocare in [redacted] Intra nel prossimo [redacted] aprile, [redacted] proposta la distribuzione di un dividendo di L. 280 (contro L. [redacted] nel precedente esercizio), esente da imposta cedolare, a [redacted] delle n. 2.151.671 azioni componenti il capitale [redacted] il progetto [redacted] riparto prevede anche [redacted] stinazione a [redacted] di L. 399.135.739, nonché [redacted] consuete assegnazioni al [redacted] sociale, pubblica utilità e beneficenza, per provvidenze a favore del personale e per acquisto di azioni [redacted]

Verrà inoltre proposta l'iscrizione [redacted] bilancio fra le voci del patrimonio, di un «fondo riserve disponibile» di L. 3.500.000.000, costituito mediante giro [redacted] fondi per eventualità passive e [redacted] spese [redacted] impianto [redacted] di [redacted] filiali, nonché conglobamento del fondo oscillazione titoli. Qualora il bilancio e le [redacted] proposte [redacted] approvati, il patrimonio sociale raggiungerebbe l'ammontare di L. 15.174.853.314.

All'Assemblea dei [redacted], verrà altresì proposto, [redacted] ottenimento delle prescritte autorizzazioni degli Organi competenti, [redacted] aumento in forma mista del capitale che prevede l'assegnazione gratuita [redacted] nuova azione ogni quattro azioni [redacted] circolazione al 31 dicembre 1978 e l'offerta in opzione [redacted] una azione nuova ogni quattro possedute contro versa[redacted] L. [redacted], oltre a L. 50 per rimborso spese per ogni azione [redacted] emissione.

AVVISO [redacted] GARA

L'Azienda Autonoma [redacted] Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, secondo il sistema di cui all'articolo 1.a della Legge 2 Febbraio 1973 n. 14, per l'esecuzione dei lavori per la costruzione [redacted] fabbricato dormitorio per il personale della Stazione di PIACENZA - (prima fase).

L'importo a base di gara è di L. 393.000.000 (lire trecentonovantatremilioni).

Per poter partecipare alla Gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria 2 per importo [redacted]ato.

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale, dovranno essere inoltrate, unitamente al certificato di iscrizione all'A.N.C., entro il giorno 10-2-79 al seguente indirizzo:

SIG. CAPO DELL'UFFICIO LAVORI COMP.LE F.S. [redacted] BOLOGNA [redacted] d'Azeglio 38 - 40123 Bologna

Le suddette richieste di invito non impegnano l'azienda.

IL CAPO UFFICIO LAVORI
Ing. Masoini

Consiglio Nazionale delle Ricerche

AVVISO DI GARA

[illegible]

CONSIGLIO NAZIONALE delle RICERCHE
Ufficio Patrimonio Immobiliare e Aree di Ricerca
Piazzale delle Scienze 7
00185 ROMA

[illegible]

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino

E' [redacted] pubblico [redacted] titoli [redacted] esami al posto [redacted]

CAPO RIPARTIZIONE ECONOMATO

Scadenza: ore 12 del 16 febbraio 1979

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (c.so Bramante 90 - Torino - Tel. 6566 int. 231)

Il Direttore Amministrativo (Germano Manzoli) — Il Presidente (Giulio Poli)

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

[redacted] DELLE [redacted] LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DELLE ACQUE [redacted] ALGERINE

AVVISO DI PRESELEZIONE

[redacted] vista della realizzazione «chiavi in [redacted] di:
— 19 fabbriche di [redacted] della capacità [redacted] 170.000 hl/annui
— 3 fabbriche di limonate della capacità di 330.000 hl/annui
— 2 complessi di bevande gassate e acque minerali
* capacità: acqua minerale: 330.000 hl/annui bevande gassate: 170.000 hl/annui
* capacità: acqua minerale 184.000 hl/annui bevande gassate: 130.000 hl/annui
1 Centro di formazione operaia della capacità di 1200 persone.
1 Fabbrica di capsule della capacità di 2 miliardi di capsule/annue.
5 Officine centrali di riparazioni meccaniche

Le Società interessate potranno ritirare il dossier di preselezione al seguente indirizzo:
SN.E.M.A./D.E.R.
28, Avenue Mahmoud Boudjatit
Kouba - ALGER
entro il 15 febbraio 1979

L'Opera Universitaria del Politecnico di Torino

HA BANDITO:

— [redacted] concorsi pubblici per titoli [redacted] n. 1 posto operaio specializzato [redacted] e n. 3 posti operai qualificati addetti alla distribuzione e ai servizi [redacted] pr[redacted] le [redacted] universitarie. Titolo di studio: licenza elementare. I posti sono riservati agli appartenenti alle categorie privilegiate di cui alla legge 2-4-1968 n. 482 e al D.L. 26-6-1970 n. 432 (assunzioni obbligatorie).

— Un concorso pubblico per esami per n. 1 posto carriera amministrativa esecutiva. Titolo di studio: licenza scuola secondaria 1° grado. Richiesta stenodattilografia. Date prove: 5 e 6 marzo 1979 ore 8,30.

Scadenza presentazione domande 21 febbraio 1979. Per informazioni rivolgersi: Opera Universitaria Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, 10129 Torino. Tel. (011) 532.213 ore 9-14.

COMUNE DI BEINASCO

Provincia di Torino

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per n. 1 posto di «esperto» [redacted] i servizi sociali.

Scadenza: ore 12 del 3 marzo 1979

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale.

Beinasco lì 16-1-1979

Il Segretario Generale Pipia — Il Sindaco N. Almetti

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 233/76 di Coppo Alessandro.

Il giorno 16-2-79 alle ore 11 avanti al Dr. Corradini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.

In Collegno Fraz. Regina [redacted]gherita - Via Antonelli 44:

— Stabile industriale con antistante terreno censito alla partita 2642 F.8 n. 1531 - are 73,39; F.8 n. 229 are 32,21

Prezzo base L. [redacted] Aumenti minimi L. 2.000.000.

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [redacted] Tribunale di Torino.

Il Direttore agg. di Cancelleria [redacted] Umberto Pigianio

AVVISO DI GARA

ASTA

dei beni patrimoniali appartenuti [redacted]

NOBILDONNA
[redacted] ANTONIETTA [redacted]

sono compresi:
— **MOBILI D'EPOCA**, librerie, credenze, salotti, cassapanche, specchiere, vetrine, ribaltine, tavoli rocchetto.
— Importante lotto [redacted] porte antiche.
— Porcellane di Sèvres, Capodimonte, Meissen.
— Servizi in argento, sheffield inglese; Peltro e rame.
— Lotto pregevole [redacted] tappeti orientali di fine lavorazione a mano.

Tutti i beni verranno aggiudicati a prezzo [redacted] realizzo al miglior offerente

Esposizione in sede

ASTA 28-1-79 ore 15.00 continuato

Le vendite [redacted] presso i locali della

CASA DI [redacted]
GIOVANNI MATTA
Verolengo (To) - Tel. 011/914177

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NÉ CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 presso la Filiale di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.588
NOVARA — Giovedì 1 Febbraio Albergo d'Italia ore 8-12
VERCELLI — Venerdì 2 Febbraio Albergo Vasco ore 8-12
BORGOSESIA — Sabato 3 Febbraio Albergo Reale ore 8-12
BIELLA — Lunedì 5 Febbraio Albergo Commercio ore 8-12
CASALE — Martedì 6 Febbraio Albergo Bole d'Oro ore 8-12
Istituto A.R. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - P.le Loreto 1
catalogo n. 2 si spedisce gratis

Torino e Perugia rischiano oggi più dei rossoneri, mentre l'Inter è sempre in agguato

Il campionato scopre le vere rivali del Milan

Un bisogno di scintille

Comincia il «ritorno», amarissimo per alcuni, trionfale per altri, se sapranno rispettare i pronostici e le prove offerte nei primi quattro mesi del campionato. Circola anche aria di rivincita, momentanea o alla lunga: il Trap assicura che la sua Juventus deve «fare l'arbitro di se stessa», il che è semplice, se guardiamo alle testimonianze fornite in ottobre ed oggi. Mi ammonisce un amico: «*Entra Verza, tu non scriverai aggiungendo una Verza il minestrone non cambia*». Perché dovrei? Siamo tutti qui, in attenta guardia ad esaminare il processo della : e più di noi, su varibianconeri, Enzo Bearzot, che in febbraio dovrà rimescolar carte e ricette.

Granata Firenze

Il Torino è atteso a Firenze da «ultras» avvelenatissimi per via tre sconfitte consecutive dai toscani. Manca Graziani, che si è letteralmente trascinato, con spirito di dovere, per molte domeniche, accusando acciacchi muscolari non lievi. Entra lui, Zac torna a «registrare» dalle retrovie. è l'Arno, qui devi saltare, o Radice, se le speranzelle di scudetto non sono labili.

Dall'alto in basso, il Milan guarda: Avellino non gli sarà campo facile, ma il vantaggio rossonero consentirà amministrazioni agevolissime, per ora. E tener «riserva» Rivera non è cosa da poco, e questo «diavolo» che giostra domenicalmente all'insegna della convinzione e dell'allegria.

Inter-Bologna, Roma-Verona, Atalanta-Catanzaro sono incontri che offrono tutte la stimmate della disperazione pura e della speranza. I nerazzurri attendono anch'essi di poter sfruttare un passo falso milanista. Il dirigente Persani rischia di qualificarsi come «allenatore in parentesi», perché non è detto che, vinto a San Siro, debba nuovamente panchina bolognese. E occhio e riguardo va a Vicenza, dove il Perugia cercherà di conservare la sua imbattibilità: a qualcuno però non piacciono molto le tranquille (almeno formalmente) dichiarazioni di Castagner, che si dice lontano da ogni idea di scudetto, e accontentarsi del suo ruolo di «outsider», combattivo però pacifico. Sarà. Ma nel '78, di briciole di maggior convinzione nel Vicenza avrebbe forse consentito a Gibi Fabbri e Paolino Rossi di impegnare più a fondo la Juve di strada del titolo: il Perugia è ormai pago della sua «bella»?

Umori da sondare

Gli umori di questo inizio di «ritorno» tutti da sondare: ormai le chiacchiere infrasettimanali, o bellicose o umili, non contano più proverbiale bottone. E' il gioco detterà legge, è la consistenza dinamica e psicologica che prevarrà. La nota vale dal Milan capintesta per chi insegue. Il campionato ha bisogno di scintille. Chi adagia — si tratti un «mister» o un «bomber» — favorisce solamente la mediocrità dello spettacolo e i rossoneri.

Giovanni Arpino

La Fiorentina decisa a riprendersi, i granata possono fermarsi

Antognoni e Zaccarelli di nuovo avversari (Foto La Stampa)

Sempre guai per Radice

Graziani è rimasto a casa; dovrebbe sostituirlo Iorio con Zaccarelli libero - Pronta un'altra soluzione - Carosi si appella al pubblico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Gigi Radice non nasconde il Torino che ha in mente. Domenica scorsa, pur essendo andato tutto liscio contro il Catanzaro, era mancato Salvadori, stavolta la centrale granata è arrivata ieri sera a Firenze senza Graziani. Il contrattacco, già in forse venerdì, ieri mattina ha provato in via Filadelfia qualche spalmare. Tanto è vero che poco prima di mezzogiorno Radice aveva detto: «Graziani viene con speriamo». Più tardi, un ulteriore test ha convinto giocare a tentare a non rischiare.*

«Il muscolo mi fa male — *ha detto Graziani, dolente* arrabbiato — pazzia tentare lo stesso. resto è tutto il giorno andrà che vedo in campo condizioni fisiche non perfette, ora di dare un taglio netto a questa situazione. Voglio tornare al meglio della salute, solo così potrò essere utile me stesso. dispiace di mancare a Firenze, in gara così delicata per noi. Ma abituati al contrattempi, la squadra è cerbicale. Indurca. Non possiamo mollare».

Così Graziani ha salutato i colleghi in partenza. dato

Ipotesi di invio, sua probabilissimo dottore. Radice riserva qualche possibilità scelta, ma la sua intenzione è quella di non variare difensivo che il migliore al momento (con Zaccarelli libero), pur dicendo a proposito del ruolo più conin casa granata. «Non tentare Onofri contro il stia soddisfatto». Le necessità di punti vive speranze appena risvegliate, consiglia al tecnico di non schierare formazione con una sola punta. Pulici, ma di rinunciare forte anche se il ragazzo, a detta stesso tecnico «non è al meglio della forma».

Il Torino ha quindi due «fortune» appare alla Fiorentina. La prima, più probabile, prevede appunto Zaccarelli libero e la coppia di punta Pulici-Iorio, la seconda Onofri libero, Zaccarelli mezz'ala. Greco e Claudio Sala in più avanzati. Siamo per la prima, considerando appunto che il Torino deve cercare il gol oggi al Comunale toscano. L'assenza di Graziani pesa, ma non abbatte il resto della squadra. Dice capitan Sala: «E' destino che non si possa mai essere formazione migliore.

Tuttavia classifica siamo in buona posizione. Il Torino non è ancora fuori dal giro».

Sul fronte viola, Carosi ha appreso notizia dell'assenza di Graziani con moderata soddisfazione. Deve badare ai casi della Fiorentina, che ha perso tre giocatori, che alle storiche altrui indisponibili Desolati e Di Gennaro, pronti al rientro Tendi, il toscano solo a riguarda scelta fra Pagliari e per la maglia undici.

Il Torino dovrà guardarsi dall'avidità della Fiorentina, coincide spesso con il momento migliori di Antognoni. La Juventus si trova inizialmente a disagio fronte al movimento di Restelli e Pagliari, lo stesso potrebbe andare di grave se la marcatura di partenza non saranno azzeccate. Carosi promette battaglia, ma dopo tre sconfitte dice: «Un pareggio tra il Torino non ci abbatterebbe di certo». Chissà che dello stesso avviso non sia Radice. Intanto, l'allenatore fiorentino non lasciato nulla di intentato per preparare il match: ieri ha fatto un appello al perché continuino, malgrado la negativa, a squadra.

Bruno Perucca

Ad Avellino

Il Milan ha paura del ritmo

INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Con undici punti classifica l'Avellino si sente pericolo retrocessione. «Sono pochi stare tranquilli», dice , che come allenatore misura la forza e il valore della sua squadra. «Dovremmo avere almeno un punto in più. Invece, arriva il Milan è doppiamo a tutti i questo punto». E' il di tutti i successi, è in un'annata del rendimento strepitoso: 25 punti su 30, sola sconfitta la Juventus, cinque in trasferta su sette. ancora da ricordare il record dei gol segnati, ventotto. Sono cifre che fanno pensare.

Marchesi guarda la classifica e scuote la testa. Teme il Milan e teme la sua forza. Assicura: «*Il Milan è galvanizzato dalla situazione favorevole e anche dai risultati, ha un collettivo formidabile, ha delle individualità che possono inventare il gol in ogni momento*». Sono tre motivi che preoccupano Marchesi.

Chiediamo, allora paura ad una giornata negativa? La risposta è sibillina e gratica allo stesso «Anche l'Avellino ha i suoi mariti e ha le sue possibilità. Cercheremo di sfruttare anche nel qualche vantaggio, prima il campo, grinta e anche una certa coordinazione dei reparti». L'Avellino è conosciuto e rispettato per una geometria tattica che Marchesi ha studiato e situazioni solerzia. La squadra ha grandi assi, ma ha ordine, determinazione e anche grinta.

Il Milan tutto (tecnici, giocatori e accompagnatori) non si fa illusioni. Lo afferma Liedholm, lo conferma Rivera che continua a rimanere la tribuna più dirigente che giocatore. Rientrerà tra qualche settimana. Nessuno sa quando, ma il malanno che lo affligge pare più grave del previsto. A Salerno ha provato nell'ultima seduta d'allenamento, ma ha smesso subito, convinto che avrebbe soltanto potuto aggravare il male.

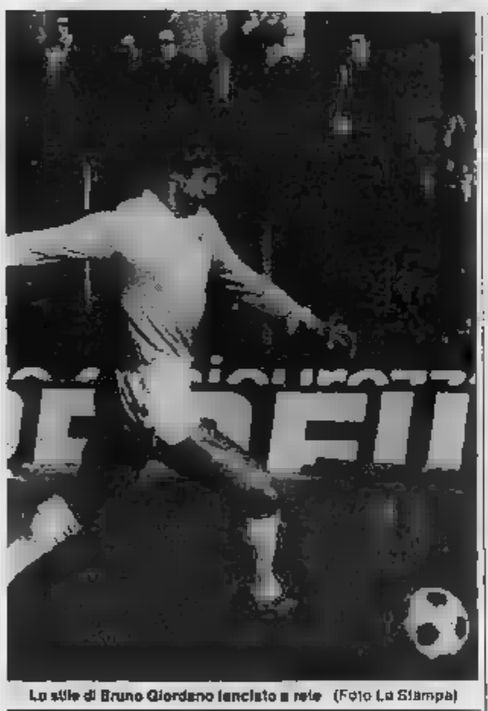
Parliamo della gara con l'Avellino. Rivera dice: «*Sarà una grossa battaglia. Ricordo a S. Siro una squa ordinata e orgogliosa, senza lentamenti, pronta al recupero, dotata di contrattacco». «Ma dessa loro, poi — prosegue Rivera —, hanno l'impegno di ben figurare davanti proprio pubblico, e faranno di tutto per riuscirvi. Il Milan deve avellinesi. Non penso che il campo, anche se brutto e fangoso, possa avere molta influenza».*

Quello Milan che vinse sempre o quasi sempre ha paura dell'Avellino? Rivera ribatte: «*Dobbiamo rispettare tutti gli avversari. noi le vittorie più avanti, a primavera, quando cominceranno i primi caldi. Credo, comunque, che questo sia il senso buono*».

Liedholm conferma che non è recuperabile. Giocherà come stopper Boldini. Marchesi, dal canto suo, assicura che i suoi dubbi sono stati risolti. Ci sia Mario Piga (in dubbio fino all'ultimo.

Giulio Acquilino

Giordano sfida la Juventus, Rossi attacca il Perugia



Lo stile di Bruno Giordano lanciato a rete (Foto La Stampa)

Bianconeri, ora bisogna vincere

L'ultimo successo casalingo risale al match l'Ascoli, due mesi fa - Contro la Lazio, Causio capitano e Verza pronto al lancio

— *Sono trascorsi due mesi. La Juventus non vince al Comunale dal 25 novembre. Era di scena l'Ascoli, finì uno a zero per i bianconeri con gol provvidenziale di Bettega al 29' del primo tempo. Poi più nulla sul terreno amico. Il dato è significativo, racchiude tutte le difficoltà che i campioni hanno incontrato in questo periodo: problemi di collettivo e di reparto, inutili varianti e soluzioni di formazione per tornare un: splendore di manovra, frequente dilagare in zona-gol. Tante cose che hanno portato ad osservare il campionato un'altra ottica, a rinunciare con amarezza ad una corsa al titolo che ormai era poco confidenziale per i bianconeri.*

Dopo lo sconcertante pareggio ad Avellino, domenica scorsa, la squadra di Trapattoni ha definitivamente abbandonato ogni ambizione per il vertice della classifica. Otto punti di svantaggio dal Milan capolista sono troppi per . Ci vorrebbe un miracolo, un crollo di difficile ipotesi dei rossoneri ed una resa collettiva di chi ha saputo far più punti al termine del girone d'andata: Perugia, Inter e Torino.

Trapattoni ha capito, ha parlato a lungo nello spogliatoio, ha impostato questi giorni un altro lavoro. Dei motivi ottorali qui e maggio rimangono (un posto di Coppa Uefa, il nome illustre da difendere), ma non c'è più l' di lottare ogni domenica per lo scudetto. Può darsi che nuova disposizione mentale sia salutare per chi va in campo, che la Juve, libertà da ogni peso, riesca di ad esprimersi ai livelli di rendimento che la competono.

Al Comunale si sarà la Lazio, ci e disposizione notevole nonostante l'amara sconfitta casalinga col Vicenza che ha messo nudo i mali d'un complesso logoro, da quanto è grande aveva costruito in passato. Trapattoni dice in tutta sincerità: «Presto potremo tornare competitivi, con qualche ritocco». Il non perde tempo. Ciò rimane di questa stagione può tornare assai utile per il futuro.

La Juventus lancia dunque uno sguardo alla carta d'identità e decide il ringiovanimento. E' una scelta coraggiosa, ma logica, accolta dal clan con serietà, con convinzione. In campo ci sarà Verza con Furino in panchina, pronto ad ogni evenienza e addirittura relegato in tribuna. Trapattoni settimana ha il cambio: «E' giusto, — ha dichiarato — che ora si la verifica del valore dei giovani in prospettiva. Il loro la tuna, ci mancherebbe. Devono soltanto esprimere le loro qualità, con calma, senza voler strafare. Nessuno chiede di rimettere in sesto la baracca».

E' comunque un esame importante per Verza. L'occasione d'avere una maglia da titolare non capita spesso. Bisogna saperla cogliere. Il ventunenne padovano (quest'anno ha alle spalle soltanto frammenti di gara) appare tranquillo, sicuro di non fallire la prova della verità. Quello con la Lazio sarà un match che conta anche per gli altri, per Cuccureddu prese con Giordano, per Virdis a Bettega al centro discussioni ed anche per Cabrini che torna capitano (ma attenzione, un'ammonizione per proforma gli produrrebbe l'automatica squalifica).

«La fascia — *ammette Franco* — ha un significato profondo per un calciatore, ma significa anche che uno sta invecchiando. Purtroppo è così».

Ferruccio Cavalliero

Serie A - 16ª giornata: ore 14,30

ASCOLI		NAPOLI
Pulici	1	Castellini
Legnaro	2	Cattaneo
	3	
Scorsa	4	Caporale
Castoldi	5	Ferrario
Perico	6	Vinazzani
Trevisanello	7	Capone
Moro	8	Pin
Anastasi	9	Savoldi
	10	Pellegrini
Quadri	11	Filippi
Arbitro: Panzino		
Bini	12	Fiore
Ambu	13	Majo
Pileggi	14	Bruscolotti

Sodini	1	Malfatini
Orlì	2	Salvadini
Vavassori	3	Groppi
Mastropasqua	4	Turone
Prandelli	5	Menichini
Tavola	6	Ranieri
Marocchino	7	Nicolini
Rocca	8	Imparato
	9	
Festa	10	Zanini
Pircher	11	
Arbitro: Ballerini		
Pizzabalia	12	Casari
Finardi	13	Michesi
Bertuzzo	14	Rossi

AVELLINO		
	1	Albertosi
Reali	2	
	3	ora
Boscolo	4	De Vecchi
Cattaneo	5	Boldini
Di Somma	6	Bellei
M. Piga	7	Antonelli
Montesi	8	Bigon
De Ponti	9	Novellino
Lombardi	10	Buriani
Tosetto	11	Chiodi
Arbitro: Michelotti		
Cavalieri	12	Rigamonti
	13	
Massa	14	Sartori

	1	Terraneo
Lelj	2	Salvadori
Tardi	3	Vullo
Gabbiani	4	P. Sala
Galdiolo	5	Canova
	6	Zaccarelli
Restelli	7	C. Sala
Orlandini	8	Pecci
Sella	9	Iorio
Antognoni	10	Greco
Pagliari	11	Pulici
Arbitro: Agnolin		
Carmignani	12	Copparoni
Bruni	13	Mozzini
Marchi	14	Onofri

INTER		BOLOGNA
Bordon	1	Zinetti
Baresi	2	Roversi
Orlali	3	Garuti
	4	Bachlechner
Canuti	5	Castronaro
Bini	6	Sali
Chierico	7	Cresci
Marini	8	Maselli
Altobelli	9	Bergossi
Beccalossi	10	Colomba
Muraro	11	
Arbitro: Bergamo		
Cipollini	12	Memo
Fontolan	13	Mastalli
	14	Tagliaferri

JUVENTUS		LAZIO
Zoff	1	Cacciatori
Cuccureddu	2	Ammoniaci
Cabrini	3	Pighin
Gentile	4	Wilson
Scirea	5	Martinelli
Tardelli	6	Cordova
Virdis	7	Agostinelli
Vudis	8	Martini
Benetti	9	Giordano
Bettega	10	Nicoli
	11	De Stefanis
Arbitro: Casarin		
	12	Fiaschi
Furino	13	Lopez
Scirea	14	Castellini

L. VICENZA		PERUGIA
Galli	1	Malizia
Secondini	2	
Marangon	3	Ceccarini
Guidetti	4	Frosio
Prestanti	5	Della Martira
Miani	6	Dal Fiume
Cerilli	7	Bagni
Salvi	8	Butti
Rossi	9	Casarsa
Faloppa	10	Vannini
Roti	11	Speggiorin
Arbitro: Bonedetti		
Bianchi	12	Mancini
Carrera	13	Redeghieri
Briaschi	14	Casolaiori

ROMA		
	1	Superchi
Ginellato	2	Logozzo
Maggiora	3	Spinozzi
Borelli	4	Negrisolo
Spinosi	5	Gentile
Santarini	6	Esposito
Giovannelli	7	Guidolin
Di Bartolomei	8	
Pruzzo	9	Filisio
De Sisti	10	Bergamaschi
Ugolotti	11	D'Ottavio
Arbitro: D'Elia		
Tancredi	12	Pozzani
Peccenini	13	Trevisanello
Casarsi	14	Caltoni

Bruno bravissimo però non si tocca

Così dicono alla Lazio del loro goleador che intanto sogna la Coppa dei Campioni

Giordano è Wallevalino, gioca Lazio. A Trastevere il ramista per conto della gente è romanista, ma il giovane Bruno è laziale. A dispetto di molti, e, con soddisfazione di pochi. Cominciò nell'oratorio «Don Orione». Era un «bulletto» sempatico. Fu portato alla Lazio a fradici anni. Ora ne ha undici ed è lazialo da nove anni. Sta diventando e do l'età scarsonetta dei ragazzini della sua età. Forse sa di essere importante, sa di essere sempre in vista e si comporta saggiamente. Ha vissuto qualche disavventura, ma chi è vanto non sbaglia? Tutto è finito ormai, anche quel diverbio con la polizia per un sorpasso azzardato.

Bruno Giordano, nato a Roma il 13 1956, è uno dei migliori centravanti del Poco meno di Paolo Rossi, che ha vinto sempre il premio simpatia, ma certamente molti più di tanti altri, che pure furono pagati centinaia di milioni. Non è molto alto, ha il bravissimo nel dribbling, nello slancio, forte nel una scatto brucia, colpisce destro e sinistro indifferentemente. La statura non eccelsa lo blocca un po' nel gioco aereo. E' bravo richiedere il dialogo, a forte contrasti, non teme rude

Dopo quindici giornate di gara, è in testa alla classifica dei marcatori con nove gol, pari Paolo Rossi, a questa particolare graduatoria. La mia preferenza: sto preso di arrivare a quindici gol. Sono sopra la media. Spero di migliorare ancora». Oggi giocherà a Torino contro la Juventus ed afferma: «*Nonostante le la juventus è sempre un'avversaria di lusso difficilmente battibile. Prima o poi dovrà pure uscire perché potenzialmente è tra le più forti*»

Esclude molto simpatico, ma equipaggiato che Giordano cambiare squadra prossimo L'interessato è lontano. «*Io alla Lazio sto bene. Non mi manca nulla. Rimarrei volentieri*». Poi aggiunge: «*Certo l'esplosione di ogni calciatore è di giocare in una grande squadra che punta allo scudetto*». La Lazio non è in condizione di pensare al massimo traguardo. Giordano precisa: «*Lazio ci sono giocatori bravi, nessuno è completo*». Se dovesse scegliere, quale società preferirebbe? La risposta è franca: «*Pumas ed una grande, alla Juventus, Milan o all'Inter. Là si gioca per lo scudetto, e per la Coppa dei Campioni*».

La società smentisce ogni possibilità di cessione il cartellino di Giordano. Lassi è un tenace del ragazzo: «*Giordano è qualcosa di diverso rispetto agli altri centravanti. E' una punta moderna. forte, vivace nel Se fosse più scaltro sarebbe un attaccante senza eguali invece è un fragile nel morale*». Lovati aggiunge: «*E' incostante, due piedi d'oro, ed una grande volontà di riuscire. Mi opporrei alla proposta di cederlo*».

Epiteti giudizi elogiativi esprime il suo capitano, Dice Wilson: «*Ha una sorta iniziale che lascia temere qualsiasi avvenire, ed ha una potenza fisica eccezionale. E' un fuoriclasse che la Lazio non può cedere*».

r. m.

Gli umbri rischiano la loro imbattibilità

Nel Vicenza contro il Perugia Carrera torna in panchina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — Castagner, dal ritiro di Arcugnano, ammette che la fuga del Milan rischia di farsi sempre più solitaria e inarrestabile. «*Il Perugia — riconosce il tecnico — sta giocando a pieni giri. chiederlo mi perdi di più a rischiarno di fonpiere il motore*»

Sul Comunale si sarà la Lazio, ci e disposizione notevole nonostante l'amara sconfitta casalinga col Vicenza che ha messo nudo i mali d'un complesso logoro, da quanto è grande aveva costruito in passato. Trapattoni dice in tutta sincerità: «Presto potremo tornare competitivi, con qualche ritocco». Il non perde tempo. Ciò rimane di questa stagione può tornare assai utile per il futuro.

Il giocatore: «*Un tempo, sono pronto a giocarlo. D'altra è indispensabile che rientri nel clima campionato: dopo i cinque mesi inattività, sempre questi un sogno leggere il mio fra i convocati*».

E veniamo al dettaglio gara. Castagner conferma l'undici che ha vinto domenica scorsa contro il Bologna Cacciarni, il duro, e marcare Paolo Rossi vicentino, l'unica variante riguarda il rientro del libero Miani al posto dell'interunato Callioni; per il resto, confermato rispetto alla formazione imbattuta da sette domeniche. Pre- Speggiorin, Secondini- -Casarsa e Marangon-Bagni.

Ultima notizia. Questa Farina s'incontrerà con i presidenti dei Club si. riunione in cui, più vari e ombre, il massimo dirigente vicentino darà chiarire le intenzioni della società. Gli sportivi, dopo le notizie dei giorni scorsi secondo i quali lo Rossi sarebbe sul piede di partenza non hanno nascosto il loro profondo disappunto. C'è già la contestazione.

r. m.

Garonzi in tribuna

Roma-Verona gara delicata

ROMA — *Il Verona torna oggi in campo, contro la Roma, dopo la tempesta di polemiche causata presidente Garonzi contro l'arbitro Menicucci, accusato di aver commesso Napoli un calcio di rigore ritenuto inesistente, nell'incontro disputato sul terreno neutro di scara.*

Altro motivo di interesse è costituito dal calendario che pone di fronte i gialloblù di Chiappella e il loro «maestro» Valcareggi. Entrambi impelagato con le sue nuova squadra in classifica piuttosto difficile

Per l'arbitro D'Elia si presenta un compito assai delicato. Se dovesse sbagliare a favore della Roma, rischia di far sorgere il sospetto di una vendetta della classe arbitrale contro il presidente contestatore. In caso contrario saranno i romanisti a sentirsi vittime di una «riparazione» a favore nasi.

Al momento gli interessati, compreso lo squalificato Garonzi sembra deciso ad affidare delle società al nipote Franco, terio acqua sul fuoco con apparenza che tutti litichi e che il gara si disputi senza ombra di dubbi. Tuttavia il Presidente veneto, che ha promesso un premio doppio ai suoi giocatori, sarà in tribuna con gli occhi ben aperti, probabilmente pronto a rilanciarsi nella mischia, se avrà motivo di constatare il sospetto di una presunta congiura contro il suo Verona.

Intanto i giocatori veronesi hanno accantonato di parte del «Ma si è intuito che sono carichi come molla. Solo Chiappella, con la sua aria bonaria, ha puntualizzato: «Non voglio regali e neppure subire decisioni contrarie Del sono tornati come le altre squadre. Non credo che nelle sport valga la parola vendetta. Pluttosto dobbiamo pensare a far punti E' tirato il pericolo dalla prudenza, con la Roma dobbiamo osare e anche cercare di vincere»

m. b.

Attacco due punte contro l'Inter

Il Bologna rischia S. Siro con l'esordio di Bergossi

APPIANO GENTILE — Il tempo, anzi il maltempo (piove tregua) condiziona l'Inter e Bersellini guardando il cielo minaccioso resta nel dubbio atroce: Fedele oppure Chiarion, cioè un giocatore adatto ai campi pesanti oppure un giovincello agile ma pronto ad ingoiarsi il rappelo Sisi assomiglia ad acquitrino, esclamolo ai dubbi. Persani ne ben altri problemi: contro l'Inter si gioca i due punti, che vorrebbe portare a casa, e soprattutto la panchina. Pensola è appostato: ha già deciso il regale per un nuovo accordo con Conti, lui in tribuna come direttore tecnico, Cervellati in panchina ad interpretare le sue direttive. E Perani? Se perde con l'Inter e non fa il «pezzo» con l'Ascoli si allontana la Primavera, può infilarci una di tre tutte le prospettive di un quarto stop, sperando nella clemenza della folla.

Forse è per che ritiro di Bruzzano, Perani ha cercato di mostrarsi già sicuro di quanto non in realtà: «*Siamo qui per vincere* — ha dichiarato mezzi termini e il cronista pochino aggiunto» — *il Bologna è pronto per esplodere*». In che senso?

In realtà Perani gioca d'azzardo: nelle ultime tre partite, il Bologna ha raccolto molti elogi ma nessun punto. Pertanto è disposto arrischiare nella miscela un altro «ragazzuolo». Alberto Bergossi, vent'anni a giugno, punta che si aggiunge all'altro cannoniere, Bordon. Questo, appure in senso calcistico, è autentica ironia: il Bologna zona retrocedono gioca con punte, l'Inter — zona quasi scudetto — non va oltre la punta e mezzo (Muraro segna soltanto in trasferta e in casa si fa notare appena per qualche folla corsa). Oppure è autentica logica «Cosa rischio? — risponde Perani e chi gli fa notare che darebbe più affidamento un Bologna abbottonatissimo — *in fin dei conti gli attacchi presentati in precedenza hanno fatto gola a quasi. Bergossi potrebbe sbloccarmi il risultato e in questo senso, contro un'Inter costretta ad attaccare e a scoprirsi, il nostro compito potrebbe rivelarsi più prevalso*».

Emarginati gli anziani Juliano, Bellugi e il portiere Memo, che col suo 29 anni non può essere collegato fra i «matusa». Persani ha dato via libera agli esordienti: prima Rossi contro il Torino, quindi Zinetti a Perugia e Bergossi a San Siro. Un e Bergossi a sinora non hanno confortato Marino Perani alle prese con lo scoglio più ostico della sua carriera. L'Inter non può concedersi distrazioni che il nonostante i cinque punti vantaggio. Il vicino

Giorgio Gandolfi

La classifica

Milan	punti
Perugia	
Inter e Torino	20
Juventus	17
Napoli e Lazio	16
Fiorentina	15
Vicenza	14
Catanzaro e Ascoli	13
Roma	12
	11
	10
Bologna e Verona	8

VILLA GRAZIA
CASA DI SOGGIORNO, RIPOSO E CONVALESCENZA PER ANZIANI
con assistenza medico-infermieristica
Nuovo e moderno complesso realizzato in posizione panoramica collinare. Clima salubre ideale per soggiorno in ogni periodo dell'anno. Camere singole e doppie con bagno e terrazzino, dotate di impianto televisivo centralizzato, telefono, radio, tv. di rinnovo e soggiorno con televisione. Sala di lettura. Locale bar e ricreazione. Ampie e luminose sale ristorante. Soleriorio belvedere. Cappella privata interna. Parco per passeggiata. Possibilità di cure fisioterapiche e ginnastica rieducativa. Dieta particolari a richiesta. Aperte al medici ed Assistenti Sociali
TORRE SAN CARLO CHIAVERI - CIRIÈ (TORINO) - TEL. [011] 920.4161 - 920.4264 - 920.4265

ENTE PUBBLICO
In Torino
IMMOBILE
PORZIONE DI IMMOBILE
avvero area con concessione approvata per la costruzione di uffici, della superficie coperta di circa mq. 2500
La offerte dovranno indicare ubicazione, prezzo di vendita al mq. e globale; descrizione ed ulteriore planità e prospetti
Indirizzare offerta Casella Postale 495 - Torino

Partite e arbitri delle Serie B - C - D

Serie B
DICIASSETTESIMA GIORNATA

Cagliari-Foggia	Reggiani
Cesena-Lecce	Redini
Genoa-Palermo	Ciulli
Monza-Brescia	Lops
Nocerina-Spal	Governa
Palermo-Udinese	Menegali
Pescara-Sambenedett.	Terpin
Taranto-Sampdoria	Mascia
Ternana-Bari	Vitali
Varese-Rimini	Patrussi

Serie C2 - Girone B

Adriese-Pavia	Di Sabatino
Bolzano-Pro Patria	Andreozzi
Carpi-Fanfulla	
Legnano-Audace	Miraccia
Modena-Rhodense	
Pergocrema-Omegna	Tagliabarro
S. Angelo-P. Vercelli	Sanchioa
Seregno-Conegliano	Canuoni
Vigevano-Monselice	

Serie C1 - Girone A
DICIASSETTESIMA GIORNATA

Biellese-Lecco	Esposito
Como-Trento	Rullo
Juniorcasale-Cremonese	Barbi
Novara-Forlì	Vallasi
Padova-Parma	
Piacenza-Modena	Stillacci
Reggiana-Treviso	Filippi
Sparta-Mantova	
Triestina-Alessandria	Chiesa

Serie C2 - Girone C

Banco Roma-Ancona	4-0
Brindisi-Formia	Rainone
Fano A.-J. Avezzano	Bozzi
Frosinone-Civitanov.	Barreca
Gallipoli-P. Vasto	Graziani
Giulianova-V. Pesaro	Testa
Monopoli-Lupa Frasc	Lugi
Salernitana-Francavilla	Manzella
Taranto-Lanciano	

Serie C1 - Girone B

Arezzo-Campobasso	Ronchetti
Barletta-Pro Cav	
Benevento-Latina	Armieri
Chieti-Catania	Altobelli
Empoli-Reggina	Pezzella
-Lucchese	
(c.n. Bari)	Polacco
Pisa-Paganese	Magni
Salernitana-Livorno	Parussini
Turris-T	Fattori

Serie C2 - Girone D

Alcamo-Cisterna	D'Astoria
Casertana-Siracusa	Casella
Gravina-Savoia	Simonetti
Messina-Casarano	Piemonte
Palmese-N. Igea	
(c.n. Pozzuoli)	Serboli
Potenza-Marsala	Damiani
Sorrento-Ragusa	Sarma
Trapani-V. Lamezia	Tosti
Vittoria-Rende	Fabrizi

Serie C2 - Girone A
DICIASSETTESIMA G

Chiavecchia-Olbia	Palmieri
Grosseto	Ongaro
Imperia-Montec. (15)	De Pozzo
Massese-Albese	Lillo
Prato-Sanremese	Marchesa
Sangiov.-Carrarese	Lussiani
Savona-Derthona (15)	Meloni
Siena-Montevarchi	De Marchi
Viareggio-A. Roma	Lorenzetti

Serie D - Girone A
SECONDA DI RITORNO

Albenga-Aosta (15)	
Arona-Voghorese	Dellavo
Aurora-D. Entella	Fassari
Ivrea-Abbiategrasso	3-0
Pontedecimo-Asti	1-0
P. Santo-Borgomanero	Brighenti
Sestri L.-Novese	Costa
Torrella-Sobral.	Tagliapietra
Trecate-Caratese	Saccondini

Un dilettante [redacted] è primo nel mondiale di ciclocross, si ritorna a vincere nello sci

La sorpresa Di Tano

È [redacted] ferroviere pugliese di 25 anni - «Un meridionale sul podio, quasi non ci credo» dice commosso - Oggi i «pro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SACCOLONGO — Non sembrava possibile. Nessuno osava sperarci. Un ex muratore pugliese, emigrato al Nord in cerca di uno stipendio [redacted]so, diventa campione del mondo di ciclocross. [redacted] meriggio gelido e piovoso, su un circuito massacrante, con il fango che in certi punti arrivava oltre le caviglie. Gli gridano che è lui l'erede di Renato Longo, l'ex fornaio diventato «campionissimo» con la bici in spalla. Lui, Vito Di Tano, non riesce a sentire [redacted], non riesce neppure a parlare. Ha il volto quasi irriconoscibile per la mota che gli è schizzata dappertutto, trema per il freddo e per l'emozione. Dice, fra i singhiozzi: «Non ci credo, non è vero». E aggiunge, con un filo di voce: «Un meridionale sul podio...». E tanti lavoratori del Sud, emigrati in cerca di fortuna, si riconoscono in lui.

Venticinque anni, ancora da compiere, [redacted] metro e novanta d'altezza, un posto da ferroviere a Ver[redacted], sulla linea Bergamo-Treviglio, 350 mila lire al mese. Di Tano, che per questo trionfo avrà un milione di premio dal suo sponsor Guerciotti (impegnato oggi nella gara dei professionisti), racconta: «Sono stati i tifosi a darmi forza, con le loro urla. Stavo rimontando, [redacted] impazzivano [redacted] me, alcuni mi correvano a fianco per qualche tratto, per incitarmi. Sarei svenuto nel fango, piuttosto di tradirli». Gli azzurri, secondo i pronostici di tutti, erano destinati a prendere una lezione dagli specialisti stranieri, e [redacted] lui l'ha data a tutti.

Cominciò col ciclocross neppure due anni fa, quasi per scherzo. «Farò qualche garetta le domeniche, per divertirmi. Di più il mio lavoro non me lo permette», diceva. Cominciò a vincere. Giunse quinto, l'anno scorso, ai mondiali [redacted] Amorebieta. Ora spiega: «Mi alleno tutti i giorni, magari di sera, dopo il lavoro. I miei colleghi fanno dei turni in più, a volte, per darmi qualche ora di permesso: senza la loro generosità, [redacted] diventato campione del mondo».

Lo cerca un organizzatore svizzero, vuol fargli firmare subito un contratto, lui prende tempo. Dice: «Finora ho guadagnato, al massimo, 100 mila lire d'ingaggio per ogni circuito. A volte non riuscivo neppure a pagarmi le spese. Adesso continuo a fare il ferroviere: niente passaggio al professionismo. Col ciclocross non ci si può montare la testa. Chi ha un impiego sicuro, se lo tiene stretto».

Vagneur, giunto quarto, dice: «Abbiamo dormito nella stessa ca[redacted]. Pensando che era il mio ultimo campionato del mondo e che era quindi la mia ultima occasione per tentare di salire sul podio, [redacted] non sono riuscito a chiudere occhio. Di Tano, invece, si è fatto nove ore di sonno filate. Una saldezza di nervi eccezionale, sapevo che avrebbe compiuto una grossa impresa». Come Di Tano, anche gli altri tre azzurri continueranno a lavorare. Vagneur come professore di francese, Bonato come contadino, Fleiban come impiegato alla Rai. In Italia la bicicletta da ciclocross non dà da vivere a nessuno.

La corsa di Di Tano, su un tracciato più adatto a crossisti come Orta o Fave che ai pedalatori, è stata un capolavoro di tattica e di potenza. Attardato Vagneur da una foratura e subito scompersi dalla lotta Fleiban e Bonato, l'ex muratore pugliese ha scavalcato il campione uscente, il belga Liboton, e si è messo alla caccia dell'olandese Stamsnijder, che al quarto giro — cioè oltre la metà gara — aveva ancora 25" di vantaggio. Un inseguimento entusiasmante.

Stamsnijder, che ha sette sorelle e vive in campagna vicino alla frontiera tedesca, aveva avuto una grossa offerta per passare al professionismo. Circa 30 milioni di ingaggio, se fosse diventato campione del mondo. Avrebbe smesso di fare il contadino, finalmente. Più che [redacted] meglio lodata, l'olandese pensava a quei 30 milioni. Ma mentre già si illudeva che il trionfo fosse a portata di mano, Stamsnijder ha intuito, più che visto, una figura alle sue spalle.

Era Vito Di Tano, il tempo per prendere il fiato, poi uno scatto sul fango, con la bici in spalla. L'olandese ha capito in quel preciso istante che la partita per lui era chiusa. Si è sentito addosso, all'improvviso, tutta la fatica accumulata fino a quel momento. E Di Tano, talmente fresco da riuscire a rispondere con una mano ai saluti dei tifo[redacted], ha proseguito la sua fantastica [redacted]ta. Sembrava davvero di vedere Renato Longo, quando 12 anni fa regalò all'Italia l'ultimo titolo mondiale.

Oggi tocca ai professionisti: Antonio Saronni, Guerciotti, Fatato e Pultini contro gli specialisti stranieri. Il favorito è lo svizzero Zweifel, che ha vinto il titolo negli ultimi tre anni superando sempre il suo connazionale Frischknecht. Contro i [redacted] elvetici, Roger [redacted] Vlaeminck, [redacted] sarà [redacted] — per quanto è possibile aiutare [redacted] fango — da suo fratello Eric. Dagli azzurri, oggi, non si pretende nulla, solo una difesa onorevole. Il miracolo è già avvenuto ieri.

Maurizio Caravella

Così all'arrivo

1° Vito [redacted] Tano (Italia), km 19,500, media 17,533 [redacted]; 2° Stamsnijder (Olanda) a 41"; 3° Muller (Sv) 1'06"; 4° Vagneur (It) 1'11"; 5° Steinka (Pol) 1'14"; 6° Ciciecki (Pol) 1'21"; 7° Snoeijink (Ol) 1'36"; 8° Yaroszewski (Pol) 1'58"; 9° Makowski (Pol) 2'07"; 10° Saladin (Svi) 2'19"; 36° Fleiban (It) a un giro; 44° Bonato (It) a un giro.

Saccolongo. Il pugliese Di Tano verso il trionfo (Telefoto)

La Quario (17 anni) trionfa [redacted] slalom

A Mellau per la Coppa del mondo - Nel '77 l'ultima vittoria italiana - Successo [redacted] squadra: 6ª la Gatta, 7ª la Giordani, 10ª la Zini

MELLAU — Maria Rosa «Ninna» Quario ha vinto [redacted] prima gara di Coppa del Mondo, lo slalom speciale di Mellau, piccolo centro dell'estremo Ovest bavarese, ai confini con la Svizzera. Ha battuto la più grande sciatrice di tutti i tempi, Annemarie Proell, pure autrice di una clamorosa rimonta nella seconda manche, la francese Pelen, l'altra austriaca Sackl, con una facilità sorprendente, finalmente capace di superare l'emozione che spesso volte aveva bloccato lei e le sue compagne. I piazzamenti italiani sono persino un po' meno brillanti del solito, con [redacted] Giordani un po' appesantita dalla discesa di Schruns appena settima, la Gatta che la precede al sesto posto e la Zini decima.

Già in testa dopo una prima manche (44"50) corsa alla perfezione, la diciassettenne Quario ha trovato il tracciato di particolare gradimento e, forte del vantaggio, ha affrontato la seconda discesa senza complessi concedendo alla Proell, che ha fatto segnare 43"08 il miglior tempo assoluto della giornata, soltanto 31 centesimi di secondo.

La Quario dopo il [redacted] ha dichiarato: *«Sono tremendamente felice. Non mi aspettavo di vincere, [redacted] orgogliosa [redacted] debbo dire che quest'anno tutta la squadra sta andando forte».*

Slalom speciale: 1. Maria Rosa [redacted] (It) 1'27"99 (44"60 + 43"39); 2. Annemarie Moser Proell (Au) a 46 centesimi (45"37 + 43"08); 3. Perrine Pelen (Fr) a 1"01 (45"25 + 43"75); 4. Fabienne Serrat (Fr) a 1"06 (45"51 + 43"54); 5. Regina Sackl (Au) a 1"7 (44"97 + 44"09); 6. Wilma Gatta (It) a 1"22 (45"74 + 43"47); 7. Claudia Giordani (It) a 1"37 (45"74 + 43"62); 8. Hanni Wenzel (Liecht) a 1"41 (45"30 + 44"10); 9. Cindy Nelson (Usa) a 1"69 (44"90 + 44"78); 10. Daniela Zini (It) a 1"68 (45"86 + 43"81). Seguono: 15. Cinzia Valt (It) a 3"16; 21. Piera Marchi a 4"28.

Coppa del Mondo: 1. Moser Proell (Au) 196 punti; 2. Wenzel (Liecht) 133; 3. Nadig (Svi) 119; 4. Nelson (Usa) 86; 5. Giordani (It) 85; 6. Epple (Rft) 83; 7. Sackl (Au) 80; 8. Pelen (Fr) 71; 9. Kinshofer (Rft) 61; 10. Mittermaier (Rft) 60.

L'azzurro Herbert [redacted] solo terzo, dietro [redacted] Wirnsberger e Spiess

Garmisch, dominano [redacted] austriaci

Il quarto posto di Stock completa l'affermazione dell'Austria - Caduta di Franz Klammer

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARMISCH — Il ritorno dei discesisti austriaci, adombrato a Kitzbühel, si è concretizzato qui a Garmisch, con l'ascesa al primo posto di Peter Wirnsberger, giovane campione tante volte piazzato, ma mai vincente, e al secondo di Uli Spiess, appunto il secondo e il terzo classificato della più tecnica prova tirolese. Dalla posizione [redacted] testa è scomparso Sep Ferstl, ottimo sciatore e [redacted] scivolatore, mentre Herbert Plank si trova ancora una volta deluso al terzo [redacted]sto che non soddisfa affatto, pur rilanciandolo a r[redacted] dei primi in graduatoria nella classifica di Coppa relativa alla di[redacted].

Il successo austriaco non è però soltanto rappresentato dal primo e dal secondo posto, ma pure dal quarto di un combinatista come Leonardo Stock, dal sesto di Werner Grissmann specialista [redacted] cessi all'interlempo, dal deciso ritorno di Toni Steiner aspirante numero uno al successo in combinata di domani. La caduta [redacted] Franz Klammer è episodica e comunque legata ad una certa inefficienza della sua marca di sci. E' facile capire come questa ripresa collettiva non sia frutto del caso, bensì di una [redacted] sbagliata [redacted] ha buttato via metà della stagione ma rilancia ora in forma crescente tutti gli austriaci per un finale di stagione ricco di risultati. L'errore rimane comunque tale, anche se la tattica dovesse risultare vincente, poiché i programmi [redacted] diversi.

Le piste di Garmisch ha rivelato una volta di più i suoi limiti tecnici, [redacted] difficilmente la si potrà trovare in condizioni migliori di quest'anno. Dura e compatta, ghiacciata in qu[redacted] virate, piena di gobbette e buche (poca neve appoggiata sul [redacted] la [redacted] ogni asperità) si sperava potesse selezionare in base alle doti tecniche dei singoli. Invece ancora una volta è risultata decisiva la malefatta stradina, quei 650 metri che tagliano la Kreuzeck da destra a sinistra, con una pendenza media del 12 per cento, come una strada di montagna senza indicazioni di pericolosità. Ma anche chi ha tatticamente pennellato la difficilissima «esse» sulla picchiata iniziale, si è inchiodato giù da quel traverso, ingabbiato alla ricerca di una velocità che non veniva, non poteva venire per uno che tiene strutturalmente il sedere troppo in alto come Plank.

Herbert [redacted] è illuso [redacted] un momento di avere vinto, quando, tagliato il traguardo, ha constatato la larghezza del vantaggio sugli avversari già arrivati, soprattutto su Ferstl che aveva sciato benissimo. Ma subito dopo la delusione per le picchiate di Wirnsberger. L'altra botta nel [redacted] passare davanti il «porcellino Jimmy» al secolo Uli Spiess, il brivido quando di lì a parecchio (c'è stata anche un'interruzione per una incredibile doppia partenza di Erwin Josi causata da un via [redacted] quando in pista [redacted] ancora i militari addetti a lisciare la neve) è arrivato tanto vicino Leo Stock.

In questa giornata negativa per quasi tutti gli atleti che non siano gli austriaci, gli azzurri hanno fondamentalmente [redacted]to un buon risultato con Plank, uno discreto [redacted] G[redacted] combinatista, assai più vicino ai rivali consueti (tra secondi di de Luescher, Mahre e Wenzel raggruppati in otto centesimi), ma un vero rovescio di squadra, ahimè con tutti gli sciatori equipaggiati Spalding.

A distanza di tre anni dalla dura polemica di Innsbruck la casa americana di capitale ma italiana di lavoro e di disegno, attraversa un nuovo momento di crisi che, come già ho scritto, danneggia non soltanto i liberisti, ma anche un certo Gustavo Thoeni, gigantista e slalomista di rango. In attesa di un progresso tecnico, non resta che affidarsi all'empirismo, come lo definisce Demetz, quindi al mago ticinese Buffoni, preparatore acceso di sci trasferito alla nostra squadra.

A proposito di empirismo potre[redacted] rilevare nelle classifiche che manca la distanza in metri, calcolo [redacted] difficile da [redacted] per ogni concorrente se non si ha l'ausilio di un computer. Purtroppo, qui non era in funzione l'apparecchio Olivetti, mentre il Philips per la quarta volta su quattro nella stagione ha fatto tilt.

Giorgio Viglino

[redacted] finale: *1. Peter Wirnsberger (Aut) 1'57"44 alla media di 102,700; 2. Spiess (Aut) a 38/100; 3. Plank (Ita) a 41/100; 4. Stock (Aut) a 45/100; 5. Ferstl (Grd) a 76/100; 6. Grissmann (Aut) a 79/100; 7. Muller (Svi) a 90/100; 8. Anderson (Usa) a 93/100; 9. Veith (Grd) a 97/100; 10. Steiner (Aut) a 1"15; 26. Giardini (Ita) a 2"57; 27. Sbardellotto (Ita) a 2"77; 35. Kerschbaumer (Ita) a 4"35; 36. Happacher (Ita) a 4"37; [redacted] S[redacted]) a 4"57; 41. Gros (Ita) a 4"77; 43. Maffei (Ita) a 5"28.*

Coppa del Mondo: *1. Stenmark (Swe) 135; 2. Luescher (Sui) 127; 3. Wenzel (Lie) 117; 4. Phil Mahre (Usa) 72; 5. Gros (Ita) 66; 6. Neureuther (Grd) 65; 7. Stock 63; 8. Muller [redacted]; 9. a pari merito Read (Can) e Plank (Ita) 57; 11. a pari merito Wirnsberger e Paul Frommelt (Lie) 56; 13. Krizaj (Jug) 53; 14. Spiess 50; 15. David (Ita) 44; 24. Thoeni (Ita) 26; 33. Trojer (Ita) 16; 37. Antonioli (Ita) 14; 38. Mally (Ita) 13; 39. Giardini (Ita) 11; 42. [redacted] (Ita) 9; 50. Giorgi e Happacher (Ita) 3; 55. Nockler 2.*

McEnroe sconfitto

John McEnroe, vincitore [redacted] «Masters» [redacted] New York, è stato sorprendentemente sconfitto a Filadelfia, nei quarti di finale dei campionati professionisti Usa su campi coperti da Roscoe Tanner per 7-6, 6-2. In semifinale Tanner affronterà Connors che ha battuto l'australiano Masters per 6-3, 6-3.

I campionati di pallavolo

Paoletti [redacted] Klippan col [redacted] in [redacted]

Con i campioni catanesi ed i torinesi anche la Panini Modena, vittoriosa a stento sul Gonzaga Milano, in vetta alla classifica

Il poker al comando del campionato di pallavolo perde un'unità e si riduce a tre. Cade la Tiber Toshiba Roma nello scontro diretto contro i campioni in carica della Paoletti Catania, non riuscendo a sopperire con il fattore campo alle deficienze di organico (lo statunitense Giovenazzi ancora indisponibile in panchina). La Klippan [redacted] un avversario ostico [redacted] Palasport torinese [redacted] il Grondplast Ra[redacted] ma mostrando chiari sintomi di ripresa mantiene il comando della graduatoria insieme ai catanesi ed ai modenesi della Panini [redacted] superan[redacted] qualche fatica in più [redacted] previsto il Gonzaga Milano.

Il «vertice» romano [redacted] la presenza del video ma l'arrivo di Papa Wojtyla in Messico fa interrompere la telecronaca nel momento di maggior interesse. Il quarto set, quando la squadra romana persi i primi due, aveva accorciato le distanze nella terza frazione, e conduceva per 6-4.

Ma, a video spento, i catanesi si riprendevano e, dopo una incredibile serie di dodici [redacted] palla consecutivi, iniziavano [redacted] prodigiosa rimonta che bloccava i romani a quota otto. Era 13-8 per i catanesi, poi un punto per i romani ed il finale tutto per la Paoletti.

Un incontro che la Paoletti doveva vincere con maggiore facilità dopo il dominio schiacciante della prima frazione, ma la ricezione dei campioni era latente quando i servizi non finivano nell'area di Nello Greco. Alessandro così faticava in cabina di regia e all'attacco Zeryoki era come incollato al suolo. Ma spesso bastavano il gigante Di Coste ed il «nano» Greco a bucare la difesa avversaria. Nei romani Nencini faceva sempre la sua parte in attacco ma il protagonista offensivo finiva per risultare il veneziano Marco Solustri, 1,98 di statura, che passava quasi sempre, in parte per meriti personali, in parte per la scarsa cura che gli dedicava il «muro» avversario.

Perso malamente il terzo set i catanesi però mostravano grande carattere nel quarto quando erano artefici della prodigiosa rimonta non per nulla nella squadra di Cuco e Pittera [redacted] gli giocatori sono «cavalieri» al merito pallavolistico per l'argento dei mondiali.

A Torino, la Klippan era attesa con [redacted] certa curiosità dopo i grattacapi che avevano afflitto l'allenatore Prandi con le malattie varie di Borgna prima e [redacted] di Pilotti e Bertoli. L'avversaria, dal canto suo, prometteva di vendere cara la pelle per onorare il nuovo entusiasta «sponsor».

L'inizio vedeva [redacted] Klippan travolgente vincere i primi due set alla maniera forte con il sestetto base (Rebaudengo, Lanfranco, Borgna, Bertoli, Dametto, Pilotti). Quelli che brillavano di più erano proprio Bertoli e Pilotti, Rebaudengo ed Borgna, i giocatori più discussi ed in ombra nella prima parte del torneo. Bertoli era di nuovo il «martello» dotato di potenza ed elevazione, Pilotti un'autentica faina a rete. Borgna festeggiava la laurea in ingegneria meccanica con millimetriche schiacciate.

Era un gioco freddo e cerebrale che nulla concedeva agli avversari che pure, sul piano fisico, sembravano potere [redacted] il confronto con i torinesi. Ma il regista Venturi e Cirota erano febbricitanti, la squadra non entrava nel ritmo della gara e sembrava avviata ad un fatale tracollo nonostante il grande impegno del giovane e validissimo Recine.

Ma, nel terzo set, un improvviso peccato di superbia dei torinesi, quasi uno snobbare l'avversario, il calo di tenuta di Pilotti e soprattutto di Bertoli, l'abile mossa di Federzoni, allenatore romagnolo, che buttava nella mischia piccoletti grintosi come Carnè e Rambelli, rimettevano in lizza la Grondplast che vinceva il set per 15-12.

Nel quarto Prandi [redacted]va nella sua panchina, il punto di forza della squadra torinese, l'arma vincente. Era il gigante rosso Magnetto, il giocatore italiano capace di schiacciare una palla colpendola più in alto di tutti. E con le sue spinte era il facile successo anche se i due registi, Rebaudengo e Lanfranco, quando il gioco diventava equilibrato e critico mostravano ancora una limitata sicurezza nell'impostare i temi offensivi.

Così alla fine della partita il migliore della squadra torinese finiva per risultare Giancarlo Dametto, un «centro» fortissimo a muro ed in attacco che ieri però oltre ad offrire una grande regolarità ha mostrato un eccezionale gioco difensivo, requisito molto raro in giocatori delle sue notevole statura.

Bino Cacioppo

Serie A 1 maschile: *Klippan Cus Torino-Grondplast Ravenna 3-1 (15-5, 15-4, 12-15, 15-10); Paoletti Catania-*Tiber Toshiba Roma 3-1 (15-4, 15-11, 6-15, 15-9); Edilcuoghi Sassuolo-*Amaro Più Loreto 3-0 (15-10, 15-12, 15-10); Velco Parma-*Mazzei Pisa 3-1 (15-12, 11-15, 15-11, 15-12); Panini Modena-Gonzaga Milano 3-2 (6-15, 15-4, 15-9, 13-15, 15-5); Bologna-*Altura Trieste 3-2 (15-17, 15-7, 15-14, 11-15, 15-11).*

Classifica: *Klippan, Panini e Paoletti punti 12; Tiber Toshiba e Edilcuoghi 10; Grondplast 8; Amaro Più e Velco 6; Mazzei 4; Gonzaga e Bologna 2, Altura 0.*

Serie A 2 maschile - Girone A: *Cus Siena-Dipo Vimercate 3-1, Cus Firenze-*Jacorossi Alessandria 3-0; Sai Marcolin Belluno-Frogornaselli Casena 3-1, Pivalo Mobili Asti-*Massa 3-0, Petrarca Padova-Empolese 3-0.*

Classifica: *Sai Marcolin 12; Petrarca e Pivalo 10; Tasselli 8; Cus Firenze 6, Massa e Jacorossi 4, Empolese e Dipo 2; Cus Siena 0.*

Serie A 2 maschile - Girone B: *Pescara-Palermo 3-0; Giovinazzo-Cus Catania 3-1, Ingromarket Sa[redacted] Fiorentino-Spigadoro Roma 3-2; Isea Falconara-[redacted] Foiano 3-0.*

Sport e tempo libero

Franco Ascari, vicepresidente del Coni di Milano e consigliere federale dell'atletica, è stato nominato responsabile del settore «Sport e tempo libero» per gli enti [redacted] pal.

Grippo secondo a San Francisco

SAN FRANCISCO — L'italiano Carlo Grippo è giunto secondo nella gara degli 800 metri disputata ieri sera al «Cow Palace» di San Francisco sede della sedicesima edizione degli «Examiner games» di atletica leggera indoor. Grippo che ha concluso con il tempo di 1'53"8 è stato battuto per soli due decimi di secondo dall'americano James Robinson.

L'azzurro ha evidentemente pagato lo scotto della generosa gara disputata in precedenza sul miglio quando, pur ritirandosi, ha tirato per i primi ottocento metri per consentire ai favoritissimi Steve Scott e Antti Loikkanen di abbattere il muro dei quattro minuti. L'impresa nonostante [redacted] da cardiogramma non è purtroppo riuscita. Scott ha vinto in 4'01"2 precedendo di un solo decimo di secondo il finlandese Loikkanen.

Nei tremila metri vittoria dell'irlandese Eamonn Coghlin in 7'57" tempo che migliora il primato dei Giochi stabilito dal keniota Wilson Waigwa. L'atleta africano è giunto secondo in 7'57"8.

Molti ippodromi chiusi per l'influenza

A Vinovo-trotto si corre in pista ben 73 cavalli

Oggi rimangono chiusi gli ippodromi di Napoli, Palermo, Firenze e Trieste, campi che avrebbero dovuto programmare riunioni di trotto o di galoppo, ma che non possono organizzare le corse per via dell'influenza epidemica che falcidia le scuderie.

Saranno aperte le piazze di Bologna, Roma (Capannelle), Milano, Pisa e Torino. Gli ultimi due ippodromi sono i meno colpiti dall'epidemia. A Vinovo i casi di cavalli ammalati sono solo tre e sono stati immediatamente isolati dal boxes delle scuderie. Se il pronto intervento dei responsabili degli impianti torinesi avrà l'effetto desiderato, come si spera, il calendario delle corse al trotto sull'ippodromo di Stupinigi non subirà variazioni.

Per la riunione torinese odierna i concorrenti delle 8 corse sono addirittura 73, una delle medie più alte dell'intera annata. Otto cavalli anziani si contendono i 5 milioni del Premio Liguria sui 1600 metri. Bulbo, vincitore a sorpresa domenica [redacted], tenta il «bis». Stavolta avrà rivali pronti a controllarne le mosse fin dal via, per non vedersela sgusciare in arrivo bello o pimpante come una settimana fa. Duca del Ronco sembra il più quotato per rinfocare le ambizioni del particolare di Carlo Bosco, proprietario e guidatore [redacted] figlio di Bassora.

Ecco il nostro pronostico: Pr. Varazze: Dindondero, Domaso; Pr. Portofino: Duponi, Enzerer; Pr. Alassio: Childerico, Mesco; Pr. Rapallo: Orionna, Boydia; Pr. Nervi (corsa Tris): Lagrange, Zoster; Pr. Liguria: Duca del Ronco, Bulbo; Pr. Albenga (corsa Tris): Caufo, Teger; [redacted] Oneglia: Fakol, Mar[redacted]. (vice)

Nel basket [redacted] inizia il girone di ritorno (c'è anche Emerson-Billy)

La China contro la Xerox dipende [redacted] molti malati

Se Denton, Grocho [redacted] Brumatti saranno guariti, la trasferta a Milano potrebbe riservare una sorpresa - Il Gbc rischia a Treviso

DAL NOSTRO INVIATO [redacted]

MILANO — Giovedì sera, [redacted] cantinetta di casa De Stefano, Sandro Gamba mangiava con metodo il suo piatto di «gran bollito», sfoggiando perfetta preparazione teorica sul tema, ma crollando miseramente, come al solito, davanti al problema delle bevande: respingeva sdegnoso i barbareschi del '64 (e perfino un incredibile grignolino di quelli che «non se ne trovano più») e spegneva i cotechini con pariodi getti d'acqua gassata. La compagnia era comunque allegra, il caminetto schioppettava, la nebbia fredda di Casablanca d'Asti premeva invano contro le vetrate. Peccato che — tra gli altri — non fosse della brigata un buongustaio come Pino Brumatti, subito primo invitato, poi comandato a rinunciare, a seguito dei disturbi gastrici che domenica scorsa, a Venezia, l'hanno costretto a giocare con un feroce mal di testa.

Proprio il pensiero del Pino e degli altri ammalati vari della sua China turbava a tavola la serenità di Gamba, amareggiandogli il tesso già avvilito dalla minerale. La gastro-intossicazione di Grocho e gli stiramenti di Denton e Fabbricatore non si sono risolti al volo dopo l'impresa di Venezia. Martedì Gamba è stato addirittura costretto ad annullare l'allenamento per consentire ai malati di curarsi in pace. E se in simili condizioni il stato possibile alla China domare [redacted] dei forti una Canon altrettanto acciaccata, è evidente che non sarebbe realistico sperare nel bis oggi sul campo di una Xerox in salute piena.

Per la Chinamartini l'incontro di Milano ha motivazioni analoghe a quello di Venezia. Si tratta ancora una volta di un confronto tra concorrenti diretti (ed entrambe molto qualificate) per l'accesso ai «playoff» e ormai è il caso di cominciare anche a badare a questo — per un piazzamento più avanzato, dal quarto posto in su, tale da permettere un cammino più lungo ed agevole negli stessi «playoff».

Se con la Canon, per la China, si trattava di chiudere bene il girone d'andata, mettendo in cassaforte due punti in più rispetto a certe tabelle di marcia, [redacted] l'o[redacted]vo dei torinesi è cominciare positivamente il girone di ritorno ed arraffare due punti esterni che nel conto finale potrebbero compensare quelli che qualcuna delle «grandi» (Emerson, Gabetti, Sinudyne) potrebbero andarsi a prendere a Torino.

All'andata, in quel famoso posticipo televisivo, la China la spuntò in via Giulia su una buona Xerox al termine di uno sprint spumeggiante di quaranta minuti, [redacted] ad un gran duo d'americani (Denton ai rimbalzi, Grocho nel tiro) e a un Brumatti impressionante. Stavolta è da vedere proprio in quali condizioni [redacted] questi [redacted] giocatori-chiave, capaci il primo di tenere in equilibrio il rapporto coi lunghi (molti e molto lunghi) di Gurioli e gli altri due di punire da fuori la difesa solitamente non proprio abrasiva della Xerox.

Il calendario propone per oggi in A1 un turno teoricamente abbastanza tranquillo: le squadre di casa dovrebbero vincere quattro partite su cinque, compresa naturalmente l'Emerson, che deve vendicare la sconfitta d'a[redacted] classicissima con la Billy. L'eccezione potrebbe venire da Vigevano, se la Perugina — passata la gran paura in casa con l'Harrys — si sarà ritrovata per te[redacted].

In A2 c'è Pinti-Jolly, scontro fra le due favorite della vigilia del campionato, che oggi potrebbe essere invece, rispetto alle ambizioni di «playoff», uno spareggio [redacted] tipo morte tua vita mia. Le due capo-classifica, Superga ed Eldorado possono approfittare entrambe del [redacted] casalingo.

In A femminile il Gbc, reduce dalla grande rimonta e dalla grande fatica di Clermont, viene catapultato a Treviso, comunque vada, ne uscirà un risultato importante.

Gianni Menichelli

Serie A1 - 14ª giornata: Harrys-Gabetti (90-101 ieri), Arrigoni-Mercury, Emerson-Billy, Mecap-Perugina, Xerox-Chinamartini, Sinudyne-Scavolini, Antonini-Canon. Classifica: Emerson p. 22, Chinamartini, Antonini e Billy 18, Arrigoni, Canon, Xerox, Sinudyne e Gabetti 14, Perugina e Scavolini 12, Mercury 10, Harrys 6, Mecap 4.

Serie A2 - 14ª giornata: Sarila-Manner, Acentro-Pagnossin, Superga-Postalmobili, Eldorado-Hurlingham, Pinti-Jollycolombani, Mobiam-Bancoroma, Caserta-Rodrigo. Classifica: Superga e Eldorado p. 18, Pinti e Pagnossin 16, Bancoroma, Jolly e Hurlingham 14, Rodrigo e Postalmobili 12, Acentro, Caserta, [redacted]obiam e S[redacted] 10, Manner 8.

A femminile - scudetto - 4ª giornata: Pejo - Teksid (61-69, ieri), Alba - Canali (disputata ieri), Pagnossin - Gbc, Omsa - Algida. Classifica: Teksid p. 6, Gbc, Pagnossin, Omsa e Alba p. 4, Pejo e Algida 2, Canali 0.

Sport oggi in tv

RETE 1 — Ore 14,15: Collegamento con lo stadio di Vicenza prima della partita Lanerossi-Perugia; 15,15: Risultati primi tempi di calcio; 16,30: «90° minuto»; 19,15: Notizie sportive e sintesi di un tempo registrato di una partita [redacted] calcio di serie B; 21,25: «La domenica sportiva».

RETE [redacted] — 9,55: Prima manche [redacted] speciale [redacted] di [redacted] da Garmisch; 12: Seconda manche; 15,30: Da Saccolongo, campionati [redacted] di ciclocross professionisti; 18,10: Da Parigi, Ippica G. P. d'Amerique; 18,45: «Gol flash»; 19: Un tempo registrato di una partita [redacted] di serie A; 20: «Domenica sprint».

Bocchi, atleta '78

Mabel Bocchi, capitana della Gbc Basket, è stata eletta «Atleta dell'anno» e verrà premiata domani a Parma con il trofeo Italiann.

Assemblea baseball

A Sanremo [redacted] svolge oggi la 21ª assemblea delle società [redacted] di baseball: il presidente Beneck farà una relazione sugli ultimi due anni.

A [redacted] vittoriosa [redacted] fatica

La Pejo battuta (61-69) dalle ragazze di Arrigoni nell'anticipo della Serie A femminile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — *La Pejo, [redacted] squadretta ammirevole di ranocchiette, dopo aver battuto il GBC e fatto soffrire la Pagn[redacted], ha costretto la Teksid a penare 40 minuti per portarsi a casa i due punti dell'anticipo di ieri, nella quarta giornata del girone-scudetto di basket femminile. Que[redacted] affidato alla direzione tecnica di Mario Zanardelli è un piccolo club di lunga tradizione, finanziato con parco mecenatismo dalla signora Mary Colombo e serenamente autogestito [redacted] parenti delle giocatrici. La «Teksid della professionalità» di ha sbattuto contro la testa fino a rischiare di inciucchirsi, ne ha avuto ragione solo a furor di classe superiore grazie a pochi minuti di buona vena all'inizio della ripresa e al sostegno dell'esperienza nel finale. Un'altra vittoria umile, sudata e non troppo convincente, che lascia ampi margini di perplessità riguardo a come Gorlin e compagne vengano caricate psicologicamente davanti agli impegni di campionato.*

La Teksid aveva giocato un pessimo primo tempo, come spesso le accade. Lu paurosamente, davanti ad attaccanti scarse di fondamentali e di [redacted], ma ricche di freschezza, di animo e — in almeno due casi, Carella e Pezzotta — di naturale precisione di tiro.

In attacco, poi, l'amido di una [redacted]trazione eccessi[redacted], di una tensione molto vicina alle [redacted] bloccava ancora una volta mangli alle torinesi. Contro la zonetta 2-1-2 della Pejo, [redacted] Roey Vergnano (4 su 7 nel primo tempo), con rabbia, trovava sublim-go do di andare a canestro con continuità e soltanto Wanda Sandon, crescendo progressivamente, le dava manforte (6 su 9), mentre Lidia Gorlin si limitava a far correre la palla, senza «mordere» il [redacted]stro, Arrigoni provava vari quintetti, passava da uomo a zona, inventava perfino una difesa mista. Ma la Teksid non trovava modo di[redacted]carsi, ogni suo piccolo vantaggio veniva annullato, fino [redacted] riposo (34-trinesi).

Ad inizio ripresa, puntuale, una Teksid resa più solida dalla stessa fatica metteva subito a segno un 8-0, con Gorlin e Guzzonato finalmente incisive. Sul 42-32 (3') si infortunava però alla caviglia sinistra un'opaca Piancastelli, uscita cinque minuti dopo da [redacted] già dolorante Faccin. Tutto ciò [redacted] sbilanciare il gioco d'attacco delle torinesi e [redacted] a restituire [redacted] po' di coraggio alla Pejo, che con tre canestri della Doni e la terribile caparbietà della trentaquattrenne Renata Moraschi (6 su 10), si riaceva sotto: 56 al 14' e poi, su [redacted] dei pochi errori della Sandon (9 su 15 in totale), effettuava addirittura il sorpasso: 59-58 al 16'. Lx e, però, passate alle [redacted] fase individuale, si erano coperte di falli e proprio i tiri liberi consentivano un 9-2 negli ultimi quattro minuti [redacted] una Teksid tutto [redacted] abbastanza reattiva, anche se assolutamente priva di brillantezza.

g.men.

TEKSID-PEJO 69-61 (34-32)

Teksid: *Sandon 22, Gorlin 10, Faccin 4, Vergnano 13, Piancastelli, Guzzonato 16, Apostoli 1, Palombarini 2, Teoldi, Deprè.*

Pejo: *Carella 18, Doni 12, Pezzotta 6, Zizioli 5, Moraschi 13, Manenti 5, Scaroni, Buratti, Nava, Degani.*

Rugby, Ambrosetti-Parma

Per il campionato di serie A di rugby l'Ambrosetti incontra oggi (ore 14,30, Motovelodromo torinese) il Parma. Nell'anticipo l'Aquila ha battuto il Benetton Treviso per 15-14.

Mondiale miglio

La romena Natalia Marasescu ha migliorato ad Auckland (Nuova Zelanda) il suo primato mondiale sul miglio con il tempo di 4'22"1. Il limite precedente era di 4'23"8.

LA STAMPA
Dir[redacted] responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni [redacted]nnini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible]
CERTIFICATO N. 86 DEL 6-4-1978

Sono Dino Renzi, titolare [redacted] una Agenzia Berendsohn e Capo Gruppo.
Ho [redacted] successo – lo affermo con orgoglio – e lo devo a 4 fattori

1. Sono [redacted] ottimo venditore!
2. So motivare e guidare gli uomini [redacted] affidati!
3. So lavorare - sotto tutti i punti di vista!
4. Ho alle spalle una [redacted] come si deve. Una Società tedesca, [redacted] leader [redacted] mercato (oggettistica promozionale [redacted] articoli da regalo). Forte – solida – e ben organizzata in [redacted] il mondo.

CERCO COLLEGHI!

Uomini di vendita che dopo una profonda ed accurata preparazione, possano ricoprire posizioni come la mia. Uomini dunque che sappiano vendere, istruire, motivare [redacted] guidare. Ai quali poter affidare 10 - 12 collaboratori, un'Agenzia (inquadramento ENASARCO) e centinaia di clienti vecchi e [redacted]. Uomini ancora giovani che sappiano dedicarsi completamente a questo nostro mestiere integrandosi bene nel ns gruppo – e noi non siamo gente facile, ma in ogni caso siamo [redacted] di successo.

IL NOSTRO LAVORO? MOLTO E DIFFICILE!
I NOSTRI GUADAGNI? MOLTO ALTI!
SODDISFAZIONI? TANTE!
POSSIBILITÀ? INTERESSANTI!

Scriveteci o telefonateci per un primo colloquio.

BERENDSOHN AG - Hamburg
per l'Italia:
[redacted] S.p.A.
20122 Milano - [redacted] Podgora 3
Tel. [redacted] 02/784150

Industria confezioni in pelle, cerca per Piemonte e Lombardia
agenti-rappresentanti
profonda conoscenza del mercato, a cui affidare vendita linea prodotti.
Telefonare 0172/32300 ore Ufficio

SOCIETÀ DISTRIBUTRICE DI SERVIZI CONTROLLATA DA NOTISSIMO GRUPPO FINANZIARIO
OFFRE:
- un guadagno medio **iniziale** di **10-12 milioni** annui determinato da:
- provvigioni mensili
- compenso semestrale per assistenza ai clienti
- assistenza previdenziale
- carriera programmata

RICHIEDE:
- attitudine a condurre trattative ad alto livello
- referenze qualificate
- età [redacted] inferiore a 24 anni

Scrivere a Publikompass 592 — 10100 Torino dettagliando precedenti esperienze di lavoro e indicando la sigla "879" e la data del presente annuncio.

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE cerca
Venditore utensileria in [redacted] duro per Piemonte Valle d'Aosta
Il neo assunto ha un'età orientativa di 25-40 anni e un'esperienza nella vendita di prodotti del settore o similari.
Scrivere, inviando dettagliato curriculum dattiloscritto
[redacted] prega rispondere per espresso a PUBLIKOMPASS 97H — 20123 Milano

IMPORTANTE [redacted] TORINESE
costruttrice macchine speciali, attrezzature, automazioni cerca:
impiegato tecnico
con buona [redacted] di macchinario vario e di lavorazioni meccaniche per la preparazione di cicli di lavorazione e per la preventivazione.
Scrivere Publikompass n. 9254 - 10100 Tori[redacted]

IMPORTANTE
[redacted]
IN ALESSANDRIA
[redacted] macchinisti litografi 1° e 2° categoria per assunzione immediata.
Scrivere Publikompass 8468 - 10100 Torino

L'[redacted] fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
date un po' del vostro sangue

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRECOLLINA
Libero via Boccaccio appartamento in casetta di soggiorno camera cucina servizi 27 milioni disponibili. Edilcentro 583.434.

PRECOLLINARE alloggio 4 camere cucina libero vende 45 milioni Sabagni. Tel. 344.741.

PRIVATO vende appartamento uso uffici corso Turati 13. Telefonare 375.810 378.839 540.144

PRIVATO vende a privato alloggio libero zona S. Paolo 3 camere cucina servizi riscaldamento compreso ... 27 milioni dilazioni. Tel. 309.6377

PRIVATO vende nuovo tricamere cucina servizi libero. Tel. 309.4911

PRIVATO vende libero Borgaretto 3 camere cucina ... Tel. 358.2917

[illegible]

RIVOLI corso Torino (a palazzina recente costruzione 1° piano salone 2 camere cucina doppi servizi giardino condominiale garage per 2 auto, ... milioni più mutuo 10 milioni. Aude 965.607 457.774

RIVOLI via Gradasca recente signorile ... Tel. 488.972

S. RITA via Emanuel spazioso alloggio 5° piano camera cucina servizi affittato 11 milioni 500 mila. Aude 598.607 487.774.

S. RITA via Gorizia piano 3° alloggio camera tinello cucinino servizi mutuo 12 milioni. Aude 598.607 487.774.

SABATELLIMMOBILI 655.359 libero ... [illegible]

[illegible]

VIA GARIBALDI
[illegible]

20 Domande affitto

A. ABBA' offre 400-500-600 mila affitto mensile per alloggi uffici ... Tel. 441.892

[illegible]

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI alloggi ammobiliati ... [illegible]

[illegible]

22 Traslochi

ABRAMO traslochi furgoni ... Tel. 701.705 - 705.125.

TRASLOCHI per Torino ... [illegible]

24 Mobili, arredi

BAROVERO Mobili, ... [illegible]

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO ... [illegible]

DECORATORE ... [illegible]

IMPRESA ... [illegible]

30 Scuole e Istituti

OFFRESI ... [illegible]

31 Lezioni, traduzioni

TEAM ... [illegible]

33 Matrimoniali

CINQUANTANOVENNE ... [illegible]

[illegible]

36 Nautica

VENDO gommone Zodiac Mark 2 ... Telefonare 660.3750

37 Campeggio e sport

ADRIA. La Casa ... [illegible]

CARAVANCENTER
[illegible]

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO ... [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. CASA ... [illegible]

A.A. CAFASSE ... [illegible]

A L. 6.500.000
[illegible]

[illegible]

IN SARDEGNA
[illegible]

NERVI
[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI ... [illegible]

BARDONECCHIA affittasi alloggio ammobiliato 6 posti letto stagione invernale. Tel. 307.024.

CERCASI per famiglia 3 persone ... [illegible]

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

FINALE LIGURE, pensione ... [illegible]

LAIGUEGLIA ... [illegible]

PIETRA LIGURE ... [illegible]

SPOTORNO Hotel Cris, 2ª categoria, ... [illegible]

49 Informazioni

ABILI investigatori ... [illegible]

INFORMITALIA ... [illegible]

50 Smarrimenti

CERCASI ... [illegible]

SMARRITO ... [illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

A. SCAFFALATURA metallica ... [illegible]

[illegible]

CALZATURE
F.lli Pettenuzzo
sconto 10%
su tutti gli articoli estivi
ed invernali
ENTRATA LIBERA
• Via Po 1
• VIA [redacted] ang. [redacted] CLAVIERE
■ [redacted] NICOLA [redacted] ang. [redacted] BORGOSESIA

Caratteri più leggibili, in copertina l'abbazia di Staffarda

La guida telefonica della «Granda» ora ha un vestito che è tutto nuovo

CUNEO — I quasi centomila utenti ■ telefono della provincia ■ Cuneo potranno consultare le ■ pagine ■ nuovo elenco telefonico ■ dover ricorrere alla lente d'ingrandimento: la pubblicazione, infatti — la cui distribuzione agli abbonati avrà inizio nella prossima settimana — appare quest'anno in una veste editoriale e tipografica ■ tutto rinnovata.

E' scomparsa la copertina colorata piena d'inserzioni pubblicitarie che è ■ sostituita da un'elegante «prima pagina» ■ color verde scuro, ■ una fotografia a colori della basilica di Staffarda (ogni ■ l'immagine verrà sostituita con fotografie di altri monumenti e paesaggi del ■ provincia di Cuneo). Ma soprattutto, è ■ radicalmente modificato il carattere tipografico dell'elenco vero e proprio, che è preceduto, ■ ■ al solito, dalle pagine indicative dei vari servizi (pure a colori) e dalle ormai insostituibili «pagine gialle».

Innanzi tutto le pagine dell'elenco ■ passate ■ cinque a quattro colonne: ■ non si tratta di un ritorno all'antico.

La Sip, infatti, si è preoccupata non soltanto ■ sostituire i caratteri ed i «corpi» tipografici finora usati con ■ maggiore dimensione: i nuovi caratteri sono stati tutti ridisegnati completamente, per giungere alla creazione grafica di un elenco di nuova concezione: non per nulla è stata ridisegnata anche la pubblicità sugli elenchi alfabetici; ■ più armonizzata con i caratteri del testo.

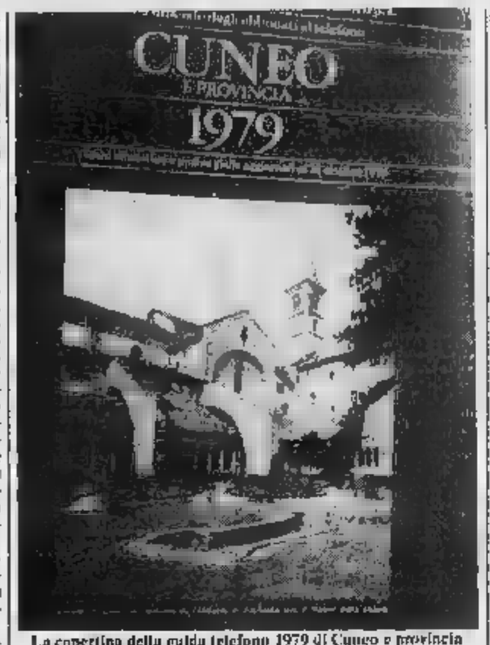
In sostanza, c'è da dire che all'atto pratico i risultati conseguiti sono davvero eccellenti: la lettura del nuovo elenco alfabetico degli abbonati della provincia di Cuneo è del tutto agevole. Cognome e nome sono in neretto, ben visibile e, soprattutto, i numeri telefonici sono ■ facilissima lettura. L'innovazione è notevole, se si tiene conto che oltre il 50% della popolazione soffre di miopia, presbiopia e altre difficoltà visive.

Ci sono delle novità anche nella guida dei prefissi teleselettivi: all'interno è stato adottato il colore, per facilitare la consultazione. Sono elencate anche località ■ denominazione diversa da quella del Comune ■ ■ ■ sono chiariti i casi di omonimia ■ località appartenenti a province diverse.

■ abbonati al telefono ■ provincia di Cuneo sono esattamente 96.700, contro i 69.211 del 1973: un incremento di circa il 51% che ha determinato ■ anche ■ aumento della densità telefonica del territorio dei cinque distretti che fanno capo a Cuneo (Saluzzo, Alba, Mondovì, Savigliano e Cuneo): in pratica, esistono ora 18 abbonati al telefono ogni ■ abitanti della provincia. Per soddisfare la crescente richiesta di utenze, la Sip ha programmato nel biennio 1979-1980 la creazione di ■ nuove reti e ■ interventi di ampliamento ■ grandi e medie, che porteranno la rete telefonica a complessivi ■ mila chilometri.

Saranno inoltre installate 22 ■ centrali automatiche, in sostituzione di quelle ■ esistenti ma in condizioni non più perfette e saranno effettuati altri 30 mila allacciamenti telefonici

g. f.



La copertina della guida telefono 1979 di Cuneo e provincia

MONFORTE D'ALBA — Il progetto ■ la costruzione di 210 colombari e 168 ossari nel cimitero è stato approvato dalla Regione per una spesa complessiva di 78 milioni e 500 mila lire.

Il presidente Viglione oggi a Chiusa Pesio per il parco naturale

CHIUSA PESIO — Il presidente della Regione, Aldo Viglione, parteciperà questa mattina all'assemblea che si svolgerà con inizio alle nove nel «salone rosso» del municipio. Verranno dibattuti i numerosi problemi amministrativi che interessano i comuni della ■ presenti, infatti, anche i sindaci di Belnette, Peveragno, Boves, Margarita, Roccaforte Mondovì, Morozzo, Pianfei, Villanova Mondovì e Chiusa Pesio. Al dibattito prenderanno parte anche gli assessori regionali Ferraris (agricoltura), Rivalta (pianificazione e parchi naturali) e Astengo (urbanistica).

«*L'incontro è stato organizzato dal comune di Chiusa Pesio* — dice il sindaco, Antonio Erbì — *per presentare ai rappresentanti della Regione i problemi che assillano gli amministratori periferici. Per questo motivo abbiamo invitato anche i sindaci dei comuni che hanno caratteristiche simili a quella di Chiusa Pesio*».

Il sindaco Erbì spiega di avere trovato, ■ ■ della sua recente elezione, una situazione amministrativa catastrofica: «*L'organo opera pubbliche ■ primaria importanza quali ■ fognature, l'acquedotto, le case popolari* (settanta persone attendono l'assegnazione di un alloggio) *ed inoltre* — dice Erbì — *mancano i fondi per affrontare i lavori urgenti ed immediati. Con l'incontro di oggi speriamo di riuscire ad illustrare sufficientemente la nostra grave situazione*».

■ termine dell'assemblea, il presidente della Regione e gli assessori visiteranno il ricovero ospedaliero di Chiusa Pesio e parte del parco naturale «Alta Valle Pesio» recentemente istituito proprio con legge regionale.

«*Intendiamo ricordare* — dice il sindaco di Boves, Giorgio Blarese — *che esistono organismi periferici quali la comunità montana ed i comprensori, che non possono essere scavalcati quando vengono assunte le decisioni conclusive. Purtroppo oggi non sono stati inclusi i rappresentanti di parecchi paesi delle valli Vermenagna e Gesso*.

g. l. m.

Festa dell'amicizia a Casteldelfino

CUNEO — La prima ■ta provinciale dell'amicizia sulla neve, organizzata dalla democrazia cristiana, si svolgerà domenica 25 febbraio a Casteldelfino, in Valle Varaita.

Nell'ambito della manifestazione — che prevede ■ caccia fotografica, gare di fondo e discesa, di staffetta per sezioni, gare ■ slittino e ■ per bambini, slalom parallelo ■ altri divertimenti popolari — avrà luogo anche un importante dibattito sul tema: «*Il turismo come parte integrante dello sviluppo economico e sociale nelle ■ umità montane*».

I relatori sono il prof. Mario Martini, il senatore Adolfo Sarti, il senatore Bersani, il consigliere regionale Lombardi e quello provinciale Crosetto.

g. r.

I fotografi ■ Cuneese discutono i loro problemi

Quaranta "clic„ professionisti nel club della camera oscura

Cuneo. I fotografi che hanno partecipato al raduno «Nel della camera oscura»

CUNEO — Quaranta fotografi professionisti della «Granda» si sono ritrovati nei giorni scorsi a Beinette per discutere i problemi ■ categoria e rafforzare il legame di collaborazione che esiste fra loro, specialmente dopo la fondazione dell'associazione «*Noi della camera oscura*» avvenuta nel gennaio 1976.

A distanza di tre anni, il numero degli aderenti al gruppo — «*Figli dell'iposolfito*», come amano scherzosamente definirsi — si è quadruplicato ed esteso a tutti i professionisti operanti nel Cuneese.

Al promotore del nodaliaio, il reporter saluzzese Nico Gedda, e quindi stata donata una targa degli altri fotografi, a significare la validità dell'iniziativa che supera le ■ che ■ ottuse barriere della concorrenza, gettando nuove basi per una reale collaborazione ■ gli operatori.

«*I problemi della categoria* — si è detto — *riguardano in primo luogo i crescenti costi del materiale e l'abusivismo della professione esercitata da persone che già hanno altri impieghi e non pagano quindi tutti quegli oneri fiscali a cui noi invece siamo costretti, come, ad esempio, l'Iva al 35 per cento sugli apparecchi*».

All'incontro erano presenti professionisti ■ Alba, Bra, Fossano, Saluzzo, Mondovì, Ceva, Costigliole, Villafalletto, Venasca, Busca, Verzuolo, Curaglio, nonché i «forestieri» Romagnoli e Martinengo di Torino.

a. ge.

Operaio di Bra rinviato a giudizio per maltrattamenti

ALBA — Un operaio di Bra, Paolo Coalova, 38 anni, abitante in via Torino 17, è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale di Alba, per maltrattamenti e lesioni personali ■ ■ della moglie.

L'uomo venne arrestato il 18 luglio '75, quando la consorte Irene Manassero aveva dovuto ricorrere allo ■ dei sanitari dell'ospedale per un'ampia ferita ad una mano provocata da una forbice. Secondo il ■ ■ imputazione sarebbe stata il marito a procurargliela durante un litigio.

Dalle indagini condotte sarebbe emerso che l'uomo da tempo maltrattava la moglie non risparmiandole percosse.

(g. f.)

Il Comune ■ tuttora sprovvisto di un piano regolatore

Senza risposta le richieste per alloggi popolari a Boves

BOVES — «*Case per i lavoratori: un'occasione mancata*»: con questo titolo sull'ultimo numero del periodico locale il pci di Boves critica l'operato degli amministratori comunali che «*in questi quattro anni ■ ■ riusciti a dotare la città ■ un piano regolatore né ■ un piano pluriennale ■ attuazione, impedendole, conseguentemente, di ricevere fondi per finanziare l'edilizia popolare*».

Il comprensorio ■ Cuneo ha infatti ricevuto ■ Regione sei ■ ■ milioni da distribuire ai comuni con strumento urbanistico (piano regolatore o piano pluriennale di attuazione), e che dimostrino l'effettivo bisogno ■ sovvenzioni

«*Tutti sappiamo che anche a Boves* — prosegue il periodico del pci locale, di cui è segretario Giovanni Bianco — *il bisogno di case per lavoratori è sensibile: risulta che centinaia e centinaia di domande rivolte all'ufficio autonomo case popolari per l'assegnazione di alloggi, e inoltre richieste pervenute al comune per l'assegnazione di aree per la costruzione di case in cooperativa, non abbiano avuto risposta*». L'amministrazione ■ ha potuto inoltrare ■ richieste ■ finanziamenti, perché Boves è ancora sprovvista di strumenti urbanistici: per questo fatto alle proteste del pci e del ■ consiliare «*sinistra unita*» si aggiungono quelle dei numerosi imprenditori edili.

«*Non è ■ di mancanza di volontà dell'amministrazione ■ risolvere il problema urbanistico* — spiega ■ Cerutti, assessore di maggioranza —, *ma invece di difficoltà burocratiche di interpretazione e di applicazione della legge regionale "sull'uso e la tutela del suolo"*.

«*Il primo piano inviato alla commissione regionale nel 1973* — prosegue l'assessore — *ci è stato rimandato indietro con modifiche sostanziali: l'abbiamo inviato una seconda volta ed è stato definitivamente bocciato. Altre ■ della mancanza di uno strumento urbanistico regolare sono state: un ufficio tecnico insufficientemente attrezzato e la scelta di fare il piano regolatore in collaborazione con altri due comuni vicini, Peveragno e Chiusa Pesio, che ha causato notevoli difficoltà*».

Boves non è l'unico comune della regione a trovarsi in una situazione urbanistica preoccupante: secondo un'indagine svolta dall'Anci (associazione nazionale comuni italiani) in tutto il Piemonte ■ centri sarebbero ancora privi di strumento urbanistico.

g. l. m.

Nel quartiere abitano 420 famiglie, ma il numero presto aumenterà

A "Cuneo 2„ non ci sono negozi allora si pensa ad una cooperativa

CUNEO — Le quattrocentoventi famiglie che abitano nel nuovo, grande quartiere residenziale di «Cuneo — due», non intendono aspettare oltre: in zona ■ ci sono ■ ■, né panetterie, ■ latterie, né alimentari. Pertanto hanno deciso di costituire una cooperativa di consumo che, usufruendo di un'area fornita dal comune, istituisca un centro commerciale e di interesse pubblico.

Oggi gli abitanti del quartiere sono circa milleseicentocinquanta, ma nel giro di poco tempo dovranno diventare ■ quattromila.

«*Il problema ■ centro commerciale deve essere risolto con estrema urgenza* — dice uno dei promotori della cooperativa di consumo, Elio Rostagno —: *sono interessate almeno tremila persone che, per ora, vivono nel quartiere e nelle zone limitrofe come in ■ grande dormitorio, non avendo servizi di prima necessità, né efficienti collegamenti*.

■ ■ di negozi per servire la ■ dovrebbe ■ sufficiente e differenziato per poter soddisfare il necessità dei numerosi abitanti: oltre agli esercizi di generi alimentari sono indispensabili anche una farmacia, un'edicola di giornali, una tabaccheria, sportelli bancari e postali.

«*Tutto questo* — aggiunge Rostagno — *può essere accentrato nel complesso commerciale che ■ costituire, ■ ■ nostra cooperativa di consumo, cui possono aderire indistintamente tutti gli interessati, nell'area che il comune ha espropriato*.

La cooperativa di ■ — denominata «Cuneo due» — verrà costituita con l'apporto di soci ■ cooperative edilizie e di assegnatari di alloggi popolari: i promotori sono ■ alla ricerca di finanziamenti per la costruzione del centro commerciale e di interessi, sull'area di circa 4 mila metri quadrati ■ proprietà del comune.

«*L'iniziativa scaturisce dalla spontaneità degli abitanti della zona* — dice Rosella Bontempo, che abita nella "C. 2" — *i quali hanno come unico obbiettivo quello di vedere realizzato presto e bene un servizio del quale saranno gli utenti diretti. Gli abitanti potranno far parte della cooperativa ■ consumo, che non avrà scopo ■ lucro, sia ■ soci che come semplici consumatori*.

Nella zona avrebbe dovuto sorgere un altro un centro commerciale realizzato da una cooperativa di esercenti e ■ operatori economici di Cuneo, sull'esempio di quello di Grenoble, ■ Francia. L'iniziativa, tuttavia, sembra essersi arenata.

g. f.

L'Enel interviene ad un dibattito

Tarantasca: presto ci sarà più luce

TARANTASCA — Sarà ■ varata la fase di distribuzione dell'energia elettrica e si installerà una cabina di trasformazione alimentata alla tensione di 15 mila volt: la notizia è stata fornita durante una ■ semblea svoltasi ■ municipio di ■, cui hanno partecipato numerosi ■ della zona e particolarmente della frazione S. Grissina, gli amministratori comunali, fra cui il sindaco Riccardo Rosso, e funzionari dell'Enel

■ presenza ■ rappresentanti dell'ente per l'erogazione elettrica a quelle numerosi sta diventando sempre più frequente, è una iniziativa, un nuovo comportamento che deve essere sottolineato e v■ positivamente

L'Enel ■ ■ è più ■ «muro di gomma» contro il quale rimbalzano le critiche, ■ richieste, le istanze degli utenti

La partecipazione dei responsabili locali dell'ente alle assemblee che si stanno svolgendo in numerosi comuni favorisce la soluzione di problemi che, specialmente nelle zone agricole, sono di essenziale importanza

■ Tarantasca, soprattutto nella zona di S. Cristina, la situazione è precaria gli addetti da tempo lamentano carenze nella distribuzione dell'elettricità, tali da pregiudicare le iniziative di meccanizzazione delle aziende agricole e da rendere quasi impossibile l'uso degli elettrodomestici

Durante la riunione, i tecnici dell'Enel — che avevano già effettuato un'indagine capillare presso gli utenti ed elaborato i progetti per un potenziamento della distribuzione — hanno illustrato ■ aspetti ■ economici delle soluzioni possibili, il cui onere globale, comunque, può essere valutato in circa 60 milioni di lire

La situazione lamentata nella popolazione è da collegare, oltre che al naturale deterioramento degli impianti, anche al fabbisogno sempre più ■ crescente che hanno caratterizzato l'utenza. Infatti gli impianti erano stati progettati e costruiti unicamente ai fini della illuminazione, ■ ■ del tempo. Tuttavia, i consumi di energia sono anche la destinazione, sia per uso domestico e agricolo, creando un sovraccarico negli impianti senza che gli utenti abbiano provveduto ■ adeguare la «potenza» stabilita nel ■

g. f.

Numerose associazioni chiedono più protezione

Cacciatori sul piede di guerra per le volpi sono tempi duri

BRA — *Continua la polemica a distanza tra cacciatori e protezionisti sulle battue contro le volpi. ■ esponenti delle associazioni ■ tutela, in particolare del WWF, che a ■ si è costituito ■ poco, sostengono che le pressioni per liberalizzare ulteriormente la caccia alle volpi ■ ingiustificate perché né il numero né la «pericolosità» di questi animali sono tali da costituire motivo d'allarme.*

Secondo i cacciatori, le cose stanno in tutt'altro modo. «Le volpi stanno sfuggendo al controllo e incominciano a rappresentare anche da noi un elemento di preoccupante alterazione dell'equilibrio biologico — dice ■ dott. Ettore Contato, veterinario, presidente della Federcaccia —. Hanno razzia della selvaggina e sono senza dubbio ■ principale veicolo ■ trasmissione del virus della rabbia».

«Noi nostri boschi — afferma Contato —, volpi ce ne sono molte. Chi è scettico può seguirci nella battuta e si ricrederà».

Domenica, ■ gruppo ■ «doppiette» braidesi, accompagnate ■ una guardia volontaria autorizzata dal Comitato provinciale, se ne stanate tre: stanate, non uccise, perché evidentemente la proverbiale astuzia delle volpi ■ un ricordo nella pratica.

«Questo tipo di caccia è difficoltoso e ■ si vede ■ ■ Invecano altre restrizioni — dice il presidente della Federcaccia — Noi ■ di noi vuole un ■ indiscriminato: vogliamo semplicemente tenere sotto controllo la volpe come ogni altro animale, per ristabilire un equilibrio alterato da vari fattori».

Contato conclude ricordando che in numerose occasioni i cacciatori braidesi «hanno dato prova di autodisciplina e di senso di responsabilità: l'anno scorso, per esempio, abbiamo chiesto ed ottenuto ■ divieto della caccia alla starna ■ ■ in Langa e in tutto il Braidese».

g. m.

Il ragazzo ■ ora ricoverato in un ospedale di Genova

Una gara di generosità a Fossano per salvare la vista ■ Pietro

FOSSANO — La vicenda ■ Pietro, il ragazzo ■ 12 anni che ■ lottando contro la perdita totale della vista, sta coinvolgendo l'intera città.

«*E' quasi incredibile che centinaia di persone s'interessino ■ questo caso*», commenta Gino Brizio, il redattore ■ «Radio Fossano» che con il collega Ostinelli cura ■ notiziario e che trasmette il primo appello in favore di Pietro.

I fossanesi sono venuti a conoscenza di questo commovente ca■ grazie a una lettera inviata da Cristiano Bordello al ■ organizzato ■ don Pino Pellegrino, ■ occasione del■ befana alpina. In questa lettera Cristiano esprimeva il ■ più grande desiderio, cioè che il ■ amico Pietro riacquistasse la vista.

L'associazione degli alpini si interessò ■ ■ e, grazie all'autotassazione dei suoi soci, donò a Pietro ■ cifra necessaria all'operazione. Pietro, però, primogenito di 5 figli, di una famiglia sarda, con l'unico stipendio del padre operaio, non poteva affrontare le ulteriori cure che gli avrebbero consentito di salvare l'unico occhio ■ora recuperabile.

Attraverso i microfoni di ■ Fossano, venne trasmesso l'appello per Pietro, ■ quale i fossanesi cominciarono a rispondere con generosità.

«*Gli studi di Radio Fossano sono all'ultimo piano di uno palazzo* — dice Gino Brizio — *con un numero interminabile di gradini. Eppure la "processione" presso i nostri studi è stata incessante. Ormai* — conclude Brizio — *il problema di Pietro ■ non è più soltanto della sua famiglia, ma di tutta ■ collettività*».

Attualmente Pietro è a Genova, dove è stato ricoverato per le cure necessarie. Si spera che possa essere recuperato l'unico occhio rimasto gli.

«*Ho passato dei giorni bruttissimi* — dice Pietro — *perché non riuscivo più a vedere i ■ genitori e ■ avrei pianto per il mio male*».

l. a

Operaio di Bra rinviato a giudizio per maltrattamenti

ALBA — Un operaio di Bra, Paolo Coalova, 38 anni, abitante in via Torino 17, è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale di Alba, per maltrattamenti e lesioni personali ■ ■ della moglie.

L'uomo venne arrestato il 18 luglio '75, quando la consorte Irene Manassero aveva dovuto ricorrere allo ■ dei sanitari dell'ospedale per un'ampia ferita ad una mano provocata da una forbice. Secondo il ■ ■ imputazione sarebbe stata il marito a procurargliela durante un litigio.

Dalle indagini condotte sarebbe emerso che l'uomo da tempo maltrattava la moglie non risparmiandole percosse.

(g. f.)

SPETTACOLI E TACCUINO

■

Corso: Qualcuno sta uccidendo i più grandi quidam d'Europa.
Fiamma: Assassino ex Nick
Italia: New York violenta
Nazionale: Prof. Hugo: laboratorio di Germania
Lagrein: La chiamavano Bulldozer

ALBA
Corso: Fatto di sangue per causa di una vedova
Silver: Convoy hunters o'Reilly
BENETTE
Astro: La banda del gobbo
BORGO SAN ■
Moderno: Via col vento
Don Bosco: La spacciatrice
■
Nuovo: La mazzetta

BRA
Impero: L'amico sconosciuto
Politeama: Forza 10 da Navarone
Vittoria: Primo amore

BUSCA
Nuovo: Pari e dispari.
Lux: Medici in ■ inferno.

CARAGLIO
Splendor: La soldatessa alla grande manovra
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Calibro 38
CENTALLO
Alessandro: Grasso
CEVA
Doria: Amerikan Graffiti
CHERASCO
Gatsby: Dimmi che tu ■ ■ per me
CORTEMILIA
Nuovo: Roller Coaster.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Quanto ci chi ■ amore

DRONERO
Iris: Good Lyo amore mio

FOSSANO
Aurora: Il donor Zivago
Ideal: Convoy, uniche di salvito
Politeama: La ragazzina perversa
■
Corso: La soldatessa alle grandi manovre
Italia: Il donor Zivago
Partito: Poliziotto e C. in vacanza

MONDOVÌ
Italia: Il trionfo delle Bermuda
ORMEA
Artaban: Squadra antimafia

PIASCO
La Rasa: I cuccioli dell'ora selvaggia.

Temperatura ieri ■ Cuneo

massima 1
minima —■

Umidità media: 72%. Temperatura il 27 gennaio ■ scorso anno: (7; —2) il sole sorge alle 7.51 e tramonta alle 17.23.
Le previsioni nuvolosità irregolare con brevi precipitazioni. Visibilità scarsa per banchi ■ nebbia. Venti in prevalenza deboli. Temperatura senza variazioni notevoli.
Le temperature ■ **e minime di ieri a:** Alba (3, —1), Bra (2, —1); Ceva (5, —2); Fossano (2, 1); Limone ■, —3); Mondovì (2, 0); Raccongi (2, 1); Saluzzo (3, 0); Savigliano (2, 1)

RACCONIGI
Socialdo: Gallo d'argento

ROBILANTE
Ristorante: Il principio è il segreto.

SALUZZO
Cinema Gaspino: Ichi
Italia: Fuga 10 da Navarone
Splendor: I pugni proibiti di una moglie

SAVIGLIANO
Aurora: Mezzogiorno
Nazionale: I pugni proibiti di una moglie
Rita: Il vichingo

VERZUOLO
Corso: Centenario e anniversario Tenda

VILLAFALLETTO
Moderno: Sesso e violenza

FARMACIE
Cuneo: Basilì Angelo ■ Internazionale, Cantoira, via Roma
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele
Bra: Ospedale, via Vittorio Emanuele
Ceva: Sibori, via Mazzini
Fossano: Buniocco, viale Regina Elena
Mondovì: Genco, via Cavallotti
Racconigi: Quaglia, via Statuto
Saluzzo: Santa Chiara, piazza Risorgimento
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

ASTI
Lux: Assassinio sotto a Dallas
Politeama: Viaggio con Anita
Salone: Un racconto da leggere
Splendor: Penetrazioni
Teatro: Il cognacchio dei Beverly Hills
Vittoria: Il peccato può attendere

Difficoltà nel rifornimento di gasolio

I cuneesi rischiano di restare al freddo

CUNEO — Situazione allarmante a Cuneo per quanto concerne l'approvvigionamento del gasolio per riscaldamento: le società produttrici, infatti, non effettuano i regolari rifornimenti e quanto prima i distributori non potranno servire di gasolio e petrolio ■ utenti

La situazione è denunciata con un telegramma inviato dagli «*operatori della distribuzione*» al presidente ■ Provincia, ■ prefetto, al presidente ■ Camera di ■ mercio e riguarda l'intera provincia.

Il telegramma segnala «*il grave disagio per il rifornimento degli utenti ■ prodotti petroliferi ■ riscaldamento per ■ ■ di ■ di ripetuti forniture da parte ■ società produttrici*».

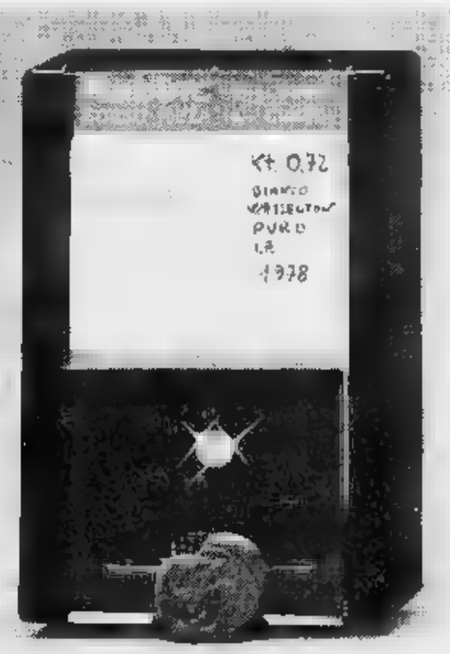
Nel telegramma viene ■ che sottolineata la possibilità che «*a brevissimo termine molte utenze restino al freddo* ■ ■ la necessità che siano stabilite ■ decreto ministeriale «*le priorità delle forniture ad ospedali, scuole ed enti pubblici*».

L'allarme dato ■ distributori non è privo di fondamento: risulta infatti che inspiegabilmente le grosse società produttrici da tempo fanno scarseggiare il prodotto e che le cisterne dei distributori stanno per esaurirsi. L'incle■enza del tempo ed il perdurare della stagione invernale impongono che siano assunti provvedimenti immediati: alcuni condomini, infatti, stanno per esaurire le scorte di gasolio, benché da tempo — anche ■ applicazione delle nuove norme ■ ■ tendenti a contenere i consumi energetici — gli impianti siano fatti funzionare a regime ridotto, tale, comunque, da garantire la temperatura ■ di diciotto-venti gradi al ■ simo.

g. r.

CUNEO — Una serie di dieci «lezioni» sull'equo canone e sull'applicazione della nuova legge sui fitti verrà tenuta, a cominciare da domani sera, dal segretario provinciale del sindacato inquilini a «Telecupole», la nuova emittente televisiva privata.

Affidate ad un brillante il ricordo di un giorno «prezioso» perché non si perda nel tempo. Anzi... i brillanti sono un investimento sicuro il cui valore ■ in costante aumento. Di diverso peso, sono presentati in confezione sigillata unitamente ad un certificato che ne garantisce la caratura e le caratteristiche di purezza, colore ■ taglio.



Bobino Gioielleria
Cuneo - corso Nizza, 10 - tel. 2826

Alba: [illegible] discute in Comune

Traffico caotico serve un [illegible]cavalcavia

ALBA — Uno dei problemi più importanti della viabilità cittadina verrà [illegible] domani sera in consiglio comunale. Si parlerà della costruzione di un nuovo ponte sovrastante la linea ferroviaria in Borgo Piave, in una zone in cui la circolazione è molto intensa. La realizzazione del nuovo cavalcavia è diventata di estrema urgenza essendo l'attuale ponte, oltre che di dimensioni ridotte e inadeguato al traffico che vi [illegible] svolge, anche pericolante tanto che nel giugno scorso venne chiuso per un certo periodo per riparazioni urgenti a causa di cedimenti.

Dalle prove di carico, eseguite in quelle occasione, risultò che non possedeva [illegible] grado di [illegible]enza adeguato per il traffico al quale era stato fino allora sottoposto, per cui venne solo più riaperto al transito dei veicoli leggeri.

Ciò è causa di notevole disagio perché, oltre a tagliare in due la città ed ostacola il collegamento più importante tra il centro e il quartiere Piave abitato da diecimila persone, questo ponte è anche il transito obbligato dei mezzi provenienti da Asti, T[illegible], diretti alle zone vinicole del Barolo verso il Dogliennese e l'[illegible] industriale.

Essendo vietato il transito [illegible] mezzi pesanti, i camionisti sono ora costretti a lunghi percorsi su inadeguate e strette vie interne.

Il secondo cavalcavia (secondo i progetti l'attuale verrebbe solo consolidato) dovrebbe sorgere ad una cinquantina di metri di distanza da questo già esistente innestandosi da un lato su corso Fratelli Bandiera, una [illegible] già intasata e che mal si adatta a ricevere altri flussi di traffico.

[illegible] dovrà collegarsi con [illegible] Europa, ma per fare ciò è necessario ingliare a metà l'area scolastica dell'ex caserma Govone, una zone che molti vorrebbero invece fosse mantenuta integralmente per l'edilizia scolastica.

Inoltre, sempre per risolvere [illegible] sulla direttrice di corso Piave, a giorni si inizieranno i lavori del raddoppio di via Cagliero e il prolungamento [illegible] via Dario Scaglione. Interventi che potrebbero forse dare una certa soluzione senza procedere allo smembramento della caserma Govone.

Se la sistemazione e l'eventuale allargamento [illegible] attuale cavalcavia si vogliono con urgenza, non altrettanto urg[illegible], secondo il parere di molti, sarebbe dare il via ad un'opera così importante che sconvolgerà tutta la zona mentre si potrebbe forse soprassedere in attesa di vedere come si evolverà il [illegible] con gli altri interventi alla periferia già in via di realizzazione.

g. f.

Due astigiani arrestati a Limone

LIMONE PIEMONTE — Due astigiani, Donato Petrocchia, abitante in via Innardi 17 e Carmine Leone, con domicilio in corso Alba 12, entrambi ventenni, sono stati arrestati dai carabinieri di Limone perché [illegible] presi mentre stavano per rubare autovetture in sosta, nelle strade della città.

I due erano già ricercati dalla polizia per furto aggravato perpetrato, sempre a Limone ai danni di Massimo Cioia, di Sanremo. Il Petrocchia ed il Leone sono stati rinchiusi nel [illegible] di Cuneo. (r.s.)

Insegnanti delle scuole medie superiori ai corsi di aggiornamento

Dall'altra parte della cattedra

[illegible] Una lezione del corso di aggiornamento per insegnanti tenuto al liceo scientifico (Foto Bertola)

CUNEO — *Novanta insegnanti di ventidue scuole superiori della provincia partecipano al corso di aggiornamento sulla riforma della scuola media superiore.*

Il corso ha lo scopo di trattare i problemi della sperimentazione nelle varie materie d'insegnamento, e si articola in due fasi: una dedicata all'informazione sul progetto [illegible] *riforma delle scuole superiori approvato dal Parlamento, ed una alla ricerca culturale specifica.*

g. t.

Dopo le polemiche

Più acqua a Priola

PRIOLA — L'acqua delle sorgenti del «Tetti» e di Casa[illegible] è stata nuovamente immessa nell'acquedotto comunale. I risultati delle analisi del laboratorio provinciale d'igiene avrebbero accertato la potabilità delle due fonti. Per quella di Marsecco, di cui erano stati anche prelevati campioni, non si saprebbe ancora nulla di sicuro.

Dopo le preoccupazioni dei giorni scorsi, in seguito all'immissione provvisoria dell'acqua mentre erano in corso le analisi, il problema del disservizio idrico nel paese dell'Alta [illegible] Tanaro sembra destinato a risolversi.

Rimangono tuttavia le polemiche tra maggioranza e minoranza in Comune. Nel consiglio [illegible] per martedì si discuterà tra l'altro un'interpellanza presentata dall'opposizione sulla situazione dell'acquedotto. Si chiede in particolare perché non si sia atteso l'esito delle analisi prima [illegible] usare l'acqua del «Tetti».

Sabato scorso [illegible] sindaco [illegible] Priola, Oreste Mazza, aveva informato la popolazione, con [illegible] manifesto, della decisione di utilizzare la fonte, vista la [illegible]con[illegible] d'acqua [illegible] quasi tutto il paese. Le erogazioni venivano però staccate dopo meno di quarantott'ore; c'era stato anche un sopralluogo dei carabinieri di Garessio.

(g. p.)

informazioni [illegible] agli utenti

DISTRIBUZIONE DEL NUOVO ELENCO ABBONATI

La SIP 1ª Zona, Agenzia di Cuneo, informa che nei prossimi giorni avrà inizio la consegna a domicilio dell'elenco telefonico edizione 1979.

Gli utenti che si avvarranno di questo servizio non dovranno corrispondere alcun compenso agli incaricati della distribuzione. L'addebito per la consegna - L. 350 + I.V.A. - verrà effettuato successivamente, sulla bolletta trimestrale.

Coloro che non desiderano usufruire del recapito a domicilio potranno ritirare il nuovo elenco presso gli uffici SIP, consegnando la speciale scheda che verrà loro rilasciata dagli incaricati dell'Agenzia distributrice.

Si rammenta che, per ottenere il nuovo elenco, è **necessario restituire quello precedente** anche se l'abbonato, a causa di prolungata assenza durante la giornata, intende affidare l'incarico al portiere o ad altro abbonato vicino.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

AZIENDA INTERNAZIONALE OPERANTE NEL SETTORE DEI BENI STRUMENTALI CERCA:

AGENTI

Esclusivi di vendita per propria [illegible], preferibilmente esperti del settore per le [illegible]:
AT - CN - AO - VC.
Inquadramento Enasarco, corso [illegible] addestramento retribuito, interessante schema provvigionale.
Telefonare al 011/503.678 per appuntamento.

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] azzurri affrontano con fiducia [illegible] trasferta toscana

L'Albese insegue a Massa il primo successo esterno

ALBA — La settimana appena t[illegible] non è [illegible]ata ad eliminare completamente in casa albese; il disappunto seguito alla mancata vittoria di domenica contro la Sangiovannese. La delusione cocente e la constatazione di essere andati vicinissimi all'affermazione clamorosa contro la seconda in classifica si sono tradotte in un impegno più deciso del solito negli allenamenti di questa giorni e in una grande volontà di riprendersi a Massa il punto perduto.

L'Albese [illegible], infatti, impegnata nel turno odierno, ultimo del girone [illegible], in trasferta contro la [illegible] in una gara [illegible] si presenta [illegible] per molti motivi. I toscani hanno attualmente un punto in meno degli azzurri. Partiti all'inizio di stagione come una delle formazioni migliori del torneo, hanno via via deluso le aspettative dei propri tifosi e recentemente hanno dovuto subire alcuni risultati piuttosto negativi (l'ultimo [illegible] quali è stato il pesante 4-1 incassato a Cerreto [illegible] fra le capolista). E' evidente, quindi, la volontà di riscatto dei padroni di casa, che vorranno approfittare del turno favorevole per superare, quasi in un incontro-spareggio, una diretta rivale.

Gli albesi troveranno a Massa un ambiente molto caldo: nelle dichiarazioni rilasciate in settimana ai giornali, i [illegible] hanno affermato che questo incontro per loro è della massima importanza e che giocheranno «alla morte» per conquistare la vittoria.

Ben cosciente di ciò, l'allenatore Verde ha detto: *«Sappiamo che troveremo un ambiente molto ostile e che la gara [illegible] durissima, tuttavia noi andiamo a Massa per fare un risultato positivo, anche perché la nostra squadra sta attraversando un buon momento e fuori casa sa esprimersi con bella autorità. Se sapremo giocare con la determinazione e la concretezza messe in luce negli ultimi impegni, la trasferta potrebbe rivelarsi positiva»*.

Il direttore tecnico Borsalino è decisamente più ottimista. *«Della gara di Massa può scaturire qualsiasi risultato. La Massese attaccherà e cercherà ovviamente di vincere, spinta da molti motivi validi; ma anche noi non saremo da meno. L'Albese attuale è una squadra che gira bene, conquista risultati di prestigio e se farà rispettare da qualunque avversario. L'ambiente è molto sereno e calmo; fra tutti i giocatori c'è armonia, come sempre quando le cose vanno [illegible], e il morale è alto. Cercheremo anche in questa trasferta di fare le [illegible] bene e chissà che in contropiede non riusciamo a creare [illegible] nostri [illegible] qualche disagio»*.

Nell'una e l'altra squadra molta tensione. L'Albese, tuttavia, non ha ancora vinto fuori casa e prima o poi anche questo dato statistico dovrà essere modificato.

Ancora incerta l'impiego [illegible] Domenicali, la formazione dovrebbe essere analoga a quella di domenica [illegible] a riprendere: Mantredi, Strumia, De Gaspari, Bernardi, Manica, Furlano, Lombardi, Rampanti, Domenicali (Boggian), Luciani. Quagliotti. Completano l'elenco dei convocati: Condorelli, Dezio, Degiani e Rossi.

b. b.

Il direttore tecnico Borsalino

Promozione: si ricomincia con un derby tra due squadre della provincia

Cuneo e Carassonese tornano in campo per una sfida che va oltre i due punti

CUNEO — *La rivincita di domenica scorsa, se non altro, è servita a Marzio Pancera e a Carlo Berti per smaltire i fastidi muscolari che lamentavano [illegible] entrambi dovrebbero essere a disposizione di Elio Rinero per l'ultima di andata, che vede impegnati i bianco-[illegible] nel derby con la Carassonese di Mondovì.*

«Giocare subito con una partita di campanile — *osserva Pancera* — [illegible] svantaggio, perché aver potuto giocare con il Susa avrebbe consentito di riprendere confidenza [illegible] l'agonismo in [illegible] ambiente probabilmente [illegible] disteso, [illegible] potrebbe [illegible] essere un vantaggio. Affrontare un'altra provinciale [illegible] la carica necessaria all'ambiente».

«Per noi la sosta è venuta nel momento meno propizio — *prosegue Pancera* — ad Alpignano non soltanto avevamo dimostrato di aver superato la crisi, [illegible], a mio avviso, avevamo giocato la più bella partita esterna. Ci siamo dovuti fermare e la lunga sosta comporterà inevitabilmente un calo [illegible] rendimento, perché, per quanto si cerchi di fare, diverso è l'impegno domenicale di preparazione in palestra o su campi innevati. Saranno "cattive" pure le altre formazioni e bisognerà andare sul campo chi si riprende più in fretta».

«Da noi il [illegible] c'è — dice ancora *Pancera* — Alpignano ci ha convinti che certe paure [illegible] devono [illegible] e che la squadra ha ritrovato volontà e determinazione. C[illegible] la Carassonese cerchiamo una vittoria che ci rilanci, visto che il calendario presenta tre partite interne consecutive e fare il risultato pieno in tutta verrebbe dire riportarci sotto nel discorso per le prime posizioni».

Sulla formazione [illegible] ci saranno novità di sorta, salvo sorpresa dell'ultima ora; Berti[illegible], convocato in rappresentativa, sarà tra i pali.

Giocheranno: Bertola; Pancera, Corino; Berti, Raina, Venesiani; Gallo, Brocchiero, Caramellino, Ciravegno, [illegible] giovani.

gi. f.

Marzio Pancera

Gianmario Mina

MONDOVI' — Entusiasmo derby della Granda per i grigiorossi che affrontano oggi in trasferta il titolato Cuneo. Per la Carassonese si tratta di riprendere ritmo e abituarsi al gioco e [illegible] rientrare nel clima agonistico [illegible] campionato, dopo una pausa [illegible] mese e mezzo.

I grigiorossi, dopo la solita seduta atletica di martedì, hanno disputato un incontro di allenamento giovedì a Sommariva Bosco contro la locale squadra che milita in Prima Categoria, dimostrando una buona condizione psico-fisica malgrado la lunga sosta.

[illegible] *molto bene la mia squadra nell'allenamento di Sommariva* — dice l'allenatore Aldo Cattaneo — *e per l'impegno non mi posso certo lamentare. Sono convinto che a Cuneo abbiamo le possibilità di farci valere. Al di là del risultato, l'importante è giocar bene* — aggiunge Cattaneo — *anche perché la [illegible]tra buona posizione di classifica ci permette di esprimerci in campo [illegible] maggiore tranquillità».*

Non sono previste per l'incontro contro il Cuneo particolari tattiche, ma la Carassonese opererà secondo il consueto modulo [illegible] trasferta [illegible] marcature strette in difesa, filtro e copertura dei centrocampisti che si dovranno preoccupare con molta attenzione di Ciravegna dal cui piede partono di solito [illegible] azioni [illegible] cui[illegible].

«Non potrò pretendere il [illegible] dai miei ragazzi — precisa Cattaneo — *perché è normale che qualche atleta si trovi con i muscoli un [illegible] arrugginiti per [illegible] grosse difficoltà [illegible] abbiamo avuto per allenarci su campi praticabili. Questa nostra situazione è comune a molte squadre. Sarebbe meglio che il campionato iniziasse prima e fosse sospeso nei mesi di dicembre e gennaio».*

Quindici i convocati: Vacchino, Pizzi, Furri, Cavallo, Corino 1°, Fontana, [illegible]tanaro, Terreno, Rinaldi, Della Costa, Corino 2°, Astegiano, Mina, Mammola e Richieri.

b. g.

Albergo ristorante dancing Niella Tanaro (Cn) a 100 m uscita A/6 (0174)726.030

Questa sera per il Liscio suonerà l'orchestra **LA PRIMA PAGINA** Per i giovani [illegible]

G.B.C. Italiana

ARCHIERI GIANFRANCO
Concessionario G.B.C.
Componenti elettronici - Radio Televisori - Hi Fi
FOSSANO - via Em. Filiberto, 6 - Tel. 62695

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e [illegible]pendenti;
prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
TELEFONARE 0172/33.339
SOFIDA - Via Trento 2 (ang. via Saluzzo)
SAVIGLIANO (CN)

LE CUPOLE
Questa sera nel Salone [illegible] F[illegible]
LE BAZAR
Nel Cupolino: Il Liscio
GLI [illegible]
Venerdì sera
CLAUDIO CASADEI
Sabato e domenica
MACHO

ARDUINO - FUNARO & C. s.p.a.
C.so Svizzera 185 - Torino
Commercio ingrosso, filati, merceria, articoli bambini
[illegible] introdotto rappresenta[illegible]
provincia
[illegible] - [illegible] - CUNEO
SCRIVERE DIRETTAMENTE

STABILIMENTO
vicinanze Borgo S. Dalmazzo
cerca
FUOCHISTA per generatore di vapore con produzione 20 tonn./ora munito di certificato di 1° o 2° grado per lavoro a turni.
Scrivere a Publikompass 599 - 10100 Torino

CAMACO
Oggi pomeriggio e questa sera per voi giovani suonerà il complesso
ROCKOLLECTION
Per il Liscio suonerà l'orchestra
I MARIETOS

SOGNATE LA [illegible]
con sconti reali d[illegible] 10/50%
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 24
angolo via S. Quintino - tel. [illegible]
VIA DI NANNI 20
[illegible] - tel. [illegible]
IMPEGNO
UN NOME U[illegible]

Gli [illegible] sono in [illegible] positiva

Fossanese e Gassino lottano per la salvezza

FOSSANO — [illegible] si preparia ad affrontare oggi una delle avversarie invischiate come [illegible] nella [illegible] bassa [illegible], il Gassino.

Il presidente Silvano Barbaro si augura che si realizzi interamente il proposito che aveva formulato alcuna settimane fa. Dice: *«Io avevo espresso la speranza di poter portare a casa in questi tre incontri (Busca, Pertusa e Gassino) due vittorie e un pareggio. Visto che le due vittorie ci sono [illegible], mi auguro che anche a Gassino ci scappi almeno un punto. Se poi salteano due, veramente non li butteremo via»*.

La squadra domenica scorsa ha fatto registrare un notevole miglioramento sul piano del gioco e, soprattutto, a contribuire a [illegible]nare notevolmente l'[illegible]a azzurro Allarmi al [illegible]ando Silvano Barbaro. *«Evidentemente questa due vittorie, e particolarmente quella col Pertusa, hanno ridato tono e morale a tutto l'ambiente ed anche ai giocatori. E' per questo che spero continui la serie positiva, alla luce anche di quanto si è visto domenica scorsa»*.

Ancora nessuna decisione ufficiale da parte dell'allenatore Titti Oduda in merito agli undici uomini che scenderanno in [illegible]. Se Bargese, Audello e Abate dovessero ristabilirsi completamente, l'unica alternativa alla formazione che ha vinto col Pertusa potrebbe essere rappresentata da un eventuale rientro del terzino Caruana e da un inserimento a centrocampo di Gino Pellerin al posto di Marzovillo.

Ad ogni modo, i convocati sono sedici e cioè i portieri Chiavasse e Peruccio, i difensori Cimenna, Baldini, Audello e Bargese, i centrocampisti Cavaccia, Abate, Minolfi, Marzovillo, Perone, Sonzin, De Palma e Benedicenti e gli attaccanti Origlia e Di Pietro.

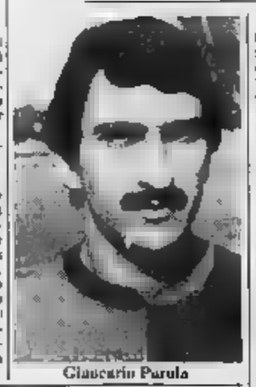
Cl[illegible] il presidente [illegible] Fossanese: *«La partita [illegible] oggi è per [illegible] molto importante sia perché un risultato positivo ci permetterebbe di agganciare le squadre che si trovano sopra di noi sia per staccare quelle che ci seg[illegible]. Poi, nel ritorno, cercheremo di inviare un nuovo discorso»*.

a. v.

CRISSOLO — Oggi, sulle piste del Granero, si disputava una gara di slalom gigante valida per l'assegnazione del trofeo nazionale «Ciao Cremi» e per la terza coppa «Deca Manta». Alla competizione, organizzata dallo Sci Club Monviso di Saluzzo, potranno partecipare le categorie maschili e femminili dei «giovani» e «allievi». Inoltre è previsto uno slalom gigante di propaganda riservato ai «cuccioli» e «baby sprint».

La Saviglianese punta al pareggio

I "maghi" fanno visita al Pinerolo capolista



Giancarlo Parola

SAVIGLIANO — I «maghi», dopo la vittoria interna a spese del Gassino, visitano oggi il Pinerolo, capofila del girone B del campionato di promozione. Scontro diretto dunque tra la prima della classe ed il fanalino di coda. Sarà [illegible] partita dura per i saviglianesi, che mirano alla divisione della posta in palio.

In campo scenderà una formazione collaudatissima [illegible] collegialmente dai dirigenti del sodalizio rosso-blu e da un nuovo allenatore che opera «senza responsabilità». Questo sta a significare che il dirigere la squadra non c'è più [illegible]. In prima persona, ma a un'équipe che valuta il rendimento di ogni singolo giocatore.

E' una vera e propria «rivoluzione», con Armando Pianonza che ha «lasciato» il posto [illegible] trainer al giovane Antonio Giordano, 35 anni, di Racconigi. I motivi [illegible] cambio al vertice sono da ricercarsi non solo negli scarsi risultati ottenuti dai «maghi», ma anche nella eccellente esperienza di Piacenza, che è così tornato a dirigere il settore giovanile.

Tre mesi fa Carlo Panaro, allora mister della prima squadra, abbandonò l'incarico; i dirigenti del sodalizio chiesero l'intervento di Piacenza, che però accettò il difficile [illegible] [illegible] riserva. Oggi nuovo avvicendamento ed ecco comparire in panchina Giordano, che avrà allo un ruolo di contorno, visto che a decidere la formazione che scenderà in campo saranno il preparatore Bordone e voi!

Tornando alla partita odierna, questa si presenta difficile perché il Pinerolo, oltre ad aspirare alla promozione in serie D, è una squadra ben amalgamata capace di difendersi e di «pungere» la difesa degli avversari con rapide azioni in profondità. I «maghi» opporranno a questa formazione-panzer la solita buona volontà.

f. p.

I grigi debbono vincere per risalire [illegible] graduatoria

Busca: dopo tre partite rinviate un'occasione di riscatto a Susa

BUSCA — *«Bisogna fiocare il tutto per tutto per convincerci della necessità di risalire»* ha detto l'allenatore dei grigi Flavio Parola ed il Busca, che ha subito il terzo rinvio stagionale ad Alessandria con l'Asca Valle, va a cercare l'occasione [illegible] riscatto sul terreno del Susa, nell'ultima gara prevista dal calendario nel girone di a[illegible].

Il Busca non è ancora proprio al fondo della classifica, perché lo seguono tre formazioni, ma dopo i successi degli azzurri della Fossanese di Titti Oduda e dei «maghi» saviglianesi la situazione è seria *«e non ci resta altro* — dice Sebastiano Soltasso, massaggiatore dei grigi — *che rimboccarci le maniche, per non dover poi piangere troppo tardi»*.

A parte l'ultima sconfitta dei ragazzi di Parola nel recupero con la Fossanese, va detto che non ha giocato a favore [illegible] grigi questo procedere a singhiozzo del campionato. All'interno della compagine buschese ci sono, tuttavia problemi non ancora risolti, come il mancato perfezionamento dell'intesa tra vecchi e nuovi, indispensabile per poter lavorare in sincronia.

«Abbiamo chiarito con i giocatori — precisa l'allenatore Flavio Parola — *alcune incomprensioni che hanno pesato sulle gare precedenti ed andiamo a Susa con maggiore serenità, cercando di combinare qualcosa di buono»*.

La formazione che verrà schierata ricalcherà quella che ha affrontato la Fossanese, con l'esclusione di Chiaramello che proprio a Fossano era ricomparso dopo un infortunio e che si è nuovamente [illegible] in ambulatorio domenica scorsa, nell'incontro pareggiato con l'Olympic.

E' probabile invece il rientro [illegible] «Lupo» Galliano, mentre anche il difensore Ragazzoni il cui acciacco qualche problema e potrebbe essere sostituito dal giovane Badellino, che ha offerto una buona prova nell'esordio con il Pertusa. E' previsto pure l'inserimento di un altro giovane, il rientro Carrain, un centrocampista che ha dimostrato buona visione di gioco e generosità nel delicato ruolo di mezz'ala. Potrebbe essere impiegato in «staffetta» con Alderuccio, che ha ormai [illegible] la squalifica ed è pronto al rientro.

Nel ruolo di libero, assente il titolare Romussi, verrà chiamato ancora Fantini o eventualmente Ragazzoni. «Per questo riguarda gli schemi — ha detto Parola — *credo non sia questo il momento di fare esperimenti; l'importante è che la squadra faccia un gioco pratico per portare a strappare un risultato utile»*.

Il Busca giocherà con [illegible]: Badellino, Varagnolo; Di Carlo, Fantini, Ragazzoni; Galliano, Alde[illegible], Marro, Dalmasso, Ragazzoni.

l. c.

Gli II sarà al fianco di Felice Bertola

Quasi pronte [illegible] quadrette per il torneo di pallone

ALBA — *Varata nuovamente la vecchia formula del girone unico ad otto squadre per la serie A (rispetto al '78 si è ritirata la Monsinerese) nel pallone elastico si sono scisti in gran parte i dubbi sulla formazione della squadre che prenderanno il via nella massima divisione.*

Gli accoppiamenti, esaminati dalla Commissione Tecnica Federale, saranno poi definitivamente approvati dal Consiglio Federale che si riunirà il 3 febbraio ad Imperia. Parecchie le novità rispetto alla passata stagione, dopo il fallimento della formula dei due gironi per la marcatezza di giocatori.

A Bertoli non sarà più permesso di utilizzare come «spalla» Gili I e Massimo, ceduto Gili II ritornato accanto a Bertola, dovrà scegliersi il nuovo compagno tra i vari Solferino, Balestra, Bella, Cerma, Muratore, Muratori, Pittavino e Porro (Olivieri si è già sistemato con Rosso). Il campione d'Italia, stuzzicato seccato, non ha ancora fatto la definitiva scelta.

Ecco le possibili formazioni degli otto quartetti della serie A:

Valle Bormida - Fashion Jeans: Barruti, X (Solferino?), Sirotto, Corso o Gola.

Albese - Marchesi di Barolo: Bertola, Gili II, Nada, Figo.

Subalpina - Comed: Balocco, Gili I (?), ancora incerti i terzini.

Don Dagnino: Alcardi, Dalfiqol (?) da definire il nome dei terzini.

Speci A[illegible]: [illegible] Bonino, Mello.

Pianese: Dalla, Bruno, terzini da definire.

Ugo - La Pianenese: Belmonte, Tarasco, Capra, Secco.

Amici di Castelletto Molina: Arrigo, Piero Galliano, non è ancora noto il nome dei terzini.

g. b.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Decisi in Consiglio

Ad Albenga impianti sportivi

Alassio, respinta tassa sul suolo pubblico

ALBENGA — Il Consiglio comunale di Albenga ha approvato all'unanimità il riconoscimento di pubblica utilità e di urgenza per il piano di zona per l'edilizia popolare in località Campolau-San Clemente: è un'area di 31 mila metri quadrati, sulla sponda destra del fiume Centa, di fronte al centro storico; qui verranno costruiti tre edifici per complessivi 40 mila mc, una scuola materna e asilo nido, campi sportivi per pallacanestro, pallavolo e una pista di pattinaggio.

Il progetto potrà essere finanziato tramite l'istituto autonomo delle case popolari: il comune di Albenga, secondo nella graduatoria provinciale dopo il capoluogo Savona, dovrebbe poter usufruire di 2 miliardi. L'inizio dei lavori del primo lotto è previsto entro sei mesi, il termine entro due anni e mezzo. Le domande per l'assegnazione degli alloggi sono di 200 famiglie per complessivo 1000 persone.

g. m.

* *

ALASSIO — Albergatori ed esercenti di Alassio non pagheranno il «canone ricognitorio» sul suolo pubblico comunale, la tassa che il Comune avrebbe potuto applicare per verande e dehors.

Che l'amministrazione comunale non intenda avvalersi di questo nuovo tipo d'imposizione lo si deduce dalla risposta a una interpellanza comunista fornita dall'assessore al Commercio dottor Giuseppe Cassarino che ha detto: *«Esiste già una disparità di trattamento tra i concessionari di aree demaniali che pagano notevolmente meno di quanto pagano i concessionari di suolo comunale. L'amministrazione civica non può aggravare questa sperequazione»*.

Anche l'istituzione del consiglio tributario proposta ad Alassio dai comunisti è stata respinta con 17 voti contro 11. La maggioranza ha sostenuto di aver fiducia nel lavoro che in materia fiscale può svolgere in giunta comunale.

Nel corso della seduta consiliare di venerdì, spesso caratterizzata da toni polemici, il gruppo comunista ha ritirato una terza interpellanza riguardante la costituzione di un edificio comunale per l'abitazione in rapporto all'equo canone.

E' risultato che sta già lavorando assiduamente una commissione consiliare nella quale tutti i gruppi politici sono rappresentati e che l'ufficio tecnico comunale sta svolgendo la necessaria consulenza per i cittadini.

g. m.

La Cokitalia è un'azienda valida ma ci sono manovre per chiuderla

Le conclusioni della «conferenza di produzione» tenuta a Cairo Montenotte fra forze politiche e organizzazioni sindacali - Secondo uno studio dell'università di Genova la fabbrica è al secondo posto fra le cokerie - La scelta non è stata fatta su elementi tecnici, ma clientelari

CAIRO — *No alla decisione unilaterale della Samin di ridurre la produzione di coke chiudendo la «Cokitalia». No al tentativo di dividere i lavoratori delle quattro cokerie pesate dalla «Samin» (Vetrocoke di Porto Marghera, Cokapuania di Massa, Cokitalia di San Giuseppe e Fornicoke di Vado Ligure), no alla riduzione dei livelli occupazionali, sì a una conferenza di produzione di tutto il comparto coke, sì ad un'indagine seria, minuziosa, approfondita sulla situazione del settore e delle singole aziende per arrivare, se indispensabile, alla ristrutturazione di una di esse.*

Questo quanto emerso ieri dalla «conferenza di produzione» indetta dalle organizzazioni politiche aziendali del pci, della dc, del psi e del psdi, svoltasi nella sala mensa dello stabilimento presenti il sen. Ruffino della dc, gli on.li Macciotta e Urbani del pci, l'on. Accame del psi e l'on. Romita del psdi, autorità provinciali e locali, esponenti dei partiti, rappresentanti dei consigli di fabbrica delle altre tre cokerie Egam, dirigenti sindacali ed esponenti di cori altri organismi.

Il dibattito, durato molte ore, è stato aperto da una relazione redatta dai quattro partiti e illustrata da Osvaldo Chebello (psi), vice sindaco di Cairo. Partendo dalle vicende lontane e recenti della Cokitalia con puntualizzazioni sull'andamento produttivo, sulla crisi, non contestata, delle cokerie (dovuta al calo generale della domanda), sulle prospettive di ripresa del settore, i quattro partiti si sono fermati sulla situazione produttiva della Cokitalia e delle altre tre aziende Samin per respingere, con argomentazioni tecniche ed economiche, la scelta della società e sottolineare la validità della cokeria che si vuol chiudere.

A questo proposito è stata rilevata l'importanza di uno studio condotto dal prof. Stelio Munari, dell'istituto di chimica industriale dell'università di Genova, sulla situazione tecnologica delle cokerie Samin. Sulla base di valutazioni scientifiche e dati di fatto relativi all'ubicazione e alle condizioni degli impianti, il professor Munari ha stilato una specie di graduatoria con appropriato punteggio che vede al primo posto, per validità globale, la Fornicoke di Vado (20 punti), seguita dalla Cokitalia (19), dalla Cokapuania (15) e dalla Vetrocoke (12 punti).

Gli interventi, seguiti alla relazione, sono stati numerosi: hanno parlato, tra gli altri, il sindaco di Cairo Oscar Assandri, Giulio Crosa del consiglio di fabbrica, il prof. Stelio Munari, i cinque parlamentari.

Da molti è stato osservato che la scelta della «Samin» non è stata fatta sulla scorta di elementi tecnici ed economici ma per la considerazione che chiudendo la Cokitalia si accontenta una sola provincia, mentre chiudendo la Cokapuania e la Vetrocoke (che da sole non raggiungono il surplus di produzione calcolato in un milione di tonnellate annue di coke) si dovrebbe fronteggiare la reazione di due province e due regioni.

Le conclusioni: promuovere una conferenza di produzione di tutto il comparto, andare a un confronto serrato con il governo e la Samin, chiedere il ritiro della decisione della società, sollecitare l'avvio di una nuova indagine.

Secondo alcuni però la voce dei lavoratori è stata sommersa, quasi soffocata, da quella degli «estranei», che hanno occupato buona parte del tempo dedicato alla discussione. Con un gesto abbastanza clamoroso, il segretario provinciale della Camera del Lavoro, Sante Inovigli, che doveva intervenire a nome della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha rifiutato di prendere la parola in segno di protesta «per lo spazio concesso ai politici».

Nicolò Siri

Comincia domani a Genova il processo d'appello per il Friuli

Il servizio a pag. 13

I funerali nella piccola chiesa di S. Domenico, in via Mistrangelo

Ultimo saluto a Viano

Il feretro portato a braccia dai giocatori biancoblù - Breve sosta del corteo funebre in piazza Diaz, sotto la sede della società - Ai piedi dell'altare le bandiere del Savona e della Croce Verde

SAVONA — Ultimo saluto a Michele Viano. Da ieri mattina il presidente del Savona riposa nel cimitero di Zinola. Il feretro è uscito dalla chiesa di San Domenico sulle spalle di Dolci, Sulfaro, Tunno e Benzo. Pioveva e in via Mistrangelo c'erano poche persone: i familiari, gli amici più vicini, dirigenti e giocatori.

Un rito funebre semplice, disturbato dalla pioggia. Poche persone ma sufficienti per gremire la piccola chiesa: sulla destra i parenti, sulla sinistra lo «staff» biancoblù e la squadra al completo. Con Valentino Persenda, l'assessore Locci, Vagnola, Poligniano, Ciacci, Anselmo, Del Buono, Vittorio Panucci, Chiarenza, il massaggiatore Ghione, il magazziniere Perseo. Tutta la società, tutta Savona sportiva, rappresentata dal presidente del Coni, Lelio Speranza, ha reso omaggio all'uomo della «rifondazione».

Ai piedi dell'altare una grande corona biancoblù con le bandiere del Savona, della Croce Verde di Albisola e dei veterani sportivi a mezz'asta in segno di lutto. Sulle vetture le altre corone inviate dal «circolo», dai fedelissimi del bar «Victor», dagli amici del bar «Ideal» e del bar «Del Mile», dai dipendenti e collaboratori della ditta «Ras». Dopo la messa, celebrata da don Pamparino, il corteo ha raggiunto la vicina piazza Diaz ed ha sostato davanti alla sede della società. Dietro al feretro dei ragazzini in maglia biancoblù, i colori tanto cari a Michele Viano.

Il presidente si era spento giovedì sera, alle undici, stroncato dal terribile male. Un mese di sofferenze, di inutili speranze su un letto dell'ospedale San Paolo. «*Sapevamo che doveva succedere, ma la notizia di ha sconvolti lo stesso*», ha detto Persenda. E' vero: chi ha conosciuto Viano, chi gli è stato vicino nei momenti delle difficili trattative per rilevare il Savona, è rimasto profondamente addolorato. Dolore per la scomparsa di un vero sportivo, di un uomo schietto, genuino, che avrebbe voluto portare il Savona in serie B. Era il suo sogno, la sua grande aspirazione. Lui non ha mai barato, non ha mai tentato (come qualcuno aveva insinuato) di «bluffare». Ha dimostrato, con i fatti, che i progetti erano concreti, reali e non il solito fumo gettato negli occhi.

In poche settimane, in pochi giorni, era riuscito a salvare il Savona. Senza di lui il nome del sodalizio sarebbe scomparso, cancellato dai registri federali e dai nastri di partenza della C2.

Gli ultras, i tifosi, gli sportivi, avevano capito che con Viano il Savona sarebbe risorto. Il viaggio a Firenze, i nomi dei primi acquisti sul «mercato» e lo «squadrone» era fatto. Grazie al presidente ed ai suoi collaboratori Pierino Prati è tornato al «Bacigalupo» ed insieme a lui sono arrivati Dolci, Mutti, Sulfaro, Lanni, Plaser, Marcolini, Zunino. La grande festa del giorno della «rinascita», la banda, le bandiere, la vittoria sul Viareggio: un pomeriggio indimenticabile per tutti, ma soprattutto per il povero Michele che in tribuna era il più commosso. Il «suo» Savona era in C2, stava vincendo e sugli spalti una cornice di folla stupenda che da anni non si vedeva allo stadio.

Michele Viano se n'è andato: lui avrebbe voluto essere salutato in dialetto, da buon savonese.

Pier Paolo Cervone

Morte nello scontro in autostrada

Molti a San Bartolomeo conoscevano le vittime

SAN BARTOLOMEO — Molti in città conoscevano il tassista Michelangelo Morro e Maria Allone Bettinelli, deceduti venerdì pomeriggio in un incidente stradale nei pressi di Carmagnola.

Morro, 64 anni, abitava in via Roma 35, separato dalla moglie, aveva due figlie una delle quali, Raimonda, gestisce un'agenzia turistica a San Bartolomeo; l'altra figlia, Rosangela, ha sposato Paolo Bassi, proprietario di un albergo.

Maria Bettinelli, di 60 anni vedova, viveva con la madre in corso Roma 35: si era fatta accompagnare dall'amico tassista, vicino di casa, a Ivrea per un lutto in famiglia. La disgrazia mortale è avvenuta sulla strada del ritorno, in una nebbia fittissima, quando l'auto di Morro s'è scontrata frontalmente con quella di Tommaso Ghigo, 42 anni.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Sanremo impiegata bilingue e zone limitrofe ambosessi da avviare alla programmazione per conti elettronici I.B.M. Breve corso anche in luogo. Eventuali possibilità stipendi per programmatori con qualifica. Per appuntamento nella sua città telefonare 02-200401 02-270885 oppure scrivere: Società Watches, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

Carcare: se non si trova il denaro è condannata a morte

Bimba di 2 anni ha un tumore alla testa deve essere operata, non ci sono i soldi

L'intervento chirurgico al Kinder Hospital di Zurigo costa venti milioni, ma i genitori hanno già speso tutto - Il padre, artigiano, in questi ultimi tempi è rimasto senza lavoro

CARCARE — Una bimba di due anni e undici mesi, Francesca Forte, malata di tumore al cervello, dopo mesi di peregrinazioni negli ospedali italiani, ha trovato una speranza di salvezza al Kinder Hospital di Zurigo, ma può essere condannata a morte dalla mancanza di danaro: le cure preventive e l'intervento chirurgico costano venti milioni.

I genitori, Antonio Forte, 30 anni, artigiano, abitante a Carcare, in via Mameli 2/1 e Angela Margone, 26 anni (hanno un'altra figlia, Laura, di sette mesi) hanno esaurito ogni risparmio. Pronti a indebitarsi, hanno bussato a ogni porta possibile, ma non hanno trovato alcun credito, l'intervento degli enti assistenziali è stato negato.

I soli che pensano di poter strappare alla morte la piccola Francesca sono però i componenti dell'équipe chirurgica del Kinder Hospital di Zurigo. Ma poi, dopo un primo intervento e una degenza della bimba di otto giorni (costo circa 10 milioni di lire, quanto ha potuto mettere assieme la famiglia) in corso in questo momento, se non è possibile pagare i genitori dovranno riportare la figlia in Italia.

Carcare. La piccola Francesca Forte, malata di tumore

Il padre (al momento la sua impresa artigiana è rimasta senza lavoro per la situazione di crisi dello stabilimento di cui curava la manutenzione) è al limite della sopportazione, la moglie vive, per restare vicino alla figlia, in una pensione di Zurigo. Mangia una sola volta al giorno. Entrambi sono sorretti soltanto dalla forza della disperazione, ma non si vogliono arrendere.

«*Riportare mia figlia in Italia* — dice Antonio Forte — *vuole dire firmare la sua condanna a morte.*

L'odissea della piccola Francesca comincia nel novembre scorso. La bimba lamenta un forte mal di capo. L'undici dello stesso mese è ricoverata al «Gaslini» di Genova. La diagnosi è crudele — astrocitroma (tumore che si manifesta nei bambini nei primi dieci anni di vita) di primo grado. I medici le alleviano le sofferenze dirottando, con due tubicini collegati alla cavità toracica, la vena cerebrale compresa dal tumore. Tentano l'intervento ma, appena aperta la scatola cranica, desistono. «*L'intervento è impossibile*» dicono ai genitori.

Antonio Forte non si arrende. Cartelle cliniche e radiografie alla mano, va dal professore Tartarino al «Gallier-a» di Genova e al centro tumori di Milano. La risposta è identica: «*Non c'è niente da fare*». Un amico gli suggerisce Zurigo (nel frattempo Francesca ha passato 63 giorni al Gaslini). Al Kinder Hospital, in tre giorni sottopongono la bimba a tutti gli esami e analisi necessari. I professori Isler e Jasargil affermano: «*Siamo in condizioni di operare: probabilmente riusciremo a salvare almeno l'occhio sinistro*».

Ai genitori sembra di rivivere: il primo intervento (nuove cannule) riesce perfettamente, la bimba migliora, ieri, per la prima volta, ha nuovamente parlato. Ora però è necessaria una cura di sei settimane per guarire l'infiammazione al capo (una specie di fungo) prima di potere intervenire chirurgicamente. Il costo, fra degenza e intervento, è di una ventina di milioni.

I genitori non hanno più nulla. L'amministrazione provinciale di Savona ha disposto un contributo straordinario di circa 20 mila lire al giorno per il tempo che la bimba dovrà trascorrere in ospedale: bastano soltanto a pagare la pensione dove vive la madre. La vita di Francesca Forte è in mano alla pietà della gente o a uno strappo alle regole della burocrazia.

Bruno Balbo

Aggredita a Savona

SAVONA — Livia Zunino, 42 anni, abitante a Savona in via Martinengo 2/2, è stata aggredita da tre individui che l'aspettavano nell'androne di casa.

La donna è riuscita a fuggire, ma ha riportato contusioni al capo e al volto. E' stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale e giudicata guaribile in dieci giorni. Dal fatto si sta interessando la squadra mobile di Savona per scoprire il movente.

(b.b.)

Arabo «sfortunato» al Casinò di Montecarlo

Perde un miliardo alla roulette brinda a champagne, poi se ne va

Ha giocato un'ora e mezzo - Accompagnato da 2 guardie del corpo

MONTECARLO — Ottima serata per la roulette del Privè di Montecarlo. In poco più di un'ora e mezzo un arabo ha lasciato sul tavolo verde cinque milioni di franchi, pari a quasi un miliardo di lire. Per consolarsi ha bevuto una coppa di champagne, poi se n'è andato.

Il giocatore, tra i 35 e i quarant'anni, alto circa un metro e settanta, corporatura più che robusta (poteva pesare sui cento chili abbondanti), vestito in modo elegante (all'europea), accompagnato da due guardie del corpo, è entrato nel Casinò verso le undici e mezzo di sera.

Uno dei suoi «gorilla» gli ha consegnato fiches per un milione di franchi e l'arabo ha subito incominciato a puntare in modo deciso, disseminando gettoni su tutto il tappeto. Alcuni colpi sono andati a segno, molti di più sono andati a vuoto. Uno degli accompagnatori ha dovuto per quattro volte andare a far rifornimento. Ogni giro un milione di franchi.

Poco dopo l'una, il giocatore aveva perso tutto, più di novecento milioni di lire. Qualche spicciolo però doveva essergli rimasto, perché ha ordinato la bottiglia di champagne, ha bevuto rimanendo al tavolo, poi si è deciso ad alzarsi e ad abbandonare la sala. Senza fare commenti.

r. s.

Frana sui binari ferrovia bloccata

ALASSIO — La linea ferroviaria Ventimiglia-Genova è rimasta bloccata ieri pomeriggio per oltre mezz'ora dalle 14 nel tratto fra Laigueglia e Alassio a causa di una piccola frana di terra e pietre che ha invaso i binari. Il convoglio passeggeri delle 13,55, proveniente da Ventimiglia e diretto a Genova, è stato fermato nella stazione di Laigueglia e ha subito un ritardo di 40 minuti.

La frana, forse, provocata dalla pioggia caduta per l'intera mattinata all'altezza dell'ex Villa Cortese, ha potuto essere rimossa dal personale delle ferrovie: liberati i binari, i treni hanno ripreso a transitare, ma la zona minacciata dallo smottamento viaggiano con «marcia a vista» per poterai fermare tempestivamente in caso di pericolo.

Lo sciopero all'Azienda trasporti

Disagi sempre più forti in tutta la Val Bormida

La decisione di respingere le richieste

CAIRO — *Aumentano in Valbormida i disagi per lo sciopero dei dipendenti dell'azienda consortile trasporti savonese del deposito di Cairo. Sono 110 lavoratori in un complesso di oltre 400 che non accettano i nuovi turni di lavoro concordati tra la direzione dell'Acts e il Consiglio sindacale d'azienda e che dovrebbero essere applicati alla prima decade di febbraio.*

Con la nuova turnazione, utilizzando l'attuale personale e con lo stesso numero di automezzi, l'Acts può razionalizzare meglio i servizi, percorrere 300 mila km in più all'anno e risparmiare 60 milioni di straordinario. I lavoratori vedono così migliorare la propria condizione, mentre il restante quarto deve rinunciare a qualcosa. In particolare non può più fare le 6 ore e 40 di lavoro giornaliero in orario unico, continuato, ma deve ripartirlo nella fascia contrattuale di 13 ore. In pratica deve fare due turni.

Da qui lo sciopero, che ha gravissime ripercussioni su tutti i collegamenti automobilistici e provoca disagi notevoli a migliaia di pendolari. La posizione dei 110, dei quali soltanto una cinquantina sindacalizzati, è radicale: non vogliono rinunciare a nessuna delle condizioni di miglior favore che avevano ottenuto in passato dalle aziende private. Partiti e sindacati hanno cercato di indurli a recedere da tale atteggiamento, ma non c'è stato nulla da fare.

Venerdì sera al Palazzetto dello Sport di Cairo si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato sindaci, organizzazioni sindacali, consigli di fabbrica e partiti, convocati dal sindaco Assandri. Ma non si è concluso nulla, anche se tutti si sono schierati contro gli scioperanti. L'orientamento generale è di respingere le richieste e applicare la nuova turnazione.

Difficile la posizione delle organizzazioni sindacali che pur condannando lo sciopero, manifestato qualche titubanza: Briano della Uil ha osservato che il problema può essere risolto soltanto con l'assunzione di 30 persone e l'acquisto di nuovi pullman.

Domani ci saranno altre due ore di sciopero a ogni inizio di turno e per i prossimi giorni è prevedibile un appesantimento dell'agitazione.

r. s.

Travolto e ucciso mentre chiede aiuto

IMPERIA — Tragica morte sull'autostrada dei Fiori di un giovane autista francese, Francis Commageille, 26 anni, da Sousa. Sceso dal camion bloccato da un guasto al motore, è stato travolto da un altro camion, guidato dal nizzardo Roger André Maroselli. Commageille è morto poco dopo all'ospedale San Paolo di Savona.

L'incidente è avvenuto verso le 23,20 di venerdì nel tratto dell'Autofiori tra Savona e Feglino: secondo la ricostruzione della polizia stradale Commageille ha dovuto improvvisamente fermare l'autotreno per un guasto che non gli ha neppure permesso di raggiungere una piazzola di sosta.

Incidente sul lavoro rischia di morire

SAVONA — Un operaio, Lorenzo Assandri, 26 anni, Savona, via Torino, ha rischiato di morire dissanguato per un infortunio sul lavoro: aveva il fegato spaccato dall'urto di un automezzo in retromarcia. Un'ambulanza l'ha portato al pronto soccorso del San Paolo, dove il dottor Rossello, anestesista, e il dottor Furfaro del servizio trasfusionale l'hanno subito operato.

L'operaio in meno di mezz'ora aveva perso circa quattro litri di sangue: un breve ritardo nel reperire il plasma e sarebbe morto. Ora è ricoverato, dopo un delicato intervento eseguito dall'équipe del prof. Mantero.

(b.b.)

Sanremo: identificato falso ispettore Sip

SANREMO — Identificato dalla polizia il falso ispettore Sip, che in tre mesi ha truffato più di venti probabili utenti. E' un genovese di 44 anni, Angelo Carlo Damasio. Riconosciuto da alcune sue vittime, è ora ricercato.

Damasio è entrato in azione alla fine dello scorso ottobre. Venuto a conoscenza degli indirizzi di chi aveva fatto richiesta di installazione telefonica, si presentava nelle abitazioni dicendo: «Sono un ispettore della Sip. Le grafiche per ottenere l'allacciamento sono lunghe. Ma se mi consegnate i soldi previsti per l'installazione farò in modo di sollecitare la vostra domanda».

(r. p.)

Bombe di Savona gli interrogatori

SAVONA — Il giudice istruttore Leonardo Frisani, al quale è stata affidata la nuova inchiesta sulle bombe di Savona, dopo il «colloquio» del 22 gennaio con il colonnello Zappia e il maggiore Penu il due ufficiali dei carabinieri che condussero l'inchiesta sugli attentati) ieri ha nuovamente interrogato molti testimoni: fra i quali i ragazzi che annotarono la targa della 126 verde di proprietà di Attilio Pellero, il giovane di Quiliano indiziato di reato per l'attentato al traliccio di Madonna degli Angeli. L'inchiesta riparte da zero.

Sugli interrogatori non è trapelato nulla: i magistrati si sono rinchiusi nell'aula delle udienze del tribunale di Savona.

(b.b.)

DA OGGI
per inventario ai grandi magazzini

CALIBRO 9

di Sanremo - Via Pietro Agosti 129 tel. 83594
e Genova - Via Gramsci 41 R tel. 295980

Verranno messi in vendita DUEMILA capi di confezioni in vera pelle a L. 29.000! Affrettatevi merce limitata!

Abiti uomo pura lana	100.000	40.000
Vestiti donna ultimi modelli	45.000	15.000
Cappotto donna pura lana	90.000	35.000
Tailleur donna velluto	80.000	30.000
Giacconi e giubbotti pelle con pelo	75.000	35.000
Giubbotti vera renna della ditta Igi di Perugia	75.000	40.000
Giacconi velluto con pelo interno	50.000	20.000
Cappotti vera pelle uomo donna	150.000	60.000
Cappotti uomo lana cashmere	100.000	35.000
Camicie notte	7.000	3.000
Jeans velluto 250 righe	20.000	10.000
Jeans tela	18.000	5.000
Parure lenzuola antireumatiche	20.000	10.000
Camicie uomo puro cotone	15.000	5.000/7.000
Cappotti bambini unisex lana	35.000	15.000
Jeans velluto bambino	15.000	7.000
Pellicce montone visonato	200.000	100.000
Accappatoi bagno Bassetti	15.000	6.000
Coperte lana matrimoniali	18.000	8.000
Coperte lana una piazza	12.000	5.000
Abiti da sera grandi firme	100.000	25.000
Parure matrimoniali con copriletto	52.000	20.000

Grandioso blocco lenzuola a prezzi non specificati per serietà commerciale e concorrenza sleale

Tovagliato per alberghi — Blocco tovaglie in scatola
100.000 asciugamani puro cotone — Merce limitata affrettatevi

BIG BEN
calzature
Villanova d'Albenga

SINO AD ESAURIMENTO
VENDITA STRAORDINARIA DI
3000 PAIA DI CALZATURE
DELLE MIGLIORI MARCHE

LA SCARPA PIU' CARA UOMO	L. 29.000
STIVALI DONNA	L. 39.000
BIMBO TUTTO A	L. 13.000

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO
BOLLETTE
TELEFONICHE

La SIP rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 1° trimestre 1979. Si invitano, pertanto, quanti ancora non avessero provveduto al pagamento, ad effettuarlo con tutta urgenza, al fine di evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dal Regolamento di servizio a carico degli inadempienti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

ISTITUTO E. MESCHINI
Aderente al CONSORZIO REGIONALE ISTRUZIONE TECNICA
Avranno inizio nei prossimi giorni nuovi corsi di specializzazione per
PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE - CONTABILITA' AUDIT
STENO - DATTILOGRAFIA
Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto in via Paleri 3 (p.za Nunziata) Tel. 290.584

LIGURIA SPORT

Oggi in casa

L'Imperia non può perdere

Contro il Montecatini, uno dei favoriti

IMPERIA — Imperia-Montecatini, al «Ciclione» questo pomeriggio: è una partita di estrema importanza, il cui risultato interessa tutti: per la terza volta in questa stagione, infatti, la squadra neroazzurra è stata inclusa nella schedina del Totocalcio.

L'allenatore Bruno Baveni è preoccupato: «*Reputo il Montecatini* — ha detto — *la squadra più forte del girone. Dispone di un complesso di giocatori di divisione superiore, provenienti da esperienze in serie A e B. Per questo motivo dobbiamo cercare di batterli a ogni costo: se riusciremo a portare il nostro vantaggio sui toscani da 3 a 5 punti, saremo più tranquilli, soprattutto pensando che domenica prossima dovremo affrontare in trasferta la Cerretese. Non voglio pensare alla classifica se dovessimo perdere: ci sorpasserebbero tutte le squadre toscane*».

Un'altra preoccupazione di Baveni riguarda le condizioni del campo: «*Con le piogge di questi giorni il fondo è ridotto ad acquitrino. Ciò renderà impossibile il gioco veloce e favorirà la squadra ospite, ricca di esperienza ma piuttosto lenta. I toscani potranno chiudersi in difesa (hanno incassato finora soltanto 8 reti) cercando poi di sorprenderci con azioni in contropiede*».

Baveni ha fatto anche un'analisi tattica: «*Sarà una partita da giocare con la testa: non potremo permetterci di attaccare alla disperata nel primo tempo, con il rischio di trovarci stanchi nel secondo. L'incitamento del pubblico sarà importante*».

Purtroppo il maltempo minaccia di tenere lontana dal campo la parte più «tepida» dei tifosi neroazzurri. Teresio Duberti, amministratori dell'Imperia: «*La pioggia potrebbe costare alla società un paio di milioni*».

Ottimismo, invece, per ciò che riguarda la squadra. Ancora Baveni: «*Mariani non risente dell'infortunio di mercoledì. Chiarotto si è completamente rimesso. Sono a mia disposizione tutti i 16 giocatori di "rosa" in perfette condizioni fisiche. Il morale è alto: i due ultimi successi esterni ci hanno rinfrancato*».

Proprio questa relativa «abbondanza» di giocatori in forma provoca qualche pensiero al mister neroazzurro: «*E' indubbio* — ha detto — *che la formazione base sarà quella che ha dato ottime prove nelle ultime partite, ma non potrò ignorare le condizioni del campo e le caratteristiche degli avversari. Chiarotto è recuperato, ma la lunga assenza dal campo fa nascere qualche perplessità. Zorzetto, militare, non si è allenato molto. Bosco è in perfetta salute e potrebbe sostituirlo. In queste condizioni potrò decidere soltanto all'ultimo minuto: tutti sperano di giocare, ma la partita si deciderà anche con le riserve in panchina. E' un problema delicato*».

Bruno Viano

Savona, un incontro delicato Col Derthona c'è il sorpasso?

Novità nella formazione: esce Dainese, la cui prova fu negativa a Carrara, ed entra Vanin - Rossi in posizione più avanzata per appoggiare Prati - Dare una disposizione più logica e razionale a centrocampo

SAVONA — *La morte del presidente Viano ha scosso l'ambiente biancoblù. Ieri mattina tutti i giocatori erano in chiesa per dare l'estremo saluto al primo tifoso del Savona. Il campionato continua, non si può fermare, e propone la visita del Derthona. E' la partita più delicata del girone d'andata e arriva nel momento più brutto, più triste della breve e già travagliata storia del «nuovo» Savona. Dopo aver reso omaggio alla salma di Viano, i biancoblù si sono ritrovati nel pomeriggio per «preparare» tutti insieme il difficile match.*

Persenda, oltre ai problemi tecnici, deve pensare anche a quelli umani. «Ho cercato di non far pesare troppo la scomparsa del presidente — dice Valentino —. Siamo rimasti sconvolti, ma dobbiamo pensare anche alla partita e onorare la grossa perdita che abbiamo avuto. Intorno alla società in questi giorni si è creata una triste atmosfera e oggi corriamo il rischio di essere condizionati. Siamo professionisti e dobbiamo avere la forza di superare anche i momenti meno lieti». Piove da parecchi giorni ed anche il tempo non è alleato del Savona. Con il Derthona i ragazzi hanno più che mai bisogno di essere incitati, di sentire il calore dei sostenitori.

Il terreno allentato è la terza componente sfavorevole. I piemontesi vorranno un punto, imbottiranno la squadra di centrocampisti e chi si difende trova nel fango il dodicesimo giocatore. Nasce male, insomma, questa partita che dovrebbe provvisoriamente risolvere i tanti problemi del Savona. C'è in gioco l'operazione sorpasso (il Derthona ha un solo punto in più in classifica) e il morale di tutti.

Gli avversari dovrebbero essere aggrediti e Persenda ha a disposizione una sola punta, Pierino Prati, che nelle ultime due domeniche ha fatto centro. Lanni e Marcellini sono infortunati. Andreotti deve recuperare lentamente dopo l'operazione al menisco. Senza Arieti non si sfonda e allora dovranno essere i centrocampisti a spostare il baricentro in avanti e ad assumersi finalmente la responsabilità di arrivare in zona gol. Uno dei grossi difetti di questo Savona nasce proprio sulla trequarti: il distacco tra le punte e la cabina di regia è enorme e nessuno va a concludere.

Con il Derthona il centrocampista Rossi sarà utilizzato in una zona diversa, più vicino a Prati che non ai centrocampisti, e il numero nove ha tutte le qualità per svolgere un buon lavoro. Cambia, ed è l'unica grossa novità della giornata, l'assetto del quadrilatero: esce Dainese ed entra Vanin.

Lo scambio tra i due ex juventini era nell'aria. Persenda aveva preannunciato una variante rispetto a Carrara sin dai primi giorni della settimana. Vanin giocherà con la maglia numero sette ma dovrà operare sulla fascia sinistra.

Formazione: Sulfaro; Mutti, Battiliani; Di Davide, Dolci, Pisaer; Vanin, Baesso, Rossi, Zunino, Prati. Per la panchina, oltre a Tunno e Valentinuzzi, sono in ballottaggio Benso e Prenotto.

Pier Paolo Cervone

I tifosi sperano ancora nei gol del gioiello Melillo

La Sanremese con un obiettivo "A Prato per restare in media,,

Caboni ricorda che in trasferta la squadra ha sempre ottenuto buoni risultati - Soddisfazione del presidente Borra: "Ora mi danno ragione,,

SANREMO — Oggi in Sanremese a Prato ha un obiettivo preciso da centrare: non sciupare con passi falsi la media inglese. In altri termini deve a tutti i costi pareggiare. L'impresa è difficile ma non proibitiva. «*In trasferta* — ha dichiarato l'allenatore Caboni — *la squadra ha sempre giocato bene. Dall'inizio del campionato abbiamo giocato otto volte fuori casa ed abbiamo raccolto 8 punti, in perfetta media inglese. Tra poco scenderemo in campo anche per non sciupare questo ruolino di marcia*».

La Sanremese è sesta in classifica a soli quattro punti dalla coppia di testa, Imperia e Cerretese. Adriano e compagni, dopo prove deludenti, sembrano avere imboccato la strada giusta per fare un grosso campionato. Molti tifosi sono addirittura certi di poter vincere il torneo e fare il grande balzo in C/1. «*Se Melillo continua a segnare* — dicono gli ultrà — *non ci fermerà più nessuno. Diventeremo la valanga azzurra del calcio*».

Il presidente Gianni Borra è abbastanza soddisfatto di come vanno le cose. «*Avete visto* — dice — *che avevo ragione io? Ho ricevuto tante critiche tutti all'epoca della campagna acquisti, mi davano del matto e dell'incompetente. Ora però certi signori hanno cominciato a ricredersi. Numerosi allenatori della C/2 hanno dichiarato apertamente che vorrebbero avere nelle loro squadre giocatori della Sanremese. Stiamo andando bene ma sono certo che possiamo fare molto di più*».

Melillo ancora in gol?

La Sanremese ha avuto la grossa disgrazia di partire con il piede sbagliato. Sono stati così perduti punti preziosi e il nuovo allenatore Caboni dopo la «cacciata» di Fontana ha dovuto sudare le mitiche sette camicie per ricreare l'ambiente, ridare fiducia ai giocatori, caricare tutti, ricostruire nell'intero *team* la mentalità vincente.

«*La Sanremese* — ha detto Bruno Baveni, allenatore dell'Imperia, reginetta d'inverno del torneo — *è una squadra che fa paura a tutti*».

Caboni non ha annunciato la formazione. Contro i toscani però dovrebbero giocare gli undici che hanno battuto domenica scorsa al Comunale il Siena per 1-0: Lorenzetti, Laura, Adriano, Cazzano, Cichero, Vella, Bertazzon, De Luca, Melillo, Trevisani, Rolfo (Scaburri).

Melillo, che sette giorni fa ha finalmente ritrovato la via del gol, dovrebbe essere intoccabile. La comitiva sanremese è partita ieri pomeriggio da Sanremo alle 13,30. Ieri sera ha fatto tappa all'albergo Terme di San Pellegrino a Montecatini, a circa 15 minuti di pullman dal campo sportivo di Prato. Oltre i 16 convocati facevano parte del clan l'allenatore Caboni, Bertucco, Barlan, il presidente Borra e signora hanno raggiunto Prato con la loro Bmw. «*Sono certo* — ha detto il presidentissimo — *che oggi la Sanremese farà grandi cose. Non ho voluto perdermi lo spettacolo*».

Roberto Basso

fiocco rosa a loano

NUOVO CENTRO ASSISTENZIALE
RIVIERA
OFFICINA - CARROZZERIA - ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI TUTTA LA GAMMA FIAT
VIA VERDI - ANG. VIA AURELIA TEL. (019) 669212 - 670101
FINAUTO

Solo due partite in promozione

Fra Dagnino e Marmo riprende la rincorsa

La Ventimigliese in casa contro l'Arenzano

Fra Intemelia e Ventimigliese riprende in gara a inseguimento. Le due squadre di frontiera sono attese oggi da una prima tornata di recuperi. Divise in classifica da un punto soltanto (l'Intemelia ne ha 15, la Ventimigliese 14, ma quest'ultima ha un incontro in meno e una vittoria sul campo annullata da una sconfitta a tavolino), lottano da sempre per la supremazia cittadina. Fra di loro, però, c'è un sostanziale equilibrio che neppure il risultato del derby è riuscito a infrangere: è stato uno 0-0 con buona pace di tutti.

L'Intemelia va a Cornigliano ed è un impegno difficile perché i genovesi annaspano in una precaria posizione in graduatoria. Con gli amaranto rientrano il portiere Setti, Knaut, Buscaglia e Bellomia, che ha rinunciato alla convocazione in rappresentativa. Commenta l'allenatore Luciano Dagnino: «Sono ritorni importanti».

Nella Ventimigliese siede di nuovo in panchina Remo Marmo, il trainer squalificato per aver rilasciato ad un quotidiano delle dichiarazioni ritenute lesive nei confronti dell'arbitro Forte di Savona. I granata ospitano l'Arenzano, solitario fanalino di coda del torneo.

Ad Andora la notizia della squalifica del campo per due turni è stata accolta con rassegnazione. Al termine della partita con la Loanesi c'erano stati incidenti.

Oggi, intanto, la rappresentativa si allena alle 15 al Chiappella contro il Vado. Fra i convocati mancheranno Beilomia, impegnato in campionato, Casalino (Sestrese, infortunato) e forse Del Bino (Varazze) e Rosadea (Sestrese), impegnati nell'anticipo di ieri. Ci saranno, invece, Carlo Bertone, Franco Bertone e Massaro (Vado), Molli (Alassio), Mordente e Reggi (Dianese).

Gli incontri di oggi

Cornigliano-Intemelia
Ventimigliese-Arenzano

Sestrese-Varazze 1-0

Ha portato male al Varazze l'anticipo disputato ieri al campo di Borzoli contro la Sestrese. I nerazzurri sono stati sconfitti dai genovesi per 1-0. La rete della vittoria per la Sestrese è stata segnata nei primi minuti di gioco da Rosazza.

I verdestellati hanno insistito all'attacco e hanno sciupato un rigore con Favara, poi lo stesso Favara non è riuscito a sfruttare una facile occasione a portiere battuto. Adesso la Sestrese ha 23 punti e ha scavalcato il Vado portandosi al secondo posto in classifica mentre il Varazze, che tuttavia ha ancora una partita da recuperare, resta fermo a quota 20.

La giornata in Prima categoria

Soltanto recuperi (ma con le grandi)

Carcarese a Ceriale, poi c'è Cairese-Cengio

Domenica dedicata ai recuperi in prima categoria. Oggi sono in programma tre partite, le altre saranno recuperate nelle prossime due domeniche. La lega, infatti, ha deciso di sospendere il campionato sino all'undici febbraio per assestare la classifica e completare (finalmente) il calendario.

Carcarese, Veloce, Millesimo, Carlin's Boys, Finalborghese e Pietra Ligure hanno disputato un incontro in meno: Cairese, Ceriale e Cengio due; l'Alturese addirittura tre. Aprono la lunga serie le sfide tra Ceriale-Carcarese, Finalborghese-Alturese e Cairese-Cengio. Per giocare regolarmente (ma i terreni saranno sicuramente ai limiti della praticabilità per la pioggia caduta negli ultimi giorni) le società si sono dovute accordare per il campo: Carcarese ed Alturese hanno accettato l'inversione e scenderanno in Riviera, mentre Cairese e Cengio si affronteranno al «Paraggiana» di Albissola.

Tornano in scena Carcarese e Cairese e si rinnova il duello tra «cugini». Sulla loro strada due pericolanti che navigano in brutte acque: sta leggermente meglio il Ceriale, che arriva dalla bella vittoria di Sanremo, mentre il Cengio spera di lasciare l'ultima posizione proprio grazie al recupero di ieri. Tutti devono vincere, nessuno vuole perdere. Il pareggio servirebbe al Ceriale come al Cengio, potrebbe andare bene anche alla Carcarese ma non alla Cairese che deve assolutamente conquistare i due punti. Il presidente, Cesare Brin, non vuole rinunciare in anticipo all'inseguimento della Carcarese. Dice: «*Continuiamo per la nostra strada e miglioreremo la presa soltanto quando sarà la matematica a darci torto. Con il Cengio si deve vincere, è chiaro, nella speranza di fosicchiare almeno un punto ai nostri rivali*».

Il pronostico è tutto per la Cairese, mentre a Ceriale i padroni di casa potrebbero anche dare un po' di fastidio alla «valanga biancorossa». Michele Sinagra è abbastanza ottimista.

Anche l'Alturese, con i suoi dodici punti, non può concedersi distrazioni. Deve recuperare tre incontri, è vero, ma la squadra prima della lunga sosta non scoppiava certo di salute. La Finalborghese, dopo la vittoria sul San Filippo Neri, è più tranquilla ma Gian Marco Del Sciora vuole raggiungere in fretta la quota salvezza.

p. p. c.

Gli incontri oggi

(ore 15)

Ceriale-Carcarese
Finalborghese-Alturese
Cairese-Cengio (campo Albissola)

BUZZONI PROPONE...
Saldi
CAPPOTTI DA £.25.000
IMPERMEABILI DA £.25.000
ABITI con GILET DA £.60.000
GIACCHE DA £.35.000
MAGLIERIA
DOLCE VITA IRGE £. 3900
MAGLIONI £.12900
PULLOVER £. 7900
POLO JERSEY £. 5900
JEANS
levi's wrangler USA £.16900
BUZZONI
ALBENGA - Viale Martiri della Libertà, 2

IMPORTANTE AZIENDA SAVONESE
cerca
esperto paghe e contributi
settore metalmeccanico
Scrivere Casella Postale 241 Savona Rif. U. Pers.

3ª MOSTRA DEI VINI
balùn d'arasce
Alassio
dal 27 gennaio al 4 febbraio 1979
Ingresso libero
Organizzazione Velo Club Alassio 3 tt patrocinata dall'Assessorato al Turismo e Azienda di soggiorno Città di Alassio

VACANZE NEVE
St. Gréé m. 1100 m. 1800
Affittasi residences arredati a contatto piste di sci
7 giorni L. 170.000
Tel. 0174/73189-73177-73129
010/580.672

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con sconti reali del 40/50%
A TORINO NELLE
PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.493
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Nell'Albenga le importanti assenze di Giannini e Panizzi

Fellegara e Tirico, o due giovani per sostituire gli squalificati?

Convocati il centrocampista Fiorillo (16 anni) e il difensore Garrione

ALBENGA — I calciatori bianconeri convocati per la partita casalinga con l'Aosta sono 14: l'elenco comprende Fellegara e Tirico «richiamati in servizio» dopo le pesanti squalifiche di Giannini e Panizzi (la società ha inoltrato ricorso) e due giovani rincalzi, Antonio Fiorillo, 17 anni, e Claudio Garrione, 18 anni, prelevati il primo, centrocampista, dalla squadra Allievi, l'altro, difensore, dalla formazione che partecipa al Trofeo Berretti. Entrambi hanno la possibilità di esordire nell'impegnativo confronto con i valligiani, che non intendono continuare nella serie negativa in atto da parecchie giornate e cercheranno di conquistare almeno un pareggio.

L'allenatore dell'Albenga Neuhoff non ha ancora deciso se utilizzare i due atleti prodotti dal vivaio locale e dice: «*Il dilemma da sciogliere sta nel decidere se mandare in campo Tirico e Fellegara, giovani ma che negli ultimi dieci giorni non si sono allenati a dovere, o se preferire i due giovani che si sono preparati con impegno ed entusiasmo*». Il tecnico decide oggi prima di andare in campo dopo aver valutato diversi fattori, tra i quali lo stato del terreno dopo la fitta pioggia delle ultime ore, le condizioni di Lovetere, che venerdì lamentava sintomi influenzali, l'eventuale recupero di preparazione di Fellegara e Tirico.

Gli altri convocati (Galbiati, Daga, Rembado, De Campo, Capurro, Ravera, Draglia, Bennati, Zanardini) stanno bene. La formazione dell'Albenga dovrebbe in linea di massima corrispondere alle caratteristiche dello schieramento che ha espugnato Solbiate una settimana fa: tre punte di cui una a turno in posizione arretrata a sostegno del centrocampo; due marcatori ed il libero sugli attaccanti avversari dal momento che si prevede da parte dell'Aosta una tattica prudenziale; gli altri a formare il filtro sulla fascia centrale.

Quanto agli uomini che dovranno andare in campo con la chiara intenzione di battere gli aostani per difendere e migliorare la posizione acquisita in graduatoria, anche se l'impresa non si presenta facile, l'allenatore Neuhoff ha diverse possibilità: sostituire semplicemente gli squalificati con Fellegara e Tirico oppure con la coppia di giovani; o ancora utilizzare un «senatore» ed un esordiente, soluzione che potrebbe imporre un mutamento difensivo con l'impiego di Fellegara nel ruolo di libero in posizione più statica per le carenze di tenuta e lo spostamento di Capurro a rafforzare un altro reparto.

Giuseppe Morchio

Seconda categoria

GIRONE A: Pontedassio-Giovane Bordighera (ore 15)
GIRONE B: Celle-Pallare (campo varazze ore 15); Villetta-Fornaci (campo Legino ore 10,30); Lavagnola-Maliate (campo Santuario ore 10,30).

Si celebra a Savona giornata dell'orafo

SAVONA — Stamane alle 11, nel salone della Camera di commercio, si celebra «La giornata dell'orafo» promossa dal sindacato orafi della provincia di Savona, di cui è presidente Franco Ferrarassa.

E' un'occasione di incontro tra gli oltre novanta operatori del settore aderenti al sindacato, autorità e personalità del mondo economico. Tra i presenti il presidente nazionale del sindacato, Roberto Vespasiani, i presidenti regionali della Lombardia, Piemonte e Liguria e le massime autorità della provincia.

Il presidente Ferrarassa svolgerà una relazione sull'attività di questi anni, trattando grandi temi come la criminalità, la ricettazione, l'abusivismo, il contrabbando

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassadeur: I gladiatori dell'Anno 3000
Ariston: Goppo e folle
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: Gioco sleale
Diabolik: Le ragazze col fiocco rosso
Gratacielo: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Lux: Un matrimonio
Nuovo Klondike: Braccio di Ferro contro gli indiani
Odeon: La carica dei 101. Serpico
Plinio: Il pianeta delle scimmie
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Una donna semplice
Ritz: Il cugino cacciatore dei Basket-ville
Rivoli: Il vitello
Smeraldo: L'ardente amante
Universale: Colpo d'occhio
Verdi: The Wall (Biallone).

SAVONA

Diana: Assassinio sul Nilo
Eldorado: Quarcino sta accidentato i più grandi canali d'Europa
Ami: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Astor: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Olimpia: L'insegnante torna a casa
Jolly: Giochi proibiti di una signora perbene
Luci: L'orca assassina
Splendid: Ecco bimbo
Filmstudio: La matchless bara

ALASSIO

Colombo: Tutto sua padre
Alba: Dimer l'imprendibile

ALBENGA

Astor: Il paradiso può attendere
Moderno: Scontri stellari
Cristallo: Per vivere meglio divertiamoci con noi

ALBISSOLA CAPO

Doria: La vendetta della pantera rosa

ALBISSOLA MARE

Marconi: Corleone nemico d'onore

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Grease
Cristallo: Savatone

CARCARE

Italia: Tarzi divini
Olimpia: Il pianeta di ferro

CERIALE

Odeon: La ragazza dal pigiama giallo

FINALE LIGURE

Vittoria: Alta tensione
Ideal: Amori miei
Cristina: Pretty baby

LOANO

Loanese: I piaceri privati di mia moglie
Perla: Visita a domicilio

MILLESIMO

Lux: La pragna del padrone
Italia: La montagna dei cannibali

PIETRA LIGURE

Comunale: 2001 Odissea nello spazio

SPOTORNO

Mignon: Un tasi color melva

VADO LIGURE

Sabazia: Black Sunday
Ambra: I sopravvissuti delle Ande

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: La fuga di Logan

VARAZZE

Virgo: L'amico che scotta
Teiro: Goppo il folle

IMPERIA

Ambra: L'ultimo degli uomini
Cervo: Bulkin Cassidy
Centrale: F.I.S.T.
Dante: Dove vai in vacanza?
Imperia: La banda dei 101
Roxy: L'amico sconosciuto

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Saratoga
Cerri: La battaglia di Midway

BORDIGHERA

Olimpia: Sinfonia d'autunno
Zeni: Tutto sua padre

DIANO MARINA

Dianese: Corleone

RIVA LIGURE

Comitz: L'infermiera specializzata

SANREMO

Ariston Teatro: Amori miei
Astra: Il Paradiso può attendere
Centrale: L'ingorgo
Luxi: Sharm incontro
Mignon: Il Corsaro Verde
Orfeo: La più grande avventura di Lisa robot
Ritz: L'insegnante viene a casa
Salesiano: Porno hostess
Supercinema: Il dott. Zivago

VENTIMIGLIA

Europa: Lo scialo n. 2
Impero: La carica dei 101

Maglieria e Confezioni di Lusso
Maxim Nicoll di CEMMA FRANCESCO & C. s.a.s.
diffusori Kiwi's
per Piemonte e Liguria
15100 ALESSANDRIA - VIA GIORDANO BRUNO 2 - TEL. (0131) 65.248 - 44.14.30

Helena Rubinstein
è lieta di invitarLa presso la Profumeria
"VIOLETTA"
Corso Matteotti, 166 - tel. 80483
Sanremo
dal 30 gennaio al 3 febbraio
per presentarLe il look
ARMANI · KRIZIA
Da due celebri creatori di moda il maquillage autunno-inverno 1978/'79
Le Beauty Consultants di Helena Rubinstein saranno a disposizione per consigli preziosi alla Sua bellezza
Una piacevole sorpresa sarà riservata alle signore di Helena Rubinstein

ISTITUTO E. MESCHINI
aderente al CONSORZIO REGIONALE ISTRUZIONE TECNICA
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi per
PROGRAMMATORI IBM e OPERATORI SU CALCOLATORI
Le lezioni teoriche saranno completate con esercitazioni pratiche, svolte, senza limite di tempo, sul CALCOLATORE ELETTRONICO IBM installato nei locali dell'Istituto.
Per visite e informazioni rivolgersi in via Pollari, 3 (piazza Nunziata) - Telefono 290.684

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

L'allarme è scattato all'alba di ieri mattina: la città è stata rifornita con autobotti

Omegna per un giorno senz'acqua Guasto improvviso alle tubature

La grave situazione si è fatta sentire soprattutto nell'ospedale, dove a stento si potevano svolgere i servizi di cucina - Verso sera l'acquedotto è stato riparato - Il disagio è rimasto nella zona in cui si è rotto l'impianto

OMEGNA — Un improvviso guasto la notte scorsa nella rete sotterranea dell'acquedotto ha lasciato completamente senz'acqua la città.

L'allarme è stato dato verso le 5,30 di ieri dai volontari del soccorso di guardia al turno notturno. A quell'ora Omegna era già senz'acqua.

E' scattato subito il piano di emergenza alla ricerca del guasto, coordinato dall'assessore Arido Poli e dal segretario generale del Comune dottor Luigi Tennirelli, gli unici amministratori presenti ad Omegna, dato che sindaco e giunta erano andati a Genova ai funerali del sindacalista ucciso dalle Br.

Nella mattinata si sono vissute ore di incubo. Situazione di grave emergenza all'ospedale con blocco dei servizi e del reparto radiologico. Le due autobotti messe subito in funzione riuscivano a malapena a rifornire i servizi di cucina e i serbatoi posti ancora gli angoli delle strade di Crusinallo, dove anche i cittadini di Omegna erano costretti a rifornirsi per le più urgenti necessità domestiche.

L'affannoso ritmo di lavoro cui si erano sottoposti fin dall'alba i tecnici e gli operai dell'acquedotto, cominciava a dare qualche risultato soltanto nel pomeriggio, quando si notava sul lungolago Buozzi, proprio vicino all'ospedale, un insolito scarico dell'acqua nel lago.

Lo scavo immediatamente eseguito, metteva a nudo la rottura di una grossa conduttura di acciaio, dovuto probabilmente ad assestamento del terreno, il che gli esperti ritengono essere la causa dell'incidente.

I lavori di riparazione continuavano nella serata, senza soste; mentre all'ospedale la fornitura di acqua era assicurata attraverso un collegamento di fortuna.

I livelli dei bacini e pozzi in località Tivoli sembravano che lentamente in cominciassero ad alzarsi, le autorità speravano di poter rifornire di acqua la città nella serata o nella mattinata di oggi, tranne che nelle case e nei condomini del lungolago Buozzi.

Intanto proprio ai pozzi del Tivoli si sta ancora trivellando il terreno nella speranza di poter trovare l'acqua sufficiente a colmare le [illegible] per il fabbisogno provocate due mesi fa, dall'inquinamento del pozzo Dogna.

L'utilizzo di emergenza ad Omegna di autobotti ha creato ieri ulteriori disagi ad Orta, specie al pensionato Onpi al Sacromonte, ove da mesi le sorgenti si sono disseccate.

a. m.

Una precisazione del sindaco di Arizzano

In relazione all'articolo dal titolo «Per il depuratore che non c'era fece pagare le tasse ai cittadini?», il sindaco di Arizzano, Giuseppe Taglioni, ci ha scritto una lettera per alcune precisazioni: «*L'imposta compensativa delle spese di funzionamento* — dice fra l'altro — *non è stata applicata dal sindaco ma regolarmente deliberata dalla giunta municipale. Tale deliberazione è stata tempestivamente adottata in quanto il Comune era stato avvertito che entro la fine del 1978 il depuratore sarebbe stato installato in modo da funzionare col 1979. A sensi di legge la tassa è stata notificata a tutti gli utenti, ma assolutamente non sono stati compilati i ruoli di riscossione perché i medesimi verranno compilati allorché il depuratore sarà funzionante. L'istituzione della tassa ha riscontrato la fiducia degli amministrati e ciò è dimostrato dal fatto che sono state eseguite 534 notifiche ed avverso ad esse sono pervenuti otto ricorsi (vale a dire meno del 2 per cento). Relativamente allo scarico delle fogne del rio S. Rocco l'argomento è stato discusso in consiglio comunale; relativamente alle richieste avanzate da insegnanti e genitori, qualche cosa è stata fatta ed altro ancora sarà fatto in relazione alle disponibilità del bilancio*».

La Regione interviene per l'acqua di Orta

ORTA — Per la crisi idrica di Orta dopo l'incontro con il prefetto, il sindaco di Orta, Cleto Gallina, ha avuto contatti con il presidente della Regione Viglione il quale ha mobilitato immediatamente lo «staff» di pronto intervento e fatto un primo stanziamento di 200 milioni.

I tecnici della Regione, il sindaco di Orta ed i geologi si incontreranno martedì prossimo in municipio per decidere lavori immediati sulle scorte dei rilievi già effettuati.

«*Sono convinto* — ha dichiarato Gallina — *che con questo deciso intervento della Regione, i nostri problemi si possono dire risolti. Viglione è stato esplicito: Orta avrà l'acqua*».

VIGEVANO — Nel 1978 il tribunale ha pronunciato quarantatré sentenze di divorzio e quattro dall'inizio di gennaio ad oggi. Il tribunale cittadino ha una circoscrizione che abbraccia l'intera Lomellina e alcuni comuni confinanti col Pavese.

La proposta dopo l'arresto di uno spacciatore di Galliate

Novara avrà un centro medico-sociale per cura e reinserimento dei drogati

Giuseppe Calella

NOVARA — Un giovane di Galliate ma abitante a Romentino, Giuseppe Calella, 20 anni, operaio disoccupato, è stato arrestato a Trecate per spaccio di sostanze stupefacenti. Sull'operazione condotta dalla Tributaria, il comando della Guardia di Finanza di Novara mantiene il massimo riserbo.

Il giovane è una vecchia conoscenza della polizia: sapeva che frequentava gli ambienti del traffico di droga. I carabinieri di Trecate avevano anche proposto che il giovane venisse diffidato dal ritornare nella cittadina.

La sua attività era seguita dalla Tributaria che dopo una serie di pedinamenti lo ha sorpreso, insieme ad un'altra dozzina di drogati: il Calella aveva 60 dosi di eroina valutabili in un milione e mezzo di lire.

A proposito di questo problema sociale e umano, drammatico e scottante, l'assessore comunale Giovanni Tartaglia ha promesso che «in tempi brevissimi» Novara avrà un centro medico-sociale per la cura dei giovani drogati e il recupero degli emarginati. Don Aldo di Verbania intende aprire una comunità per i «dimenticati dalla società» ed attende soltanto che l'amministrazione provinciale gli metta a disposizione qualche locale. Il consigliere comunale del pdup, Giancarlo Grasso, ha proposto che il municipio «scavando nel suo bilancio» trovi una cinquantina di milioni necessari per costituire una tipografia in cooperativa nella quale potrebbero essere accolti coloro che, dopo essere stati ai margini della società, vorrebbero reinserirsi. Infine l'assessore provinciale all'istruzione, Antonio Bricco, nel contesto di un «piano» triennale che costerà due miliardi e 400 milioni, vedrà un consorzio agricolo che si propone come fine il recupero di handicappati, drogati, [illegible].

Novara (la cui [illegible] alla diffusione della droga è stata fino ad oggi ostacolata dall'assenza e mancanza di attrezzature che hanno creato gravi problemi a medici, magistrati, amministratori, assistenti sociali) ha promesso, ieri sera, durante una manifestazione patrocinata dall'emittente locale «Radio Azzurra», di lavorare per trovare gli strumenti adatti ad aiutare i tossicodipendenti.

L'impegno era quello di «non fare discorsi accademici e scontati sui fenomeni e sulle cause della droga» ma di «parlare per trovare delle soluzioni utili in prospettiva ed applicabili in futuro».

Nella provincia di Novara il consumo degli stupefacenti è in continuo aumento. Gli allucinogeni sono comparsi per la prima volta a Domodossola, anni fa, poi si sono diffusi nell'Aronese, sul lago d'Orta, a Novara e infine a Trecate che oggi è considerato il mercato meglio rifornito dell'intera zona. I tossicodipendenti, secondo un'indagine pure approssimativa, si contano a centinaia e il fenomeno continua a dilatarsi assumendo proporzioni preoccupanti.

Anche perché i drogati, per procurarsi il denaro destinato alla droga, accettano di commettere dei furti, si adattano a fare dei lavoretti di ricettazione, rubano sulle automobili al punto che i «piccoli furti» contro il patrimonio sono aumentati moltissimi.

l. d. h.

Domani l'opera teatrale di Kleist

Novara, «La brocca rotta» di scena al Faraggiana

NOVARA — *Domani alle 21 al teatro Faraggiana secondo spettacolo in abbonamento organizzato dal teatro stabile di Torino con il patrocinio del Comune di Novara. In scena «La brocca rotta» nell'edizione del teatro stabile di Trieste per la regia di Giorgio Pressburger, costumi di Sergio D'Osmo e musiche di Giampaolo Coral.*

Gli interpreti sono: Paolo Bonacelli, Gianni Galavotti, Marina Dolfin, Franco Jesurum, Francesca Muzio, Attilio Cucari, Renato Cecchetto, Anna Canzi, Giuseppe Bolla, Lidia Braico, Lilla Crevino, Riccardo Canali e, infine, il complesso corale e strumentale del teatro stabile del Friuli Venezia Giulia.

Scritta nel 1808 «La brocca rotta» con la sua brillante comicità appare come una creazione singolarmente serena nell'ambito delle opere di Kleist.

Sempre domani, alle 15, nella sala «Borsa», prende il via il ciclo di concerti del pomeriggio organizzato dagli «Amici della musica» e dedicato agli «Strumenti».

Sarà in scena il «Ragtime ensemble» di Torino diretto da Gigi Cavicchioli, un gruppo che, fedele alle originarie partiture, esegue un genere musicale nato negli Stati Uniti sul finire dell'800 e che origina nel proprio evolversi.

l. l.

In un libro di Romolo Barisonzo storia di ieri, ricordi di oggi

Questa dolce fatal Novara

I lettori potranno conoscere episodi gustosi e forse dimenticati del tempo andato: il sindaco Bermani in bicicletta, il Semprefame che cantava nei cortili di via Monte Oriolo, Emanuelli, Soldati e Bonfantini che fondavano la rivista «La Libra» all'ombra di San Gaudenzio

La premiata «birraria» Menabrea si affacciava su piazza Cavour (dal volume «Fatal Novara»)

NOVARA — *Che cosa è rimasto della Novara di ieri, quella del sindaco Bermani in bicicletta, del «Semprefame» che cantava nei cortili di via Monte Ariolo, di Emanuelli, Soldati e Bonfantini che fondavano «La Libra» in una soffitta all'ombra della cupola di S. Gaudenzio? E di quel lungo treno che partiva dal Boschetto e arrivava a Londra carico di Gorgonzola?*

Per chi, capelli grigi, torna nella sua città dopo anni, soltanto sfumature: qualche caffè ristrutturato che ricorda le amicizie di un tempo, novaresi autentici ancora in vita ma un po' sbiaditi. E un desiderio struggente di ricomporre quel mosaico di personaggi, di ritrovare gli ultimi protagonisti della sua epoca.

Questo sentimento lo ha provato anche Romolo Barisonzo, «nato — *come lui stesso ama precisare* — alle cinque del pomeriggio all'Osteria della Pista davanti all'hockey (che il 16 giugno 1922 non esisteva) secondo e ultimogenito di una ex mondina diventata ostessa e di un meccanico del Fauser».

Barisonzo, attualmente collaboratore de «La Stampa», è stato assente molto tempo da Novara per lavoro. Rientrato, ha sentito il bisogno di far parlare cose e uomini di questa città tramandata come «fatal» o «brumal», «discreta e un po' musona, euforica solo in casi eccezionali».

«Fatal Novara» è appunto il titolo del libro che Barisonzo dedica ai suoi concittadini, Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori e dell'editrice «La Stampa», amico dell'autore dal 1943, quando si conobbero su un vagone bestiame che li portava verso un lager in Germania, dice: «Forse questo "Fatal Novara" è il libro per i novaresi di una certa età ma può andare bene anche per i giovani e per coloro che desiderano saperne di più sulla città di S. Gaudenzio».

Nonostante l'aggettivo, nessun riferimento all'infausta giornata della Bicocca, 1849. Nel volume, pubblicato dalla Eda e riccamente illustrato da foto-cinelli, scorrono persone ed episodi di 30-40 anni fa. Un omaggio a questa gente di frontiera, né piemontese né lombarda, negli anni che precedono la guerra e in quelli della ricostruzione.

Nella soffitta di Edmondo Poletti, al numero uno di via Pier Lombardo, Enrico Emanuelli muoveva i primi passi dei suoi successi letterari. Marcella Tromellini, sdraiata sul canapè posava per gli artisti a due lire e si accontentava di un piatto di peperoni e acciughe.

1946: al dancing «Sinphony» nasce il «Ventaglio», un giornale pungente e spregiudicato che forse per questo ha avuto vita breve. Tra i redattori Angelo Del Boca, Ugo Ronfani, Egidio Bonfante, nomi che ancora non significano nulla. E' un primo tentativo di attività giornalistica di gruppo che propone fra l'altro inchieste sulla droga e la prostituzione.

Gli uomini politici. Sandro Bermani, il sindaco-poeta, che si è spento poche settimane fa. Sulla sua «Celestina», una bicicletta blu da donna, attraversava la città. E' il tempo in cui Bermani, socialista, polemizza con Scalfaro. Un episodio, che pochi novaresi conoscono: è la vigilia di Natale e il sindaco in bicicletta distribuisce pacchi dono ai bambini e ai poveri; alla fine, mentre pronuncia il discorso, si lascia prendere dalla commozione: «Buon Natale,.. e che Dio vi benedica tutti». *Tra il pubblico un «inviato» della Curia, un giovane pretino che si affretta a riferire al vescovo:* «Eccellenza, il sindaco si è messo anche a impartire la benedizione».

I ritrovi. Caffè Bertani: c'è ancora. Birreria Menabrea, in piazza Cavour: questa non c'è più ma sono rimasti i «Napo», che fanno parte di una sorta di associazione semisegreta e singolarissima. Nacquero proprio cinquant'anni fa quando un gruppo di giovanotti partiti dalla «Menabrea» andavano a Milano in cerca di avventure galanti e peccaminose; tra loro c'era Gino Panagini che, un mattino, in attesa del treno che riportasse l'allegra combriccola a Novara, pose gli occhi su una targa stradale su cui c'era scritto «Via Napo Torriani». Quel nome incuriosì tutti e da quel momento i «napisti» strinsero un patto d'amicizia che si tramanda negli anni.

I biscottini di Novara. Nascono in vicolo Monte Ariolo con Carlo Grassini, passano alla famiglia Camporelli, diventano l'anima e il cuore di Novara. Sfidano i reticolati dei lager quando, durante l'ultimo conflitto, i parenti riescono ad inviare qualche pacchetto ai prigionieri in Germania. Sono l'occasione di un incontro piacevole o d'affari al «Bertani». Mario Pavesi, che diventerà più tardi il «re dei pavesini», inizia la sua carriera proprio in vicolo Monte Ariolo, dove c'era la prima fabbrica dei biscottini. Nel 1940 apre un laboratorio artigiano nella vicina via Caccia, prima tappa di un'azienda che più tardi diventerà europea.

Il Monte Ariolo. Una «corte dei miracoli» con il «magnano» Giovanni Recrosio, il «lulàt» (lattoniere) Pierino Soldarini, il lucidatore Giuseppe Macchi, il verniciatore Felice Termignoni, il materassaio Mellier.

«Non eravamo in centomila — *dice Barisonzo* — ma eravamo di serie A» *dedicando un capitolo speciale al Novara calcio. Erano tempi di Caimo e Piola, del signor Patti e del «Chile», figura emblematica di mendicante passata agli annali della storia novarese. Questa è la «Fatal Novara», uno spaccato di società nascosta fra le pieghe dei condomini, riscoperto e raccontato dagli episodi e dai personaggi, mille in tutto, che compaiono nel libro. Riandare a quei tempi per molti è una conferma, per i più giovani una rivelazione. E' un'indagine per scavare nell'animo dei novaresi che da sempre cercano di dare una risposta ai loro costumi, un po' «piemontardi» e «lombardesi».*

Forse Barisonzo ha trovato la chiave del mistero: «Eravamo e siamo figli della civiltà del riso, delle filandiere, delle mondine. Cerchiamo, se possibile, di mantenere questa immagine che è pur sempre un segno di distinzione».

Gianfranco Quaglia

Ancora maltempo in tutto il Verbano

VERBANIA — Maltempo nella zona del Verbano ed in particolare nelle valli dove nevica dal primo pomeriggio di ieri. Sulla fascia rivierasca piove.

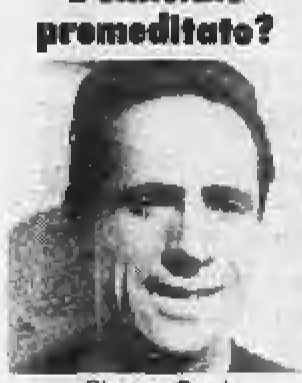
Il traffico automobilistico si svolge con difficoltà, soprattutto oltre i 700 metri di quota per l'intensificarsi della precipitazione.

Secondo gli esperti del centro meteorologico di Locarno Monti il tempo dovrebbe rimanere perturbato almeno sino a questa sera.

(a. c.)

Accusato a Villadossola

Con il camion uccise l'amico È omicidio premeditato?



Giuseppe Rossi

VILLADOSSOLA — L'autista Giuseppe Rossi che due settimane fa aveva deliberatamente condotto un pesante autocarro carico di sabbia contro il deposito della ditta di cui è dipendente, travolgendo e uccidendo il magazziniere Luciano Galliani di 49 anni, di Villadossola, è stato incriminato per «omicidio premeditato aggravato da futili motivi».

L'inchiesta giudiziaria sul tragico episodio è ora passata al giudice istruttore dottor Perna; non si esclude che il Rossi venga sottoposto a perizia psichiatrica.

b. o.

Sempre più difficile soddisfare tutte le richieste

Anche Arona minacciata dal freddo Scarseggia il gasolio nei depositi

ARONA — *E' questione di una settimana, forse di giorni, poi il Novarese, come già accade in alcuni capoluoghi potrebbe restare al freddo per mancanza di gasolio da riscaldamento.*

A farne le spese per primi sarebbero sicuramente le comunità: ospedali, scuole, asili, uffici pubblici. Ma anche le abitazioni private, specie quelle condominiali, non stanno meglio: gennaio è il mese in cui si finiscono le scorte di settembre e quindi la richiesta è particolarmente elevata.

«Stiamo facendo salti mortali per accontentare tutti — *dichiara il signor Luigi Macaluso, factotum all'Arona Petroli, un grosso deposito di via Monte Rosa* — ma siamo costretti a consegnare mille litri per volta, un decimo delle forniture normali».

Con mille litri di gasolio un privato sta avanti per quindici giorni, un grosso condominio di cinquanta appartamenti ha una autonomia di 24-30 ore. Una scuola di media grandezza consuma mediamente 5-6000 litri di gasolio la settimana.

«Il guaio è — *afferma Macaluso* — che se la prendono con noi. Ma i depositi possono fornire solo quanto ricevono presso le raffinerie, le quali hanno tempi molto precisi ed invalicabili». *In questi ultimi tempi, fra l'altro, i cervelli elettronici delle raffinerie si guasterebbero con insolita frequenza:* «E quando il cervello non funziona — *dice Macaluso* — non esce nemmeno una goccia di combustibile».

Quali le cause di tutto ciò? Sono più di una e concomitanti. La compagnia di Stato, si afferma, che si rifornisce nell'Iran al 90 per cento, ha fatto fronte agevolmente agli impegni fino a metà gennaio: oggi si assisterebbe quindi ad un allargamento delle richieste anche su altre compagnie; le quali però (seconda ragione) preferiscono vendere nel resto d'Europa dove spuntano trenta lire in più al litro, nonostante il recente aumento di 9,50 lire anche in Italia.

Terza ragione: i consumi quest'anno sono aumentati nell'ordine del 20-30 per cento anche a causa dell'ondata di freddo che si è appena attenuata, ed infine un'ultima ma non ultima ragione. I depositi locali hanno subito tagli nelle assegnazioni fino al 40 per cento rispetto all'anno scorso.

«Ciò nonostante — *dicono all'Arona Petroli* — si sente fare il discorso: noi paghiamo, quindi vogliamo restare al caldo, il resto non ci interessa». *Macaluso sostiene che* «un primo sentore di quel che sarebbe potuto accadere, lo si era avuto fin da novembre».

Ma ci saranno almeno delle scorte? «Una legge — *afferma l'interlocutore* — ci impone il 25 per cento della capienza dei depositi e speriamo di poterla mantenere».

Siamo dunque alla speranza, forse un po' poco: una città come Arona (16 mila abitanti) consuma in media quasi due milioni di litri di gasolio l'anno, oltre l'olio combustibile (la nafta), che per il momento non pare essere coinvolto in questa crisi.

m. b.

Scuole delle frazioni trasferite a Borgo

GOZZANO — E' arrivato ieri a Gozzano il decreto del provveditore agli studi che stabilisce la soppressione delle pluriclassi nelle scuole elementari delle frazioni di Baraggia, Auzate e Bugnate, trasferite a Borgomanero.

Sembra così definitivamente perduta la «battaglia per le scuole» ingaggiata dai frazionisti che, in soli quindici giorni, avevano raccolto trecento firme di protesta dei capifamiglia ed avevano inviato una petizione al Provveditore in cui si accusava apertamente il Comune di «aver deciso d'autorità la soppressione delle scuole».

(a. m.)

Aveva 43 anni

Un infarto mentre guida È morto

VIGEVANO — L'autista Marco Soria, 43 anni, nato a Vibonati (Salerno) abitante a Vigevano in via Della Costa 8 è morto alla guida della propria auto stroncato da infarto. E' stato colto da malore mentre percorreva in salita la centrale via Del Carrobbio. La vettura priva di guida è andato a tamponare un'auto in sosta.

Inutile è stato l'immediato ricovero dell'uomo al pronto soccorso per salvargli la vita. Il Soria infatti vi è giunto già morto.

Lavorava alle dipendenze della società automobilistica locale Stav. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia della salma del Soria prima di concedere l'autorizzazione per il funerale.

g. c. r.

ANGERA — Sono in corso i lavori per la costruzione di quattro nuove aule per le scuole elementari. L'opera, la cui spesa è prevista in 20 milioni, dovrebbe essere disponibile entro il prossimo aprile.

gabetti *in tutta Italia*

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Corso Risorgimento adiacenze vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, cantina, posto auto L. 10.400.000. 70% mutuo finanziario decennale a richiesta.

Via Papa Giovanni: a L. 330.000 il mq. (senza revisione prezzi) vendiamo consegna primavera 80 signorili appartamenti da 2-5 locali e servizi.

Via Donizetti libero vendiamo appartamento composto da: ingresso soggiorno cucinino 2 camere bagno balconi grosso ripostiglio cantina mq. 85 circa L. 22.000.000.

Via Col di Lana (zona S. Giuseppe) vendiamo libero appartamento composto da: ingresso soggiorno angolo cottura 2 camere bagno 3 balconi cantina L. 19.600.000.Mutuo finanziario a richiesta.

Largo Leonardi: adiacente vendiamo in nuova signorile costruzione appartamento composto da: ingresso cucina salone 3 camere 2 bagni ripostiglio 3 balconi cantina. Volendo box auto. L. 68.000.000

Corso Risorgimento: vendiamo appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno balconi cantina L. 13.600.000.

Attico in recente costruzione completamente ristrutturato composto da: ingresso salone pranzo cucina 2 camere bagno cantina grande terrazzo box auto. L. 39.000.000.

Via Mameli: vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso salone cucina pranzo 2 camere bagno 2 balconi terrazzo cantina, box. L. 38.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

Cameri vendiamo in signorile complesso in costruzione consegna primavera 79 appartamenti composti da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno cantina riscaldamento indipendente. A partire da L. 24.000.000 70% mutuo finanziario decennale.

Stresa - inserita in un parco, vendiamo prestigiosa villa arredata, 10 locali, 4 servizi, taverna, 180.000.000.

Valle del Ticino - vendiamo 20.000 mq. ca terreno con rustico da ristrutturare. L. 16.000.000. Mutuo finanziario.

Madonna del Sasso: vendiamo in recente condominio appartamento composto da ingresso soggiorno cucinino 1 camera bagno balcone cantina L. 14.400.000. 70% mutuo finanziario decennale a richiesta.

MASPI a Gattinara

HA INIZIATO LA GRANDE VENDITA CON SCONTI DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO DI ABBIGLIAMENTO DA UOMO DONNA E BAMBINI REGOLARE E CONFORMATO (DA POCHI GIORNI RINNOVATO) VI ATTENDE CON SCONTI MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI *Vi indica «i nuovi prezzi»*

• GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO	L. 65.000 L. 75.000
• GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA	L. 30.000
• GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE	L. 25.000 L. 35.000
• SOPRABITI PECARI DONNA	L. 25.000
• SOPRABITI VERA PELLE	L. 65.000
• GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO	L. 20.000
• CAPPOTTI UOMO E DONNA	L. 39.000
• IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA	L. 39.000
• ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE	L. 8000 L. 10.000 L. 15.000
• ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE	L. 35.000
• ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET	L. 65.000
• GIACCHE LANA TUTTE LE MARCHE	L.15.000 L.18.000 L.23.000
• GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA	L. 7.000 L. 10.000
• PANTALONI SCI elastic. uomo-donna	L. 4.500 bambini L. 3.500
• GIUBBOTTI PANNO FODERATI IN LANA	L. 15.000
• GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO	L. 8.000 L. 12.000
• PANTALONI VIGOGNA	L. 6.000 L. 10.000
• PANTALONI IN PETTINATO	L. 7.000 L. 9.000
• JEANS TELA E VELLUTO	L. 5.000
• ABITI DONNA	L. 2.000 L. 5.000
• GONNE	L. 1.000 L. 6.000 L. 9.000
• CAMICETTE DONNA	L. 5.000

UN REGALO N. 3 CAMICIE L. 10.000 - MAGLIE E DOLCEVITA L. 4.000 - LAMBSWOOL L. 8.000
NUMEROSI ALTRI ARTICOLI CON SCONTO DAL 40% ALL'80%

Non dimenticate

MASPI

GATTINARA

CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432

VISITATECI

ENTRATA LIBERA

NOVARESE SPORT

Il "magic moment,, azzurro darà 4 punti?

Oggi si chiude il girone d'andata - Il Novara affronterà il Forlì - "Dobbiamo vincere, dice Bolchi, se vogliamo tener compagnia al Como

NOVARA — Oggi si chiude il girone d'andata e con ogni probabilità una maglia azzurra conquisterà il simbolico titolo di campione d'inverno. Non sarà però quella del Novara, ma del Como che, proprio domenica scorsa, approfittando della battuta d'arresto della Reggiana, è ritornato in testa al gruppo. Negli ultimi campionati la squadra arrivata prima al giro di boa è sempre stata promossa: a questo punto, quindi, il discorso riguarderebbe chi farà compagnia ai comaschi nel salto in B, visto che le promozioni saranno due e non soltanto una come in passato.

A questo punto quale sarà il ruolo del Novara, unico rimasto in serie positiva da ben 14 giornate?

«E' fuor di dubbio che dobbiamo vincere se vogliamo restare nel gruppo di testa — dice Bolchi — *e magari tentare il "colpaccio" di salire più in alto. Oggi avremo di fronte il Forlì, una squadra che fa parte del nostro gruppo dovendo recuperare un incontro, che farà di tutto per non perdere. Sette giorni dopo riceveremo il Piacenza per l'attesa rivincita. Fare quattro punti significherà certamente compiere un balzo in avanti o, almeno, non perdere terreno nei confronti degli avversari. Il campionato si vince o si perde in casa come è ormai stato dimostrato e quindi faremo il possibile per ritornare alla vittoria dopo i due consecutivi pareggi».*

Durante la settimana Bolchi è stato costretto ad interessarsi di Genzano che ha accusato un improvviso dolore al piede sinistro. Sembrava una cosa grave ma poi tutto si è risolto per il meglio. Per contro è ormai completamente guarito Bertocchi che potrebbe rientrare già oggi.

Con questo atteso rientro quale potrà essere la formazione? L'allenatore non vuole rispondere anche se non è difficile fare il punto della situazione. Se giocherà Genzano non rimarrà altro da fare che retrocedere Scandroglio a mediano per consentire a Bertocchi di indossare la maglia numero dieci con il «sacrificio» del giovane Giorla. Se Genzano non dovesse farcela, tutto si risolverebbe con il solo ingresso di Bertocchi.

Bruno Bolchi a questo punto non può far altro che confermare le previsioni e quindi la formazione potrebbe essere la seguente: Boldini; Vescheti, Vigano; Scandroglio (Giorla), Bruschini, Serazzi; Ilanili, Guidetti, Genzano (Bertocchi), Bertocchi (Scandroglio), Jacomuzzi. In panchina: Villa, Sansevertino e Giorla, se non dovesse giocare subito.

Gli azzurri potrebbero oggi dare un «colpo» al Forlì e dopo la trasferta di Padova ad altri due avversari diretti, Triestina e Biellese, che faranno visita al «Comunale» di viale Kennedy. I tifosi sperano che sia questo il «magic moment» degli azzurri.

Liliano Laurenzi

Novara. Così il Forlì gli azzurri ripeteranno le azioni da gol?

Trissino vince il Novara in contropiede

Hockey, incontro amaro

NOVARA — Il «contropiede» del Trissino ha duramente colpito gli azzurri dell'Hockey Novara sconfitti l'altra sera senza attenuanti dai veneti in campo amico. La bella vittoria di Lodi è stata così subito cancellata ed il Novara ha dimostrato di non essere irresistibile come si pensava.

E' stato un incontro che gli azzurri hanno perso alla prima mossa, quando Faccin e Cesaro nel giro di mezzo minuto hanno battuto per due volte Fontana. Avevano detto che il Trissino era pericoloso in contropiede e che quindi bisognava agire con prudenza ma Battistella e compagni si sono buttati all'attacco lasciando quei varchi sfruttati da un Faccin che si è confermato tra i migliori giocatori italiani.

E' stato ancora lui a dare la «mazzata» decisiva portando a tre le reti di vantaggio dei campioni d'Italia mentre gli azzurri riuscivano soltanto a chiudere il tempo sul 1-3 con un gol di Battistella.

Anche nella ripresa il gioco non è cambiato pur dovendo rimarcare una certa sfortuna dei novaresi che hanno colpito cinque pali ed hanno sbagliato un rigore. Ed alla fine il risultato è stato di 8-3 per gli ospiti.

La sconfitta non è di quelle che si possono discutere. Il Trissino ha dimostrato di avere due marce in più del Novara che non è mai riuscito a far gioco. L'allenatore-giocatore Battistella è apparso più fermo del solito e Fontana si è fatto «bucare» infinitamente da tiri non certo irresistibili.

Anche Olivoti non è apparso in vena ed i soli Fona e Borrini hanno cercato di salvare il salvabile. Forse bisognava insistere con il giovane Rollino.

Il Trissino ha quindi raggiunto il Novara in classifica ed il campionato ricomincia con un significativo campanello d'allarme. **l. l.**

Simili i ruolini di marcia delle squadre

Borgo gioca in casa del gemello Sesto

BORGOMANERO — Confronto tra due squadre a pari punti sul campo di Sesto San Giovanni, dove il Borgomanero cerca appunto il risultato di parità. Già nella gara d'andata, al campo borgomanerese le due formazioni avevano chiuso sullo 0 a 0 ed ora Paduiazzi non chiede che di ripetere il pareggio, per consolidare l'attuale posizione di centro classifica che i rossoblu intenderebbero mantenere in tutto il girone di ritorno.

I ruolini di marcia del Borgo e della Pro Sesto presentano analogie sorprendenti. Entrambe le compagini hanno vinto cinque partite, pareggiandone otto e perdendo le restanti cinque: anche il conto reti è pressochè uguale: nove a dodici per i borgomaneresi, 11 a 11 per i lombardi. Due squadre, insomma, che si assomigliano con mezzi e ambizioni da mezza classifica.

«Un pari a Sesto — dice Paduiazzi — non ci sembra pretesa eccessiva, dopo la bella prestazione di domenica scorsa. Direi, tuttavia, di andare cauti nelle previsioni, perchè lunga la trasferta lombarda non ci hanno certo portato fortuna».

Contro la Pro Sesto, il Borgo non potrà schierare ancora il centravanti Giuliano (che scorsa oggi il quinto e ultimo turno di squalifica), oltre ai due militari Sacco e Vicario.

La formazione dovrebbe pertanto essere quella vittoriosa della gara interna con l'Ivrea: Mora, Neri, Tarello, Diolosa, Mela, Nelva, Provvisionato, Erbetta, Garrapoli, Pusini, Antonini.

A Sesto San Giovanni, tuttavia, hanno visto solo la Canzese e l'Abbiategrasso.

l.a.

All'insegna del sempre più difficile

A Crema l'Omegna avrà disco rosso?

OMEGNA — *L'Omegna chiude oggi il girone d'andata all'insegna del «sempre più difficile». Dopo aver ospitato domenica scorsa il S. Angelo (0-2) si reca in casa del Pergocrema, una compagine dell'alto del campionato, e le sue possibilità di concludere la prima parte del torneo con un risultato positivo sono assai limitate.*

«Sulla carta — *afferma il direttore sportivo Gianni Bracchi* — abbiamo ben poche speranze di fare punti».

Oggi a Crema, pertanto, disco rosso per l'Omegna? «Non ho detto questo — *replica Bracchi* — il calcio è bello proprio perchè imprevedibile e nessuna partita ha il risultato scritto in partenza. Un pareggio ci potrebbe in paradiso, ma purtroppo la trasferta abbiamo sempre preso almeno un gol e quindi non possiamo fare affidamento sullo zero».

Qualche dei gol «facile» (al passivo, s'intende) è stato fino ad ora uno degli handicap più pesanti dell'Omegna e ha già fatto una vittima: il portiere Carsolio. Reo di passeggere incertezze (causate da eccessivo nervosismo) il numero uno rossonero è stato «messo a riposo» e oggi non andrà neanche in panchina.

A Crema fra i pali ci sarà Lorenzetti mentre la maglia numero 12 verrà indossata da un giovane di belle speranze, il diciottenne Pietro Fassoli.

Un altro assente, quasto per infortunio, però, sarà oggi il centrocampista Castagna. Il medico sociale Silvio Buttrami gli ha riscontrato una distorsione alla caviglia e gli ha ordinato 15 giorni di assoluto riposo.

Per affrontare il Pergocrema, quindi, Zanetti non avrà una gran scelta: i giocatori sono «contati» e l'unico dubbio (che il trainer scioglierà un attimo prima di scendere in campo) è relativo proprio alla sostituzione di Castagna. Sono in ballottaggio Magrino (difensore puro) e Nicolini (centrocampista con predisposizione per l'attacco).

Diego Zanetti, dal quale qualcuno da tempo chiede la testa, è stato stranamente salvato domenica scorsa dalla sconfitta di fronte al S. Angelo. Molti tifosi sugli spalti, vedendo all'opera l'Omegna hanno detto che l'allenatore sta facendo davvero miracoli e che difficilmente un altro al suo posto potrebbe fare di più.

m. b.

Con la Vogherese

La prova della verità per l'Arona

ARONA — *La seconda di ritorno in serie D, con lo scontro al vertice tra Aurora Desio ed Entella Chiavari, propone una Arona-Vogherese che sicuramente non è da meno, anche quattro squadre raccolte nei primi tre punti della classifica, come era che il campionato questa sera, potrebbe essere all'una vera svolta.*

La proprio questa concomitanza di circostanze induce più di uno, nel clan aronese, a non esaltarsi troppo.

A parte Malengo che sarà anche assente, nell'Arona di oggi non dovrebbero esserci problemi di formazione; se problema vi è, è forse quello dell'esuberanza di uomini dopo che il «trio Primavera» Pescarolo - Giorcelli - Galati ha compiuto dosa esaltanti nell'incontro di otto giorni fa.

Buona parte della tifoseria è del parere che la formula debba essere confermata, ma i rientri di Dadà e Paparella, paiono chiudere ogni alternativa del genere, almeno a breve.

Detto dunque che Pescarolo e Galati, insieme con Ballio, sono in predicato per la panchina insieme a Brognoli la formazione più probabile sarà la seguente: Castagna; Rocca, Tosi; Lombardo, Di Domenico, Pignato; Dadà, Papparella, Beltrami, Giorcelli.

m.b.

ECONOMICI

AFFITTANSI ampi spazi uffici zona centrale ristrutturati e tutto pronto o parti limite. Tel. 0321-602.600.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Voglia di lei
Cocorito: Il peccato può attendere
Eldorado: Scandali stanno oltre la terza dimensione
Excelsior: Vienna e mister compagnetta
Faraggiana: Fuga di mezzanotte
Vittoria: La grande avventura continua
G. Cuore: Saxofone

ARONA

San Carlo: Romeo e Giulietta
Roma: La carica dei 101
Moderno: Così come sei
Lux: R.I.S.T.

BORGOMANERO

Moderno: Estranea di un amore
Nuovo: Lo squalo n. 2

CALTIGNAGA

S. Stefano: Abissi

DOMODOSSOLA

Cobianchi: Tutto sua padre
Corso: Qualcuno sta uccidendo i tuoi grandi cuochi d'Europa

GALLIATE

Smeraldo: La bella addormentata nel pozzo

GHEMME

Italia 2001: Odissea nello spazio

GRIGNASCO

Sorriso: Le avventure di Bianca e Bernie (pomeriggio) Innocenza erotica (sera)

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Ci risiamo Provvidenza

OLEGGIO

Comunale: Sturolone
Moderno: L'impero degli incontri

OMEGNA

Sociale: Colpogne
Splendor: Quando c'era un caro lei

STRESA

Italia: Quello strano caldo di pupa

TRECATE

Comunale: 2001 Odissea nello spazio
Villoria: La carica dei 101

VERBANIA

Apollo: La sorella di Ursula
Artistico: Nanni pericolosamente di una minorenne
Vip: Lo squalo n. 2
Sociale (Intra): Un maniaco da ignoti
Sociale (Pallanza): Dove vai in «discoteca»?

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Collegio

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il paradiso può attendere
Astoria: Amori miei
Cageoc: Scanni stanno oltre la terza dimensione
Marconi: Driver l'imprendibile
Cine Teatro: Il rocket dei sequestri

MORTARA

Palestro: Salvate il Gray Lady
Zilgnago: I 4 dell'ave selvaggia

FARMACIE DI TURNO

Novara: Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Comunale, v. Balthamo 1; Goria, largo Bellacqua 1
Arona: Marconi, v. Liberazione
Bellinzago: Rattic, v. Libertà 68
Borgomanero: Ospedale, c. Sempione 39
Castelletto Ticino: Guzzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Castoldi
Oleggio: Colaiso, c. Matteotti angolo piazza Martiri
Stella Cometa: Guardia, via XX Settembre
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Lanzoni, v. Troubetzkoy 142; Marioli, via Mameli 141

Oggi con la Caratese

La fortuna non s'addice al Trecate

TRECATE — Se le partite di calcio durassero 85 minuti anziché 90, oggi il Trecate sarebbe se non proprio in testa alla classifica, quantomeno in una posizione di tutta tranquillità. Non si contano più, infatti, le sconfitte subite dai biancorossi della «Bassa» negli ultimi 5 minuti, in quella che solitamente viene definita «zona Cesarini» e che è stata fino ad ora stregata per i trecatesi.

Oggi contro la Caratese il Trecate cercherà di tornare finalmente alla vittoria. L'attuale situazione di classifica è assai precaria e le speranze di salvezza residue assai scarse con poche. Nessuno dei biancorossi, però, intende arrendersi anzitempo.

«Abbiamo da qui alla fine del campionato 10 partite in casa e 7 fuori — dicono — e un filo di speranza ci spetta di diritto. Dopotutto non possiamo continuare a perdere negli ultimi minuti e sperare che la ruota della fortuna giri dalla nostra parte».

L'effettuazione della gara di oggi contro la Caratese è però ancora in dubbio: il disgelo ha ridotto il Comunale in condizioni pietose. Sembra più una risaia che un campo da gioco. A decidere su giocare o no sarà comunque l'arbitro di turno.

m. s.

DA OGGI
SALDI SALDI SALDI
alla
PELLICCERIA GARINO
COLLEZIONI 1978-79
a prezzi di puro realizzo
con SCONTI SINO al 50%

Alcuni esempi:

Castorino	da L.	450.000
Giacca marmotta	da L.	750.000
Giacca intarsio visone	da L.	760.000
Visone pelli intere	da L.	1.100.000
Volpe rossa europea	da L.	690.000
Pelliccia persiano nero marrone	da L.	720.000
Zampe persiano	da L.	350.000

Questi ed altri articoli super scontati.

TAGLIE FORTI E CALIBRATE
Certificato di garanzia a lunga durata
A serietà della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato

RICORDATE
PELLICCERIA GARINO
Corso Torino 27-G NOVARA

DANCING la peschiera VALDENGO
TUTTI I GIOVEDI, I SABATI E DOMENICHE
POMERIGGIO
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»
DOMENICA 28 (SERA)

DOMENICA 28 (SERA)
LA VERA ROMAGNA
Italia folk

Ritmo. L'evoluzione della specie.

Evoluzione nell'abitabilità. L'82% dello spazio interno per i passeggeri e i bagagli e il 18% per la meccanica. La più spaziosa della categoria.

Evoluzione nelle prestazioni. Ritmo 60: 145 km/ora. Ritmo 65: 150 km/ora. Eccellente ripresa ed accelerazione.

Evoluzione nell'aerodinamica. Linea studiata nella Galleria del Vento. Silenziosità di marcia e bassi consumi.

Evoluzione nei consumi. Ritmo 60: 14.7 km/litro a 100 km/ora. Ritmo 65: 14.5 km/litro a 100 km/ora. Economicità, grande autonomia.

La gamma e gli optional qualificanti. Ritmo 60: 1100 cc, 60 CV. Ritmo 65: 1300 cc, 65 CV. Carrozzeria a 3 e 5 porte. Allestimenti Lusso e Confort Lusso. A richiesta: cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, cambio automatico nella versione speciale con motore "1500".

FIAT

Per una scelta ben consigliata:

SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA
NOVARA - Viale Giulio Cesare, 211 - Tel. 22.791

CONCESSIONARIE:
AUTOBERCO S.r.l.
NOVARA - Via Piave, 31 - Tel. 29.694
SIVAMA S.a.s.
GALLIATE - Via Trieste 85 - Tel. 61.694
OLEGGIO - Via Gallarate - Tel. 91.205

Importante industria chimica nella vicinanze di Novara ricerca
IMPIEGATO
addetto al «Traffic»
con esperienza di movimentazione merci in partenza e arrivo, contatti con spedizionieri e trasportatori, compagnie di navigazione, vettori-aerei.
E' preferibile la provenienza dal settore spedizioni o trasportatori, o aver svolto analoga attività anche in altri settori industriali.
E' richiesta la conoscenza dell'inglese scritto.
Rispondere solo se in effettivo possesso dei requisiti richiesti. Scrivere o telefonare per appuntamento a:
Industria Chimica del Ticino S.p.A. - Marano Ticino (Novara) Tel. (0321) 97.161 - 97.044.

Agenzia Editoriale
con sede in Novara
cerca per la zona di Romagnano Sesia e dintorni
collaboratori
ottimamente da introdurre nel ramo vendita.
Per informazioni
tel. 0321/392770 di mattina

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

PROPOSTA N° 195
CORSO DELLA VITTORIA
Via Papa Sarto,1
in zona dotata di tutti i servizi e ben collegata al centro
VENDIAMO APPARTAMENTI
■ Camera, cucina, servizi, cantina. Da L. 8.500.000
■ 2 camere, cucina, servizi, cantina. Da L. 9.000.000
I PREZZI NON SONO TRATTABILI - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FUNZIONARI SUL POSTO TUTTI I GIORNI
L'immobiliare S.p.A. - Tel. (0321) 392.601
NOVARA - Baluardo Lamarmora, 17/A

L'IMMOBILIARE
IMMOBILI TRATTATI BENE
L'IMMOBILIARE S.p.A. - TORINO (3) RIVOLI PINEROLO IVREA NOVARA CUNEO ALESSANDRIA MILANO (3) SESTO S. GIOV. MONZA PAVIA VARESE BUSTO ARSIZIO COMO BERGAMO BRESCIA PADOVA VERONA VICENZA MESTRE GENOVA (2) IMPERIA SANREMO BOLOGNA (2) MODENA PARMA RIMINI FIRENZE (2) ROMA (6) OSTIA NAPOLI (2) SALERNO BARI (2) FOGGIA